IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 142 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 16 GIUGNO 2001

Scontri fino a sera tra polizia e manifestanti con numerosi feriti. Berlusconi: «Ora diventa a rischio il G8 a Genova»

Guerriglia al vertice di Goteborg

Oggi a Lubiana il vertice Bush-Putin. Antonione: una vittoria politica degli sloveni

Conti pubblici

Una polemica «fisiologica» quando cambia la maggioranza

di **Alfredo Recanatesi**

È nella fisiologia di ogni sistema democratico che, quando a una maggioranza ne subentra una nuova, quest'ultima abbia tutto l'interesse a denigrare l'eredità ricevuta: in questo modo, non solo tutto ciò che non va è addossato alla responsabilità del governo passato, ma il nuovo governo avrà vita più facile se i risultati della sua azione verranno confrontati con una situazione descritta peggiore di quanto in realtà non sia. In Italia siamo poco abituati alle effettive alternanze tra opposte coalizioni, ma la storia del «buco» nei conti pubblici di quest'anno va inquadrata nelle polemiche fisiologiche in ogni transizione della responsabilità di governo da una coalizione a quella avversaria.

Questo non significa che l'andamento dei conti pubblici non presenti problemi.

● *Segue a pagina 2*

Scacchiera mondiale

Washington chiede alla Russia di stare sotto lo scudo Usa

di **Renzo Guolo**

La lunga settimana euro-americana si chiude con alcuni punti fermi. L'Unione Europea, come affermato dal premier svedese Persson, e nonostante il parere dei manifestanti antiglobalizzazione di Goteborg, si conferma una delle poche istituzioni in grado di equilibrare la posizioni degli Stati Uniti, assumendo un netto profilo politico. Come dimostrano la posizione assunta su Kyoto, il riconoscimento di un futuro ruolo europeo nella vicenda mediorientale, il rinvio di ogni decisone sullo scudo spaziale. Berlusconi esordisce nella politica internazionale in veste moderata, condotto sapientemente per mano da Renato Ruggiero, marcando la continuità nella politica estera italiana schierandosi a fianco dei partner Ue su Kyoto e l'allargamento a Est. A dimostrazione che in Europa difficilmente le posizioni divaricanti pagano dopo aver deciso una linea comune.

● *Segue a pagina 3*

GOTEBORG Situazione di calma precaria a Goteborg in serata, dopo i violenti incidenti da guerriglia urbana che hanno caratterizzatio la giornata. Sono stati complessivamente 36 i ricoverati negli ospedali. Di questi due per colpi di arma da fuoco, mentre gli altri presentano ferite di vario tipo e contusioni. In tutto feriti 70 dimostranti e 12 poliziotti. E Berlusconi rilancia con forza l'allarme Genova. «Sono preoccupato», confessa parlando del vertice del G8 in programma nel capoluogo ligure dal 20 al 22 luglio.

Sul piano politico, nessuno ha risparmiato aggettivi a Goteborg per definire l'importanza del processo di allargamento dell'Unione europea. Ma nessuna data precisa è emersa. Specialmente la Germania - e in parte la Francia - ha frenato sulle concessioni ai Paesi candidati, e la presidenza svedese ha dovuto prenderne atto.

Per i dieci anni della sua indipendenza intanto la Slovenia non poteva trovare palcoscenico più importante ospitando oggi il primo vertice russo-americano dall'elezione di George W. Bush alla Casa Bianca. La scelta di Lubiana per il vertice offre più motivi simbolici e uno pratico: Paese slavo con eccellenti rapporti con Washington e Mosca, è stato scelto come territorio neutro per il primo summit in un Paese ex comunista. «Un significativo succesaso politico per la Slovenia» l'ha definito il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione.

● *Alle pagine 2-3*

TRIESTE

Doppia festa, per Barcola e per piazza Unità

TRIESTE Una due giorni di festeggiamenti a Trieste. Si comincia oggi con la maratona celebrativa organizzata dal Comune a conclusione della «nuova» riviera di Barcola. In mattinata si alterneranno parate di barche, una partita di pallanuoto e lezioni di acquagym. E domani toccherà a piazza Unità (nella foto Bruni), al termine della ripavimentazione. Quanto al maxischermo per la finale Mestre-Triestina, sarà allestito in Porto vecchio, e non ce ne sarà un altro in piazza delle Borsa.

● *In Trieste*

Debiti accumulati nel bunkeraggio

Trieste, sequestrate tre delle «Abu Dhabi» ancorate nel golfo

TRIESTE Dallo scorso novembre le sagome di quattro unità dell'Abu Dhabi Container Line fanno parte del panorama del nostro golfo (una quinta è ormeggiata al Molo Settimo). Una alla volta, man mano che raggiungevano Trieste, venivano fermate per approfondite verifiche tecniche: da tempo queste navi manifestavano forti vibrazioni all'asse dell'elica. Ma da ieri tre di queste portacontainer superveloci (26 nodi), proprietà dell'Abu Dhabi Container Line e noleggiate a una società svizzera, sono state poste sotto sequestro dal tribunale di Trieste. I fornitori di bunkeraggio vantano crediti cospicui.

Altre due unità rischiano intanto la stessa sorte. Un'ulteriore richiesta di sequestro sarà discussa dal nostro Tribunale fra alcune settimane. Si tratta sempre di rifornimenti, in questo caso fatti a Suez e Singapore. Anche in questo caso i creditori si sono mossi: il debito si aggira sul miliardo.

Non è finita. Ulteriori creditori sembra si stiano facendo avanti da Londra. E altri debiti sono pendenti nei confronti dell'Ect e della Tict (attuale gestore del Molo Settimo), in entrambi casi per circa 800 milioni.

Una quarta unità della stessa serie (sono dieci in tutto) è stata poi sequestrata a Salerno. In questo caso il credito è pesantissimo: 11 miliardi. La nave in questione si chiama Sultana, e alcuni giorni fa stava per arrivare a Trieste.

● *In Trieste*

Giuseppe Palladini

Lubiana: 12 anni

Un goriziano condannato per l'uccisione di 13 partigiani

GORIZIA Vinko Levstik, uno dei più noti albergatori di Gorizia, è stato condannato dal tribunale di Lubiana a dodici anni di reclusione perché ritenuto responsabile dell'uccisione di 13 partigiani titini tra il 1944 e il 1945, alcuni dei quali prigionieri di guerra. I giudici sloveni hanno accolto la tesi del pubblico ministero anche se hanno ridotto la pena richiesta, che era di 15 anni.

Il Tribunale ha inoltre respinto la richiesta di arresto di Levstik, che comunque non era presente in aula al momento della lettura della sentenza.

La vicenda risale all'ultimo periodo della guerra quando Vinko Levstik era un ufficiale della 114.a divisione dei «domobranci», la milizia volontaria anticomunista che era schierata contro i partigiani di Tito.

● *A pagina 5*

Franco Femia

IN CRONACA

INFORTUNIO

Operaio cade da un'impalcatura
Salvo dopo un volo di dieci metri

INCHIESTA

Arrestata una donna albanese
Era una «passeur» di bambini

ALL'INTERNO

FROSINONE

Forse riesumata la salma di Serena
E ora compare un secondo telefonino

● *A pagina 5*

SANITA'

Tangenti: condanna definitiva
L'ex ministro De Lorenzo in carcere

● *A pagina 6*

La crisi si è chiusa con l'ingresso in giunta della Lega Nord e l'elezione ai vertici dell'ente dell'«azzurro» ex assessore alla Sanità

Renzo Tondo nuovo presidente della Regione

Dopo estenuanti trattative, 4 assessorati al Carroccio e 3 a Forza Italia, come ad An

TRIESTE Renzo Tondo, di Forza Italia, è il nuovo presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'elezione del carnico Tondo, già assessore alla Sanità, chiude la crisi regionale apertasi con le dimissioni del presiddnte triestino Roberto Antonione, eletto recentemente al Senato e nominato sottosegretario agli Esteri nel governo Berlusconi. L'estenuante braccio di ferro con la Lega – che fino all'ultimo ha tentato di piazzare al vertice Alessandra Guerra, ripiegando in alternativa sul nome del forzista Ferruccio Saro – si è dunque risolto a favore del pupillo dello stesso Saro. E a quest'ultimo è pure riuscito, prima di optare definitivamente per la Camera, a portare la Lega in giunta.

Renzo Tondo

Le trattative fra Polo e Lega, condotte nottetempo e ancora ieri mattina, hanno prodotto all'ultimo minuto la seguente composizione giuntale: la presidenza (appunto per Tondo) e tre assessorati a Forza Italia (Franco Franzutti, Giorgio Venier Romano e Valter Santarossa del Ccd); tre ad An (Paolo Ciani, Sergio Dressi e Luca Ciriani); e quattro posti alla Lega (Alessandra Guerra, Pietro Arduini, Danilo Narduzzi e Federica Seganti).

● *Alle pagine 10-11*

F. Baldassi e G. Pison

FRIULI-V. GIULIA

La Sanità fuori controllo: vola la spesa per i farmaci

Le cifre del "buco" Sanità

I conti della Sanità dovrebbero registrare nel 2000 uno **squilibrio "vicino ai 10.000 miliardi" di lire**. Lo afferma la Corte dei Conti nella relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni

10.000 miliardi Il deficit della Sanità nel 2000

+10,9% La crescita della spesa sanitaria rispetto al '99

Nel periodo 1996 - 2000

+6,4% il tasso di crescita della spesa sanitaria

I più elevati tassi di crescita, nell'ambito delle singole Regioni:

Regione	Crescita
Campania	+5,1%
Friuli V. G.	+6,4%
Lazio	+6,8%
Lombardia	+9,0%

Spesa per i farmaci nel 2000
Italia: 16.944 mld
Friuli V.Giulia: 348,3 mld
+12,8% rispetto '99

In Friuli Venezia Giulia
Nel periodo Gen. - Apr. 2001

Spesa per farmaci in regione: **+35%**, cioè 35 miliardi

Spesa stimata nel 2001: **+100 miliardi**

Il numero delle ricette pro-capite:

Friuli V.G.	Italia
5,0	6,1

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE Tra gennaio e aprile del 2001 la spesa per i farmaci a carico del servizio sanitario ha fatto nel Friuli-Venezia Giulia un gran balzo: +36% rispetto agli stessi mesi del 2000. Tra 1999 e 2000 la differenza era stata del 12,8. In cifre, la Regione ha sborsato 35 miliardi in più. L'assessore Tondo (come ultimo atto prima di essere nominato, ieri, presidente della giunta) ha avvertito: «O si cambia strada, o si tagliano servizi». Comunque il Friuli-Venezia Giulia è tra le regioni più virtuore nel consumo di farmaci con 5 ricette all'anno in media per abitante,

Complessivamente la spesa per l'assistenza sanitaria ha registrato in Italia uno sforamento di quasi 10 mila miliardi nel 2000. La crescita media è del 10,9%. La Corte dei conti lancia l'allarme, sottolineando che il maggiore incremento riguarda proprio i farmaci. Rispetto al '99 una crescita del 15%. Abolizione dei ticket, età media più alta, malattie croniche che avanzano sono le cause di un «trend» potenzialmente infinito.

● *A pagina 2*

Gabriella Ziani

Stamattina

Torre di Pisa, dopo 11 anni la riconsegna alla città

Domani la festa
In concerto Bocelli e Gasdia

● *Negli Spettacoli*

TRE VOLUMI

Pubblicata la prima storia economico-sociale di Trieste

TRIESTE Esce nei prossimi giorni «Storia economica e sociale di Trieste. I. La città dei gruppi, secoli XVIII-XX», curato da Roberto Finzi e Giovanni Panjek, primo di tre volumi di un progetto pensato e coordinato, oltre che dai due citati curatori, dall'ex rettore e già preside della facoltà di Economia Giacomo Borruso. «La storiografia triestina - si legge nella premessa dell'opera - è in buona parte dominata da temi politici, legati all'appartenenza e all'identità. Ma - aldilà delle diverse analisi finora effettuate - questo lavoro si propone di colmare il vuoto di uno scavo sistematico, scientificamente rigoroso, dell'economia della Trieste moderna e dei suoi rapporti, aggrovigliati e multidirezionali, con la società che forma la città». Per farlo si sono organizzate numerose e varie forze intellettuali: italiane, ma pure austriache, greche, slovene, tedesche, che hanno riarato campi già lavorati ma con nuovi strumenti e nuove ottiche, o hanno dissodato e stanno dissodando terre ancora non dissodate.

● *Nella Cultura*

I manifestanti si sono scontrati più volte con gli agenti della polizia. La contestazione al vertice ha provocato numerosi [illegible] e un clima di forte tensione

Goteborg, una giornata di guerriglia nelle strade

Solo in serata una certa calma. Berlusconi: «Adesso sono preoccupato per il G8 in programma a Genova»

«Liberata l'Italia dal comunismo» Conferme e smentite, è polemica

GOTEBORG «Giallo» a Goteborg per la cena di giovedì sera con Bush ed i 15 «grandi» europei. Secondo l'agenzia «France Presse» avrebbe creato molto imbarazzo tra i presenti una frase attribuita a Silvio Berlusconi (che però ha smentito): «Sono l'uomo più felice del mondo — avrebbe affermato — perchè sono riuscito a liberare l'Italia dal comunismo». Stando all'interpretazione dell'agenzia francese si sarebbe trattato di un attacco al presidente della commissione europea Romano Prodi, ex leader dell'Ulivo.

Silvio Berlusconi ha smentito tutto, invitando i giornalisti a chiedere conferma ai numerosi capi di stato e di governo presenti alla cena. Queste notizie, ha dichiarato in una conferenza stampa, «sono assolutamente destituite di ogni fondamento, non c'è nulla di vero e potete chiederlo a tutti i presenti». La «France Presse» ha scritto che le parole pronunciate da Berlusconi durante la cena avrebbero «imbarazzato» gli altri capi di governo. Una fonte francese che ha voluto rimanere anonima ha aggiunto che Romano Prodi non ha replicato all'intervento di Berlusconi, «ma era chiaro che la sua espressione non era felice». Una netta smentita è stata diramata anche dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti per il quale c'è stato invece «un ottimo rapporto di sintonia con tutti i partecipanti alla cena a partire da Romano Prodi», e «Bush ha pubblicamente ringraziato Berlusconi per il suo intervento».

Silvio Berlusconi

Il premier olandese Wim Kok ha però confermato che nella cena con i leader dell'Ue e il presidente americano George Bush Silvio Berlusconi ha detto di essere felice per aver sconfitto il comunismo in Italia. Interpellato sull'argomento dai giornalisti olandesi, che gli hanno chiesto se il premier italiano avesse detto di aver liberato l'Italia dal comunismo Kok ha risposto: «Sì, non ricordo le esatte parole, ma ha detto qualcosa del genere». Il premier olandese ha aggiunto che i leader europei a Goteborg hanno accolto Berlusconi «non proprio con un abbraccio, ma con un benvenuto».

GOTEBORG Gravissimi scontri hanno segnato ieri fino a tarda sera il vertice dei leader europei di Goteborg. Fino a tarda notte, in un clima di calma precaria, la tensione nelle strade della città svedese è rimasta molto alta. Ci sono stati violenti scontri tra i dimostranti, non meno di 700, e le forze di polizia. Il ministro della giustizia svedese Tomas Bodstroem, a tarda ora, ha fornito un preciso bilancio degli incidenti parlando di una settantina di feriti 12 dei quali poliziotti, due dei quali, colpiti da armi da fuoco, sarebbero gravi.

Immediate le polemiche. «La polizia non ha mai perso il controllo della situazione». Lo ha affermato lo stesso ministro della giustizia svedese Tomas Bodstroem, in una conferenza stampa a Goteborg, commentando i durissimi scontri tra i dimostranti e la polizia. «La situazione era difficile, ma la polizia non ha mai perso il controllo», ha precisato ancora il ministro, aggiungendo che «incidenti come questi sono accaduti anche in altri Paesi». In Svezia, il ministro della giustizia ha la responsabilità anche delle forze di polizia e su questo aspetto gli attacchi delle opposizioni interne sono stati subito molto accesi.

Ci sono state vere e proprie azioni di guerriglia urbana attuate dalle frange più estreme dei contestatori che hanno martellato il vertice con ripetute prese di posizione contro la globalizzazione. Gli osservatori, che erano giunti in Svezia anche per verificare il sistema di sicurezza adottato per proteggere il vertice, temono ora che il prossimo G8 in programma in luglio a Genova possa non reggere l'onda d'urto ripetutamente annunciata dal popolo di Seattle e che questa di Goteborg sia stata soltanto una «prova generale» proprio in vista di Genova.

Lo stesso presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, in una dichiarazione, ha detto che la scelta di Genova è stata davvero infelice e di essere fortemente preoccupato dopo le dichirazioni dei centri sociali e del popolo di Seattle. «Sono quasi dichiarazioni di guerra - ha detto - quasi a voler fare di Genova un campo di battaglia con una volontà di scontro e con una ribellione all'ordine costituito»

Per tutta la giornata, ma in particolare in serata, i cittadini di Goteborg sono stati invitati, con un annuncio radiofonico, a non uscire di casa e comunque sconsigliati dall'avvicinarsi al centro cittadino, dove continuavano i violenti scontri tra manifestanti e polizia.

Sarebbero 600 gli arrestati, dopo che nella prima fase degli incidenti la polizia aveva preferito non procedere a fermi, nel tentativo di non esasperare ulteriormente gli animi.

Un momento degli scontri tra dimostranti e polizia.

Da Goteborg il presidente del Consiglio lancia messaggi tranquillizzanti, ma non si spegne la guerra delle cifre dopo l'annuncio di un buco da 30 mila miliardi

Conti pubblici, il governo rassicura: i nostri piani non cambiano

ROMA L'Europa si interroga sui conti dell'Italia. E la bufera sui conti pubblici non accenna a attenuarsi. L'Unione Europea chiede rassicurazioni riguardo al conseguimento degli obiettivi fissati dal piano di Stabilità. Ma da Goteborg il presidente del Consiglio invia un segnale rassicurante sul programma economico annunciato in campagna elettorale: «Non cambierà anche in presenza di conti che non corrispondono a quanto annunciato». Silvio Berlusconi ha giocato d'anticipo sui conti pubblici e sul richiamo della Banca Centrale Europea a mantenere la linea di risanamento finanziario. Questi temi sono al centro dei lavori del vertice fra i ministri delle Finanze dell'Ue che si concluderà oggi a Goteborg.

Ma le dimensioni del disavanzo pubblico restano un'incognita. Ieri il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha tenuto la bocca cucita trincerandosi dietro un secco «non parlo, nè ora nè mai». Di certo, secondo il commissario europeo per gli Affari Monetari Pedro Solbes, «i margini di manovra sono scarsi». Per sapere qualcosa di più bisognerà attendere almeno 15 giorni. Il tempo necessario agli esperti per completare le verifiche sull'andamento dei conti pubblici. Il termine ultimo coinciderà con il varo del nuovo Dpef che il governo dovrà presentare a fine mese. Poi il 9 luglio toccherà al ministro Tremonti presentare al vertice Ecofin la strategia del nuovo governo. Ieri il Tesoro ha reso noti i dati del fabbisogno di aprile. Si è registrato un aumento di circa 500 miliardi di lire sulle previsioni: 21.343 miliardi contro i 20.800 comunicati in precedenza. Così si è aggiunta altra benzina al fuoco delle polemiche. Secondo il governo l'eredità in negativo ammonterebbe a 30mila miliardi.

Ma il centrosinistra contesta questa cifra. «La polemica su un inesistente buco nei conti pubblici costituisce per Berlusconi le condizioni di una emergenza fittizia per giustificare le scelte impopolari pretese da Confindustria» ha spiegato l'ex ministro del Lavoro Cesare Salvi. Meno ottimista è il Fondo Monetario Internazionale. «Lo scivolamento rispetto agli obiettivi di bilancio non è una grande sorpresa» ha commentato Maxwell Watson, senior advisor del Fmi che tiene sotto osservazione l'Italia.

DALLA PRIMA PAGINA

Una polemica «fisiologica» al cambio della maggioranza

Significa che la polemica politica che si è sviluppata in Italia è strumentale poichè ha per oggetto un deterioramento finanziario comune a molti Paesi del mondo e, più specificamente, a quasi tutti i Paesi dell'Unione europea. Sia l'analisi periodica della banca centrale europea, sia i vertici che si sono tenuti in Svezia hanno chiaramente indicato come l'arresto del processo di risanamento dei conti pubblici, e in qualche caso un nuovo peggioramento, sia tutt'altro che un fatto esclusivamente italiano riguardando, talvolta in misura anche più accentuata, anche Paesi come la Germania, la Francia, la Spagna, il Portogallo, per dire solo di alcuni tra quelli che hanno la nostra stessa moneta. Che si verifichi questo peggioramento è cosa del tutto normale. L'anno in corso si presentava con connotazioni positive che poi, col passar dei mesi, si sono andate sbiadendo. Dovunque è stato necessario rivedere più volte, e sempre al ribasso, le previsioni di crescita dell'economia; e siccome la crescita del Pil è anche la crescita dell'imponibile fiscale, basta questo perchè le entrate crescano dovunque meno del previsto e i saldi di bilancio peggiorino di conseguenza.

La cosa fa effetto perchè è la prima volta che il processo di aggiustamento delle finanze pubbliche imposto dall'unificazione monetaria dell'Europea si interrompe. Ma non è certo una tragedia, sia perchè gli scostamenti sono modesti sia soprattutto perchè dovunque il risanamento è stato robusto e reale tanto da non poter essere messo in discussione da una inversione di tendenza lieve e temporanea.

Ciò nondimeno, l'allarme che ha lanciato la Banca centrale europea potrebbe non essere eccessivo. Con l'unione monetaria si è determinata una asimmetria che potrebbe diventare rischiosa. L'asimmetria è dovuta al fatto che i costi di una azione di risanamento, cioè di un taglio di spese o di un inasprimento fiscale, ricadono tutti sul governo che quell'azione ha promosso, mentre i benefici - tassi di interesse più bassi, inflazione più contenuta, in generale condizioni più favorevoli alla crescita - rimangono incerti ed aleatori, vengono solo se anche altri governi affrontano l'ingrato compito e, quando vengono, sono «esterni», ossia vengono da istituzioni sopranazionali o da circostanze congiunturali internazionali. Insomma, i costi sono dei singoli governi, mentre i benefici, o almeno il loro valore politico, sono pro quota. È evidente che, soprattutto quando l'andamento dei sistemi economici zoppica, la riluttanza dei governi a intervenire tempestivamente non può che risultare accresciuta. Certo, ci sono i «regolamenti di condominio», e in particolare il Patto di stabilità. Ma questo non risolve il paradosso dell'Europa monetaria: da una parte, la moneta soffre per il fatto che i governi sono portati a «sfruttare» per gli squilibri di finanza pubblica tutti i margini consentiti dalle norme; dall'altra, però, ridurre ulteriormente questi margini significherebbbe irrigidire ancor più la pur necessaria flessibilità nel governo della moneta e delle politiche economiche nazionali. Il buco dei nostri conti pubblici, come si vede, è solo un particolare, e non dei più rilevanti, di una questione ben più seria che grava sull'Europea e sul suo futuro; una delle tante che discendono dall'anomalia di una unione monetaria tra Paesi che mantengono la loro individualità e la loro autonomia politica.

Alfredo Recanatesi

SANITÀ La Corte dei conti nel suo ultimo rapporto lancia l'allarme: in Italia uno sforamento di quasi 10 mila miliardi nel 2000

Anche nel Friuli-V.G. spese record per i farmaci

La Regione, finora «virtuosa», dopo l'abolizione dei ticket ha «bruciato» 35 miliardi in più

SANITÀ Secondo l'analisi dei giudici contabili bisogna controllare meglio i conti

«Il sistema salute costa troppo»

ROMA «È urgente trovare sistemi più accurati capaci di fare chiarezza nella valutazione degli andamenti della spesa sanitaria»: è un vero e proprio «j'accuse» quello lanciato ieri dalla Corte dei Conti che sottolinea come le componenti di maggior peso nell'ambito della spesa sanitaria sono costituite dal personale (37,7%), da beni e servizi (21,5%), dalla farmaceutica (11,7%) e dalla spesa ospedaliera convenzionata (11,9%).

I dati diffusi ieri si riferiscono al '99 perchè «la lentezza dei monitoraggi del ministero della Sanità e del Tesoro non ha ancora consentito di aggiornarli all'anno scorso». Le prime stime del 2000 indicano però che secondo i dati trasmessi da più della metà delle Regioni la principale causa dell'aumento della spesa sanitaria riguarda i consumi farmaceutici (+15% rispetto al '99). La previsione di un costo dell'assistenza salito di quasi 10 mila miliardi si basa sui dati trasmessi da più della metà delle Regioni, in particolare quelle più importanti, che assorbono da sole il 70,8% del fabbisogno complessivo.

Nella classifica regionale, è la Campania a ricoprire il primo posto come maggiore consumatrice di farmaci, con 7,6 ricette pro-capite. Seguono la Sicilia (7,3) e la Calabria (7,3). Consumi farmaceutici più bassi, oltre che in Friuli-Venezia Giulia (5), si registrano in Lombardia e Valle d'Aosta (5,1), Piemonte e Veneto (5,3).

Secondo la relazione della Corte dei Conti, nei primi quattro mesi di quest' anno, il fabbisogno è stato di 20 mila miliardi più alto rispetto all'anno scorso. Ma sono mancate alcune entrate come quella da capital gain, che nel 2000 è stata incassata a febbraio mentre quest'anno è spalmata su undici mesi. Anche il gettito tributario è stato inferiore ma conti più certi si potranno fare dopo l'autotassazione di luglio.

Le componenti di maggior peso nell'ambito della spesa sanitaria sono costituite dal personale (37,7%), da beni e servizi

Preoccupazione anche per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro. Campania al primo posto con 7,6 ricette pro capite

(21,5%), dalla farmaceutica (11,7%) e dalla spesa ospedaliera convenzionata (11,9%). I dati si riferiscono al '99 perchè la lentezza dei monitoraggi del ministero della Sanità e del Tesoro non ha ancora consentito di aggiornarli all' anno scorso.

Ma anche la spesa per il personale ha contribuito ad aumentare il disavanzo. Sotto accusa i super incrementi retribuitivi per i medici che hanno optato per l'esclusiva con l'ospedale (si calcola in tutto un aumento medio mensile di un milione e mezzo procapite); dovevano in buona misura essere rifinanziati con i proventi dell'attività «intra-moenia» che, per assenza di spazi, pochi ospedali hanno in realtà avviato.

I giudici contabili di viale Mazzini definiscono poi «preoccupanti» le prospettive per il 2001, «sulle cui gestioni - si afferma - graverà l' impatto del rinnovo dei contratti collettivi del personale dirigenziale, medico, veterinario, tecnico e amministrativo», oltre alle conseguenze derivanti dall'abolizione dei ticket farmaceutici.

I giudici contabili commentano criticamente anche la nuova disciplina di finanziamento attraverso l'aumento dei tributi di competenza regionale. «L' incremento delle aliquote dei tributi regionali deve essere direttamente legato ad un più virtuoso andamento nei tassi di crescita della spesa, specie sanitaria».

Ma il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, anche rispondendo all'ex premier Giuliano Amato (secondo cui eventuali buchi sarebbero addebitabili alle Regioni), ha chiarito che «non c'è stato alcuno sfondamento da parte delle Regioni ma una precisa sottostima delle spese da parte dello Stato». Il presidente della Corte dei Conti, Francesco Staderini, assicura comunque che i 10 mila miliardi di disavanzo «non rappresentano una cifra preoccupante». Anche perchè «la spesa sanitaria sta aumentando ovunque». «Non bisogna dimenticare che in Italia il rapporto tra spesa sanitaria e Pil è inferiore rispetto a quello degli altri Paesi».

TRIESTE La spesa per l'assistenza sanitaria ha registrato in Italia uno sforamento di quasi 10 mila miliardi nel 2000. La crescita media è del 10,9. La Corte dei conti ha lanciato l'allarme, sottolineando che il maggiore incremento riguarda la spesa per i farmaci. Rispetto al '99, una crescita del 15 per cento. Abolizione dei ticket, più esigenze da parte dei cittadini, età media più alta, farmaci nuovi sul mercato, malattie croniche che avanzano sono le cause di un «trend» potenzialmente infinito.

La Campania è la «consumatrice» più vorace: più 15 per cento già nel '99. Le Regioni più virtuose: Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, e anche Friuli-Venezia Giulia, tutte attestate attorno al 5 per cento di aumento. Ma tra gennaio e aprile del 2001 la spesa per i farmaci a carico del servizio sanitario ha fatto, in regione, un gran balzo: del 36 per cento rispetto agli stessi mesi del 2000. Tra 1999 e 2000 la differenza era stata del 12,8. Bel passo avanti. In cifre, la Regione ha sborsato circa 35 miliardi in più. L'assessore Renzo Tondo (come ultimo atto prima di essere nominato, ieri, presidente della giunta) ha avvertito: «O si cambia strada, o si tagliano servizi». I farmacisti concordano: «Da quando è stato abolito il ticket, piovono ricette a tutto andare». I responsabili ospedalieri ammettono: «Il costo sale».

Il Friuli-Venezia Giulia non è la Regione più spendacciona per la Sanità. Se i conti andranno male, avrà a fine anno 450 miliardi di deficit, mentre il Veneto ha già sfondato i 1300. Né è quella che mangia più farmaci: anzi, la classifica della Corte dei Conti la assolve. Ma Tondo parla di «emergenza», annuncia controlli più pressanti, e tenta opera di convincimento: «Di questo passo a fine anno saranno 100 miliardi. Equivalgono al costo annuo di due ospedali di rete, a dieci anni di "screening" per i tumori della mammella, all'assunzione di 1300 dipendenti, all'intero stanziamento regionale per l'agricoltura o per la tutela dell'ambiente».

Così ha scritto l'assessore uscente in una lettera inviata a sedici interlocutori, responsabili del mondo sanitario - compresi farmacisti, università e Tribunale del malato -, aggiungendo: «Questo aumento non è sostenibile per il bilancio regionale, a meno di pesanti interventi di ridimensionamento di interi servizi o settori sanitari e non sanitari». Una minaccia già resa esplicita lo scorso marzo, in cui si parlava di espungere dal servizio pubblico una serie di prestazioni, rimandando i cittadini al proprio portafoglio.

Quando si parla di ricette, gli occhi si girano verso il medico di famiglia, pressato dalla quotidiana richiesta dei pazienti. Ed è soprattutto a questa centrale figura del sistema che s'indirizzano ora nuove richieste: dal 1.o luglio il servizio pubblico rimborserà solo il costo del «farmaco generico», quello che costa meno perché non più coperto dai diritti di proprietà della ditta che lo commercializza, ma che ha gli stessi componenti dei quello «firmato». Il cittadino che resta fedele alla marca pagherà di suo la differenza. I farmacisti incasseranno di meno?

«Il 36 per cento di aumento di spesa - afferma Vittorio Zamboni, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste - è una cifra immensa. E spaventa pure noi. Se non si torna indietro, sicuramente arriveranno "tagli" imposti dall'alto, e allora sarà la Sanità tutta a non essere più efficace». Il ministero ha già spedito gli elenchi coi «farmaci generici», ma il farmacista tempera gli entusiasmi: «La differenza sarà di 1500-2000 lire, non gran cosa». Dunque, non saranno gran cosa nemmeno i risparmi.

La causa degli aumenti non sta però solo nel ticket abolito. Sono entrati in lista gratuita nuovi farmaci, altri si sono alzati di prezzo per uniformarsi a quelli di altri paesi. Un «cartello» di industrie? No, solo una politica europea che deve favorire la concorrenza in vista del libero mercato. Le industrie farmaceutiche temono una marcia indietro sui consumi? Nemmeno: «Anch'esse temono piuttosto le misure coercitive, che sarebbero comunque svantaggiose» conferma Zamboni.

Dei farmaci in ospedale, invece, si parla sempre poco. Ecco qualche cifra: l'Azienda ospedaliera triestina ha speso 10 miliardi e 700 milioni nel '98, 11 miliardi e 800 nel '99, circa 13 miliardi nel 2000. Si tratta di un quarto di quel che costano i «consumi sanitari». I quali, a propria volta, costituiscono il 15 per cento delle spese totali.

«Abbiamo un sistema di controllo continuo - spiega il direttore sanitario, Lucio Petronio -, ma è una spesa difficile da comprimere, una grossa fetta riguarda per il 2000 nuovi farmaci "obbligatori", imposti a livello nazionale, e che si possono assumere solo in ospedale». Ognuno ha la sue ragioni, ma si temono tempi meno comodi, non c'è dubbio.

Gabriella Ziani

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 15 giugno 2001 è stata di 54.050 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

A Göteborg Berlusconi ribadisce che l'apertura verso i Paesi orientali è un processo irreversibile

L'Ue a Est: il Cavaliere rassicura

E anche se l'economia è in calo, i progetti saranno rispettati

GÖTEBORG A corrugare la fronte dei «potenti» non è solo il clima di guerriglia, con gli scontri violentissimi che scuotono la cittadina svedese e costringono i premier europei a rinunciare alla cena in un lussuoso ristorante. «Criminali», come li definisce il premier svedese Perrson, che «hanno preso la strada». E che fino a tarda sera inchiodano la città in un clima da coprifuoco.

Oltre ai ragazzi di Seattle che combattono sotto le bandiere del Che, c'è la spina dei grafici che vanno all'improvviso e decisamente in giù. Sono preoccupati insomma i Quindici per il rallentamento della crescita economica europea, anche se non vogliono fare allarmismi. La riunione dell'Ecofin, tenutasi al summit in concomitanza alla discussione sull'allargamento dell'Ue ai 13 Paesi dell'Est che aspirano a far parte della comunità, è stata in chiave più pessimista delle altre volte. «Il rallentamento della crescita è più forte del previsto» ha ammesso Pedro Solbes, commissario per gli affari economici europei e la stima «su una crescita del 2,8% appare nella fascia più alta delle previsioni». Il che, tradotto in parole povere, vuol dire: va malino per tutti, anche se non è una tragedia.

Tutt'al più l'Europa porterà a casa a fine anno un Pil del 2,5%. «Ma è una pausa» conclude, forse tenendo le dita incrociate dietro la schiena. Il rallentamento di Eurolandia porterà quasi certamente a essere più tolleranti nei confronti dei parametri tra disavanzo e crescita fissati anni fa in modo perentorio e tassativo.

E l'Italia? «Non dirò una parola né ora né mai» si schermisce Giulio Tremonti, ministro plenipotenziario dell'economia. «Terrò fede a quanto ho promesso a Tremonti - conferma Silvio Berlusconi - e parlerò in Italia, non ora».

Anche se cita una frase detta dal ministro durante il summit: «Negli Usa c'è una moneta vecchia e un'economia nuova, in Europa c'è una moneta nuova e un'economia vecchia». E poi il premier dice: «Ho illustrato i nostri progetti di riforma ai partner, spiegando che non saranno modificati anche se dovessi trovare conti diversi da quelli che pensavamo». Insomma, niente paura di tagli e nuove tasse, pure se la verifica dei conti pubblici non è ancora stata fatta e dovrà esserlo obbligatoriamente entro 15 giorni, pima della presntazione del Dpef alla Camera.

L'altro tema all'ordine del giorno del summit, è la compilazione di un'agenda che consenta entro il 2004 l'ingresso dei primi Paesi dell'Est. Su questo Gerard Schroeder sta facendo una battaglia di principio e personale. Allargamento vuol dire che i Paesi con gli incentivi per lo sviluppo potrebbero non averli più. Come pensano gli irlandesi, che in un referendum di qualche giorno fa si sono rifiutati di ratificare l'intesa di Nizza. Per i tedeschi vuol dire estendere la propria zona d'influenza fino ai confini della Russia. Berlusconi non ha dubbi: «Il processo d'allargamento è irreversibile». E con ciò liquida le molte perplessità e contrarietà all'allargamento che erano state manifestate dal Polo in campagna elettorale. Anche se l'Irlanda ha chiesto una pausa di riflessione e questo mette il bastone tra le ruote del processo.

Berlusconi posa sorridente in mezzo agli altri leader europei e al Presidente degli Stati Uniti Bush.

Al castello di Brdo oggi il primo faccia a faccia tra i due grandi leader del mondo: servirà a mettere a punto i rapporti personali e fra le superpotenze

In Slovenia «round» di studio tra Bush e Putin

Dopo l'asse con Pechino, sarà più forte il «no» del Presidente russo su scudo e allargamento dell'Alleanza

Il sottosegretario agli Esteri parla di successo della diplomazia slovena e ringrazia Illy

Antonione: «Bel colpo di Lubiana»

TRIESTE «Il vertice di Lubiana tra il presidente statunitense Bush e il presidente russo Putin è un risultato molto importante della diplomazia slovena. Quantomeno nella preparazione, quest'incontro è un momento significativo».

Così ha commentato il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione (*nella foto*) a proposito del confronto previsto per oggi nella capitale slovena tra i due capi di Stato. Antonione - che è in procinto di ripartire per Roma, per partecipare a un vertice urgente (lo stesso Berlusconi è sempre più preoccupato per la scelta della città ligure, poco adatta a essere «blindata») insieme a funzionari della Farnesina, del governo statunitense e

delle forze dell'ordine, per le misure di sicurezza legate al summit dei G8 di Genova - è ritornato ancora una volta sulla politica del governo Berlusconi nei confronti dell'allargamento dell'Europa a Est. «Il ministro degli Affari esteri Ruggiero - ha detto il politico del Friuli-Venezia Giulia - ha precisato subito con chiarezza che seguirà una linea di continuità in politica estera. L'atteggiamento non è cambiato e la dichiarazione di Tremonti è stata strumentalizzata e capita male».

A Antonione, infine, sono piaciute le parole di apprezzamento del neo-deputato Riccardo Illy sulla sua nomina alla Farnesina. «Quello che ha detto gli fa onore, soprattutto in piena campagna elettorale, quando ogni cosa viene enfatizzata in maniera populistica. E' il riconoscimento di un modo di concepire la politica estera che non può essere che "bipartisan" in un Paese civile: non cambia, cioè, a seconda di chi governa».

ROMA È una settimana di fervore per la diplomazia in Europa, dove i leader del mondo s'incrociano e s'incontrano. Ieri il presidente Usa George W. Bush è stato in Polonia in visita ufficiale. Varsavia era la quarta tappa dopo Madrid, Bruxelles e Goteborg. Tema del giorno: l'allargamento a Est della Nato, auspicato anche dalla consigliera per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti Condoleeza Rice. «L'espansione dell'Organizzazione non deve scontrarsi con alcuna linea rossa» ha dichiarato riferendosi all'ex l'area socialista d'Europa.

Le carte sull'allargamento della Nato e sullo scudo spaziale usciranno di nuovo oggi dalla valigetta di Bush al castello di Brdo, in Slovenia, dove incontrerà il suo omologo Vladimir Putin. Questi, giunto oggi a Lubiana dopo una visita in Cina in cui ha definito lo scudo spaziale di Bush «una minaccia alla sicurezza», ha fissato subito dopo l'incontro con l'americano una visita a Belgrado. Vi visiterà l'omologo jugoslavo Kostunica, trattenendosi fino a domani. A Bush andrà meglio con Putin che coi leader europei: c'è, almeno, da «litigare» solo sullo scudo spaziale, non anche su ambiente e pena di morte. Per il summit di Lubiana l'attesa a Washington è misurata ma senza pessimismo. Nessuno prevede accordi oggi fra due leader «reciprocamente preoccupati» e che «devono ancora mettere a fuoco la loro visione in politica estera». Sam Nunn, ex senatore democratico super-esperto nel settore, indica l'obiettivo Usa: «fare progressi nel convincere Putin» sullo scudo anti-missile, anche se per Philip H. Gordon, altro esperto, di difesa antimissile «si parlerà per tutta la durata dell'era Bush». C'è da convincere Mosca, Pechino e alleati europei. Poi i democratici (ora controllano il Senato) e degli stessi militari Usa, più propensi a investire su deterrenti a dimensione regionale che planetaria.

Per Keith Bush, direttore per la Russia del Csis, Centro studi strategici internazionali «non ci sarà tempo per negoziati conclusivi, ma il vertice sarà importante perchè definirà il rapporto personale fra i due e il tono dei futuri incontri, dopo uno iato piuttosto lungo e in qualche modo freddo».

D'altra parte Putin ha auspicato oggi che il vertice porti a primi risultati concreti per poi elaborare una «posizione comune» sulla stabilità strategica, per Mosca in pericolo col progetto di scudo. Putin arriva a Lubiana dal vertice dei Cinque di Shanghai e col presidente cinese Jiang Zemin dai quali è emersa la conferma della denuncia dei tentativi di rivedere il Trattato anti-missili Abm del '72. Sia Putin sia Zemin si sono comunque dichiarati pronti al dialogo e a relazioni «positive, costruttive e prevedibili» con Washington. Ma a Mosca si ritiene che dopo il nuovo accordo, anche militare, con la Cina, Putin non può permettersi cedimenti a Lubiana. Sull'allargamento Nato il Cremlino mantiene riserve, sul Medio Oriente vi sono elementi per un' ampia intesa.

«Mantenete le promesse»

Beni abbandonati e foibe: gli esuli protestano a Manhattan

NEW YORK Il dramma delle foibe e dell'espulsione forzata degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia subito dopo la Seconda guerra mondiale è stato rievocato nelle strade di Manhattan da alcune decine di esuli, con una duplice protesta di fronte ai consolati di Croazia e Slovenia.

La lobby dei giuliano-dalmati del Nord America, come si autodefinisce l'Alleanza italiana Istria-Fiume-Dalmazia che ha promosso l'iniziativa, rappresenta 30.000 persone ed esige risposte e prese di posizione non solo dai due Stati ex jugoslavi, ma anche dal nuovo governo italiano.

«Il governo Berlusconi, in teoria, è un amico - spiega Giovanni De Pierro, avvocato portavoce dell'Alleanza - ma adesso ce lo deve dimostrare coi fatti. Ci hanno fatto promesse per anni: ora che sono al governo esigiamo che le confermino, senza lasciarsi condizionare dalla lobby di chi si oppone alle nostre richieste, guidata da personaggi come l'on. triestino Riccardo Illy». A Croazia e Slovenia gli esuli chiedono la restituzione dei beni espropriati e nazionalizzati, il riconoscimento che contro gli italiani fu eseguita una «pulizia etnica» culminata nelle stragi delle foibe, le cavità dell'Altipiano carsico, e la fine «della vergognosa operazione di pulizia storico-culturale che ha usurpato il bimillenario patrimonio italiano dell'Istria, Fiume, Dalmazia e dell'Alta Valle dell'Isonzo». «Contro di noi è avvenuta un'operazione analoga all'Olocausto degli ebrei - affermano gli esuli - e la nostra linea d'azione non è diversa da quella delle vittime della persecuzione contro gli ebrei». A Manhattan erano innalzati cartelli con scritte come «Non dimenticheremo mai le vostre foibe e i vostri campi di concentramento», «Croazia e Slovenia, giù le mani dalla nostra storia».

Per contenere gli Usa

Accordo a Shanghai Cina e Russia rafforzano la «Nato orientale»

PECHINO Alla vigilia del primo incontro tra il presidente russo Vladimir Putin e quello Usa George Bush, un «no» deciso e forte di una rinnovata alleanza sino-russa è arrivato da Shanghai al progetto di scudo spaziale voluto dalla Casa Bianca.

In una Shanghai «blindata», i capi di Stato di Cina, Russia e quattro ex repubbliche sovietiche dell'Asia Centrale (Kazakhstan, Kirghizstan, Tajikistan e Uzbekistan) si sono incontrati due giorni per dare vita a un'organizzazione «modello di cooperazione militare regionale del dopo Guerra fredda». Una struttura, la Shanghai Coooperation Organization (Sco), che in nome di stabilità sociale e sviluppo economico faciliterà la collaborazione tra i sei membri nella lotta ai «tre mali»: terrorismo, separatismo e fondamentalismo islamico.

I sei hanno usato parole caute per non irritare o creare timori: non siamo un'alleanza militare, hanno rassicurato, nè siamo diretti contro terzi. Ma un antagonista, mai indicato per nome, c'è: sono gli Stati Uniti, la cui influenza in Asia Centrale si è rafforzata dopo il crollo, 10 anni fa, dell'Unione Sovietica. La Shanghai Organization è la prima risposta al vuoto politico creatosi dal '91 nell'area. Il Great game del 19.o secolo tra Russia e Gran Bretagna è destinato a ripetersi con diversi contendenti in queste terre, nei secoli dominate da Alessandro Magno, Gengis Khan, Tamerlano e Stalin. Cina e Russia, seguite dagli altri quattro, hanno lanciato agli Usa un messaggio molto chiaro, anche se gli interessi economici (investimenti e commercio con gli Usa) ne indeboliscono la forza reale. Pechino e Mosca sono unite contro un mutamento degli attuali equilibri strategici mondiali, anche perchè non avrebbero la capacità di adeguarsi a nuovi. Quindi, no al progetto di scudo spaziale (Nmd) e sì al vecchio Trattato antimissilistico Abm del '72, per Bush solo un «relitto» della Guerra fredda. «Qualsiasi violazione del Trattato Abm - afferma un comunicato congiunto dei ministri della Difesa dei sei Paesi - infliggerà danni colossali agli sforzi della comunità internazionale e avrà serie conseguenze negative sulla stabilità e la sicurezza internazionali e regionali».

Non è detto quali siano i termini della cooperazione militare che, ufficialmente, «ha raggiunto un nuovo livello», con la nascita della Shanghai Organization, nè come questa sorta di «Nato orientale» reagirebbe in caso di conflitti. Ma per la prima volta Cina e Russia parlano insieme di «preoccupazione» per la questione afghana e Mosca sostiene Pechino nel confronto con Taiwan, che vorrebbe annettersi.

«Saldatura» fra i gruppi sloveni, italiani, croati e austriaci contro la globalizzazione. Confini supervigilati

Carovana da Trieste del popolo di Seattle

Dirottati a Zagabria 12 voli di linea «off-limits» per le misure di sicurezza prese oltreconfine

BUIE Le sconosciute «vittime» del vertice Bush-Putin sono in questi giorni i lavoratori transfrontalieri che dall'Istria croata vanno a lavorare in Italia e i turisti.

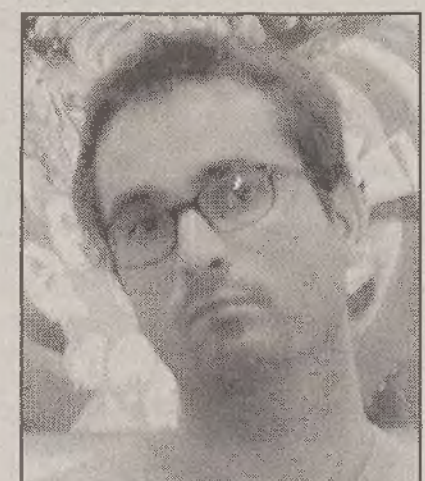
Gli estenuanti controlli al confine sloveno provocano infatti lunghe attese e pesanti ritardi sul lavoro. E i mass media croati danno risalto più a questo aspetto che al summit, continuando ad avvertire delle misure di sicurezza prese da Lubiana. Ma si avverte, in terra croata, una punta d'invidia per quello che viene definito un successo della diplomazia slovena e un'affermazione di Lubiana a livello internazionale.

Comunque Zagabria dà una mano ai vicini, mettendo a disposizione il suo aeroporto, dove saranno dirottati oggi i 12 voli di linea dello scalo sloveno di Brnik, off limits per l'arrivo dei due leader. E off limits sarà anche tutta l'area dallo scalo al Castello di Brdo (a 30 chilometri da Lubiana), dove Bush e Putin s'incontreranno. Sulle strade d'accesso non si può sostare e tanto meno parcheggiare.

Limitata anche la circolazione veicolare, con l'esclusione dei mezzi pesanti: verrà del tutto bloccata al passaggio tra le 11 e le 13 dei due super-scortati cortei presidenziali.

TRIESTE Il blocco alla frontiera tra Austria e Slovenia di un gruppo di musicisti solo perchè avevano i capelli lunghi e andavano a Lubiana. Il divieto imposto ad Amnesty International di tenere nella capitale slovena una manifestazione sulla violazione dei diritti umani in Russia e negli Stati Uniti. L'emanazione di un decreto governativo che proibisce l'entrata in Slovenia a qualsiasi straniero «con cattive intenzioni».

Un clima pesante di repressione di ogni pacifica manifestazione di dissenso al vertice Bush-Putin è stato denunciato ieri a Trieste da Andrej Kurnik responsabile dell'ufficio di coordinamento fra vari gruppi sloveni che fanno parte del «popolo di Seattle», il quale ha annunciato che comunque oggi, a partire dalle 14, al Parco Tivoli di Lubiana si svolgerà il Festival of Resistance, una grande giornata di mobilitazione, spettacolo e iniziativa collettiva. Kurnik è stato ospite dell'associazione Ya Basta, di ispirazione «zapatista» per la quale ha parlato Andrea Olivieri, leader triestino dei Centri sociali del Nordest.

Una carovana di Ya Basta, composta da un pullman e da alcune automobili, partirà oggi a mezzogiorno da piazza Oberdan a Trieste per partecipare alla manifestazione lubianese che prevede anche un corteo, ma nessun tipo di «assalto» al vertice che comunque si svolge nel palazzo di Brdo, a una trentina di chilometri da Lubiana. «E' possibile che a Fernetti tentino di impedirci di passare il confine, così com'è già successo a Ventimiglia in occasione del vertice di Nizza - ha sostenuto Olivieri - Per evitare che questo accada stiamo sensibilizzando anche alcuni parlamentari triestini». L'eventualità viene smentita dall'ufficio di gabinetto della Questura di Trieste: «Chiunque si presenterà senz'armi potrà passare quel confine, certo dopo una lunga attesa perchè i controlli da parte della polizia slovena in questi giorni sono scrupolosissimi».

Andrej Kurnik

Previsto un corteo, senza assalti. La Questura: «Ai confini li faremo passare»

A Lubiana dovrebbe verificarsi per la prima volta la saldatura tra i gruppi sloveni, italiani, croati e austriaci che si battono contro la globalizzazione dei mercati, ma a favore della globalizzazione dei diritti. E' infatti nata «Transalpina.net» che, prendendo il nome dalla piazza di Gorizia divisa in due dal confine, vuole essere «una rete che si estende lungo territori uniti dalla memoria, dove la storia ha reciso a colpi di confini, comunicazioni, culture, storie, e dove il presente usa la stessa arma per recidere semplicemente vite».

Lubiana è dunque un altro banco di prova per quel movimento internazionale, di cui le «tute bianche» costituiscono l'aspetto più appariscente, che a luglio vuol far sospendere il vertice del G8 di Genova. Un'altra tappa d'avvicinamento sarà, dal 4 all'8 luglio, il «Summer camp» a Petisovci, una località posta al confine tra Slovenia, Ungheria e Croazia che sta facendo i conti, e li farà maggiormente dopo l'ingresso della Slovenia nell'Ue, con barriere prima mai esistite.

Silvio Maranzana

DALLA PRIMA PAGINA

Anche se sullo scudo spaziale il presidente del Consiglio ha lasciato trasparire qualcosa di più di una posizione possibilista alla Schröder. Contribuendo così, nei fatti, alla nascita di quello schieramento talassico atlantico-mediterraneo filoamericano, formato da Inghilterra, Spagna e Italia, e capace di distinguersi dalle potenze renane, Francia e Germania.

George Bush conclude invece a Lubiana il suo viaggio europeo incontrando Vladimir Putin. Il meeting in Slovenia non è una semplice formalità. Tra le sfide del nuovo secolo il Presidente americano ha indicato, oltre che la costruzione dello scudo spaziale, anche il nuovo ruolo internazionale della Russia. Ed esse sono strettamente legate.

Per la Casa Bianca la fine della Guerra fredda impone una riconsiderazione dei nuovi equilibri mondiali. Oggi le preoccupazioni americane sono rivolte agli «Stati criminali» dotati di vettori balistici e a Pechino. Mosca appare quasi periferica nel nuovo edificio che gli architetti della politica estera statunitense vanno costruendo. Per consolidare questi nuovi orientamenti strategici l'America ha bisogno del via libera del Cremlino. Il nuovo sistema di difesa missilistica esige, infatti, il sacrificio del trattato Abm. Accordo che, dal 1972, mette in forma la pace mondiale attraverso l'istituzionalizzazione dell'equilibrio del terrore. Quel trattato, che Bush definisce una reliquia del passato, non più degna di venerazione, ingabbia l'Aquila americana, impedendole di volare verso i cieli sicuri dello scudo spaziale. In cambio della rinuncia all' Abm Washington, riecheggiando l'idea golliana dell' Europa dall'Atlantico agli Urali, fa balenare a Mosca un futuro, politico e militare, pienamente integrato nel Vecchio continente. Sia nell'Ue che nella Nato. Certo in là nel tempo, visto che la Duma non è ancora Westminster e il Cremlino non è l'Eliseo; ma il percorso sarebbe comunque segnato.

Washington chiede alla Russia di stare sotto lo scudo Usa

Richiesta non facile da accogliere per la Russia, ancora divisa tra correnti slavofile e filoccidentali. Sebbene Mosca dipenda largamente dai crediti occidentali, il Cremlino non vede di buon occhio la progressiva inclusione dei suoi ex-Paesi satelliti nella Nato. Dopo Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca, i russi temono che l'anno prossimo sia il turno dei Paesi Baltici oltre che di Romania e Bulgaria. È il prezzo inevitabile di una guerra persa anche se non combattuta; ma la geopolitica ha le sue logiche e a Mosca la Nato ai confini genera ansia; sicuramente non placata dalle affermazioni di Bush sul fatto che la Nato non accetterà veti da Mosca in materia .

Washington chiede, dunque, alla Russia di rifugiarsi sotto lo scudo Usa e di dissolvere il suo ruolo nella coralità del «concerto delle nazioni» europee in cambio del suo definitivo ancoraggio in Occidente. Questo è l'oggetto dello scambio politico che gli americani mettono sul tavolo a Lubiana. Magari affidando a Mosca un ruolo militare nelle operazioni «fuori area». Nel Caucaso, in Asia Centrale e lungo le vie che portano all'Hindu Kush, in una nuova versione rovesciata del «Grande gioco» che ha visto storicamente l'Occidente e la Russia contrapporsi nella regione. Mossa che però Putin ha già depotenziato aprendo ai cinesi.

Per la Russia aderire al «nuovo sistema di sicurezza» non significa accettare solo un nuova strategia di difesa ma certificare il proprio tramonto come superpotenza mondiale. La posta in gioco è altissima. Lo sanno bene anche Parigi e Berlino legate da sempre, nel bene e nel male, da un destino comune a Mosca. Per questo esse vogliono che la Russia tenga saldamente il suo baricentro al di qua degli Urali. Le potenze renane sanno che l'Orso russo è malato ma anche che non è interesse di nessuno che venga ferito dagli artigli dell'Aquila americana, provocandone reazioni pericolose. Inducendolo così a curarsi con la medicina cinese. Il Patto di Shangai firmato da Russia, Cina e altri Stati che un tempo facevano parte dell'impero sovietico, avverte che Pechino e Mosca possono trovare nuove convergenze in funzione antiamericana. I tempi degli scontri ideologici, o quelli armati lungo il fiume Ussuri, sono lontani. A Lubiana Bush e Putin giocano un'importante partita nella scacchiera del mondo.

Renzo Guolo

Per il braccio destro di Bossi, Francesco Speroni, il referendum confermativo slitterà in attesa della devolution del governo

Federalismo, la Lega cerca il rinvio

Formigoni lancia un'idea: arrivare a una riforma con un accordo bipartisan

Il Centrosinistra insorge. Violante: «Non se ne parla nemmeno di ritardare i tempi». Folena: «È una boutade eccentrica»

ROMA È il federalismo il primo terreno di scontro tra la maggioranza, che vuole rinviare di un anno il referendum confermativo, e l'opposizione, che chiede invece fermamente di andare al voto entro il prossimo 23 ottobre. La Lega vuole rinviare a tutti i costi la consultazione che dovrebbe essere indetta entro il prossimo autunno e Roberto Speroni, da ieri capo di gabinetto del ministro per le Riforme Umberto Bossi, lancia un po' a sopresa la sua proposta. L'intenzione del Carroccio è quella di modificare la legge sui referendum nella parte che fissa i tempi della consultazione per sottoporre ai cittadini, tra il 15 aprile e il 15 giugno del prossimo anno, due referendum costituzionali: quello confermativo sostenuto dal centrosinistra e quello che si dovrebbe tenere dopo che la Cdl avrà approvato la sua legge sulla devolution.

«Stiamo valutando se tecnicamente sia possibile sottoporre agli elettori, assieme al referendum confermativo del falso federalismo dell'Ulivo, anche il nostro modello di riforma federale» dice Speroni, che precisa di parlare come «tecnico» e per l'ok politico attende di sapere che cosa ne pensa al proposito Berlusconi. Nell'attesa che il presidente del consiglio prenda posizione, al ministero delle Riforme il lavoro è già cominciato sul progetto costituzionale della devolution. Una prima «bozza» dovrebbe essere presentata in Parlamento entro tre mesi. Giancarlo Pagliarini afferma che una volta fatta la devolution la Lega «potrà sciogliersi».

Il ministro per le Riforme Umberto Bossi con il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, che ieri ha fatto notizia lanciando un'idea alternativa per risolvere il nodo federalismo.

Ma ieri non è stata solo la proposta di Speroni a dominare la scena. Deciso ad indossare i panni del mediatore e ad «evitare guerre» tra maggioranza e opposizione, Roberto Formigoni ha auspicato che si arrivi ad una riforma senza referendum e attraverso un accordo bipartisan: «C'è un referendum già in programma, ma forse si possono introdurre correzioni e aggiunte che possono fare comodo a tutti, sia al centrodestra sia al centrosinistra». La proposta di Formigoni si basa su 5 punti: Camera delle Regioni, giudici della Corte Costituzionale di nomina regionale, la devoluzione per le Regioni che ne fanno richiesta, una definizione «più ampia» della sussidiarietà e il trasferimento «non automatico» dei Trattati dell'Unione europea nella legislazione italiana.

Le proposte di rinviare il referendum non vengono nemmeno prese in considerazione dal centrosinistra. Luciano Violante taglia corto. «Non se ne parla nemmeno», commenta lasciando intendere che non ha alcuna intenzione di cambiare opinione. Da parte sua intanto Pietro Folena spiega che «nessuna» riforma può essere fatta «prima del referendum» e definisce una «boutade ecentrica» la proposta avanzata da Speroni. Un no secco viene poi anche da illustri costituzionalisti interpellati sulla questione. «Si verrebbe a creare una situazione che non ha precedenti», sottolinea con forza Vincenzo Caianiello. «È impensabile», aggiunge, rincarando la dose, Antonio Baldassarre.

Gabriele Rizzardi

Il federalismo secondo Formigoni

Roberto Formigoni, presidente della regione Lombardia, propone una "vera" riforma costituzionale, da approvare a "larga" maggioranza, che permetta di ottenere una "reale" devolution evitando il ricorso al referendum

Le parole

«Evitiamo le guerre, c'è il referendum sulla riforma costituzionale già in programma, ma forse si possono introdurre correzioni, aggiunte che fanno comodo a tutti, al centrodestra come al centrosinistra»

I 5 punti della proposta Formigoni

- La Camera delle Regioni
- Giudici della Corte Costituzionale di nomina regionale
- La "devoluzione per le Regioni che ne fanno richiesta"
- Una definizione "più ampia" della sussidiarietà
- Il trasferimento "non automatico" dei trattati dell'Unione Europea nella legislazione italiana

ANSA-CENTIMETRI

Per evitare pericolose crepe nella maggioranza scende in campo anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Letta

Buttiglione: «Aborto, proposta mia e non del governo»

Il professore fa retromarcia e poi attacca i media: «Montato un caso sul nulla»

ROMA È intervenuto anche Gianni Letta, nella sua abituale veste di «gran tessitore», nel giro di colloqui che hanno evitato che le iniziative legislative del Cdu potessero aprire una crepa nella compattezza della maggioranza di governo. Assente Silvio Berlusconi, impegnato a Goteborg per il vertice Ue, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha infatti avuto un importante colloquio con Rocco Buttiglione, dopo «l'offensiva legislativa» che ha preso in contropiede gli alleati di centrodestra.

Buttiglione gli avrebbe spiegato che il Cdu si identifica nel programma di governo, ma che quest'ultimo «non esaurisce» il programma di legislatura del Cdu. I Cristiano democratici uniti hanno delle proposte sui temi etici che riguardano la coscienza, e se è vero che non possono rientrare quindi nell'azione di governo, è altrettanto vero che in campagna elettorale erano stati appoggiati da Berlusconi.

Letta avrebbe sottolineato l'esigenza di concentrare l'azione e l'energia, nei primi mesi della legislatura, sulle iniziative di governo. Evidenziare le peculiarità dei singoli partiti rischia di incrinare l'immagine di unità della coalizione data in questi mesi. Alla fine Buttiglione, che aveva già redatto una nota per rispondere ai «veleni» di alcuni corsivi, ha integrato il testo della stessa nota, attenuando il peso delle iniziative dei giorni scorsi. Le proposte di legge sull'aborto e sui temi etici presentate nei giorni scorsi, ha precisato Buttiglione, «non sono proposte di governo, non andranno in Consiglio dei ministri, bensì seguiranno il normale cammino parlamentare, nel quale ci auguriamo di trovare il consenso di tutta la maggioranza e almeno di una parte dell'opposizione».

Rocco Buttiglione

Altero Matteoli

E poi, ha aggiunto, quelle erano proposte di legge depositate sin dal 30 maggio riprendendo identici testi della scorsa legislatura: «Qualche giornalista curioso - ha insistito Buttiglione - alla ricerca di argomenti su cui attaccare e possibilmente dividere la maggioranza, è andato a spulciarle e le ha messe in prima pagina».

Buttiglione ha pure avuto un colloquio con i capigruppo del Ccd al Senato e alla Camera, Francesco D'Onofrio e Marco Follini: il primo è stato telefonico, il secondo di persona. E anche le incomprensioni interne al Biancofiore sono state chiarite. Agli altolà del Ccd sulle possibili fughe in avanti da parte dei Cdu, Buttiglione ha risposto in maniera rassicurante.

C'è risentimento nel Cdu anche per l'assegnazione degli incarichi di sottosegretari. Teresio Delfino è stato dirottato dalla Pubblica istruzione, su cui puntava il partito, all'Agricoltura. E per di più il sacrificio è avvenuto a favore di un socialista.

Il ministro Matteoli tira le orecchie al collega del Cdu: «Non si risolve il problema dando soldi alle donne»

LIVORNO «Il problema relativo all'aborto non si risolve dando soldi alle donne: è un problema che, se lo deve essere, va affrontato collegialmente e non può essere lasciato all'iniziativa di un ministro». Così Altero Matteoli, neoministro per l'Ambiente, uno dei più stretti collaboratori di Gianfranco Fini, valuta la proposta lanciata da Buttiglione per aiutare le donne che decidono di non interrompere la gravidanza. Matteoli, parlando con i giornalisti a margine dell'assemblea della Confindustria livornese, ha anche espresso soddisfazione per come l'Italia si è comportata in merito al protocollo di Kyoto. «Sarei stato più felice se anche gli Usa avessero sottoscritto il protocollo. Questo non è stato possibile: l'Italia è rimasta in Europa - ha concluso Matteoli - e questo è molto importante».

Mentre c'è aria di scontro fra i Democratici e D'Alema su come l'Ulivo deve uscire da una dimensione soltanto elettorale

Parisi si dimette: vuole una Margherita più compatta

Rutelli più conciliante con i Ds invita al senso di responsabilità e alla ricerca della nuova Sinistra

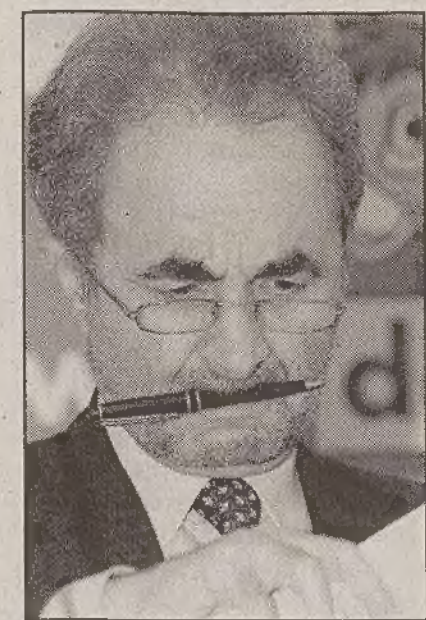
ROMA L'Ulivo stenta, ma per ora non appassisce. Pur con fatica e con qualche resistenza, continua il lavorio del Centrosinistra verso una nuova e più stabile forma della coalizione. Ieri s'è riunito lo stato maggiore dei Democratici e Arturo Parisi si è dimesso in vista dell'assemblea costituente che il 14 luglio dovrà fare della Margherita un unico soggetto politico. E Francesco Rutelli si dice sicuro: il travaglio della Quercia non comporterà nessuno scontro, nessuna nuova lacerante rivalità. Il rapporto con i Ds deve essere e sarà di totale amicizia e fiducia, non ci sarà alcuna concorrenzialità», ripete il leader dell'Ulivo.

Anche se Parisi giudica «un'occasione persa» il fatto che non si sia trovato un accordo neanche per far parlare Rutelli come unico «speaker» dell'opposizione nel dibattito sulla fiducia al governo della prossima settimana.

Ma veniamo ancora a Parisi. Il presidente dei Democratici manda a dire a D'Alema che «il leader della coalizione e le altre posizioni di responsabilità» non saranno scelti in base ruoli occupati nel passato, o ai partiti in cui si milita, e tanto meno in base alle organizzazioni internazionali di cui si è membri».

Un riferimento evidente, sembra di leggere fra le righe, a quell'indicazione di D'Alema secondo cui la «testa» dell'Ulivo non può che far riferimento al socialismo europeo. Parisi detta un altro criterio: «Le persone le scegliamo solo per la capacità personale di interpretare l'unità dell'Ulivo e di farlo crescere».

Rutelli non usa mai le ruvidezze di Parisi, ma invita a dare all'Ulivo quella «responsabilità» che non ha avuto nei cinque anni passati. «E questo - sottolinea - ha fatto male a tutti». Indica la voglia che rimane di dar vita a una «rete ulivista», Non per fare un «super-partito», specifica, ma per identificare e dare unità concreta alla coalizione. Dunque sottolinea l'importanza della nascita della Margherita, come la nuova ricerca della Sinistra. Tutti progetti che devono crescere «sotto e dentro l'Ulivo, non senza l'Ulivo e tanto meno contro l'Ulivo».

Parisi intanto pigia l'acceleratore anche verso il traguardo della Margherita. «Questo è un momento cruciale, bisogna andare avanti velocemente o il rischio è quello di andare indietro». E punzecchia il Ppi che, più degli altri partiti di centro dell'Ulivo, fatica a far passare fra i suoi l'idea di uno scioglimento. Teme che «i popolari possano stare fermi: loro hanno un assetto organizzativo più consolidato. Il Ppi è un partito - spiega - noi rifiutiamo questa categoria». E per quanto lo riguarda, Parisi con il 14 luglio considera chiusa una fase. «L'Asinello - sottolinea - non può restare a scalciare all'infinito e ancor di più nel piccolo cerchio all'interno della Margherita».

Su come sarà articolata la Margherita ieri ci sono state varie anticipazioni. Al ponte di comando ci sarà un comitato esecutivo di quarantenni, con due sole autorevoli eccezioni, Franco Marini e Arturo Parisi. Un comitato ristretto composto da 10-15 persone, guidato da Rutelli, cui sarà affiancato un organismo più ampio, una sorta di consiglio nazionale, composto da 60-70 elementi eletti dai mille delegati convocati all'assemblea costituente della Margherita il 14-15 luglio a Roma. Questa, finora, una delle soluzioni più probabili scaturite da un vortice di contatti in questi giorni in seno alla Margherita; e da una serie di riunioni piuttosto riservate in vista della preparazione di quello che tutti chiamano il «congresso» del nuovo partito.

Ufficialmente, da parte dei responsabili dei vari partiti della Margherita e anche dai rutelliani, nessuna conferma di quelle che al momento vengono definite solo ipotesi. Anzi, a tutte le domande sul tema, uno dei principali protagonisti del processo di costruzione della Margherita, il braccio destro di Rutelli, Paolo Gentiloni, replica secco: «Non dico nulla, perchè non c'è niente di definito. Siamo ancora alla fase delle idee in libertà».

Ma un primo tassello sarebbe stato fissato: l'organismo dirigente del nuovo partito deve avere una forte impronta generazionale, un'unità di intenti che dia il segno di una forte coesione intorno al progetto di un partito aperto che non vuole disperdere le radici delle sue forze costitutive. E così, a quanto si apprende, nel comitato ristretto entrerebbero a far parte, oltre a Rutelli che ne manterrebbe la guida, anche il suo consigliere politico, Gentiloni: tra i rutelliani in pole position, il presidente di Legambiente Ermete Realacci e l'ex sindaco di Belluno, Maurizio Fistarol. Per i Democratici, innanzitutto Arturo Parisi, poi Rino Piscitello e forse, secondo alcune fonti, anche Enzo Bianco; per il Ppi, tutta la squadra di quarantenni, Enrico Letta, Dario Franceschini, Lapo Pistelli e poi, naturalmente, Franco Marini. Non mancheranno poi esponenti dell'Udeur e di Rinnovamento Italiano; e, tra gli invitati di diritto alle riunioni dell'esecutivo, ci saranno i due capigruppo di Camera e Senato, Castagnetti e Bordon.

Andrea Palombi

Si delinea intanto l'assetto in vista della Costituente della formazione di centro: la parola d'ordine è «largo ai quarantenni»

L'INTERVISTA

Verso la segreteria diessina per inserire l'anima socialdemocratica

Fassino: «Tutti mi vogliono»

ROMA «Cofferati non ha mai detto che i Ds sono stati poco attenti al mondo del lavoro, è una semplificazione giornalistica. Se, invece, vuole sapere se sono d'accordo sul fatto che una grande forza riformista come la nostra mantenga una forte sintonia con il mondo del lavoro, le rispondo ovviamente di sì. Il lavoro resta un valore fondante della Sinistra, a patto di sapere che stiamo parlando di un universo che negli ultimi dieci, quindici anni è cambiato radicalemte: il posto fisso e per tutta la vita è solo una delle modalità di lavori più ampi e flessibili. Dobbiamo essere capaci di tutelare tutte le parti di questo mondo».

Piero Fassino, in viaggio da Roma per Firenze per partecipare a un'iniziativa con Giuliano Amato, è il candidato più accreditato alla segreteria Ds. Il suo nome per la successione a Walter Veltroni l'ha fatto per primo Massimo D'Alema.

«Formalmente non c'è ancora alcun candidato alla segreteria - si schernisce l'ex guardasigilli - certo non nego che sto ricevendo sollecitazioni in questo senso, dentro e fuori dal partito. Mi ha fatto piacere che tra quanti mi sollecitano ci sia Massimo D'Alema. Deciderò al momento opportuno, dopo la direzione del 25 giugno prossimo, quando saranno stabilite le modalità con le quali andranno presentate mozioni e candidature per il prossimo congresso».

E' ipotizzabile a oggi un congresso unitario?

«Non saprei. In ogni caso non credo sia un dramma se il partito sarà chiamato a esprimersi su più di una mozione e su diversi candidati. La cosa importante è garantire a tutti la possibilità di esprimersi con il massimo di democrazia».

Piero Fassino

Fino al prossimo congresso i Ds saranno gestiti da un comitato di undici reggenti. Non avete paura di dare all'esterno l'impressione di una partito allo sbando, senza una leadership sicura?

«Come altri compagni avrei preferito che fosse un organismo più agile a gestire la fase precongressuale e soprattutto a impostare la nostra opposizione al governo. E' prevalsa un'altra impostazione. Ora mi sembra importante che nel comitato ci sia coesione e insieme capacità di comando».

A proposito di comando, Giorgio Bocca in un'intervista all'Unità ha usato toni molti duri nei confronti dell'attuale classe dirigente diessina. Solo per lei ha avuto parole di stima...

«C'è una parte di quell'intervista che considero inaccettabile, là dove si dà un giudizio sgradevole e infondato su Massimo D'Alema. Così come ritengo scandalosa la campagna di mistificazione che si sta facendo su D'Alema, presentato come la quintessenza di ogni e qualsiasi malvagità. D'Alema è un politico, se si vuole parlare di lui lo sui faccia a partire dal suo pensiero politico. Invece, mi fa piacere l'apprezzamento di Giorgio Bocca per un certo spirito sabaudo...».

Giuliano Amato sta lavorando per aggregare la Sinistra. E' un'iniziativa contro i Ds?

«Assolutamente no. L'Ulivo ha due gambe: la Margherita e la Sinistra riformista, Amato e noi dobbiamo lavorare per far crescere la gamba socialdemocratica».

Parlerà solo Rutelli alla Camera per tutto l'Ulivo?

«Stiamo decidendo in queste ore se il Centrosinistra avrà più oratori».

Maria Berlinguer

LA «PRIMA» IN PUBBLICO

Esordio del leghista al congresso della Cisl

Maroni ai sindacati: «Non sarò il portavoce dei poteri forti. Lavorerò col consenso sociale»

ROMA Al suo esordio come ministro del Welfare, il leghista Roberto Maroni ha assicurato il congresso della Cisl che non sarà il portavoce dei «poteri forti», cioè della Confindustria; che non avranno corso «propensioni liberiste a antisindacali»; che cercherà nel suo lavoro «il massimo consenso sociale per le riforme», anche se il governo «non cederà alla tentazione di tarare la sua prospettiva sulla posizione più lontana».

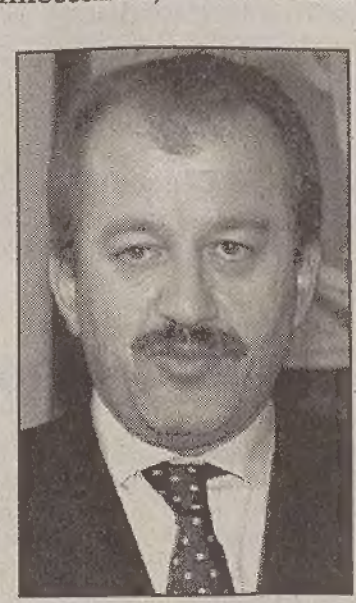
In quest'ultimo passaggio, si può scorgere anche un monito alla Cgil, che mostra più rigore e durezza nei confronti sindacali. Maroni si è detto tuttavia convinto che sulla vertenza dei metalmeccanici, tuttora aperta, non ci sono distanze incolmabili. Il ministro spera anche che la Cgil, così come hanno già fatto la Cils e la Uil, accolga entro il 10 luglio la direttiva comunitaria sui contratti a termine, evitando la possibile richiesta di un anno di proroga. Il ministro ha annunciato, prima di quella data, la convocazione delle parti sociali.

Roberto Maroni

Il timore più grande, Maroni lo ha espresso sulla verifica delle pensioni, temendo il bis del '94, quando il primo governo Berlusconi, a partecipazione leghista, fu travolto dalla protesta popolare. La richiesta del ministro, di far parte del tavolo sul Dpef, vuole evitare che la prossima finanziaria punti a risparmi previdenziali, con il solo obiettivo di fare cassa e saltando le sue specifiche competenze. «Vedo con preoccupazione - ha dichiarato Maroni - che qualcuno vuole prendere questa strada». E cioè: mettere nel Dpef tagli sulle pensioni per «x miliardi, 10 o 20 mila», vincolando poi «la riforma degli istituti alle necessità di bilancio», come avvenne sette anni fa.

L'ex ministro Salvi gli ha dato ragione, ricordando che la riforma è stata già fatta, che «la spesa è in linea» e non richiede tagli e restrizioni. Maroni precisa che, prima di quantificare i risparmi, occorre definire con le parti sociali «se e quale riforma sia necessaria, a quale prospettiva temporale e a quali interventi debba essere subordinata».

L'indirizzo principale è quello di un nuovo patto sociale, fondato su un «dialogo a 360 gradi», che miri a un obiettivo «alto e condiviso». Maroni parla di «occasione storica», che punti non all'abolizione del welfare, ma a una sua riforma e a una migliore coesione del paese. La Cgil è sollecitata a concorrere a questi obiettivi, che comprendono anche il mercato del lavoro. Maroni ha assicurato che la sua flessibilità non mira alla «libertà di licenziare, ma alla libertà di assumere». L'obiettivo è ricercare sempre «il massimo accordo possibile», ma se ciò non si verificherà, dice Maroni, «prenderemo comunque una decisione». Pezzotta, segretario della Cisl, ha parlato di «aperture interessanti» e di «segnali positivi».

Renato Venditti

Albergatore goriziano, già ufficiale dei domobranci, processato a Lubiana: il tribunale gli infligge 12 anni di carcere

Condannato per l'esecuzione di 13 titini

Respinta la richiesta di arresto ma lui non varcherà mai più il confine

Levstik quando era ufficiale dei «domobranci».

GORIZIA Vinko Levstik, uno dei più noti albergatori di Gorizia, è stato condannato dal tribunale di Lubiana a dodici anni di reclusione perché ritenuto responsabile dell'uccisione di 13 partigiani titini tra il 1944 e il 1945, alcuni dei quali prigioneiri di guerra. I giudici sloveni hanno accolto la tesi del pubblico ministero anche se hanno ridotto la pena richiesta, che era di 15 anni. Il Tribunale ha inoltre respinto la richiesta di arresto di Levstik, che comunque non era presente in aula al momento della lettura della sentenza. Ieri, infatti, l'albergatore non si è recato a Lubiana ma ha preferito rimanere a Gorizia dove nel primo pomeriggio è stato raggiunto dalla notizia della condanna.

«Non torno più in Slovenia - ha dichiarato molto amareggiato -, sono innocente, io quei fatti che mi vengono imputati non li ho commessi».

La vicenda, che è stata rievocata a Lubiana, risale all'ultimo periodo della guerra quando Vinko Levstik era un ufficiale della 114.a divisione dei «domobranci», la milizia volontaria anticomunista che era schierata contro i partigiani di Tito. Due erano gli omicidi, poi riuniti in un unico processo, di cui originariamente Levstik era stato imputato. Si trattava, secondo l'accusa, dell'uccisione di un partigiano avvenuto nell'agosto 1944 nei pressi di Kriz. Poi, il 30 marzo 1945 si sarebbe reso responsabile nel paese di Struge, sempre in Slovenia, dell'uccisione di un secondo partigiano appartenente alla 18.a divisione Nov.

Giovedì, poi, con un colpo di scena il pubblico ministero aveva attribuito a Levstik l'uccisione di altri undici prigionieri.

Levstik da 50 anni era nel mirino della giustizia prima jugoslava e poi slovena, ma la vicenda era tornata di attualità nel 1992 quando l'albergatore, dopo 47 anni di lontananza, decise di tornare in Slovenia. Dal suo paese Levstik era fuggito nel 1945, dopo che era stato fatto prigioniero dai partigiani titini e condannato a morte. Aveva raggiunto prima Trieste e poi si era recato a Roma dove aveva iniziato l'attività di albergatore.

A Gorizia era giunto oltre venti anni fa aprendo in Corso Italia il Palace Hotel trasformatosi lo scorso anno in Euro Diplomat. Nel 1992, nonostante le molteplici proteste in Slovenia da parte delle associazioni degli ex combattenti, Levstik decise di tornare a visitare il suo paese natale, Hudikanec, in occasione dei 90 anni della madre Ivana. Non appena varcato il confine, le autorità slovene gli consegnarono un atto di comparizione al tribunale di Lubiana in seguito ad un procedimento nei suoi confronti avviato ancora nel 1981.

Tra rinvii, istruttorie chiuse e riaperte e sostituzioni di pubblici ministeri si è arrivati al processo. Levstik da sempre aveva chiesto questo processo per liberarsi di un peso che si portava dietro da tanti anni nella convinzione di una sua assoluzione. Anche oggi, dopo la condanna, si proclama innocente. Ora non gli resta che sperare nel processo di appello.

Franco Femia

Vinko Levstik, originario della Slovenia, da molti anni risiede a Gorizia ed è titolare di uno dei più noti alberghi della città. Era rientrato nel suo paese natale nel 1992, dopo 47 anni di lontananza, solo per salutare l'anziana madre.

Finisce in tragedia a Firenze un amore nato chattando. L'uomo si è costituito

Lei lo rifiuta, lui l'ammazza

FIRENZE Si erano conosciuti su internet, chattando, nel febbraio del 1999 e la loro relazione era andata avanti fino a un paio di settimane fa, quando lei aveva deciso di troncare. La notte scorsa lui ha tentato invano di convincerla a tornare insieme e, dopo un violentissimo litigio, l'ha aggredita con un coltello a serramanico e l'ha uccisa.

È accaduto poco dopo le 3,30 in un appartamento di San Clemente, piccola frazione del comune di Reggello, sulle colline verso il Pratomagno. La donna, Alessandra Barlucci, 33 anni, impiegata in una ditta della zona, è sata raggiunta da almeno due coltellate alla base del collo e al torace e è morta in pochi minuti. Lui, Massimo Rossi, 34 anni, di Carrara, imprenditore del settore del marmo, ha avvertito la centrale operativa dei carabinieri, spiegando di aver ucciso la ex fidanzata e ha atteso in auto, alle porte di Firenze, che i militari lo prelevassero. Interrogato, ha ammesso di aver ucciso la sua ex ragazza e ha raccontato tutto. Ora è rinchiuso nel carcere di Sollicciano con l'accusa di omocidio volontario.

Dalla fine di maggio, quando la loro relazione era finita, Massimo Rossi, secondo quanto è emerso, avrebbe cercato diverse volte di convincere Alessandra a tornare con lui, ma la ragazza era decisa a troncare, tanto che aveva anche fatto cambiare la serratura del suo appartamento.

La notte scorsa il giovane imprenditore è tornato a Reggello. Non avendo le chiavi di casa, è entrato dalla finestra del bagno, lasciata aperta, e ha atteso la sua ex fidanzata, che è arrivata verso le 3,30. Alla vista dell'uomo, secondo la ricostruzione dei carabinieri, la donna si è infuriata e ne è nata una lite violentissima, durante la quale l'imprenditore ha afferrato un coltello a serramanico, che aveva lasciato fra le sue cose in una scatola, e ha assalito la donna, che è crollata in una pozza di sangue.

L'inchiesta sulla tragica fine della ragazza approda a nuovi interrogativi mentre non è da escludere la riesumazione del cadavere

Nel giallo di Serena spunta un nuovo telefonino

Serena Mollicone

FROSINONE Verrà con tutta probabilità riesumata la salma di Serena Mollicone, la 19enne di Arce uccisa 12 giorni fa e ritrovata in un bosco di isola del Liri, quattro giorni dopo la sua scomparsa. E nell'inchiesta, fatta soprattutto di silenzi, ora compare un secondo telefonino usato dalla ragazza perchè il suo era ormai fuori uso. Di chi era quel cellulare? Quasi certamente del padre.

«Ci opporremo con tutte le nostre forze ad un ulteriore scempio sul corpo di Serena. Non permetteremo a nessuno di oltraggiare ancora il suo riposo». È sconcertato l'avvocato Dario De Santis, legale della famiglia Mollicone, dopo aver appreso che la Procura forse avrebbe intenzione di far riesumare il cadavere. La dichiarazione del legale è stata fatta dopo un lungo vertice che si è tenuto questa mattina presso la Procura della Repubblica. A prendere parte all'incontro, oltre che il procuratore capo Gianfranco Izzo, anche i due magistrati inquirenti Morra e Arcuri. «Tecnicamente non è ancora possibile pretendere la riesumazione - ha proseguito ancora il legale -, difatti per poterlo fare, bisogna attendere la consegna dell'esame autoptico».

Intanto sono attesi di ora in ora i risultati degli esami delle impronte digitali.

Amicizie poco note. Sarebbe questa una delle piste più accreditate intorno alla quale stanno lavorando gli investigatori che indagano sull'omicidio di Serena Mollicone. Lo si è appreso in ambienti investigativi che da giorni sono più che mai chiusi in un riserbo strettissimo. A distanza di due settimane dal giorno della scomparsa della ragazza di Arce le indagini non proseguono più a 360 gradi ma sarebbero ristrette a poche e ben precise piste. Tra queste quella di amicizie della giovane la cui esistenza era forse nota a poche persone. Amicizie che Serena avrebbe avuto non ad Arce ma altrove. A fare emergere questo aspetto della vita di Serena sarebbero state, in particolare, le testimonianze fornite in questi giorni caratterizzati da numerosi interrogatori, da amici, conoscenti e compagni di scuola della studentessa uccisa.

Tutti in fuga dalle città nel secondo esodo estivo: si calcola che nel fine settimana saranno in movimento 5 milioni di auto

12 milioni di italiani in marcia verso il sole

Previsioni del tempo abbastanza buone con rischio-pioggia nelle zone alpine

ROMA Tutti in marcia verso il sole e soprattutto il mare, complici anche previsioni meteorologiche abbastanza in positivo nel centro sud. Sono circa 12 milioni gli italiani in fuga dalla città. Le città che si spopoleranno di più per il fine settimana saranno Milano (20% degli abitanti) e Bologna (18%).

Tutte le cifre di questo secondo esodo prefestivo sono di Telefono Blu, che sottolinea anche come strade e autostrade saranno affollate da oltre 5 milioni di auto in movimento. Ma chi si sposta non va solo in automobile: un milione di italiani sceglierà il treno e circa mezzo milione l'aereo, scioperi permettendo.

IL TEMPO - Le previsioni sono abbastanza buone, almeno per il centro-sud, dove si concentrano la maggior parte delle località marine.Oggi tutto sole tranne che nelle zone alpine dove c'è anche il rischio pioggia. Domani qualche nuvola scende anche verso il centro Italia, e al nord il tempo sarà abbastanza grigio con schiarite sulle spiagge della Liguria.

IN FUGA DALLA CITTÀ - A Milano e Bologna il record degli abbandoni. Ma anche altre città si svuoteranno per il week end. A Torino saranno il 15% degli abitanti a scappare. verso mare, monti o laghi, a Roma il 12 % della popolazione si dirigerà di preferenza verso le spiagge del Lazio. I forzati del week end d'estate per la maggior parte si dirigeranno verso la seconda casa, il 60%. Più gettonate le case al mare, l'80% dei vacanzieri; meno quelle in montagna o al lago, 20%. C'è anche chi approfitterà di questo fine settimana di giugno per scegliere la casa delle vacanze, soprattutto al mare. Si tratta di un 35% di persone che passeranno un fine settimana fra spiaggia e ricerca immobiliare. Una piccola percentuale poi (l' 8%) non saprà rinunciare a una breve vacanza fuori dei confini.

RISCHI SOLE SELVAGGIO - Attenzione ai week end al mare: il passaggio dalla vita al chiuso di case e uffici della città alle scorpacciate di sole del week end al mare rischia di «nevrotizzare» la pelle, che non ha il tempo per attivare le difese naturali contro i raggi ultravioletti. Il rischio dietro l'angolo è quello del melanoma da tintarella selvaggia, quella che impone ore e ore al sole. Questi tumori epiteliali sono infatti aumentati del 350%. In spiaggia, però, non è solo la pelle a rischio di una prolungata esposizione al sole. Anzi, a correre altrettanti pericoli ci sono gli occhi. Sole e sabbia possono infatti causare grave danno alla vista. Le insidie si chiamano cheratite attinica (per la mancata protezione della superficie corneale con filtri Uv), fototraumatismi retinici. Le radiazioni Uva e Uvb possono poi essere responsabili di cataratta o degenerazione maculare, una delle più frequenti cause di cecità sopra i 50 anni.

Auto in colonna sulla A1: l'esodo vacanziero si sta ripetendo in questo weekend.

IN BREVE

Tumore causato da fumo? Una perizia scioglierà i dubbi

ROMA La prima sezione civile della Corte d'appello di Roma si è riservata di decidere sulla richiesta di consulenza tecnica avanzata dal Codacons nella causa intentata dagli eredi di Cornelio Schiaratura, incallito fumatore morto a 70 anni nel '96 per un tumore ai polmoni, contro l'Ente tabacchi italiano (Eti). I legali del Codaconbs hanno chiesto di ammettere in giudizio la nomina di un esperto che stabilisca un nesso di causalità tra l'insorgenza del carcinoma e la quantità di sigarette che Schiaratura ha fumato per oltre cinquanta anni, da quando ne aveva 17, tra «Nazionali senza filtro», «Muratti» e «Philip Morris». I legali dell'Eti si sono opposti e hanno chiesto ai giudici di rigettare l'appello e confermare la sentenza di primo grado che aveva bocciato la richiesta di risarcimento danni avanzata dagli eredi di Schiaratura contro l'Eti, colpevole a loro dire, di «aver dolosamente o colposamente omesso la pubblicazione delle avvertenze sui pericoli del fumo e sugli effetti della dipendenza da nicotina».

La «pistola» per il piercing può produrre l'epatite L'associazione dei tatuatori chiede precise garanzie

ROMA Allarme di tatuatori e medici sull' uso della «pistola» comunemente usata nelle bigiotterie e nelle gioiellerie o in profumeria per il piercing dell' orecchio e oggi, sempre più di frequente, anche per quello del naso o dell' ombelico. A mettere in guardia contro i rischi di infezioni è il presidente dell' Associazione italiana tatuatori riuniti (Atir) Giuseppe Serra, che chiede garanzie a tutela dell' igiene e della salute. I rischi in agguato sono la trasmissione di virus, come quelli delle epatiti B o C o di infezioni da stafilococco.

In forte crescita i suicidi nelle carceri italiane: 60 all'anno (ogni giorno almeno tre tentativi)

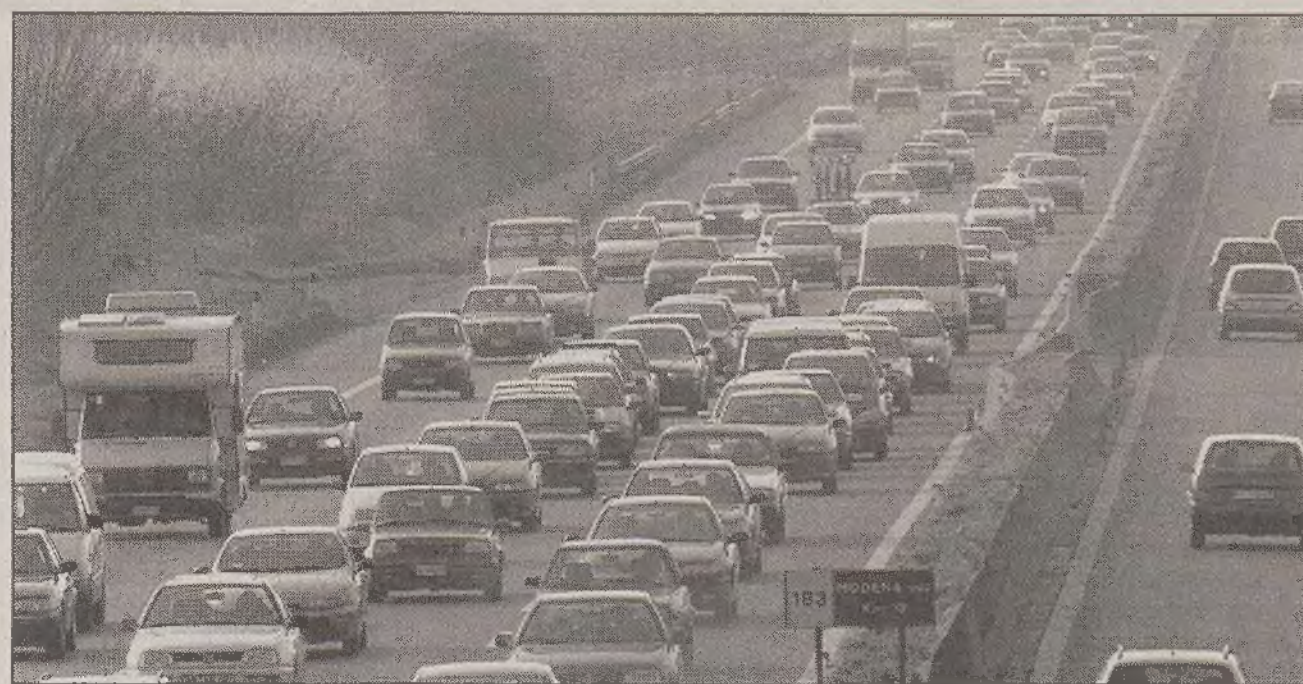
PISA Ogni giorno nelle 212 carceri italiane, dove vivovo circa 55 mila reclusi, tre detenuti tentano il suicidio e addirittura 60 riescono a uccidersi nell'arco di un anno. Sono dati che costituiscono un autentico allarme, perchè in costante aumento come il sovraffollamento nei penitenziari, quest' anno quasi 2000 persone in più che l' anno scorso. La causa è spesso la lentezza della giustizia come ha detto in un convegno il professor Francesco Ceraudo, neo presidente della Medicina penitenziaria mondiale (Icpms).

Il ministro Lunardi ha spostato (solo 4 ore) l'agitazione dal 18 al 22 giugno

Trasporto aereo: sciopero differito

ROMA Il ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, ha deciso di differire al 22 giugno prossimo gli scioperi nazionali del settore aereo previsti per lunedì 18 giugno. Il ministro, con la stessa ordinanza, ha inoltre ridotto la durata dell' agitazione dalle ore 12 alle 16. Lo ha reso noto una nota del Ministero dei Trasporti. La notizia è decisamente la più significativa sul fronte delle agitazioni sindacali del trasporto aereo acuitesi proprio in questo periodo in cui il numero dei viaggiatori sta progressivamente aumentando in virtù delle vacanze estive. Le agitazioni, peraltro, sono tutte confermate. L'ordinanza di ieri rappresenta il primo intervento diretto del neoministro Lunardi, con il quale ha inteso accogliere in pieno la proposta della Commissione di Garanzia che, l'altro ieri, aveva invitato formalmente le organizzazioni sindacali del settore trasporto aereo a rinviare lo sciopero dal 18 al 22 giugno e a contenere l'agitazione in sole 4 ore tra le 12 e le 16.

«Il provvedimento - spiega la nota del Ministero - si è reso necessario per limitare i gravi disservizi derivanti dall'addensamento e dalla disarticolazione oraria di numerosi scioperi proclamati nel settore aereo nel periodo compreso tra il 18 e il 22 giugno e per garantire l'informazione degli utenti e il loro diritto alla mobilità pur nella salvaguardia del diritto di sciopero».

Resta anche confermato per il 20 giugno, dalle 11 alle 15, lo sciopero virtuale dei piloti Alitalia team ed Express e degli assistenti di volo Alitalia Team aderenti all'Uiltrasporti. Lo rende la Uiltrasporti secondo cui «i proventi derivanti dall'azione di sciopero virtuale saranno interamente devoluti al Policlinico Umberto I di Roma per l'acqusto di macchinari per l'assistenza ai neonati prematuri.

LE NUOVE DROGHE

Drastica decisione di un sardo per uscire dalla dipendenza dal gioco

Videopoker: cura in comunità

NUORO «Dottore, non riesco a smettere». «Di fare che cosa?», gli chiede il neoropsichiatra al quale si era rivolto. «Di giocare al videopoker», risponde lui, viso scavato e occhi spiritati. Il medico, dopo qualche seduta, gli consiglia una scelta nuova: la comunità terapeutica, sì, proprio quella dove vengono recuperati i tossicodipendenti. Il protagonista della vicenda, che apre nuovi scenari sulle «nuove dipendenze», è un uomo di mezza età, nuorese. Impiegato, famiglia normale, due figli, l'uomo è diventato schiavo delle terribili macchinette circa un anno fa. Ha iniziato nel suo bar, tra una birra e una partita a carte con gli amici. Dopo pochi mesi ha capito di non poterne fare a meno. Ogni giorno che passava per lui diventava sempre più difficile rinunciare al tris e alla scala, che però arrivavano raramente. Così il suo conto in banca ha iniziato a ridursi, sino a azzerarsi. La moglie, casalinga, lo ha capito presto. I soldi che il marito le passava diminuivano sempre di più, mentre aumentavano le assenze da casa. L'uomo è arrivato al punto di chiedere prestiti prima alla banca poi, quando i rubinetti si sono chiusi, agli amici. Ma non ha impiegato molto a esaurire ogni fonte. Gli amici, ai quali non restituiva i soldi, lo hanno scaricato. Per qualche mese si è procurato i soldi con piccoli raggiri, come chi dipende dall'eroina e dalla cocaina (lui, che non fuma e non beve) poi la moglie gli ha dato l'ultimatum: o cambi o è finita, fallo per i tuoi figli.

Così l'uomo si è rivolto al Sert, il servizio tossicodipendenze della Asl, e ha chiesto aiuto. Il posto giusto, evidentemente, perchè il responsabile della struttura, Efisio Podda, ha capito che, seppure anomala, sempre di dipendenza si trattava. Ha consultato i suoi collaboratori e, assieme, hanno preso una decisione clamorosa ma - dicono - giusta: la comunità.

«Una scelta necessaria per affrontare una patologia atipica, difficile da controllare e curare» - ha affermato il neoropsichiatra, che ha definito il caso «molto complicato». Un scelta finalizzata per garantire un'assistenza continua in una situazione di rara gravità e soprattutto allontanarlo da un ambiente divenuto ormai troppo «pericoloso». Come ogni persona oberata dai debiti è inseguito dai creditori, ma il caso è pericoloso anche per la famiglia.

In passato l'uomo aveva tentato il suicidio dopo che i genitori - ai quali si era rivolto in un ultimo tentativo disperato - avevano rifiutato di dargli altri soldi e lui aveva già utilizzato gli oltre trenta milioni che teneva in banca.

Per il neuropsichiatra Podda, quella dell'uomo «può essere definita una dipendenza da droghe legali, che ha le stesse caratteristiche delle altre patologie». Podda sta tenendo sotto osservazione altre due persone in condizione meno grave ma sempre difficile. E lancia l'allarme: «Molto spesso queste dipendenze non vengono riconosciute come tali, nè da chi ne è affetto nè da chi è a contatto con il soggetto, per questo la famiglia e gli amici hanno un ruolo fondamentale. Sono loro che devono chiedere aiuto al Sert, che garantisce l'anonimato e un servizio gratuito». La famiglia viene spesso inserita nel percorso di recupero.

Il videopoker è come una droga.

Fabio Lai

Il barcone era affondato nel dicembre '96 nel canale di Sicilia: 283 le vittime tra indiani, pachistani e cingalesi

Trovata la nave-bara dei clandestini

Per anni la sciagura era stata negata ma i pescatori di Porto Palo sapevano

Il boccaporto della nave in una foto dal filmato di «Repubblica».

ROMA Un gigantesco cimitero in fondo al mare. Brandelli di abiti, scarpe di tela che affiorano dal fango, scheletri umani a pezzi che fotografano ancora la lotta disperata con la morte, altri che - nelle pose contratte e raggomitolate - testimoniano l'orrore infinito di quei momenti. Giace a 108 metri di profondità, nel punto del Canale di Sicilia dove da anni i pescherecci di Portopalo non si arrischiano più per evitare di lacerare le paranze, la prova tangibile del «naufragio fantasma». Il relitto del barcone di legno, dentro il quale giacciono ancora tanti cadaveri - 283 vittime tra clandestini indiani, pakistani e cingalesi - è fermo sul fondo: è quel che resta della «nave» carica di tanti disperati, affondata al largo delle coste meridionali della Sicilia il 26 dicembre del 1996. E se fino a ieri quel naufragio era dato per «presunto» dalle autorità, ora la verità è arrivata: quella scoperta e fotografata dal quotidiano «La Repubblica» è la più grave sciagura navale del Mediterraneo dalla fine della seconda guerra mondiale.

Avevano ragione i pochi sopravvissuti sbarcati dal trafficanti di uomini sulle coste della Grecia alla vigilia di Capodanno: tra la Sicilia e Malta era avvenuta una tragedia spaventosa. La prua del relitto è spezzata, la fiancata destra squarciata, tre le falle che hanno fatto colare a picco il barcone con il suo dolente carico umano. I pescatori di Porto Palo, nei mesi successivi al naufragio, ogni tanto avevano tirato su con le reti corpi di clandestini annegati, ma li avevano subito ributtati in mare per non avere grane.

Secondo la ricostruzione di «Repubblica», gli immigrati erano partiti dal porto egiziano di Alessandria e avevano raggiunto Malta con una motonave più grande, la «Iohann». La traversata era proseguita fino ad avvicinarsi alle coste sud della Sicilia e a una ventina'di miglia da Porto Palo, i clandestini erano stati trasbordati su un natante più piccolo, più adatto a condurli a riva, che invece era colato a picco dopo lo speronamento della «Iohann». Per i clandestini non ci fu scampo, la barca di inabissò e in tanti rimasero intrappolati nella stiva. Le onde fecero il resto: quasi tutti i corpi sono stati decapitati.

Il 22 ottobre a Siracusa riprenderà il processo per il naufragio: i 13 imputati, tutti stranieri, sono i membri degli equipaggi della nave affondata e della «Iohann» e devono rispondere di omicidio plurimo colposo e naufragio colposo. L'unico detenuto era il comandante della «Iohann», un libanese arrestato due anni fa in Francia, ma nell'ultima udienza il tribunale siracusano ne aveva deciso la scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare.

Nella stessa udienza, i giudici avevano respinto tutte le eccezioni della difesa. Tra queste, quella sulla competenza territoriale della magistratura di Siracusa, contestata dagli avvocati che chiedevano di rimettere gli atti alla Cassazione perchè si pronunciasse in materia. Ma il Tribunale aveva confermato la propria competenza a giudicare i fatti. Ora la Procura di Siracusa verificherà l'esatta collocazione del relitto: la determinazione del luogo del disastro è fondamentale per stabilire quale sia il Tribunale competente a giudicare.

e.m.

LA STORIA

Parigi: neo-mamma a 62 anni per non «sprecare» l'eredità

Mamma a 62 anni

PARIGI Inorridiva all'idea che il patrimonio di famiglia andasse disperso e così a 62 anni una zitella francese è volata in California, si è fatta impiantare nell'utero un ovulo fecondato e a maggio ha messo al mondo un bel pupo in una clinica di Frejus. Jeanine S. è una maestra in pensione e - lo ha raccontato ieri in esclusiva il giornale "Figaro" - si è decisa al tardivo e controverso progetto di maternità dopo un grosso dramma: sperava che Robert - il suo unico fratello, di dieci anni più giovane - garantisse una discendenza ma lui è rimasto semicieco, sfigurato e costretto alla carrozzella in seguito ad un tentato suicidio nel 1995. L'attempata insegnante vive in una villa isolata di Frejus con il fratello invalido e una mamma ultraottantenne.

A detta del "Figaro" Jeanine S. ha speso almeno trecento milioni di lire per sfornare un erede a una famiglia benestante che possiede case e terreni. A due riprese è andata negli Stati Uniti - la prima volta nel 1998 - per sottoporsi a terapie di concepimento illegali in Francia. Ha rischiato grosso con una una prima gravidanza extra-uterina. La seconda volta tutto è invece filato liscio e il bambino - Benoit David - è nato di oltre tre chili e gode di ottima salute.

Nella scelta del padre biologico la maestra ha avuto qualche difficoltà: prima ha chiesto una fecondazione con gli spermatozoi del fratello. Quando le hanno detto no per ragioni morali all'inseminazione incestuosa ha domandato uomini «biondi con gli occhi blu, possibilmente intellettuali».

Adesso a casa dell'insegnante gli eredi sono due: in parallelo, il fratello ha trovato sempre negli Stati Uniti una madre per procura - Deborah - che il 22 maggio scorso ha partorito una bambina, Marie Cecile. La premurosa Jeanine è volata due settimane fa a Los Angeles per il pronto recupero della nipotina in provetta.

L'ex ministro liberale si è costituito ieri sera dopo che la Cassazione aveva confermato la condanna

Tangenti-sanità: De Lorenzo in carcere

Si è consegnato ieri sera a Civitavecchia: dovrà scontare 5 anni e 4 mesi

L'ex ministro De Lorenzo

NAPOLI L'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo si è costituito ieri sera al carcere di Civitavecchia. L'altro ieri la Cassazione aveva confermato la condanna inflitta al processo per le tangenti nel settore Sanità e nei suoi confronti, a quanto si è appreso, la procura generale della Corte di Appello di Napoli aveva emesso l'ordine di carcerazione in relazione alla condanna definitiva a cinque anni e quattro mesi di reclusione.

De Lorenzo è stato accompagnato dall'avvocato Gustavo Pansini, uno dei suoi difensori. Il legale ha spiegato che l'ex ministro ed esponente del Partito liberale ha scelto il carcere di Civitavecchia per costituirsi in quanto vicino alla comunità di Don Gelmini con la quale De Lorenzo collabora da alcuni anni.

Dopo l'emissione dell'ordine di carcerazione - secondo quanto riferito dallo stesso legale - ieri mattina agenti di polizia giudiziaria si sono recati nell'abitazione di De Lorenzo in via Stazio, nel quartiere collinare di Posillipo. L'appartamento è stato perquisito ma De Lorenzo non era in casa. L'avvocato Pansini ha sottolineato con sarcasmo la tempestività dell'emissione del provvedimento restrittivo: «Se fosse stata usata tanta diligenza per i latitanti di mafia - ha detto - ora Provenzano sarebbe in carcere...».

Per l'ex pm di Mani pulite Antonio Di Pietro, se De Lorenzo torna in carcere perchè i reati per cui era imputato erano e sono gravi al punto che «neanche con l'allungamento dei processi è riuscito ad arrivare alla prescrizione»: questa la posizione dell' ex giudice di Mani Pulite sulla posizione processuale dell' ex ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo.

Per l'ex ministro degli esteri Gianni De Michelis De Lorenzo «è un capro espiatorio». «Chiunque di noi - afferma De Michelis - sa che c'è un assoluto squilibrio tra le responsabilità di De Lorenzo, anello debole della catena, e le pene a lui comminate. Quando i magistrati corrono dietro al furto di una mela e non a quello di miliardi, allora c'è qualcosa che non funziona».

Napoli: in una brillante operazione la Questura riesce dopo lunghe indagini a catturare Lady Camorra

NAPOLI Per due anni ha goduto di una rete di protezione restando nel suo quartiere, spostandosi da un covo all'altro, contando sull'obbedienza e il rispetto di uomini abituati ad uccidere ma pronti a riconoscere il carisma di una donna. Maria Licciardi, 50 anni, arrestata l'altra sera dalla polizia a Melito, nel Napoletano, va considerata «un vero capoclan». Il giorno dopo la cattura della donna ai vertici del cartello di bande dell'Alleanza di Secondigliano in Questura non si nasconde la soddisfazione per questo «grande risultato, raggiunto soltanto con lavoro investigativo e di intelligence», come rileva il questore Nicola Izzo. E si sottolinea lo spessore criminale di Maria Licciardi, alla quale nella gerarchia camorristica spettava «potere decisionale» alla pari di un boss.

MEDIO ORIENTE A 48 ore dall'accordo Sharon-Arafat l'Intifada non si ferma

Israele, la tregua non regge Scontri tra coloni e palestinesi

Il capo della Cia, Tenet

ROMA Formalmente la tregua voluta e imposta dal capo della Cia George Tenet resiste, ma a 48 ore dalla sua sigla da parte di Ariel Sharon e Yasser Arafat l'Intifada è più che mai in piedi e lo stesso vale per la reazione dei miliari israeliani che hanno continuato a sparare sui «shabab» palestinesi e circondare i centri nevralgici dei «Territori». Il venerdì della preghiera islamica è stato l'occasione di un altro funerale, quello di un camionista palestinese ucciso dai coloni, ma anche dell'offensiva dei militanti islamici e di Al-Fatah contro gli insediamenti. Ci sono stati violenti scontri con i militari, in particolare a Ramallah, Nablus, Hebron e Jenin, dove sono rimasti feriti sei palestinesi.

Le autorità palestinesi e quelle israeliane si accusano reciprocamente di violare il cessate-il-fuoco. «La violenza e gli atti di terrorismo non sono cessati nelle ultime 48 ore e Arafat non ha compiuto gli arresti promessi», quelli degli attivisti di Hamas e della Jihad islamica, ha detto ieri il premier israeliano Sharon. Quindi, «se l'Anp (Autorità nazionale palestinese) non lotterà contro il terrorismo - ha promesso Sharon - dovremo agire da soli». Con lo stesso tono, ma con diversa argomentazione, è giunta più tardi l'accusa dei palestinesi: «Sharon non ha rimosso i blocchi militari e allo stesso tempo consente libertà di azione ai coloni ebrei», ha sostenuto uno dei comandanti palestinesi per la sicurezza in Cisgiordania, confermando la voce di un'organizzazione paramilitare dei coloni, che spesso attaccano i villaggi palestinesi, incendiando case e raccolti. Le reciproche accuse hanno intanto fatto fallire una riunione tra i responsabili della sicurezza palestinese e israeliana, assistiti dagli uomini di Tenet che si trovano ancora in Israele. Le tre delegazioni avevano il compito di valutare i passi compiuti per il consolidamento del cessate-il-fuoco, come è previsto dal piano della Cia.

Il piano di tregua firmato da Arafat è stato respinto da alcune migliaia di manifestanti palestinesi che sono scesi in piazza a Nablus. Il giornale governativo siriano «Al-Thawra» ha avvertito ieri che il cessate-il-fuoco imposto dalla Cia e dagli israeliani ad Arafat finirà per provocare «una guerra in casa palestinese». Sotto gli occhi increduli della popolazione e delle autorità libanesi, intanto, le truppe siriane e i loro carri armati hanno cominciato a ritirarsi dal territorio libanese, a cominciare dai quartieri maroniti di Beirut.

MACEDONIA A nome dei 14 leader europei il Capo dello Stato ha inviato un appello al rispetto delle minoranze etniche

Lettera di Ciampi al Presidente Trajkovski

La Nato risponderà mercoledì alla richiesta di aiuti per fermare gli albanesi

Boris Trajkovski

BRUXELLES È attesa per mercoledì una risposta da parte della Nato alla richiesta di aiuto giunta dalle autorità macedoni per il disarmo della guerriglia albanese. Fino a quella data, hanno riferito fonti dell'Alleanza atlantica, gli esperti militari dell'organizzazione studieranno la richiesta e le diverse opzioni possibili. La richiesta alla Nato per sovrintendere e monitorare un piano di disarmo della guerriglia albanese è giunta ufficialmente dal presidente macedone Boris Trajkovski. A quest'ultimo tra l'altro, a seguito del Vertice dei Capi di Stato dell' Europa centrale tenutosi a Stresa, il presidente della Repubblica italiana, Ciampi, ha inviato una lettera nella quale ricorda l'impegno preso dai 14 Capi di Stato per la sicurezza, la stabilità e l'integrità territoriale dell'ex repubblica jugoslava di Macedonia. Ciampi esprime a loro nome piena solidarietà all'operato del presidente Trajkovski e l'auspicio che, in primo luogo attraverso il dialogo interetnico intrapreso dal governo macedone, i diritti delle minoranze trovino un giusto riconoscimento nel Paese. Nella lettera si mette anche in rilievo la ferma condanna di ogni estremismo, per le suggestioni monoetniche, per le violazioni dei diritti fondamentali della persona umana, che sono incompatibili con la vocazione europea. Non solo. Trajkovski è stato invitato anche a partecipare al prossimo incontro dei «quattordici» fissato il prossimo anno in Slovenia.

Intanto le forze dell'esercito e della polizia macedoni hanno iniziato a rafforzare le misure di sicurezza lungo la frontiera occidentale con l'Albania. Myfit Muca, capo della poliza di confine albanese nel distretto nord-orientale di Dibra, ha detto che la presenza dei rinforzi è visibile, e che maggiori controlli sono iniziati anche intorno al posto doganale di Bllate. Il distretto albanese di Dibra confina per oltre 90 chilometri con la regione di Debar, nella Macedonia occidentale, abitata in prevalenza da albanesi. Le autorità macedoni hanno più volte denunciato il pericolo che i guerriglieri dell'Uck, dopo aver colpito nel Nord (a Kumanovo) e nel Nordovest (a Tetovo), possano aprire un terzo fronte a Ovest, cioè nella zona di Debar. Qui l'altra sera si è verificata una sparatoria, ma secondo il ministero dell'Interno macedone si sarebbe trattato solo di un incidente fra trafficanti di auto rubate.

DAL MONDO

Spunta un'altra fossa comune al confine con la Romania

BELGRADO Una nuova fossa comune contenente i resti di vittime del conflitto del Kosovo del 1998-99, oltre quella del sobborgo belgradese di Batajinica, è stata trovata nei pressi della cittadina di Kladovo, vicino al confine con la Romania. Lo riferisce l'agenzia Beta. Il sito non è distante dalla città di Tekija, dove un camion frigorifero contenente 86 cadaveri era stato rispescato dal Danubio nell'aprile del 1999 e poi fatto sparire per ordine di Milosevic. A un primo esame, la fossa contiene dai 25 ai 30 corpi, nessuno dei quali proviene dal container di Tekija. Fonti giudiziarie hanno detto all'agenzia Beta che sono attualmente in corso indagini su circa 1.000 cadaveri trasportati in Serbia dalla provincia kosovara e occultati in fosse comuni. A Batajnica, un sobborgo di Belgrado, è stato scoperto nelle vicinanze di un complesso delle forze antiterrorismo un vero e proprio campo della morte, con almeno cinque tombe collettive. Nella prima sarebbero sepolti i corpi delle vittime recuperate a Tekija e poi fatte sparire sotto il sigillo del segreto di Stato. Testimoni dal Kosovo hanno affermato che quei morti erano il risultato di un attacco con bombe a mano della polizia serba e delle forze speciali contro persone rifugiatesi in un ristorante di Suvareka, nel sud della provincia, e che la maggior parte dei cadaveri era a brandelli e difficilmente quantificabile. La fossa comune di Kladovo, che contiene una trentina di corpi, potrebbe quindi essere connessa con il ritrovamento di Tekija, tanto più che il container incriminato era stato distrutto in quella zona.

Senza il certificato d'ispezione sanitaria non si opera E la nave degli aborti off-shore riparte da Dublino

DUBLINO Doveva offrire alle donne dei Paesi anti-abortisti la possibilità di interrompere gravidanze indesiderate, ma l'esordio è stato fallimentare. L'équipe di medici, arrivata a Dublino a bordo di un peschereccio trasformato in clinica galleggiante, ha detto di non avere le certificazioni dell'ufficio d'igiene olandese per praticare aborti off-shore. «La nave e le attrezzature sono state certificate dal punto di vista sanitario, ma per avere l'autorizzazione a praticare aborti fuori dalle acque territoriali serve un'ispezione sanitaria», ha detto la portavoce del gruppo che sponsorizza l'iniziativa.

Giappone: la strage del folle nella scuola di Osaka diventa un violento videogame che va subito a ruba

OSAKA La strage della follia diventa un videogame. E va a ruba. Dopo una sola settimana dal massacro di bambini nella scuola elementare alla periferia di Osaka, l'orrore è già stato trasformato in un business. Il videogame-horror è rimasto disponibile e acessibile su Internet fino all'intervento delle autorità, che lo hanno fatto eliminare della Rete. Le regole del gioco, intitolato «Uccidi i bambini della scuola elementare di Ikeda», sono semplici. Bisogna totalizzare più punti possibile simulando l'accoltellamento dei piccoli alunni, attraverso i comandi della tastiera del computer.

Scandalo in Francia: chiesta la condanna del prelato che non denunciò il pedofilo in tonaca

Difese il prete, vescovo nei guai

PARIGI Una condanna da quattro a sei mesi di carcere con la condizionale incombe sul capo di monsignor Pierre Pican, il vescovo francese al centro di un clamoroso processo a Caen perchè non ha denunciato la pedofilia di un prete della sua diocesi. E la pena caldeggiata ieri dal pm al termine di un'aspra requisitoria. Al tribunale, che annuncerà il verdetto il 4 settembre, la pubblica accusa ha chiesto una sentenza di valore «pedagogico»: non crede che a nessun titolo vada riconosciuto all'alto prelato il diritto al segreto professionale. Sessantasei anni, a capo della diocesi di Bayeux in Calvados, monsignor Pican ha compiuto a detta del pm «gravi errori di giudizio» quando nel dicembre 1996 venne al corrente degli abusi pedofili commessi dall'abate Renè Bissey, poi condannato per questi crimini a 18 anni di reclusione. Si limitò a consigliargli una bella cura psichiatrica, dando prova di un «immobilismo animato dalla segreta speranza che tutto si sarebbe messo a posto senza la necessità di interventi». Il pm ha preso atto che una vecchia norma del 1891 concede al clero il diritto al segreto professionale non solo per la confessione ma anche per le informazioni ricevute «in confidenza» ma a suo avviso è indispensabile un'interpretazione «evolutiva» e su tutto dovrebbe prevalare un articolo del codice penale a protezione dell'infanzia che prevede una condanna fino a tre anni di carcere per chi non si rivolga alla magistratura «avendo avuto conoscenza di privazioni, maltrattamenti o abusi sessuali inflitti a minori di quindici anni». Con argomentazioni opposte gli avvocati difensori hanno invece sostenuto che non si può obbligare un vescovo alla «delazione», non si può calpestare la sua libertà di coscienza.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Il governo ha varato cinque leggi sul decentramento, che comporteranno sostanziosi aumenti di tasse

Stangata per pagare la «devolution»

Contee e Comuni dovranno trovare i fondi per sanità, istruzione e previdenza

ZAGABRIA Decentramento, ovvero stangata. Il nuovo salasso per il contribuente lo ha deciso nella sua riunione di ieri il governo del premier Racan, che ha inoltrato all'esame del Sabor (Parlamento) il «pacchetto» di leggi – cinque in tutto – che dà il via alla preannunciata «devolution».

I provvedimenti, che comportano automaticamente una raffica di nuove tasse, delegano dal primo luglio alle 21 Contee (Regioni) competenze finora inedite in campo fiscale e nei settori di sanità, istruzione e previdenza sociale. Per far fronte ai nuovi impegni, alle Contee verrà «girato» tuttavia solo un terzo del gettito fiscale e contributivo rastrellato attualmente dallo Stato per finanziare i tre settori. Al resto dovranno provvedere le stesse amministrazioni locali attraverso un inasprimento del fardello fiscale e contributivo, che potranno decidere autonomamente, vedendosela poi con i propri cittadini. In pratica, dunque, dietro l'allettante maschera del decentramento si cela una nuova «tosatura» fiscale.

Si preannuncia una raffica di nuove imposte su auto, barche, terreni agricoli non coltivati e lotti fabbricabili

Per fronteggiare i nuovi impegni derivanti dal decentramento, le singole Contee potranno avvalersi di una tassazione «una tantum» su tutte le autovetture, anche quelle con alle spalle un decennio di più o meno onorevole servizio, e sulle imbarcazioni: per la precisione di quelle fino a 5 metri di lunghezza e per quelle dai 7 metri in su. Esentati dall'«una tantum» solo i motocicli oltre i 20 anni, ossia i veri e propri cimeli. In arrivo pure nuove imposizioni (demandate in questo caso alle municipalità) sui giochi elettronici e su quelli d'azzardo.

Il governo (Sabor permettendo) dà «carta bianca» agli amministratori locali anche per l'introduzione di nuove sovraimposte, accise o contribuzioni speciali da applicarsi sui redditi o quant'altro di tassabile. Nuove imposte (la cui applicazione spetterà solo alle amministrazioni municipali) si preannunciano inoltre sui terreni agricoli non coltivati, sugli impianti produttivi e beni destinati ad attività economiche non utilizzati, nonché sui lotti fabbricabili abbandonati.

Con queste imposte le amministrazioni locali potranno così incamerare circa 34-35 miliardi di lire aggiuntivi su base annua. Da parte sua, per contribuire al finanziamento «in loco» di sanità, scuola e previdenza lo Stato riverserà su regioni e municipalità intorno ai 475 miliardi.

Fatta la giunta a Fiume In Regione tutto bloccato

FIUME Fluida la situazione post-elettorale in diverse municipalità del Quarnero, col rischio che si vada nuovamente alle urne. Questo rischio non lo corrono gli elettori fiumani per l'accordo raggiunto quasi in extremis tra la coalizione formata da socialdemocratici, contadini e pensionati e i social-liberali. Questi ultimi hanno ottenuto alle amministrative del 20 maggio solo 3 seggi su 33, ma ciò è bastato nel gioco delle alleanze a garantire loro un trattamento di tutto rispetto. I tre mandati social-liberali hanno consentito al trifoglio socialdemocratico di conseguire la maggioranza assoluta, cosicché l'attuale sindaco e successore del vicepremier Slavko Linic, Vojko Obersnel, potrà continuare a occupare la prima poltrona a Palazzo municipale. In cambio al social-liberale Zeljko Glavan è stata affidata la funzione di presidente del Consiglio cittadino. Delusa invece la coalizione regionalista della «Bora», formata da Alleanza litoraneo-montana e Dieta democratica istriana, che è riuscita a piazzare solo quattro esponenti nel consiglio cittadino. Da aggiungere che nell'assemblea ci sarà anche un rappresentante italiano: si tratta del socialdemocratico Erik Fabijanic, già presente nello scorso mandato. Il connazionale Elvio Baccarini, regionalista quarnerino e consigliere nel quadriennio 1997-2001, non è stato invece eletto. La sessione costitutiva del consiglio cittadino è stata fissata per martedì prossimo.

Ancora in alto mare il gruppo di maggioranza nell'assemblea della Regione, la cui seduta costitutiva è in programma il 5 luglio. Il Quadrifoglio (socialdemocratici, contadini, social-liberali e pensionati) non riesce con i suoi seggi (16 su 41) a formare da solo la giunta. In soccorso sono pronti i popolari (4 seggi), ma non bastano. La Bora dispone di otto seggi, ma la sua posta è considerata troppo alta dal Quadrifoglio, avendo chiesto i regionalisti la conferma di Milivoj Brozina a presidente della Giunta conteale. Brozina appartiene ad Alleanza litoraneo-montana. L'altro candidato a zupano, il presidente dell'esecutivo appunto, è il socialdemocratico Zlatko Komadina. Una situazione di stallo, che, per il momento, non presenta sbocchi. Situazioni simili anche ad Abbazia, Lussinpiccolo e Cherso, dove nessun partito ha ottenuto la maggioranza assoluta, il che genera estenuanti e, al momento, infruttuose trattative.

a.m.

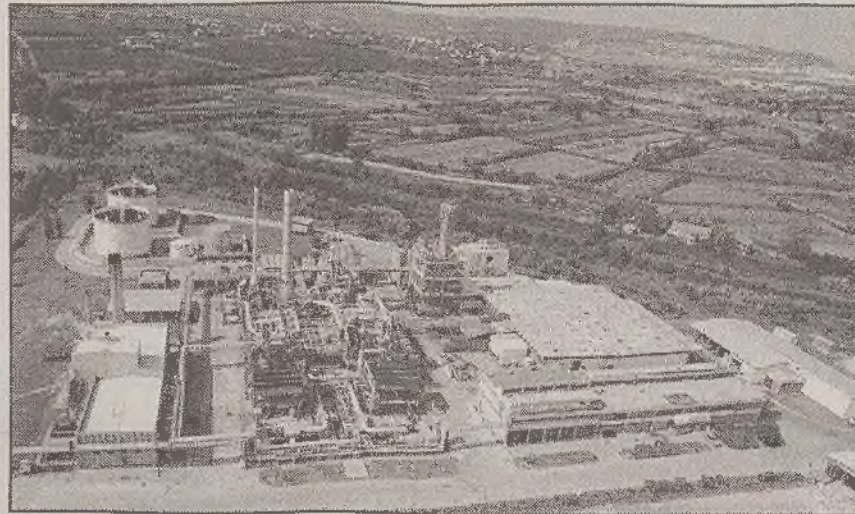
FIUME Imputato di crimini di guerra

Il generale Mirko Norac esce di carcere, ma solo per un controllo medico

FIUME Per la prima volta da quando si trova nel carcere giudiziario fiumano, il generale croato in congedo Mirko Norac, accusato di crimini di guerra, ha lasciato la prigione per una visita di controllo al locale Centro clinico-ospedaliero. L'uscita dal carcere è durata un'ora e mezza e non ha mancato di suscitare forte curiosità: Norac è infatti tuttora considerato da buona parte dell'opinione pubblica un eroe della guerra patriottica, come viene definito il conflitto croato-serbo. Per la magistratura il generale dalmata è invece uno dei componenti del gruppo di Gospic, cinque croati in tutto, accusati di aver liquidato nel 1991 decine di civili di etnia serba, esecuzioni sommarie perpetrate nella regione della Lika, a est di Fiume. Il processo a carico del gruppo di Gospic (il capoluogo della Lika, nda) comincerà il 25 giugno e sarà celebrato al Tribunale regionale di Fiume. Oltre a Norac, capo dei reparti croati in Lika nel 1991, sono imputati Tihomir Oreskovic, Ivica Rozic, Stjepan Grandic e Milan Canic. A loro carico vi è la liquidazione di almeno una quarantina di persone, la cui identità è stata accertata dopo la riesumazione avvenuta lo scorso inverno. Per il giorno del processo, che quasi sicuramente verrà aggiornato al mese successivo, le principali organizzazioni dei reduci di guerra hanno annunciato massicce manifestazioni davanti al palazzo di giustizia del capoluogo quarnerino.

VILLA DECANI L'azienda ottiene altri mesi per adeguarsi alle leggi antinquinamento

Kemiplas, stop alla chiusura

Protesta della popolazione: l'industria chimica continua ad emettere gas nocivi

Una panoramica dell'industria chimica «Kemiplas».

VILLA DECANI Marcia indietro dell'Ispettorato dell'ambiente del comune di Capodistria. Dopo aver minacciato l'industria chimica «Kemiplas» di bloccare almeno in parte la produzione, visto l'inquinamento provocato dalle lavorazioni, gli ispettori hanno comunicato all'azienda che avrà tempo fino ad autunno per adeguarsi alle norme in materia ambientale, poi, eventualmente, scatteranno le sanzioni.

La decisione ha provocato sgomento nella popolazione che vive vicino alla fabbrica: «E' un fatto assurdo e inaccettabile che, tra l'altro, smentisce i vertici del ministero dell'Ambiente, che solo qualche settimana fa avevano promesso solennemente di porre fine alla devastazione ecologica nell'intero comprensorio del Capodistriano – rileva Miran Mozetic, responsabile dell'associazione che tutela i cittadini della zona –. Agli inizi di maggio prima il ministro per l'Ambiente, Janez Kopac, e qualche giorno più tardi il suo vice, Radovan Tavzes, avevano dichiarato che la Kemiplas dovrà immediatamente arrestare almeno parte della sua produzione per evitare una catastrofe ecologica di vaste proporzioni».

«Dopo aver sentito queste dichiarazioni, al termine di anni di battaglie puntualmente perdute, abbiamo tirato un vero sospiro di sollievo – prosegue Miran Mozetic – e invece adesso apprendiamo che l'Ispettorato per l'ambiente di Capodistria ignora le precise indicazioni ricevute dal ministero».

«Le più recenti misurazioni effettuate da un gruppo di esperti dall'istituto per la tutela della salute di Maribor – aggiunge Zofija Pavlin, coordinatrice dell'iniziativa "Ambiente pulito" – hanno indicato nuove eccessive immissioni atmosferiche da parte della Kemiplas di due gas particolarmente pericolosi. Oltre ai rimasugli di acido ftalico, si tratta di formaldeide e acetaldeide. Sono sostanze cancerose che provocano danni all'apparato respiratorio, irritazioni alla pelle, agli occhi, al naso e alla gola. Questi due gas possono provocare inoltre gravi allergie. La formaldeide poi può sviluppare l'asma, mentre l'acetaldeide provocherebbe gravi crisi depressive e un senso di spossatezza generale».

Trilaterale di calcio Poliziotti in campo oggi a Capodistria

CAPODISTRIA Poliziotti italiani sloveni e croati si affronteranno sul campo di calcio del capoluogo costiero. La prima partita si svolgerà oggi alle 17 e vedrà il confronto tra gli agenti di Pola e quelli di Ferrara, alle 18.30 si svolgerà invece l'incontro tra i capodistriani e la squadra della «Polizia paradiso». Domani alle 9 partita di consolazione e alle 10.30 la finalissima. La manifestazione è organizzata dall'associazione sportiva della polizia «Obala Capodistria». Ma non ci sarà spazio solo per lo sport: gli ospiti croati e italiani, che arriveranno in mattinata, saranno ricevuti alle 13.30 dal sindaco di Capodistria che offrirà un ricevimento. In serata cena tutti insieme e poi «attività individuali»: visita al casinò, discoteca e night club.

Incontro di architetti italiani, sloveni e croati

VENEZIA L'Ordine degli architetti della provincia di Venezia organizza un incontro che si terrà il 20 giugno prossimo, alle 16.30 al Collegio Armeno in Venezia, Dorsoduro 2596, Palazzo Zenobio, che vedrà la partecipazione di architetti e di rappresentanti della Comunità italiana in Slovena e Croata, per affrontare i temi di reciproche valutazioni e relazioni sullo sviluppo e sulla salvaguardia del paesaggio, del restauro architettonico ed urbanistico, delle località lungo la fascia costiera dal Po all'Istria.

Obiettivo dell'iniziativa non è solo quello di stabilire buoni rapporti fra professionisti ma di sviluppare, sulla base dei valori che la storia dell'architettura ha lasciato nei secoli su tutto l'arco costiero adriatico, un dibattito che accolga in una visione europea, il contributo che ciascuna cultura ha lasciato alle altre. Questo incontro precederà altre manifestazioni tra cui una «giornata velica» con partenza da Lignano a Portorose prevista per il 23 giugno e un Convegno trilaterale in preparazione per settembre a Trieste.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 8,92	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 265,46	Lire
Kuna	1,00	= 0,1371	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	184,70	= 1731,34	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,86	= 2086,54	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	178,30	= 1671,35	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,27	= 1929,92	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Pola, conclusi i corsi dei docenti triestini

POLA Si sono da poco concluse le lezioni che alcuni docenti della Facoltà di scienze della formazione dell'Università di Trieste hanno tenuto alla Facoltà di filosofia e alla Scuola superiore di studi per l'insegnament di Pola, supportando i corsi in cui mancavano i docenti locali. Una decina i professori triestini che sono stati impegnati nell'iniziativa, in base alla convenzione di collaborazione culturale nello svilgimento del lavoro scientifico-didattico e scientifico, stipulata tra l'ateneo triestino e quello fiumano (da cui dipende Pola) per il tramite dell'Università popolare di Trieste. I corsi hanno riguardato didattica generale, sociologia, teoria della letteratura, geografia, scienze naturali, pedagogia, scienze del movimento, cultura teatrale, didattica della matematica per complessive seicento ore di insegnamento. La collaborazione tra i due istituti, il cui programma viene concordato di anno in anno, ha il fine di contribuire al meglio, secondo i piani e i programmi della Facoltà di filosofia di Pola, alla formazione degli insegnanti di classe e di professori di lingua e letteratura italiana.

Disco verde dei due cda: il rapporto di cambio è stato fissato in una azione del Leone per ogni 15,08 titoli della compagnia romana

Generali: via libera alla fusione con l'Ina

Gutty: «Un passo importante nel riassetto societario del gruppo in Italia»

TRIESTE I consigli di amministrazione di Generali e Ina, ieri a Milano, hanno dato via libera alla fusione per incorporazione della compagnia capitolina nel Leone. Il rapporto di cambio è stato fissato in una azione Generali per ogni 15,08 azioni Ina. Alla fine del mese di luglio si terranno le rispettive assemblee dei soci.

Per il presidente e amministratore delegato del gruppo triestino, **Gianfranco Gutty**, la fusione è «un passo importante nel completamento del riassetto societario del gruppo in Italia». Lo schema adottato da Generali, per Gutty, «consente di realizzare una struttura più lineare in cui le compagnie assicurative e le società di servizi comuni in Italia faranno capo direttamente alla capogruppo, di ottenere una maggiore efficienza in termini di allocazione di capitale, di costruire quella matrice organizzativa con società prodotto e reti distributive prefigurata ai tempi dell' Opas e di sfruttare al massimo tutti gli effetti sinergici».

«L'autonomia delle due compagnie vita nello studio e nella creazione di prodotti - ha aggiunto Gutty - nonchè nell'organizzazione commerciale delle reti troverà un importante momento di sintesi nella necessaria attività di indirizzo strategico e di coordinamento da parte della capogruppo».

Gianfranco Gutty

La fusione tra le due compagnie, si legge in una nota congiunta, sarà preceduta dal conferimento da parte di Ina del ramo d'azienda costituito dalle attività e dalle passività pertinenti al ramo vita in una società integralmente controllata dalla stessa Ina, denominata Ina Vita. Saranno pertanto trasferite, si legge, le riserve tecniche, gli attivi patrimoniali a copertura delle stesse, gli altri attivi e passivi correlati e ulteriori cespiti. Dopo il conferimento e la fusione faranno direttamente capo a Generali, oltre a Ina Vita, le principali partecipazioni attualmente in mano a Ina (Assitalia, Fata, Bnl tra le altre). Attualmente il gruppo del Leone possiede il 94,217% del capitale sociale di Ina, di cui direttamente il 90,682% e indirettamente il 3,535%.

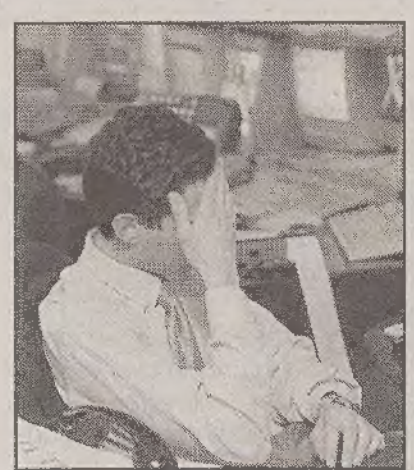
La fusione, subordinata all'ottenimento di tutte le autorizzazioni di legge e al perfezionamento del conferimento del ramo d'azienda a Ina Vita, comporterà un aumento del capitale sociale di Generali per massimi 22.284.740 euro, con emissione di massime 22.284.740 azioni ordinarie da nominali 1 euro, godimento regolare. Le nuove azioni verranno assegnate agli azionisti Ina diversi da Generali in sostituzione delle azioni ordinarie Ina in ragione di una azione ordinaria del Leone per ogni 15,08 azioni ordinarie della compagnia romana.

L'operazione «non comporterà effetti significativi sull' azionariato attuale di Generali data la modesta entità del flottante Ina». I titoli di nuova emissione rappresenteranno infatti l' 1,7% del capitale sociale della compagnia di Trieste post-fusione. Per la determinazione del rapporto di cambio i due cda, assistiti da Ubs Warburg, hanno utilizzato metodologie omogenee applicate comunemente nella valutazione dei gruppi assicurativi. Il conferimento a Ina Vita, conclude la nota, potrebbe avere efficacia da settembre-ottobre 2001. Il cda ha registrato alcune assenze, fra cui quella di Paolo Biasi, che la scorsa settimana aveva disertato anche quello di Mediobanca.

Dopo l'allarme utili di Philips e della canadese Nortel. Piazza Affari -0,93%

I tecnologici affondano l'Europa

MILANO Gli allarmi utili lanciati ieri dalle due sponde dell' Atlantico hanno costretto i principali mercati europei a chiudere la settimana in negativo. In controtendenza Stoccolma (+1,16%) che è riemersa in positivo nel finale. Sopra i minimi di giornata le altre piazze. A guidare i ribassi, contenuti nel finale da una temporanea ripresa di Wall Street, sono stati ancora una volta i titoli del complesso tmt (tecnologici-media-tlc). Ad un avvio di seduta appesantito dal *profit warning* dei semiconduttori Philips (-4,4% alla borsa di Amsterdam) ha fatto seguito un annuncio di tenore analogo da parte della canadese Nortel, che ha anche comunicato almeno 10.000 licenziamenti. La notizia ha condizionato, nel Vecchio Continente, il cammino di Marconi (-5,8%) e Alcatel (-4,5%). Nel complesso i titoli del comparto tech hanno perso l' 1,78%, seguiti dai tlc (-0,71%). Pesante anche il settore media (-1,17% lo stoxx di settore). A Piazza Affari il Mibtel è arretrato dello 0,93%, con il Nuovo Mercato che ha perso il 2,77%.

Londra alla fine ha ceduto lo 0,51 per cento, Parigi l'1 per cento, Francoforte l'1,60 per cento. La tornata di allarmi utili che ha investito anche Wall Street ha fatto reagire gli indici americani in maniera schizofrenica: in ribasso in apertura, a metà mattinata hanno dato segnali di ripresa stazionando brevemente in territorio positivo. Ma la bonaccia è durata poco.

Prezzi in calo, ma scambi elevati (quasi 4,6 miliardi di euro) in Piazza Affari in un giorno di scadenze tecniche e alla vigilia dello stacco di alcune cedole rilevanti, da Telecom ad Eni, Enel e Fiat. Il Mibtel ha perso lo 0,93% a 26.474 punti. Debole il Numtel (-2,77% a 3.084 punti) al secondo anniversario del Nuovo Mercato. In evidente recupero Enel (+1,72%), dopo la sbandata di giovedì, che ha ripreso così la corsa iniziata nelle sedute precedenti. Leggermente contrastata Eni (-0,24%). Recupero mancato, dopo un avvio incoraggiante, per Olivetti (-0,70%), insieme a Telecom (-1,37%) e Tim (-2,49%). Di gran carriera Seat (+2,88%), in controtendenza con il resto della scuderia. Sull'ottovolante giovedì, spinta dalle dichiarazioni del ministro Pietro Lunardi, Alitalia (+2,19%) ha confermato la tendenza al rialzo sulle voci di un' imminente definizione dell'accordo commerciale con Air France. Quasi triplicati gli scambi, per circa 2,7 milioni di titoli contro una media mensile di 0,9 milioni.

VERSO L'EURO

Allo studio un decreto del Tesoro

In vista dell'addio alla lira tredicesime in pagamento già all'inizio di dicembre

ROMA Italiani con le tasche piene, all'inizio di dicembre, pronti per dare il via ad uno shopping natalizio anticipato. L'ipotesi, che farebbe la gioia dei forzati del regalo sotto l'albero, è ormai a un passo da trasformarsi in realtà. La Banca d'Italia infatti, in previsione della messa in circolazione di banconote e monete europee, ha suggerito e già discusso con il Ministero del Tesoro il varo un decreto che consenta di pagare i circa 55.000 miliardi di tredicesime anticipatamente (cioè all'inizio di dicembre), così da evitare un sovraccarico di lavoro nel ritiro delle lire nei due mesi di doppia circolazione (gennaio e febbraio 2002). L'obiettivo è quindi quello di far arrivare gli italiani, a fine 2001, con il minor numero di banconote in vecchie lire in tasca.

Il decreto, che ha già avuto l'ok dal punto di vista tecnico e attende ora una verifica politica da parte dei nuovi vertici di via XX Settembre, non dovrebbe comunque incontrare ostacoli particolari. «Si tratta di un provvedimento che può essere emanato in tempi rapidi - ha dichiarato all'Ansa Giancarlo Del Bufalo, segretario generale del Comitato euro presso il Ministero del Tesoro - Ma che in un momento di avvicendamento politico e di temi importanti come il Dpef, potrebbe slittare di qualche settimana. Se anche venisse varato entro luglio, andrebbe benissimo».

Neppure i timori che la spesa anticipata delle tredicesime possa comportare una fiammata inflazionistica sembrano turbare i tecnici del Tesoro. Secondo Del Bufalo, infatti, «non si daranno soldi in più, ma solo qualche giorno prima. I comportamenti d'acquisto non dovrebbero cambiare. Nessuno avrà soldi in più da spendere, semmai nella seconda metà di gennaio 2002 ci potrebbe essere un rallentamento dei consumi da parte di chi ha speso troppo a dicembre», come sempre dopo le festività natalizie.

Possibile invece un effetto distorsivo sui dati statistici di fine anno, che generalmente vengono rilevati nella seconda metà del mese. «È possibile - afferma in proposito Del Bufalo - ma in ogni caso non si tratterà di impatti importantissimi, mentre il provvedimento consente di assorbire le lire evitando effetti dirompenti».

Si vuole un'applicazione rigida della normativa

Bruxelles alza il tiro su Edf: «Liberalizzare il mercato» Pronto un dossier di Monti

BRUXELLES I commissari europei Monti e De Palacio ventilano un'applicazione rigorosa della normativa a tutela della concorrenza nel settore dell'energia. È quanto emerge dal documento preparato dai due commissari Ue in vista del dibattito, in programma per mercoledì prossimo, sulle «asimmetrie» scaturite, in primo luogo dal caso spagnolo di Hidrocantabrico e successivamente dalla vicenda Montedison-Edf. La vicepresidente responsabile dell'energia ed il commissario alla concorrenza lasciano intravedere, tra le alternative per evitare queste asimmetrie, un' accurata applicazione delle regole di concorrenza dei Trattati, come aveva chiesto dal Consiglio Europeo di Stoccolma in dicembre. Un' ipotesi che potrebbe creare seri problemi a Edf.

Dei nomi delle aziende neppure si parla. Ma le loro vicende hanno accelerato i tempi di un dibattito rinviato ormai da mesi dal commissario direttamente responsabile Frederik Bolkestein, nonostante l'invito del Parlamento Europeo a prendere delle misure per evitare che le imprese monopolistiche nel loro paese approfittino indebitamente della liberalizzazione. «La strada maestra - si legge nelle conclusioni - è la rapida adozione, da parte del Parlamento e del Consiglio, della direttiva (che accelera i tempi della liberalizzazione del mercato comune dell'energia, ndr), insieme ad un'appropriata applicazione da parte degli Stati membri».

Presentate le offerte vincolanti per la prima delle società sul mercato che comprende anche Monfalcone. Manca all'appello la società spagnola Iberdrola

Centrali Enel: cinque cordate in corsa per Elettrogen

Presto una nuova genco potrebbe approdare sul mercato: in pole position Interpower

ROMA Cinque delle sei cordate in corsa per Elettrogen hanno presentato, ieri mattina, le offerte vincolanti per aggiudicarsi la prima società di centrali dell'Enel a debuttare, con i suoi circa 5.700 mw di impianti, sul mercato. All'appello è mancata Iberdrola, la società spagnola che ha così deciso di ritirarsi dalla gara lasciando nel rush finale la competizione aperta tra il consorzio Italpower, la Edison-Sondel, la Energia Italiana-Mirant, l'Enedesa-Asm-Bsch e l'Aes. Martedì prossimo il comitato Enel-Tesoro-Industria inizierà a esaminare le offerte. Elettrogen, che ha chiuso i conti 2000 con un margine operativo lordo di 734,6 miliardi di lire, ha una capacità termica di 4.424 mw e comprende anche la centrale di Monfalcone (921 mw) oltre a quelle di Ostiglia (Mantova), Fiumesanto (Cagliari), Tavazzano (Lodi) e Trapani.

Dei 27 concorrenti che si erano affacciati sulla scena, presentando alla fine del 2000 la propria manifestazione di interesse, la lista dei pretendenti si è andata, nel corso della gara, assottigliando: solo 12 cordate erano arrivate a presentare le offerte non vincolanti e di queste, la metà si era ritirata cammin facendo. Risolti invece, dopo la complicata vicenda Edf-Montedison, anche i problemi in casa Italpower.

Ecco la fotografia dei concorrenti tra i quali si giocherà la partita finale, quella dell'aggiudicazione:

ITALPOWER: consorzio costituto dall'Acea (10%), l'Aem Milano (10%), Aem Torino (10%), svizzera Atel (25%), Nhs (San Paolo-Imi) con il 15%, Banca di Roma (7,5%), Interbanca (7,5%) e Carlo Tassara di Romain Zaleski (al 15%). Nella cordata la partecipazione industriale (Acea, Aem Milano, Aem Torino e Atel) è pari al 55% mentre quella finanziaria, rappresentata dagli altri partner, al 45%.

EDIGEN: è la neonata società Edison-Sondel che corre per Elettrogen e alla quale andrà in caso di vittoria, la genco. Creata il 7 maggio con un capitale sociale di 100 mila euro (poco meno di 200 milioni di lire) è partecipata al 75% da Edison e per il 25% da Sondel. L'offerta, comunque, è stata presentata da Edison-Sondel del gruppo Montedison

NEWCO: è la società - il cui nome non è stato ancora reso noto - della cordata formata tra la Cir di Carlo de Benedetti, l'austriaca Verbund, la Seabo (municipalizzata Bologna), il Mps e l'americana Mirant. La NewCo è partecipata per il 51% da Energia Italiana e per il 49% dall'americana Mirant. Energia Italiana a sua volta è partecipata per l'80% da Energia (75% Cir, 25% Verbund), per il 12% dalla Seabo e per il rimanente 8% dal Mps.

ENDESA-ASM-BSCH: cordata capitanata con la maggioranza azionaria dalla società spagnola alla quale partecipano anche la municipalizzata bresciana Asm (con una quota tra il 15 ed il 20%) e, quale socio finanziario, il Banco Santander Central Hispano (Bsch) con una quota del 30-40%.

AES: colosso americano dell'energia che controlla un utility californiana e detiene numerose partecipazioni in centrali in diverse aree del mondo. Il gruppo - a quanto si apprende - corre da solo.

Intanto una nuova genco potrebbe approdare sul mercato. Fonti vicine all'operazione riferiscono infatti che il bando della prossima società potrebbe essere pubblicato la prossima settimana. Anche se resta ancora incerto quale - Interpower (la più piccola delle genco) o Eurogen (la più grande) - sarà la prossima ad essere offerta.

AVVISI ECONOMICI

Il nuovo capo dell'esecutivo conferma la continuità con la linea del predecessore Roberto Antonione, pur rendendosi conto delle «ferite» di percorso

«Apertura all'Est e riforme in primo piano»

«Occorre muoversi, siamo attesi dall'emergenza finanziaria sulla sanità, visto che lo Stato ci sottodimensiona»

TRIESTE Due carnici ai massimi vertici istituzionali della Regione. Un dato senza precedenti, che forse bypassa la stessa, scontatissima nomina di Renzo Tondo al vertice della giunta. Ma il neopresidente ribalta subito il dato a suo favore. «Sono stato eletto, come del resto il collega Martini in consiglio, per una serie di circostanze». Verissimo. Sono sorrisi, appunto, di circostanza quelli che si manifestano sui divani degli esclusi: Ariis, Pozzo, Salvador, ma anche Asquini, Cisilino, qualche leghista. Tutti quelli, cioè, che potevano aspirare a qualche titolo a qualche poltrona. Tondo, ad ogni modo, se ne fa una ragione. Era il delfino prescelto da Saro, e ha vinto. Tanto deve bastare anche se, con onestà tutta carnica, ammette che «qualche ferita rimane aperta».

Poco male, per uno che in poche ore si è visto levar di sotto la sfigatissima delega alla sanità, che ha ormai innescato un dribbling continuo tra gli assessori in pectore (il triestino Franzutti, opportunamente, ha lasciato perdere), e si è trovato a sedere su quella poltrona che, dopo la partenza di Antonione per altri e più prestigiosi lidi sembrava quasi scottare.

Antonione, appunto. Ed è proprio per garantire la continuità con le scelte strategiche del precedente esecutivo che Renzo Tondo debutta in qualità di presidente del Friuli-Venezia Giulia. Ignorando i veleni, gli incidenti di percorso, una certa, neanche troppo velata perplessità nei suoi confronti fatta trapelare dalla Lega Nord. «Considero positiva - assicura anzi Tondo - la conclusione del percorso avviato anche in Friuli-Venezia Giulia all' interno della Casa delle Libertà. Mi rendo conto che quando si scelgono degli uomini lungo il percorso si creano alcune ferite e il mio compito sarà anche quello di recuperare questi "vulnus"».

Renzo Tondo
(Forza Italia)
Il nuovo presidente della giunta regionale ha 45 anni ed è assessore alla Sanità uscente. Nato a Tolmezzo il 7 agosto 1956, sposato, tre figli, è laureato in Scienze Politiche e svolge l'attività di esercente alberghiero. Eletto nella circoscrizione di Tolmezzo. Nel '75 è entrato in Consiglio comunale a Tolmezzo nelle file del Psi e nell'80 è stato nominato vicesindaco del capoluogo carnico, carica che ha ricoperto fino al '90. Con le amministrative del '90 è diventato sindaco di Tolmezzo e di consigliere provinciale di Udine, incarichi che ha ricoperto fino alla fine del mandato.

Granitica sembra anche la linea che si va a seguire sul fronte forse più caro alla giunta uscente, e cioè quello legato alle missioni di vera e propria politica estera. Dice Tondo: «La continuità con la giunta Antonione è ineludibile soprattutto sulle scelte internazionali, in particolare per l' apertura a Est. Bisognerà poi aprire e chiudere la stagione delle riforme entro la legislatura, con la riforma della legge elettorale e del referendum».

Non si nasconde, il neopresidente, anche perchè l'ha vissuta in prima persona fino all'altro giorno, che la Regione lamenta una certa liquidità di cassa, anche e soprattutto nel settore sanità. «Ci attendono – racconta – due emergenze: la prima riguarda il fabbisogno finanziario, essendo questa Regione nettamente sottodimensionata dallo Stato rispetto alle sue esigenze, soprattutto in campo sanitario; la seconda è quella di rivalorizzare la macchina amministrativa, facendo funzionare la Regione, un' azienda da 3.000 dipendenti, in maniera positiva. Per farlo occorre motivare il personale e fare in modo che sia un' azienda produttiva. Può essere, come tutte le aziende, in un momento di difficoltà, ma come tutte le grandi aziende deve sapersi risollevare».

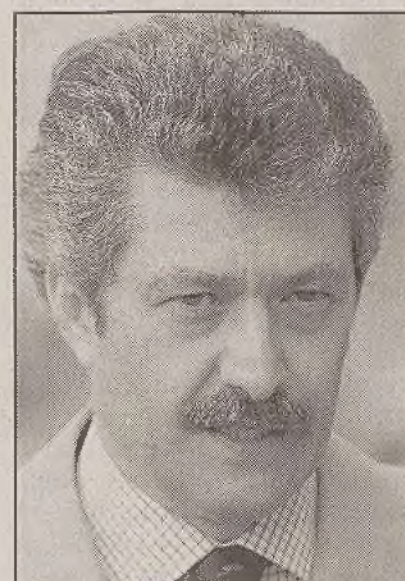
Tondo, tra l'altro, ha già messo in preventivo che a breve resterà «senza rete». Involatosi Romoli, in procinto di farlo Saro (che ieri lo ha anticipato in aula, versandoci sopra anche qualche lacrimuccia) verranno a mancare contemporaneamente tutti i referenti sui quali Forza Italia ha costruito negli ultimi anni la sua fortuna elettorale. E la sua stessa elezione.

L'ultima partita, non meno importante, Tondo dovrà giocarsela con lo Stato. Avremo la solita Regione conflittuale o adesso, con il Governo omologo e la berlusconizzazione dilagante, si toernerà a parlare? «Credo – conclude Tondo – che sia arrivato il momento giusto per rinegoziare con Roma la distribuzione delle risorse».

f.b.

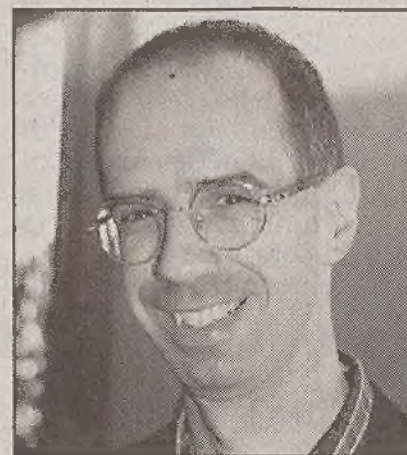
LA SQUADRA DEGLI ASSESSORI

Franco Franzutti
(Forza Italia)
Nato a Trieste, il 18 agosto 1942, residente a Trieste, sposato, una figlia. Laureato in giurisprudenza, è avvocato libero professionista. La sua esperienza politica affonda le radici nell'area del Pli; ha militato nella LpT e nel movimento Amare Trieste. Eletto nella circoscrizione di Trieste, è assessore alla Cultura uscente.

Giorgio Venier Romano
(Forza Italia)
Nato il 30 giugno 1956 a Udine, residente a Basiliano, coniugato, una figlia. Maturità scientifica, fa l'imprenditore agricolo. Annovera nel suo passato numerose cariche all'interno di consigli di amministrazione e consorzi. Liberale da sempre. Eletto nella circoscrizione di Udine, è assessore al Lavoro uscente.

Valter Santarossa
(Centro crist. dem.)
Nato a Pordenone il 20 novembre 1950, residente a Pordenone, coniugato, ha tre figli. Laureato in giurisprudenza, di professione è avvocato libero professionista. In passato vicino agli ambienti della Democrazia cristiana, è stato eletto nella circoscrizione di Pordenone. È assessore ai Trasporti uscente.

Pietro Arduini
(Lega Nord)
Nato l'8 gennaio 1941 a San Michele al Tagliamento, residente a Lignano Sabbiadoro, sposato, un figlio. Ragioniere, fa il promotore finanziario. Consigliere regionale dal '93, è stato assessore alle Finanze. Appartiene al quintetto dei cosiddetti leghisti «ribelli» di Codroipo. Eletto nella circoscrizione di Udine.

Sergio Dressi
(Alleanza nazionale)
Nato il 16 marzo 1948 a Trieste, ivi residente, sposato, una figlia. È commerciante. È stato consigliere comunale a Trieste dall'82 al '92 per il Movimento sociale-Destra nazionale. Consigliere regionale dal '93, eletto nella circoscrizione di Trieste, è assessore regionale uscente all'Industria, Commercio e Turismo.

Paolo Ciani
(Alleanza nazionale)
Nato l'8 dicembre 1961 a Udine, residente a Buia. È celibe. È stato cosigliere comunale a Buia nelle fila di Alleanza nazionale. Eletto nella circoscrizione di Udine, è vicepresidente della giunta regionale uscente, nonché assessore alla Pianificazione territoriale, all'Ambiente e alla Protezione civile.

Danilo Narduzzi
(Lega Nord)
Nato il 30 gennaio 1963 a Pordenone, residente a Roveredo in Piano, coniugato, un figlio. Consulente aziendale di marketing, è stato coordinatore della commissione culturale pordenonese del Carroccio. È stato consigliere comunale a Pordenone. Eletto nella circoscrizione di Pordenone, è capogruppo della Lega.

Alessandra Guerra
(Lega Nord)
Nata il 19 luglio 1963 a Udine, residente a Buia, sposata, una figlia. Laureata in lettere. Consigliere regionale dal '93, eletta nella circoscrizione di Udine. È stata assessore regionale alla Cultura e Formazione professionale e successivamente presidente della giunta regionale. È presidente della II commissione.

Federica Seganti
(Lega Nord)
assessore supplente
Nata il 29 maggio 1966 a Trieste, dove risiede. Nubile Laureata in Scienze politiche, docente di finanza aziendale e mercati finanziari internazionali al Mib di Trieste. Annovera vari altri incarichi d'insegnamento univeristario. È stata consigliere comunale a Trieste.

Luca Ciriani
(Alleanza nazionale)
assessore supplente
Nato a Pordenone il 26 gennaio 1967, risiede a Fiume Veneto, celibe. Laureato in Lettere moderne. È responsabile delle pubbliche relazioni di un'azienda multinazionale alimentare. È stato dirigente giovanile del Msi-Dn. È capogruppo consiliare di An.

Si aspettano indicazioni dalla Regione

Autovie, Valori assente E il cda preferisce rinviare il nodo Adria.com-Kittel

TRIESTE Il consiglio di amministrazione di Autovie Venete, assente il presidente Valori, ha deciso ieri di rinviare l'esame dell'ipotesi di fusione della società di telefonia regionale Adria.com nella holding Kittel, costituita da Elserino Piol per riunire le varie società regionali di telefonia. Lo stesso cda ha approvato una prima tranche di finanziamento (2,4 miliardi) per la realizzazione del tratto autostradale Gorizia-Lubiana e ha adottato una prima serie di provvedimenti propedeutici alla riorganizzazione del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda l'ipotesi Kittel, il cda ha deciso di chiedere direttive alla Regione, azionista di maggioranza, e di promuovere un incontro con i soci regionali di Adria.com. Il cda, inoltre, ha approvato i progetti esecutivi per la costruzione di barriere antirumore a Ronchi, per una spesa di 7,4 miliardi, e a Pozzuolo del Friuli, per un importo di 7,2 miliardi. Sono state, infine, avviate le verifiche per lo smobilizzo di ogni partecipazione, ritenuta non più strategica, nella Sus, società in cui Autovie attualmente detiene una quota del 25%. Nel frattempo, Giuliano Luchini e Doriano Battistel sono stati indicati nel consiglio di amministrazione della Sus, e Manlio Garofalo nel collegio sindacale.

Tre miliardi per gli affitti delle famiglie disagiate

TRIESTE È di 3,272 miliardi di lire il fondo a disposizione delle famiglie disagiate del Friuli-Venezia Giulia a sostegno delle spese di locazione di appartamenti per il 2001.

Lo ha reso noto l'assessore regionale all'Edilizia, Maurizio Salvador, riferendo, in quello che è stato il suo ultimo atto ufficiale prima del cambio della guardia, che è stato spostato dal 15 luglio al 20 agosto il termine per i Comuni per la presentazione della documentazione per la ripartizione dei fondi.

Questi ultimi sono composti da una quota nazionale (2.772 milioni) e una regionale (500 milioni).

Maurizio Salvador ha spiegato, inoltre, che, accanto a questi fondi gestiti dalla Direzione dell'edilizia, la Regione ha previsto uno stanziamento di sette miliardi di lire per le stesse finalità, che vengono gestiti dalla Direzione regionale della Sanità e delle politiche sociali: quest'ultimo organismo sta ancora definendo il regolamento che consentirà l'utilizzazione del denaro..

I rappresentanti della categoria hanno chiesto l'intervento diretto del governo

Camionisti pronti alla mobilitazione

Sotto accusa gli ecopunti che bloccano il traffico con l'Austria

PORDENONE Trasporto: o il governo fornirà risposte concrete entro il 30 giugno, oppure il comparto sceglierà la strada della mobilitazione e del fermo delle merci. Non intendono attendere ulteriori dilazioni i trasportatori artigiani regionali, rispetto ai tanti problemi che attanagliano il comparto e che si chiamano: sistema ecopunti austriaco, bonus fiscali, concorrenza sleale, costi strutturali determinati dal sistema-Paese.

L'Austria ha infatti ulteriormente ridotto il numero dei permessi da concedere alle aziende italiane del settore per l'attraversamento del proprio territorio. Ma a giudizio delle categorie degli autotrasportatori, artigiani ed industriali, la politica «pseudoambientalista» è in realtà una vera e propria operazione protezionistica i cui benefici vanno alle aziende austriache che, nell'arco di pochi anni, hanno triplicato il proprio parco veicolare. Tra l'altro sono i vettori d'oltralpe a inviare alle industrie italiane specifiche lettere con cui, ricordando i vincoli a cui debbono sottostare i colleghi italiani, si offrono di effettuare la consegna delle merci dirette verso il Nord Europa.

«Vorremmo proprio sapere in quale modo reagirebbero l'Austria e l'Ue - tuona Liberale Presot, capocategoria dei trasportatori artigiani-Confartigianato della provincia di Pordenone - se il Friuli-Venezia Giulia imponesse un analogo sistema ecopunti per le loro imprese. Non abbiamo anche noi il diritto di salvaguardare l'ambiente?».

Secondo tema «caldo» sul quale le categorie attendono risposte concrete dal governo, riguarda i bonus fiscali di cui le imprese hanno beneficiato negli anni '92, '93 e '94. La Comunità europea oggi impone all'Italia di recuperare quelle somme, a suo giudizio irregolarmente concesse, pena il pagamento di una sanzione di oltre 300 miliardi di lire. «E' una pretesa inammissibile - dichiara Presot -. I bonus vennero erogati di fronte ad un dato controvertibile: i costi che le nostre aziende dovevano sopportare erano di gran lunga superiori (fino al 18%) a quelli in capo ai concorrenti di altri Paesi europei. Inoltre quei fondi sono stati utilizzati per l'ammodernamento del parco automezzi». Se oggi il governo pretendesse la restituzione di quei soldi, per molte imprese non ci sarebbe scelta: o si chiude o si dichiara fallimento. La richiesta avanzata già al precedente esecutivo era quella di farsi carico degli oneri: se qualcuno ha sbagliato, non sono certo gli autotrasportatori.

Inoltre non è che le cose con il passare degli anni siano migliorate. Caro petrolio, assicurazioni, manutenzione e riparazione, pedaggi autostradali rimangono, in Italia, vere e proprie tasse di non competitività.

E se tutto ciò non bastasse, il comparto continua ad essere vittima della concorrenza sleale dei vettori stranieri. Uno scenario preoccupante, alla soglia del dramma per il settore dei trasporti, quello che la Confartigianato propone al premier Berlusconi chiedendo un incontro urgente entro il 25 giugno e l'emanazione di appositi provvedimenti entro fine mese. In caso contrario scatterà il fermo nazionale dei servizi, già proclamato e rinviato.

Elena Del Giudice

I camionisti regionali non ne possono più di stare in fila.

Disinnesco bomba: domenica evacuata mezza Latisana

LATISANA Oltre mille abitanti di Latisana saranno evacuati domani mattina per permettere il disinnesco in sicurezza di un residuato bellico della seconda guerra mondiale, scoperto nei pressi della linea ferroviaria Trieste-Venezia. L'ordinanza di evacuazione è stata emessa dal sindaco, Micaela Sette, e prevede che gli abitanti coinvolti lascino le abitazioni tra le 7.30 e le 9.30 di domani. Il residuato è una bomba di aereo americana da mille libbre ed è stato rinvenuto, durante lavori di scavo, in un punto a circa 30 metri dalla linea ferroviaria, a San Michele al Tagliamento. La parte più antica e popolata di Latisana si trova nella fascia di sicurezza di 700 metri in linea d'aria dalla zona del ritrovamento dell' ordigno stabilita dalla Prefettura di Venezia per permettere il disinnesco e il brillamento della bomba da parte degli artificieri di Padova.

Domani, dalle 9.30 alle 10.30 la circolazione ferroviaria sarà interrotta nel tratto compreso fra le stazioni di Latisana e Portogruaro per consentire il disinnesco della bomba che comincerà verso le 10. Per effetto dell'interruzione i treni 2205, Venezia-Trieste e 2208, Trieste-Venezia, saranno sostituiti con autocorriere nel tratto chiuso al traffico.

Conclusa la crisi in Regione. Forza Italia la spunta sul Carroccio, che però si fa ripagare con quattro assessorati. An a quota tre. L'ira degli esclusi Salvador e Pozzo

Vittoria di Tondo: è il presidente della giunta

Ma la battaglia non è finita: ci sono da assegnare le deleghe. A fine seduta le dimissioni del capogruppo di Fi

Il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, attorniato dalla sua squadra di assessori: la foto di rito giunge al termine di un'aspra contesa tra i partiti della maggioranza.

TRIESTE Nuovo presidente del Friuli-Venezia Giulia è da ieri pomeriggio il forzista carnico Renzo Tondo, già assessore alla Sanità, che subentra così al triestino Roberto Antonione, diventato senatore e sottosegretario agli Esteri nel governo Berlusconi. L'estenuante braccio di ferro con la Lega – che fino all'ultimo ha tentato di piazzare al vertice Alessandra Guerra, ripiegando in alternativa sul nome del forzista Ferruccio Saro – si è dunque risolto a favore del pupillo dello stesso Saro. Ed a quest'ultimo è pure riuscito, prima di optare definitivamente per la Camera (le dimissioni del capogruppo di Fi sono giunte a fine seduta), a portare la Lega in giunta.

Le trattative fra Polo e Lega, condotte nottetempo e ancora ieri mattina, hanno prodotto all'ultimo minuto la seguente composizione giuntale: la presidenza (appunto per Tondo) e tre assessorati a Forza Italia (Franco Franzutti, Giorgio Venier Romano e Valter Santarossa del Ccd); tre ad An (Paolo Ciani, Sergio Dressi e Luca Ciriani); e quattro posti alla Lega (Alessandra Guerra, Pietro Arduini, Danilo Narduzzi e Federica Seganti). La partita resta tuttora aperta sulla vicepresidenza, oggetto di feroce contesa fra la Lega e An, e sulla ridistribuzione delle deleghe.

La trattativa è stata talmente difficile e la conclusione talmente sofferta che, per evitare cannibalesche imboscate nel segreto dell'urna, la maggioranza ha preferito disertare del tutto le prime due votazioni, che richiedevano la maggioranza semplice. Con tutto ciò, a fronte dei 36 voti di cui Polo e Lega dispongono sulla carta, Renzo Tondo ne ha ottenuto solo 33, poiché a due schede bianche e ad un voto per la Guerra, forse attribuibili al Cpr, si sono aggiunte le polemiche astensioni di due assessori appena defenestrati (il forzista pordenonese Maurizio Salvador, che deteneva l'Edilizia e lo Sport, e Giorgio Pozzo, dell'Unione Friuli, che era preposto alle Autonomie locali) e quella dell'ex An Francesco Serpi, cui gli stessi responsabili del suo ex partito hanno infine impedito di far parte del Centrodestra.

Quando tutte le opposizioni – con l'unica eccezione del Cpr di Cruder, Molinaro e Gottardo – hanno dichiarato la propria non-partecipazione al voto, la stessa cosa hanno annunciato i tre «dissidenti». Serpi per tutelare così la propria dignità – ha detto – «umiliata dalla prepotenza personalistica di un certo capogruppo»; Salvador per protestare che «decisioni così importanti» non siano state infine discusse in seno al gruppo azzurro; e Pozzo per l'esclusione dalla coalizione di quell'Unione Friuli che vi faceva parte per realizzare due riforme tuttora inattuate, quella istituzionale e quella sanitaria.

Ulteriori defezioni hanno «perseguitato» gli otto assessori effettivi: non hanno raccolto più di 31 voti Franzutti, Santarossa, Ciani, Dressi e Arduini, mentre Venier Romano ne ha ottenuti 30, Narduzzi e la Guerra soltanto 29. Dei due supplenti, la Seganti è passata con 29 voti e Ciriani addirittura con 26, dieci in meno di quelli teoricamente vantati dalla Casa delle libertà.

In apertura di seduta il dimissionario Milos Budin, eletto dall'Ulivo al Senato, è stato surrogato con un altro triestino, il forzista Giulio Staffieri, alla vicepresidenza dell'assemblea. Quanto alle dichiarazioni programmatiche che Tondo renderà in aula ad avvenuto completamento degli assetti giuntali, esse seguiranno il 26 giugno.

Giorgio Pison

Nei meandri della trattativa decisivo un incontro protrattosi fino alle ore piccole tra il capogruppo forzista e il Carroccio

E Saro, nella notte udinese, firma la tregua

UDINE Tutto in una notte. Anzi, in poche ore, quando i rari ritrovi udinesi aperti ai nottambuli stanno già pensando di tirar giù le serrande e in giro ci sono solo giovani insonni e politici inquieti. E' in quel periodo, comunque, che l'altra sera Ferruccio Saro di Forza Italia, il fido Colautti e i leghisti Zoppolato, Arduini, Londero e Narduzzi hanno definito un accordo che, tale e quale, poteva anche essere sottoscritto quindici giorni o un mese prima. «Ho avuto la sensazione che si sarebbe chiuso – racconta adesso il "ras" forzista, che ieri ha anche fatto il primo passo sulla via delle dimissioni dalla Regione, nonostante la polpetta avvelenata fornitagli l'altro giorno dalla stessa Lega, che lo voleva presidente – attorno alla mezzanotte e mezza. Da quel momento la trattativa è andata in discesa».

Sarà, ma ieri mattina, in ore insolite per il consiglio, certi forzisti con gli occhi piccoli così si aggiravano già per gli uffici di piazza Oberdan in attesa della definitiva messa a punto degli accordi. Che lasciano insoluti vari problemi, sul piano personale, territoriale e d'opportunità. Il primo: quello degli esclusi. Maurizio Salvador, pordenonese già titolare della delega allo sport, per fortuna non ha morso nessuno, ieri, nell'emiciclo. La sua rabbia, infatti, era palpabile e, in certi momenti, impossibile da non rilevare, visti i decibel raggiunti. Forza Italia che, secondo alcuni, ha ceduto anche troppo alle richieste leghiste, lascia orfani oltre a Salvador anche l'udinese Ariis e, per certi versi, il paciocсone dell'Unione Friuli Pozzo.

Alessandra Guerra e Renzo Tondo: adesso si abbracciano, ma prima...

Seconda incognita, la rappresentanza territoriale. La «copertura» del Pordenonese resta a questo punto tutta sulle spalle di Santarossa del Ccd, mentre non è stato reperito neanche in extremis un palliativo all'assenza di rappresentanti istituzionali del Goriziano. «Un grave vulnus politico – ha chiosato Brussa del Ppi, che ieri ha dato anche comunicazione ufficiale in aula dell'avvio dell'esperienza della Margherita a livello regionale – perchè sembra che esista quasi un disegno teso a tagliar fuori l'area di Gorizia dalla rappresentanza istituzionale in Regione». Qualcuno, capziosamente, ha voluto parlare di «effetto Romoli», inteso come una sorta di «vendetta» del neodeputato che, dopo aver sudato sette camicie per farsi ripescare in quel collegio (dove, com'è noto, è stato superato dal diessino Maran) non lo terrebbe più in particolare considerazione. Romoli, interpellato, sorride strano. Di sicuro, da coordinatore regionale di Forza Italia, non sembra averne fatto una pregiudiziale nelle trattative.

Maurizio Salvador

Ferruccio Saro

La Lega. Distesa e sorridente nei suoi componenti, con Zoppolato che, fatta la giunta, ha addirittura rimesso nella custodia gli occhiali da Ape Maia che (motivi scaramantici?) non aveva mai mollato nell'ultimo periodo. Difficile, però, considerare la loro una vittoria politica, a meno che non si voglia contemplare come semplice manfrina la richiesta, apparentemente intrattabile, della presidenza per la Guerra. Oggi come oggi il Carroccio si è beccato gli stessi assessori, quattro, garantitigli all'inizio dell'ostilità e la pasionaria di Buia non è tornata al vertice ma si dovrà accontentare di un assessorato. Il commissario, peraltro, può respirare perchè, con la delega che verrà conferita ad Arduini, è stata quantomeno ridotta, se non risolta del tutto, la frattura con i «contras».

Il quadro finale venuto fuori dalle trattative lascia aperte perplessità di tipo territoriale, ma non solo, con le esclusioni di ex assessori e «aspiranti»

L'atmosfera in consiglio. In piazza Oberdan sembrava di assistere ieri a un'edizione riveduta e corretta del Gattopardo. A vedere in un angolo il sorriso sornione e l'eterno mezzo toscano di Michelangelo Agrusti e nell'altro la faccia finalmente rilassata di Adriano Biasutti, che tutti continuano a chiamare presidente, c'era da darsi un pizzicotto. Raddoppiato se si teneva conto anche dei vari neoparlamentari sparsi ai quattro angoli, dai neoeletti Romoli e Saro a Collavini e Moretti. Versione ufficiale dell'adunata, la necessità di mettersi d'accordo sulla Provincia di Udine. In realtà, visto il colore dominante, che faceva tanto Balena bianca degli anni che furono, era anche in atto una sorta di braccio di ferro tra ex democristiani ed ex socialisti. Vinto indubbiamente da questi ultimi, visto che Saro ha impresso alla «crisi» la direzione e la soluzione che voleva. Secca, al riguardo, la battuta di Marco Belviso, dell'Udeur, pure presente. «Mi sa che Zoppolato, senza questi aiuti, non ne veniva fuori...».

Furio Baldassi

Da Rifondazione comunista a parte dell'ormai disciolto Cpr un coro sdegnato: «Soluzione inadeguata e rabberciata»

L'opposizione protesta uscendo dall'aula

Tesini (Ds): «Falsa partenza per le riforme istituzionali». Spunta la Margherita

TRIESTE Già prima delle votazioni per il nuovo presidente e per i nuovi assessori, ieri le opposizioni hanno dato battaglia. L'occasione è stata, in apertura dei lavori, la scelta del forzista **Giulio Staffieri** quale vicepresidente dell'Assemblea regionale in luogo del neosenatore diessino Milos Budin.

La Casa delle libertà ha attribuito, già in prima battuta, 32 voti a Staffieri, a parziale compenso del sacrificio sopportato da Forza Italia per fare posto in giunta alla Lega (oltre agli attuali Tondo, Franzutti, Venier, Romano e Santarossa, i Fi-Ccd avevano infatti al governo anche Antonione, Romoli, Salvador e Ariis). Ma le opposizioni non hanno gradito.

Ha esordito **Roberto Antonaz** (Rc) con l'annuncio di disertare, come già per la votazione «poco seria» sul nuovo vicepresidente dell'Assemblea, anche quella, altrettanto «poco seria», sulla giunta: giudizi motivati dalle «conclusioni di una trattativa, come quella prolungatasi fra Polo e Lega, che ha coinvolto negativamente l'intera regione». Poi il nuovo capogruppo dei Ds, **Sandro Tesini**, ha motivato la non partecipazione al voto precedente con la protesta per il fatto che le trattative per la giunta abbiano compreso anche una carica istituzionale, come tale già attribuita a un partito dell'opposizione.

Franco Brussa (Margherita)

«Non è un bel modo di cominciare, da parte di una maggioranza così scricchiolante, se è vero – ha osservato Tesini – che nel prosieguo della legislatura, al momento di affrontare le riforme istituzionali, sarà necessario un più corretto rapporto tra maggioranza e opposizione». E ha dichiarato che i Ds si sarebbero sottratti anche alla votazione successiva, quella per la giunta, per permettere alla maggioranza di «bollire nel proprio brodo».

Anche **Paolo Fontanelli** (Pdci) ha polemizzato con la maggioranza Polo-Lega per essersi «spartita anche una carica istituzionale già attribuita all'opposizione». E il verde **Mario Puiatti** ha vivacemente criticato che Polo e Lega siano pervenuti a una soluzione raffazzonata dell'ultimo minuto, pur sapendo da due mesi che le candidature di Antonione e Romoli al Parlamento avrebbero poi richiesto un rimpasto.

Alessandro Tesini (Ds)

Il popolare **Franco Brussa** ha dichiarato anche a nome dei colleghi **Degano** e **Moretton** (fin d'ora annunciando la prossima costituzione del gruppo della Margherita) la sua partecipazione al voto; e ciò per protestare contro la «rottura di una prassi consolidata» a proposito dello scambio Budin-Staffieri e contro una soluzione «inadeguata e rabberciata» della crisi di giunta a fronte dei grandi temi sul tappeto. E ha così esplicitato fin d'ora la «distanza politica» della futura Margherita dalla coalizione di Centrodestra. Laddove il restante troncone del Cpr (**Gottardo**, **Cruder** e **Molinaro**) né ha preso la parola né si è astenuto dal votare, così confondendo i propri voti, nel segreto dell'urna, con le schede bianche e quelle a sostegno di Tondo e degli assessori.

g. p.

Promosso alla vicepresidenza del Consiglio

Staffieri succede a Budin: sarà uno dei vice di Martini «Qui perché vecchio e saggio»

TRIESTE «Sarà difficile sostituire una persona dell'esperienza di Milos Budin, il quale ha dato sempre dimostrazione delle proprie notevoli doti di moderazione nella conduzione dei lavori d'aula». Chi parla è il forzista Giulio Staffieri, eletto ieri, tra le polemiche scatenate dall'opposizione, alla vicepresidenza del Consiglio regionale in sostituzione del diessino Milos Budin, dimessosi dopo l'elezione in Parlamento.

Staffieri – la cui esperienza politica era culminata con la successione a Manlio Cecovini alla guida del Comune di Trieste e con l'assunzione ai vertici dirigenziali della «Lista per Trieste» – faceva già parte, quale consigliere segretario, dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea regionale. Ed ora, sostituendo da triestino un altro triestino sia pure di segno politico opposto, ringrazia con una certa commozione quanti hanno voluto tributargli questo ulteriore riconoscimento.

Giulio Staffieri (Fi)

«Il mio continuerà ad essere, tanto più, un rapporto rigorosamente istituzionale – assicura ora Staffieri – con l'intero Consiglio. Quale componente dell'Ufficio di presidenza ormai da tre anni, ho già contribuito a svolgere un ruolo che dev'essere correttamente sopra le parti. Ma l'impegno, in tal senso, è tanto più convinto nel momento in cui l'ultimo biennio dell'attuale legislatura appare avviato verso il varo delle grandi riforme istituzionali, da quella delle autonomie locali a quella della forma-governo e del sistema elettorale».

Nato a Roma 66 anni fa, residente a Trieste con la moglie e i due figli, è stato pilota civile e sindacalista nazionale all'epoca di «Aquila selvaggia»; ora consulente aeronautico e dirigente di organismi turistico-congressuali, Giulio Staffieri sorride: «Forse è un po' il premio che viene così attribuito, ormai, a un vecchio saggio, che qualche esperienza l'ha fatta, per esempio presiedendo a suo tempo da sindaco un Consiglio comunale spesso tempestoso, e qualche addestramento l'ha avuto sul campo...».

Staffieri non è l'unico vice del presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini: suo pari grado in carica è il leghista Matteo Bortuzzo.

g.p.

Mario Puiatti (Verdi)

L'esponente verde ha fatto spazientire tutti. Poi ha deposto nell'urna una scheda bianca

La burla di Puiatti: 10 minuti in cabina

TRIESTE «Nata la giunta Tondo, è finalmente finito il teatrino inscenato dalla Lega per far credere di essere ancora viva. Ma nessun dibattito sui programmi, e sugli organigrammi si accetta ciò che passa il convento: dalle stelle alle stalle». Ma anche il verde Mario Puiatti – autore di quest'impietoso giudizio sulla conclusione della crisi regionale – un po' di teatrino l'ha fatto. Ieri in aula. Aggiungendo scherno a burletta.

Al momento di votare il nuovo presidente e i nuovi assessori i maggiorenti del Polo e della Lega avevano una fifa blu, data l'intensità di certi mugugni intestini. E se nel segreto dell'urna qualcuno si fosse sfogato combinando sfracelli? E se i franchi tiratori ne avessero combinato di cotte e di crude, magari eleggendo chi invece doveva restar fuori? Ed ecco la pazza idea: impedire a tutti i consiglieri della Casa delle libertà di votare i primi due turni, ma solo al terzo, quando bastava la maggioranza semplice.

Ma anche le opposizioni si sono astenute in blocco dal deporre schede nell'urna. Così, per due volte, la burla di appelli nominali a vuoto e risultati del tipo: 40 presenti, 0 votanti. Ed ecco – per rendere macroscopico il «fenomeno» – Puiatti ha pensato bene, a un certo punto, di accedere all'urna, salvo a non uscire più dalla cabina. A chi si affacciava per controllare se stesse bene, rispondeva: «Mi prendo tutto il tempo necessario per pensare per chi votare, perché ho delle obiettive difficoltà...». Dopo dieci minuti, quando il presidente Martini minacciava spazientito d'intervenire di brutto regolamento alla mano, è uscito proclamando: «Mi si vuole impedire di esercitare un legittimo diritto, per cui la mia scheda è bianca».

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale tutto della Adriatic Shipping Company S.r.l. partecipano commossi al dolore della famiglia FREMURA per la scomparsa del carissimo

DOTTOR

Arturo Fremura

ricordandone la sua figura di grande imprenditore e di profonda umanità.

Livorno, 16 giugno 2001

X ANNIVERSARIO

Antonio Antoni

Con l'affetto e il rimpianto di sempre.

La moglie e i figli

Trieste, 16 giugno 2001

I ANNIVERSARIO

Paolo Santin

Ti ricordo con l'amore di sempre.

ELIDE

Trieste, 16 giugno 2001

TEMPERATURE

HELSINKI 8/13 · OSLO 5/16 · STOCCOLMA 10/22 · MOSCA 10/15 · COPENAGHEN 7/17 · LONDRA 13/22 · AMSTERDAM 15/21 · BERLINO 10/23 · VARSAVIA 9/21 · PRAGA 10/21 · PARIGI 15/23 · VIENNA 12/23 · GINEVRA 13/24 · LUBIANA 12/26 · ZAGABRIA 14/28 · BELGRADO 13/17 · BUCAREST 13/22 · MADRID 15/32 · LISBONA 15/25 · BARCELLONA 16/23 · ROMA 15/28 · SOFIA 12/23 · ISTANBUL 18/27 · ALGERI 18/36 · TUNISI 18/29 · ATENE 23/33 · LARNACA 22/32 · IL CAIRO 23/38

	Min.	Max.		Min	Max.		Min	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	33	24	C. DEL MESSICO	14	23	MIAMI	26	32	SANTIAGO	-1	11
BOGOTA	16	10	DUBLINO	7	13	MONTEVIDEO	6	11	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	18	28	FRANCOFORTE	12	21	MONTREAL	14	25	SAN PAOLO	17	24
BRUXELLES	12	19	JOHANNESBURG	3	17	NAIROBI	12	24	SEOUL	17	28
BUDAPEST	17	27	LA PAZ	-3	12	NEW YORK	19	26	SINGAPORE	26	33
BUENOS AIRES	4	8	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	3	11
CARACAS	26	32	LIMA	13	17	PECHINO	21	27	TEL AVIV	19	28
CHICAGO	14	28	LOS ANGELES	18	26	RIO DE JANEIRO	14	23	TOKYO	18	22
C. DEL CAPO	13	19	MANILA	26	34	SAN FRANCISCO	12	22	WASHINGTON	18	28

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità irregolare, a tratti intensa, sulle zone alpine e prealpine dove maggiore è la probabilità di precipitazioni, anche a carattere temporalesco. Centro e Sardegna: da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso per nubi medio-alte con addensamenti più consistenti sulle zone montuose dove potrebbe verificarsi qualche isolata pioggia. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso, dal pomeriggio, parziali annuvolamenti alti e stratiformi sulla Sicilia e Campania.

TEMPERATURA: in lieve aumento le minime.

VENTI: moderati dai quadranti settentrionali sullo Jonio; dai quadranti meridionali sulle altre zone con rinforzi su Sardegna e zone tirreniche.

MARI: da poco mosso a mosso l'Adriatico; mossi gli altri mari

IL TEMPO OGGI

2.000 m +10 °C · 1.000 m +16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 22/25 · Tmin. 17/20 — Tmax. 25/28 · Tmin. 14/17

	MIN.	MAX
VERONA	15	27
VENEZIA	16	29
MILANO	16	28
TORINO	14	25
GENOVA	19	23
BOLOGNA	17	29
FIRENZE	16	27
PISA	13	25
ANCONA	13	27
PERUGIA	10	np
PESCARA	12	27
L'AQUILA	9	24
CIAMPINO	15	28
FIUMICINO	13	25
CAMPOBASSO	13	23
BARI PALESE	15	24
NAPOLI	19	31
POTENZA	13	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	27
R. CALABRIA	21	27
PALERMO	17	26
MESSINA	20	27
CATANIA	16	27
CAGLIARI	18	28
ALGHERO	13	30

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 15 giugno 2001

OGGI — attendibilità 70%
Sulla costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con vento da moderato a forte da sud, in pianura poco nuvoloso.

DOMANI — attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo variabile con temporali e piogge, sui monti in prevalenza coperto con temporali e piogge intense. I temporali potranno essere anche forti.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Variabile con possibili temporali, farà più fresco.

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,5	[illegible]
GORIZIA	12,4	[illegible]
MONFALCONE	15,9	[illegible]
UDINE	[illegible]	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	[illegible]

DOMANI — 2.000 m +5 °C · 1.000 m +10 °C — TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE — Tmax. 20/23 · Tmin. 14/17 — Tmax. 20/23 · Tmin. 14/17

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

FUNGHI

Tutte le specie che si possono trovare in Carso in questa stagione

La «Colombina» e altre Russule Sono tante, buone, fragilissime

Lento ma costante è il risveglio della flora fungina sul Carso triestino. Da marzo, ancora oggi, in varie località, si raccolgono esemplari di Agrocybe aegerita (Piopparello). Anche il Cantharellus cibarius, il famoso «Galletto» è presente in più località della nostra zona. Cominciano a crescere anche le Lepiota, specie la Macrolepiota procera (Mazza di tamburo). Presenti anche alcune specie del Genere Russula, tra cui spicca la pregiata Russula aurata, detta «Colombina dorata», per caratteristiche dei suoi bellissimi colori, sia del cappello che delle lamelle.

Il cappello del fungo può infatti presentarsi di colore uniforme, tutto arancio o anche tutto rosso-vivo; spesso macchiato di giallo oro. Anche le lamelle, che sono piuttosto fitte, grosse e leggermente attenuate al gambo, si presentano prima chiare e, alla maturità, quasi spolverate da una pruina che le colora vistosamente di giallo-oro. (Questo carattere è molto utile per la determinazione della specie).

Il gambo, non molto lungo, è di colore bianco, di solito con macchie sovrapposte, giallo-limone. La carne è morbida e bianca, tipicamente colorata di giallo-uovo immediatamente sotto la cuticola (pelle) del cappello, la quale è facilmente staccabile. L'odore è tenue; il sapore eccellente. La famiglia delle Russulaceae è composta da centinaia di specie, difficile, quindi la loro esatta determinazione, però è bene sapere che dal punto di vista alimentare, le Russule sono tutte accettabili a meno che abbiano odori cattivi e alla masticazione di prova (sulla punta della lingua, senza ingoiare) non risultino di sapore amaro o acrepepato. Alcune specie sono fragili e si spappolano facilmente; vanno quindi raccolte delicatamente, meglio se separate da altri funghi. Vanno lavate sotto un filo di acqua corrente e aggiungiamo il consiglio di cottura a pentola scoperchiata per non meno di 30 minuti, poiché si è appurato che alcune specie, pur essendo a carne dolce, contengono tossine, eliminabili con la cottura prolungata.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt - Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Stringete i denti ancora per qualche tempo e poi assaporerete il successo negli affari. In amore non avete rivali, almeno in questo momento. Salute abbastanza buona, riguardatevi.

Toro 21/4 20/5
Siate più battaglieri se davvero c'è qualche obiettivo professionale che vi preme in modo particolare. Siete soggiogati dal fascino di qualcuno che lavora al vostro fianco. Salute buona.

Gemelli 21/5 20/6
Se volete arrivare al successo forse dovrete accettare qualche compromesso: valutate. Un sentimento scalda all'improvviso il vostro freddo cuore, prendete la palla al balzo.

Cancro 21/6 22/7
Non vi sarà difficile fare valere le vostre idee: i superiori vi stimano già abbastanza. Una simpatia sta trasformandosi pian piano... È il momento di una bella vacanza al mare.

Leone 23/7 22/8
Avrete la possibilità di avviare nuove iniziative di lavoro ma prima dovrete programmare tutto in modo soddisfacente. In amore la fiducia è basilare per un buon rapporto di coppia.

Vergine 23/8 22/9
Misurate le vostre forze prima di accettare un incarico di lavoro impegnativo e delicato. Il partner sfrutta i vostri punti deboli per dominare i vostri sentimenti. Cautela.

Bilancia 23/9 22/10
Siete consapevoli delle vostre qualità e delle vostre capacità: nessuno potrà fermarvi nel lavoro. Ottimo rapporto affettivo. Ottima la salute anche se avete qualche chilo di troppo.

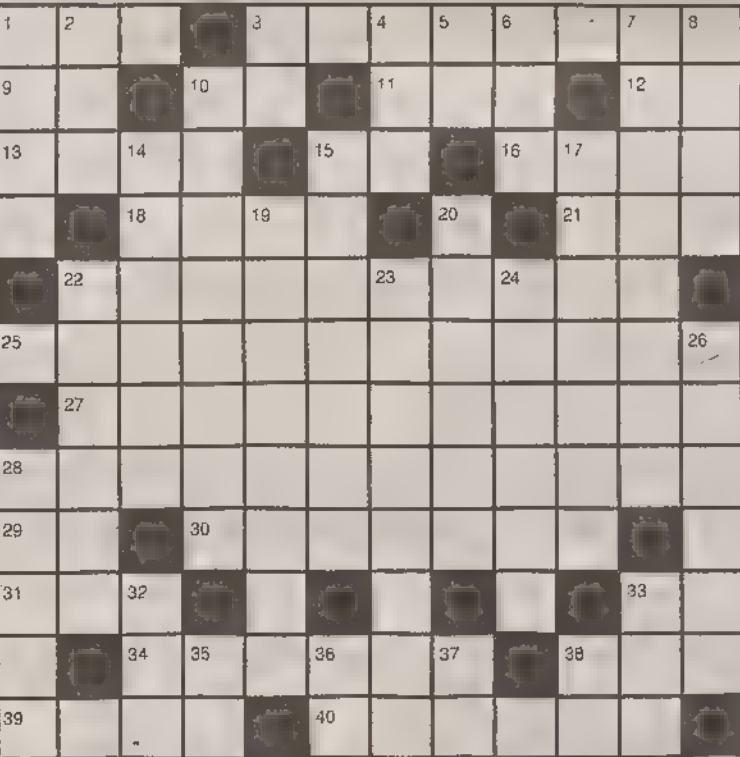
Scorpione 23/10 21/11
Una situazione professionale instabile vi preoccupa parecchio, ma poi riuscirete a fronteggiarla. Clima sentimentale eccezionale, approfittatene per fare dei progetti seri per il futuro.

Sagittario 22/11 21/12
La vostra carriera va un pò a rilento: frenate l'impazienza i tempi non sono ancora maturi. Migliorano i rapporti sentimentali con il vostro partner. Attenzione alla dieta.

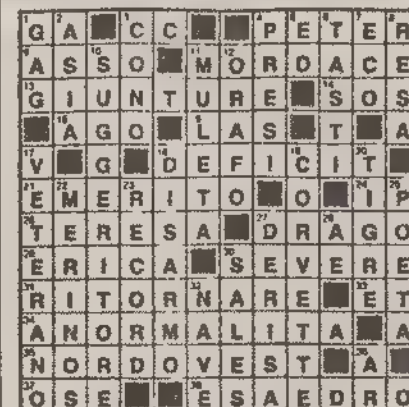
Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro prima di agire aspettate che tutto si chiarisca. In amore il rischio vi attira, ma potreste pagare un prezzo molto alto, non ne vale la pena. Salute in miglioramento.

Aquario 20/1 18/2
Riuscite ad agire con molta spigliatezza e disinvoltura nei rapporti professionali e sociali. Passi avanti in amore. Programmate le ferie, è il momento buono per partire per un viaggio.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di non complicare la situazione professionale con troppe riflessioni negative. Inquietudini sentimentali passeggere. Nuovi flirt in arrivo con l'estate, diffidate delle cattive amicizie.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il primo numero - 6 Adopera il bisturi - 9 Nel latte e nel miele - 10 Novità meno nota - 11 La Ullmann del cinema - 12 In mezzo all'oscurità - 13 Si abbacchiano volentieri - 15 Metà base - 16 Il nome dell'economista Smith - 18 Se è da chiodi vale poco! - 21 Il monte presso la città di Troia - 22 Uccello selvatico - 25 Città del Regno Unito - 27 Le distanze dei meridiano zero - 28 Derisorie, beffarde - 29 Iniziali di Tabucchi - 30 Proprio di una gara classica - 31 Acceso ammiratore - 33 Oziare senza vocali - 34 Il figlio di Abramo e di Sara - 38 L'Esssere supremo - 39 Lo onora la patria - 40 Festività che cade sempre di domenica.

VERTICALI: 1 Un osso del braccio - 2 Punto scuro sula pelle - 3 Le prime di cinque - 4 Verde raganella - 5 Al centro dell'Africa - 6 Pende tra i pampini - 7 Ricavi, utili - 8 La lascia il piede - 10 Vessazione, sopruso - 14 Pianta da appartamento - 15 Una tenera creatura - 17 Stemperare in acqua - 19 La regione dello chablis - 20 È famosa per le sue ceramiche - 22 Nascosta nell'elmo - 23 La scienza che studia le piante - 24 Per catturarla ci vuole uno specchietto - 26 José, poeta spagnolo - 28 Si può bere al bar - 32 Isoletta del mar Egeo - 33 La madre del cugino - 35 Iniziali di Endrigo - 36 Codice Penale - 37 Poco ospitale - 38 Al centro della radura.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL SOLE*

Metatasi sillabica: *NUME, MENU.*

INDOVINELLO
Il compagno di tressette

È con le spalle al muro e questo è il bello
se cappotto gli dò, piglia cappello!

Il Valletto

CAMBIO D'INIZIALE (5)
Tipi di alunni

Questo che prende in giro tutti quanti
almeno ha buoni punti in quantità:
il peggiore è quel tale che fa finta,
che il sentimento proprio non ce l'ha!

Ilion

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.56**
La Luna:	si leva alle	**2.29**
	cala alle	**15.14**

23.a settimana dell'anno, 167 giorni trascorsi, ne rimangono 198.

IL SANTO

Sant'Aureliano

IL PROVERBIO

Le cose possono cambiare ma l'amore sincero resta.

TEMPO

Temperatura:	**16,5** minima
	23,5 massima
Umidità:	**58** per cento
Pressione:	**1016,7** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**11,2** km/h da N-O
Mare:	**20,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.21	**+3**	cm
	ore	19.04	**+42**	cm
Bassa:	ore	1.43	**-25**	cm
	ore	12.15	**-17**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.15	**+10**	cm
Bassa:	ore	2.13	**-37**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Non ci saranno due «feste di Capodanno». Il Comune non ospiterà in piazza della Borsa la partita in tv della Triestina a Mestre

In porto il maxischermo per la finale

Sarà collocato sul terreno demaniale. Il Comitato Scoccimarro patron dell'iniziativa

Festa per la riqualificazione della riviera in attesa dell'appuntamento clou

Oggi Barcola, domani piazza Unità

Sarà una «due giorni» di festeggiamenti. Si comincia oggi con la maratona celebrativa organizzata dal Comune a conclusione della riqualificazione della riviera di Barcola. Dalle 10 alle 12.15 si alterneranno parate di barche delle società di canottaggio e di vela, una partita di pallanuoto (alle 11 all'altezza dell'ottavo Topolino) e lezioni di acquagym. Dalle 18.30 alle 20 sarà la volta invece di spettacoli di ginnastica ritmica, arti marziali, aerobica, ballo africano. Tutto all'insegna del motto «Barcola vive lo sport».

E domani toccherà a piazza dell'Unità d'Italia, al termine della ripavimentazione. Un evento che verrà festeggiato con il Grande gioco dell'oca in piazza per i bambini, le note dell'orchestra «Giuseppe Verdi» e dei disc-jockey di tendenza, il volo delle mongolfiere con proiezione delle riprese della piazza effettuate dall'alto. Verranno inoltre premiati gli operai che in questi mesi hanno realizzato la ripavimentazione della piazza più amata dai triestini.

Lo sponsor è la Pick Mare di Bruno Vesnaver. Damiani: «Il Comune non vuole ricadere nella provocazione. Ma la Triestina dovrebbe essere di tutti...»

Troverà collocazione in Porto Vecchio il maxischermo che permetterà di seguire l'attesissima sfida calcistica tra il Mestre e la Triestina. Ma una disputa di tutt'altro tenore si è già consumata dietro le quinte di questo annunciato spettacolo.

«Non ci saranno più due feste di Capodanno». È risuonato sì come uno slogan elettoralistico ma anche come un impegno che i due pretendenti alla carica di presidente della Provincia hanno assunto nel recente faccia a faccia pubblicato sulle nostre pagine. Per Scoccimarro, in particolare, «non c'era la volontà di fare il bene del cittadino, ma solo di mettersi in mostra personalmente». Ma dopo il teatrino di picche e ripicche dello scorso 31 dicembre Trieste ha rischiato di assistere a una replica.

All'origine del «caso» la necessità di trattenere in città parte della tifoseria triestina visto che i biglietti accordati sono solamente 2.550 a fronte di una richiesta di 5mila ingressi. Per scongiurare problemi di ordine pubblico la Prefettura ha emesso un'ordinanza che autorizza la trasmissione pubblica della partita. Una palla colta al balzo dall'emittente «Telequattro» che ha dato la disponibilità di acquistare i diritti della diretta ma qualcun'altro avrebbe poi dovuto organizzare lo spettacolo in piazza e coprirne i costi. Rilevanti vista la necessità di noleggiare un satellite.

La conferenza del Comitato Scoccimarro. (Lasorte)

A stretto giro di posta il Comune aveva annunciato l'inserimento dell'evento sportivo nel pacchetto dei festeggiamenti per l'inaugurazione di piazza Unità. Ma ieri in mattinata è stato il Comitato elettorale di Scoccimarro a dare notizia che per la diretta sarà innalzato un maxischermo sopra il Molo IV. Sponsor dell'iniziativa la Pick Mare che ha fatto pervenire un'offerta vantaggiosa chiedendo in cambio i diritti esclusivi di ritrasmissione del segnale televisivo. L'interessamento del Comune, invece, non sarebbe andato oltre i colloqui informali.

Fatto singolare, a fare gli onori di casa alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa c'erano i candidati Fabio Scoccimarro e Roberto Dipiazza. Presente anche Bruno Vesnaver per la Pick Mare, e Franco Bandelli (capolista di An alle amministrative ma nell'occasione nella veste di presidente della Bavisela) che ha fornito supporto logistico. La diretta, condita dall'offerta enogastronomica, partirà alle 16.30 e comprenderà anche i servizi del prepartita, per concludersi alle 20.

Non sono mancati alcuni accenti polemici di Dipiazza sulla scarsa attenzione del Comune nei confronti del calcio triestino che, se sarà eletto, intende rilanciare in gran stile. Vaga è stata la risposta al quesito sui finanziatori dell'operazione: oltre alla società di Vesnaver, si è detto, un «gruppo di amici della Triestina», tra i quali Primo Rovis.

Roberto Damiani non ha digerito lo «scippo» e interpellato sulla questione ha dichiarato: «Il Comune non vuole ricadere nella provocazione in cui suo malgrado è dovuto cadere per Capodanno quando abbiamo assistito a due feste distinte e anche nell'estate scorsa, quando alle tradizionali proposte d'intrattenimento del Comune a San Giusto, era stata opposta la serie di eventi sul Molo IV. Ora questa contrapposizione è stata ricreata e l'amministrazione comunale ha deciso di fare un passo indietro».

Damiani inoltre rileva che «uno spazio pubblico, nella fattispecie demaniale, viene per la prima volta utilizzato da soggetti politici, nel caso dai comitati elettorali in piena campagna elettorale. Evidentemente chi è responsabile della gestione di quell'area la utilizza per scopi di parte come fosse un'area di tipo privato». E aggiunge: «Basta riempirsi la bocca con le promesse di una città unita e compatta attorno a valori prioritari come quello dello sport, quando non si è persa nemmeno questa occasione per dividerla. Tiferò per l'Unione con la speranza che rimanga un patrimonio di tutti e non una bandiera elettorale».

Igor Devetak

Provvedimento del Tribunale in seguito alla richiesta da parte di alcuni creditori. Lunedì la decisione finale

Sotto sequestro tre navi dell'Abu Dhabi

Un'altra unità bloccata a Salerno. Tra i creditori anche Ect e Tict

Inserite nella N-Express, avrebbero dovuto far transitare per il Molo Settimo 100 mila container l'anno grazie alla linea diretta con Hong Kong varata lo scorso anno. Ma da agosto ad aprile i teu movimentati al nostro terminal non sono stati più di 30 mila.

Da ieri tre di queste portacontainer superveloci (26 nodi), proprietà dell'Abu Dhabi Container Line e noleggiate a una società svizzera, sono state poste sotto sequestro dal tribunale di Trieste. I fornitori di bunkeraggio vantano crediti cospicui. L'armatore ha già presentato opposizione alla decisione del Tribunale, che lunedì dovrebbe rendere noto se il sequestro sarà mantenuto o verrà revocato.

Altre due unità rischiano intanto la stessa sorte. Un'ulteriore richiesta di sequestro sarà discussa dal nostro Tribunale fra alcune settimane. Si tratta sempre di rifornimenti, in questo caso fatti a Suez e Singapore. Anche in questo caso i creditori si sono mossi: il debito si aggira sul miliardo.

Non è finita. Ulteriori creditori sembra si stiano facendo avanti da Londra. E altri debiti sono pendenti nei confronti dell'Ect e della Tict (attuale gestore del Molo Settimo), in entrambi casi per circa 800 milioni.

Una quarta unità della stessa seria (sono dieci in tutto) è stata poi sequestrata a Salerno. In questo caso il credito è pesantissimo: 11 miliardi. La nave in questione si chiama Sultana, e alcuni giorni fa stava per arrivare a Trieste. Quando si trovava ancora nella acque internazionali del nostro golfo si è aperto un «contenzioso» fra l'N-Express e l'Ecs, società di intermodalità con sede a Stoccarda, che doveva consegnare nel Nord Europa il carico imbarcato ad Hong Kong.

Pare che il problema fosse il pagamento del nolo. Non si è trovata una soluzione prima che l'unità entrasse nelle acque italiane. La Sultana ha quindi rimesso la prua verso sud. Ma, quando è giunta nelle acque di Salerno, si sono fatti avanti quattro creditori richiedendone il sequestro, che l'autorità giudiziaria ha accordato.

Dallo scorso novembre le sagome di quattro unità dell'Abu Dhabi Container Line fanno parte del panorama del nostro golfo (una quinta è ormeggiata al Molo Settimo). Una alla volta, man mano che raggiungevano Trieste, venivano fermate per approfondite verifiche tecniche. Da tempo queste navi — cinque costruite da un cantiere di Kiel e cinque in uno di Shangai, su progetto tedesco – manifestavano forti vibrazioni all'asse dell'elica. I tecnici tedeschi, giunti a più riprese a Trieste, non sono riusciti a risolvere il grave problema. Due mesi fa, quindi, la decisione di sospendere la linea diretta Trieste-Hong Kong. Gli equipaggi, comandati da ufficiali tedeschi, sono comunque a bordo e continuano ad essere regolarmente pagati.

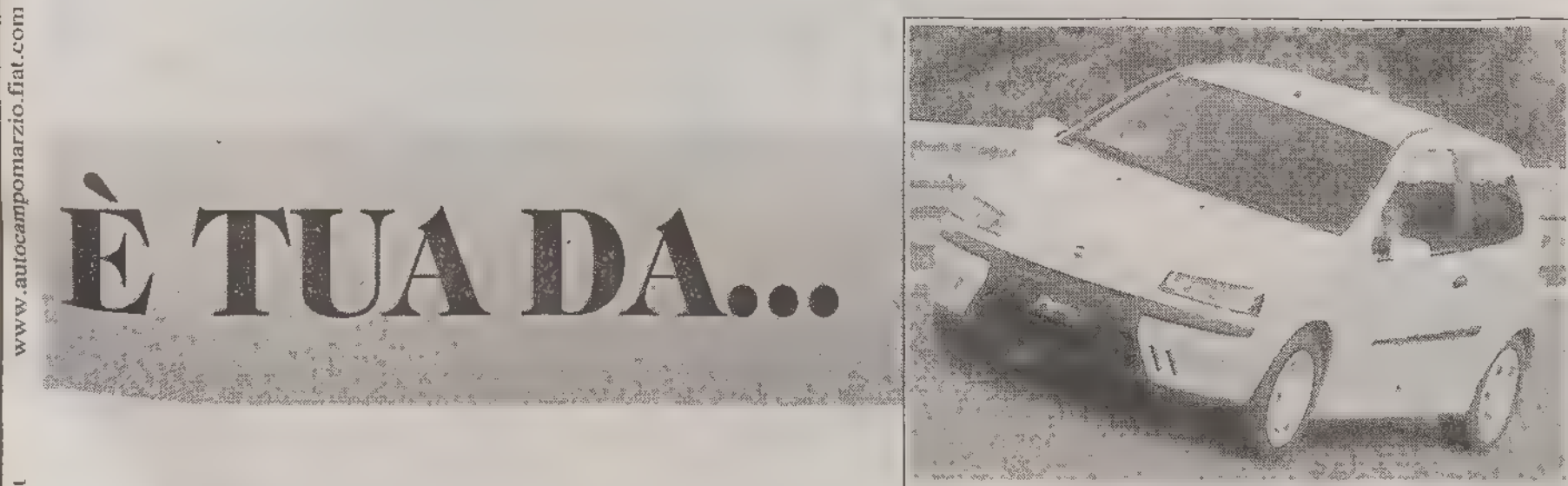
I pesanti problemi tecnici irrisolti hanno dato vita a un contenzioso fra la compagnia armatrice e i costruttori delle unità. Due anni e mezzo fa, ciascuna di esse era costata circa 45 milioni di dollari (100 miliardi di lire). Adesso i lavori di riparazione per ogni nave ammonterebbero a 10 milioni di dollari (circa 22 miliardi). I problemi riguarderebbero non solo le eliche ma l'intero sistema propulsivo, costituito da due potenti motori, capaci di far raggiungere velocità di esercizio di 26 nodi (quasi 50 chilometri all'ora).

Le navi gemelle dell'Abu Dhabi nel Golfo. (Lasorte)

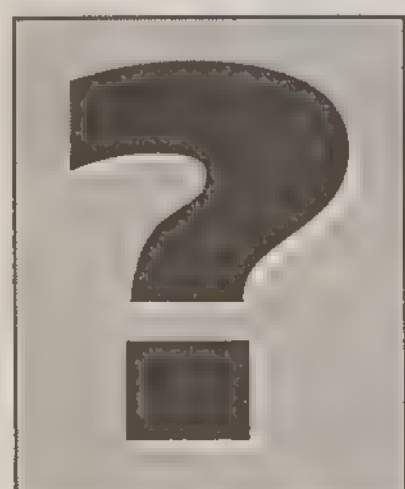
Grazie a questa velocità e all'assenza di scali intermedi, il collegamento Hong Kong-Trieste era stato calcolato in 18 giorni (contro i 24-25 «normali»). Gli operatori che lanciarono la linea diretta contavano di acquisire un traffico di 100 mila teu l'anno, destinato essenzialmente alla Germania. L'iniziativa fu presentata nel maggio 2000 con una conferenza stampa nelle sede dell'Autorità portuale, cui presenziarono anche alcuni manager tedeschi.

Inserite nella linea diretta tra Hong Kong e Trieste, avrebbero dovuto far transitare al Molo Settimo 100 mila container all'anno

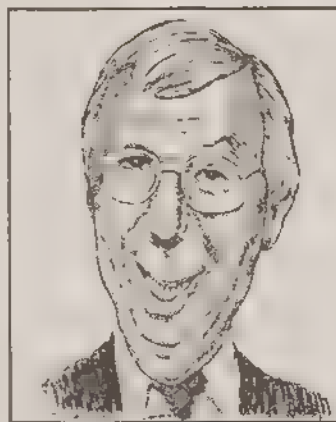
Ma la linea iniziò a funzionare solo ad agosto. E i primi mesi non furono certo rosei in termini di carico trasportato, e quindi di introiti per l'armatore. Solo negli ultimi cinque, sei arrivi a Trieste ogni nave ha sbarcato circa mille container. Troppo poco, evidentemente, per far fronte alle spese affrontate per farle navigare. E con alcune unità ferme causa i ricordati problemi alla propulsione, la situazione si è via via aggravata mettendo in allarme i creditori.

Giuseppe Palladini

UNA DOMANDA AL GIORNO Faccia-a-faccia tra i candidati fino al ballottaggio

Scuola e cultura, che fare

Eventi, mostre e situazione degli istituti superiori

COMUNE

QUALI SARANNO I VOSTRI INTERVENTI IN CAMPO CULTURALE?

Federico Pacorini: «E' mia intenzione continuare sulla linea di quanto fatto dall'amministrazione precedente, sia come grandi eventi sia come iniziative di carattere più popolare. Mi piace molto l'idea già sperimentata con "Eutropia", ovvero una serie di spettacoli in vari luoghi della città, che vorrei ripetere e moltiplicare. Credo che dobbiamo richiamare a Trieste giovani artisti, in fase di crescita, che vengano qui a lavorare. A questo proposito sarà possibile utilizzare il collegio universitario che vorrei attivare nel Portovecchio, riservando le strutture residenziali, lasciate libere dagli studenti nei mesi estivi, proprio a questi artisti, provenienti in particolare dal centro Europa.

Naturalmente l'offerta teatrale del Rossetti, dello Stabile sloveno della Contrada e del Verdi sarà tra i punti qualificanti di una presenza culturale di Trieste anche in campo internazionale, sempre con un occhio di riguardo ai giovani artisti dell'Est. Anche le periferie verranno coinvolte nel discorso culturale. L'operazione Cittavecchia sta già creando il clima adatto per far conoscere scorci splendidi della città, abituando la gente a non pensare più che tutto debba necessariamente «accadere» in centro. Noi abbiamo una periferia con caratteristiche molto diverse, sia per l'orografia del terreno che per peculiarità culturali, che si prestano a vari tipi di spettacoli.

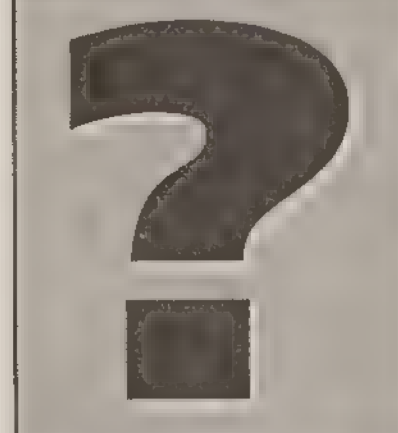
Per quanto riguarda le mostre, continueremo a puntare molto sull'arte contemporana, in modo da confermare la nostra identità di città di cultura, ma che sa stare al passo con i tempi. Porteremo avanti il discorso del Planetario, della Pescheria come contenitore culturale unico quanto a posizione e lavoreremo per dare all'Immaginario scientifico una sede e spazi adeguati in Portovecchio, rinsaldando il vincolo tra le città e le istituzioni scientifiche. Sotto il profilo sportivo vanno sostenuti grandi eventi come la Barcolana, la Nations' Cup e altre manifestazioni internazionali nel campo della vela».

Roberto Dipiazza: *«Continueremo sicuramente nelle mostre importanti, ma invece che alle Scuderie le collocheremo in centro città. Ho in mente di creare dei «pacchetti» che portino i tantissimi turisti di Miramare fino alla mostra allestita in uno dei contenitori del centro, poi magari a San Giusto e ancora in visita alle tante altre realtà culturali presenti a Trieste. Davanti ai palazzi storici andranno collocati cartelli in italiano e inglese che ne illustrino la storia, come accade non solo all'estero ma anche in tutto il resto della regione, e che contemplino altre indicazioni di percorsi storico-culturali in grado di far conoscere ai turisti la città. Ci sono molti palazzi e ville semisconosciuti agli stessi triestini - mi viene in mente una villa dietro la salita di Scorcola gestita da suore - che potrebbero costituire percorsi interessanti e non tradizionali. I sedici poli museali presenti vanno ovviamente valorizzati, rivedendo le aperture, soprattutto per quanto riguarda il periodo estivo. Penso, per esempio, al rilancio del Museo del mare, bellissima realtà ancora poco nota.*

Credo che i giovani vadano coinvolti con iniziative che facciano loro conoscere meglio il luogo dove vivono, perché l'amore e l'attaccamento per la città nascono anche da un approfondimento della storia dei siti. Per quanto riguarda lo spettacolo, penso che il Festival dell'Operetta debba essere riportato ai livelli di eccellenza del passato, che oggi ha perso, in modo da allargare il bacino degli spettatori sloveni, ungheresi, austriaci. L'alto livello degli spettacoli è una forte attrattiva turistica. Per i giovani, puntiamo a grandi manifestazioni, utilizzando al meglio quelle splendide strutture che sono il Palazzetto dello sport e il Rocco, oltre a piazza Unità. Ma la consulenza di Sgarbi per quanto riguarda i grandi eventi sarà senza dubbio una garanzia di qualità e di forte attrattiva internazionale».

La domanda da sottoporre ai candidati viene decisa dalla redazione giorno per giorno e viene comunicata agli interessati per telefono chiedendo immediatamente una risposta. Ciò per verificare l'effettiva preparazione sul tema da noi proposto. Ciò non vale per Scoccimarro che ha chiesto di rispondere, per iscritto, in giornata.

PROVINCIA

COSA FARETE IN TEMPI BREVI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA?

Ettore Rosato: *«L'ho scritto con chiarezza nel programma che entro 120 giorni dall'assunzione dell'incarico intendo effettuare un piano ricognitivo di tutte le necessità strutturali delle scuole superiori, comprendendo in questo sia le ristrutturazioni comlessive, gli interventi manutentivi e le dotazioni dei laboratori. Credo che la città debba presentarsi con edifici scolastici che rispondano a esigenze di qualità. Non possiamo pretendere di educare i giovani al rispetto della cosa pubblica, se gli amministratori non sono i primi ad impegnarsi a dare dignità ai luoghi pubblici. Tutte queste cose vanno realizzate tramite la concertazione con il collegio dei presidi con cui vanno definite anche le priorità di intervento. Inoltre sarà necessario trovare una collaborazione con il Comune del capoluogo per reperire almeno un edificio scolastico che permetta di ospitare gli studenti di quegli istituti che sono interessati da una ristrutturazione complessiva.*

Chiusa la partita degli interventi strutturali, altra questione sui cui intendo impegnarmi è la dotazione di strumenti informatici. L'informatica va portata in tutte le scuole superiori essendo ormai diventata uno strumento irrinunciabile di studio e di lavoro. Ma ci sono ancora licei cittadini che non hanno aule per l'informatica. Inoltre va costruito in modo molto più forte il collegamento della scuola con il mondo dell'università e quello del lavoro. I dati dimostrano che sono proprio le facoltà scientifiche quelle che necessitano maggiormente di nuove iscrizioni perché forti richieste giungono dal mercato del lavoro. È chiaro che il nostro sforzo debba essere indirizzato in una buona informazione e nella diffusione di una cultura scientifica negli istituti superiori. Il collegamento tra le scuole superiori e il mondo del lavoro passa necessariamente anche attraverso il coinvolgimento della Camera di commercio e delle associazioni di categoria».

Fabio Scoccimarro: «Premetto che il Comune di Trieste non ha usato la diligenza necessaria e la giusta collaborazione a un altro ente pubblico quale l'Amministrazione provinciale nel sostenere l'edilizia scolastica. Ovvero, nel passaggio di consegne delle scuole superiori dal Comune di Trieste alla Provincia stessa. Ripeto un solo dato semplicissimo e incontestabile: nel quadriennio '94-'97 la Provincia ha speso nelle scuole di sua competenza, ed erano 75 mila metri quadri, 5100 lire al metro quadro contro un investimento del Comune nelle sue scuole - 55 mila metri quadri, passati poi alla Provincia - pari a 150 lire al metro quadro. Quindi mi pare che l'impegno sia leggermente diverso. Inoltre, la Provincia comunque ha programmato in ogni caso i seguenti investimenti nei prossimi mesi: alla scuola Deledda si rifaranno i servizi igienici e le fognature per 640 milioni, all'Istituto superiore Petrarca i serramenti per un miliardo, al Conservatorio Tartini le sale prove e concerti e messa in sicurezza per un miliardo e 800 milioni, e all'Istituto Nordio i serramenti pari ad altri 500 milioni. Tutti lavori che avranno inizio entro il mese di luglio.

Ovviamente sono lavori che vengono fatti in estate e non nei mesi invernali più freddi e con le scuole occupate. Inoltre, dal primo luglio parte Global Service, cioè una serie di lavori di adeguamento sugli impianti termici, messa a norma degli impianti antincendio, impianti d'allarmi, elevatori, pari a un importo di 500 milioni per questa estate ma è previsto entro il 2004 un investimento su tutte le scuole pari a 28 miliardi. Questo è il progetto, naturalmente nei primi tre mesi non si possono fare dei programmi faraonici. Sicuramente si andrà incontro a quelle che sono le ordinarie manutenzioni».

Secondo confronto organizzato dagli Amici della terra

La Ferriera incendia il duello

Pacorini a Dipiazza: «Le tue parole sono barzellette»

«Sono solo... barzellette!» con questa battuta Federico Pacorini ha concluso ieri pomeriggio il secondo faccia a faccia con Roberto Dipiazza organizzato dagli Amici della terra. L'incontro, centrato sui temi ambientali e della tutela della salute, ha offerto i suoi momenti più vivaci nelle battute finali.

Le «barzellette» che Pacorini ha imputato al concorrente riguardavano la questione Ferriera. «Bisogna saper tornare sui propri passi. Se chiedete come sia possibile conciliare un impianto siderurgico con una situazione residenziale – aveva affermato l'ex sindaco di Muggia – penso a quella magistratura, già intervenuta sul polo petrolchimico di Marghera colpevole di un inquinamento della laguna veneziana. Questi impianti ormai sono anacronistici. Così per il futuro della Ferriera penso dapprima a un adeguamento delle strutture per controllare le emissioni, e successivamente a un pensionamento o almeno a un suo trasferimento. In una recente visita a Servola, ho raccolto l'esternazione di diversi operai che auspicano una dismissione delle produzioni e la chiusura dello stabilimento».

«Le tue dichiarazioni pesano come il macigno – ha risposto Pacorini dando fuoco alle polveri – e sono di un'assoluta gravità. Anche le forze che rappresenti erano tra quelle che in piazza reclamarono la riapertura degli altoforni qualche anno fa. E ora si ha il coraggio di dire che i lavoratori sperano nella chiusura di uno stabilimento che dà loro il pane. La tua posizione è contraddittoria e anacronistica rispetto a uno stabilimento che, accanto ai suoi posti di lavoro, alimenta un indotto che con la sua chiusura si vedrebbe costretto a fare altrettanto. Ci si deve spiegare come si fa a chiedere a un'azienda di mettere a norma i propri impianti e poi di trasferirsi o chiudere. Le tue sono solo barzellette».

Dalle «retrovie» gli Amici della terra hanno ripreso in mano le redini del match riportandolo sui binari ambientali. «Quali sono le misure che intendete attuare per contenere l'inquinamento della Ferriera?». «Il mio impegno – ha detto Pacorini – è di imporre all'azienda tutte le misure necessarie a contenere le emissioni secondo i termini di legge». «Accanto al monitoraggio con centraline efficienti e predisposte opportunamente – ha spiegato Dipiazza – voglio creare un assessorato specifico per valorizzare le risorse del mare. Un organismo che verificherà se il lavoro che la Lucchini compie sulle banchine viene condotto secondo le regole».

Riguardo al supporto da dare alla protezione civile, ambedue i candidati hanno dichiarato di voler appoggiare con strumenti e attrezzi quei volontari che già si prodigano a diversi livelli sul versante.

L'inquinamento elettromagnetico? Per Dipiazza è necessario bilanciare il rapporto tra la necessità di assicurare i servizi all'utenza e l'individuazione di siti lontani dai centri dove poter collocare tralicci e antenne. Pacorini, invece, ha distinto tra problema tecnico e politico. «Il Comune – ha osservato – deve essere puntuale nelle risposte nell'assicurare il rispetto di leggi che già esistono».

ma.loz.

Rocco: «Se fossi assessore...» Bradaschia per l'urbanistica

«Mi sento onorato e orgoglioso per la proposta fattami di ricoprire l'assessorato allo sport del Comune di Trieste. Non c'è comunque nulla di definito, intanto bisogna aspettare l'esito del ballottaggio. La mia è stata più che altro una chiacchierata con gli amici Dipiazza e Scoccimarro. È una bella idea, uno stimolo, che bisogna però definire nelle competenze». Tito Rocco, farmacista all'Ospedale Maggiore, figlio dell'indimenticabile Paron al quale è intitolato lo stadio, è quasi sorpreso da tanto clamore intorno al suo nome.

Ieri sono state molte le telefonate da parte di amici e, in mezzo, anche qualcuna scherzosa. «C'è chi mi ha preso un po' in giro – confessa – chi invece ha voluto manifestarmi la sua stima, sottolineando come sia stata operata finalmente una scelta giusta». Ma Tito Rocco si sente veramente la persona adatta a ricoprire questo incarico? Quanto ha contato portare quel cognome famoso? «Lo sport è il mio ambiente, anche se l'impegno non sarebbe semplice – spiega – perché a Trieste bisogna fare crescere le grandi e le piccole società. Conosco meglio il pianeta calcio, ma è logico che l'esigenza è di guardare a tutti gli sport. Oltre alla stima e amicizia personale è ovvio che in questo caso il cognome che porto è stato trainante, in quanto penso che Rocco rappresenti ancora Trieste».

Neofita della politica, compagno di squadra di Scoccimarro durante le partite di calcio a sette, il possibile assessore della giunta Dipiazza dichiara comunque le sue simpatie di parte. «Ho sempre guardato verso il Centrodestra - sottolinea - ma non ho mai pensato un giorno di poter diventare assessore. In questi anni, a livello di amicizia e senza secondi fini, ho cercato di dare qualche consiglio e spunto all'assessore allo sport provinciale Scoccimarro. Tutto qui».

La designazione di Rocco da parte di Dipiazza, tuttavia, ha sollevato sorpresa. Era un altro, infatti, il nome più sussurrato nelle scorse settimane per la carica di assessore allo sport. Quello del capolista di An, il presidente dell'Apt e della Bavisela, Franco Bandelli. «Mi sono messo a disposizione della squadra del Centrodestra, senza chiedere niente – spiega Bandelli – Intendo prima di tutto vincere. Non sono nè risentito nè preoccupato e rimango a disposizione per qualsiasi tipo di incarico».

E dopo il nome di Rocco assessore allo sport, ecco svelato un altro componente dell'eventuale giunta Dipiazza. Si tratta dell'architetto Maurizio Bradaschia, destinato all'assessorato all'Urbanistica.

p.c.

Appuntamenti politici

Apparentamenti: se ne parla oggi

● Il candidato sindaco Federico Pacorini e il candidato alla Provincia Ettore Rosato alle 10 in via del Coroneo terranno una conferenza stampa. Quindi Pacorini alle 11.30 incontrerà i cittadini nel gazebo di via delle Torri e dalle 15 sarà nella pineta di Barcola. In serata sarà presente alla sagra di Trebiciano, alla quale interverrà anche Rosato. L'aspirante presidente della Provincia alle 11 nella trattoria Da Gigi in via di Servola incontrerà i cittadini.

● Conferenza stampa della Casa delle Libertà alle 10.30 ai Duchi sulla questione degli apparentamenti politici. Alle 11 il candidato sindaco Roberto Dipiazza sarò in Fiera per assistere, insieme al candidato presidente alla Provincia alla presentazione del Torneo internazionale Frontali. Dalle 19 parteciperà all'arrivo della regata Vicenza-Trieste in Capitaneria, quale membro del comitato d'onore.

Terribile infortunio nel cantiere all'interno dell'Università, dove un uomo è caduto all'indietro da un'impalcatura

Operaio «vola» da dieci metri: salvo

Ora è a Cattinara con lo sterno spezzato, ma non ha mai perso conoscenza

Il dipendente prima è finito su un ponte, a metà altezza: così la caduta è stata interrotta e in parte attutita. La magistratura ha aperto un'inchiesta

Un volo da quasi dieci metri d'altezza, un urlo e un tonfo. Eppure l'operaio Giampaolo Morgan, 42 anni, residente a Bagnoli della Rosandra, ieri pomeriggio era in grado di riesaminare con i compagni il dramma che aveva vissuto poche ore prima e il mezzo miracolo che gli ha permesso in qualche modo di salvarsi. E' immobilizzato in un letto negli ultimi piani dell'ospedale di Cattinara con lo sterno spezzato, ma non ha mai perso conoscenza. Se la caverà.

«L'urlo non l'ha mandato lui, l'ho cacciato io - racconta il suo collega Giovanni di San Michele al Tagliamento - l'ho visto cadere e ho visto anche la fortuna che, nonostante tutto, ha avuto. Non è caduto direttamente al suolo, ma prima è finito su un ponte a circa metà altezza. Il suo volo è stato così interrotto per qualche frazione di secondo e la caduta è stata attutita».

Le otto di mattina erano scoccate da tre minuti. La quindicina di operai della ditta «Innocente e Stipanovich» che all'interno del corpo centrale dell'università sta completando la realizzazione della nuova segreteria degli studenti aveva da poco incominciato il proprio turno di lavoro. «Giampaolo doveva levare due tavolati di un'impalcatura che poi un altro operaio doveva smontare - racconta il capocantiere - ha perso l'equilibrio ed è caduto all'indietro. Per fortuna ora che sono stato a trovarlo all'ospedale ho potuto conversare con lui come si fa con una qualsiasi persona».

Morgan è stato immediatamente circondato dai compagni che hanno dato l'allarme. L'autoambulanza del «118» ha impiegato tre minuti per arrivare sul posto. L'uomo è stato stabilizzato e portato a sirene spiegate all'ospedale. Le sue condizioni che all'inizio venivano date per molto gravi, sono sembrate migliorare nel corso della giornata. Sul posto anche i poliziotti del commissariato di Opicina e i tecnici della scientifica. Il sostituto procuratore Federico Frezza ha aperto un'inchiesta sull'episodio e ha sequestrato la zona del cantiere interessata dall'epidsodio.

Vicino al cantiere, aperto da oltre un anno, un fatto più tragico è accaduto il 15 febbraio scorso. Quel giorno il capocantiere ha notato un corpo in mezzo ai ruderi: era quello di una donna che si era suicidata dopo essere salita sulla balconata dello scalone dell'ateneo.

E ieri i sanitari del «118» pochi minuti dopo questo episodio, per l'esattezza alle 8.27, sono stati mobilitati per un altro infortunio avvenuto al molo VII, a bordo della nave Lloydiana. In questo caso però si trattava di un marittimo che aveva riportato una semplice frattura. E' stato trasportato all'ospedale maggiore.

s. m.

Il cantiere all'Università. (Foto Lasorte)

Incontro alla Cisl con Luttwak e Matvejevic sulle migrazioni nella chiave euromediterranea

Importante convegno stamani nella sede della Cisl, nella sala al secondo piano in piazza Dalmazia 1.

Il sindacato, in collaborazione con l'Associazione Oltre le frontiere, Anolf, organizza con inizio alle 9.30 un incontro sulle tematiche della convivenza e delle migrazioni nella prospettiva Euromediterranea.

Il segretario generale della Cisl Paolo Coppa ha invitato a dibattere il tema l'economista consulente della Casa Bianca Edward Luttwak, lo scrittore e docente alla Sorbona di Parigi Predrag Matvejevic e il rappresentante dell'Alto commissariato delle Nazioni unite Jourgen Horbung.

Inaugurata a Palazzo Costanzi la mostra dei lavori selezionati con il concorso internazionale per studenti di architettura

Waterfront, l'idea vincente è goriziana

Sono due giovani goriziani, Claudio Meninno e Luigi Di Dato, studenti allo Iuav di Venezia, i vincitori del concorso internazionale di progettazione sul «waterfornt» cittadino bandito lo scorso ottobre dalla facoltà di Architettura. Sono stati premiati ieri pomeriggio in occasione dell'inaugurazione a Palazzo Costanzi della mostra dei nove progetti, selezionati dalla commissione presieduta da Boris Podrecca su una settantina di partecipanti di tutto il mondo.

Secondi e terzi si sono classificati i lavori di due gruppi di studenti del College of architecture di Houston (Texas). La commissione ha segnalato cinque altri lavori, presentati rispettivamente da studenti dell'università di Roma «la Sapienza», di quella di Napoli, dell'Università del Texas, dalla facoltà di Architettura di Graz, dell'Università tecnica di Berlino e della Scool of architecture dell'Università del Maryland.

«Il tema – ha ricordato il preside di Architettura, Giacomo Borruso – era la soluzione per un problema annoso della città. Abbiamo ricevuto idee originali, che denotano grande preparazione e attitudine a svolgere la professione di architetto».

«L'iniziativa – ha ricordato a sua volta il magnifico rettore, Lucio Delcaro – ha interessato molti Paesi. Va nella direzione perseguita dall'università di intensificare i rapporti internazionali. Dobbiamo ringraziare la Fondazione Crt, che ha consentito la nascita di questa facoltà, sopportandone gli oneri per i primi cinque anni, consentendo di allestire anche il concorso e la mostra».

Un momento dell'inaugurazione. (Foto Lasorte)

Il perchè del concorso lo ha spiegato l'ex preside della facoltà, Roberto Costa. «Innanzitutto far conoscere questa giovane facoltà – ha affermato – vocata alle relazioni internazionali, e poi far conoscere Trieste attraverso un tema fondamentale per la città e di grande interesse scientifico e urbanistico in tutto il mondo. Per tutti i rapporti con i partecipanti – ha sottolineato – dalla pubblicazione del bando alla consegna degli elaborati si sono usati solo i collegamenti via Internet. E' stato un successo: 150 contatti e una settantina di partecipanti».

Ma su cosa hanno puntato i due studenti vincitori? «Abbiamo lavorato in una zona marginale – spiega Luigi Di Dato – quella della Lanterna, riaprendola alla gente attraverso la creazione di un polo per gli sport acquatici. Di tuti gli edifici attuali dovrebbe rimanere solo l'antica Lanterna, per dare una visione quasi ottocentesca di quegli spazi. Abbiamo pensato – prosegue – a una specie di lunga «pedana», che sale davanti alla stazione di Campo Marzio e arriva alla Lanterna. Una struttura capace di ospitare negozi nautici, bar, locali di ritrovo, associazioni sportive, e di costituire allo stesso tempo una grande terrazza aperta sulla città ma anche sul mare. Il progetto – conclude – comprende poi interventi sulle Rive, con la creazione di una "piazza del vento" al posto della piscina Bianchi, e in Porto Vecchio».

gi. pa.

BALLOTTAGGI

E Pacorini candidato a sindaco per il Centrosinistra: «Il 24 giugno si voterà per la competenza e la credibilità della persona, qualità queste che non si trovano al supermercato»

Prove di apparentamento tra Rifondazione e Rosato

Sergio Facchini, segretario di Rc. (Foto Lasorte)

La data dei ballottaggi per Comune e Provincia, previsti per domenica 24, si sta avvicinando sempre più e i candidati sono superimpegnati per acquisire nuovi consensi. Il candidato alla presidenza della Provincia, Rosato, ha avuto ieri un incontro con esponenti di Rifondazione comunista per valutare la loro proposta di apparentamento. Sergio Facchini, segretario provinciale di Rc e Igor Canciani che ha corso alla carica di sindaco al primo turno, hanno ribadito la necessità di un apparentamento autentico sulla base di un accordo programmatico che possa, con la presenza del simbolo di Rc sulla scheda, dare un segnale di unità della sinistra e indurre l'elettorato che al primo turno ha disertato le urne ad andare a votare. «Questa scelta - ha sottolineato Facchini - è già stata vincente a Roma, per Veltroni, a Napoli per la Jervolino e a Gorizia per Brandolin». Lo stesso Facchini ha poi ricordato che per la Provincia votano anche i comuni minori dove la presenza di Rc ha un certo peso. Da parte sua Rosato ha manifestato la volontà di consultarsi prima di prendere una decisione, ma non ha nascosto il timore che l'ipotesi di un apparentamento con Rifondazione possa creare delle resistenze nell'elettorato di centro. Oggi è previsto un nuovo incontro, forse decisivo, tra Rosato e Rc.

Nel corso dell'incontro al quale erano presenti tra gli altri anche il senatore Camerini e alcuni esponenti della vecchia Amministrazione comunale è stata ribadita altresì l'assoluta indisponibilità di Rifondazione ad appoggiare Pacorini al Comune essendo stata la sua candidatura osteggiata sin dal suo proporsi per tutta una serie di motivi già ripetutamente resi noti.

E anche Fausto Monfalcon, esponente storico della sinistra locale, si schiera apertamente contro la candidatura di Pacorini. Non basta a Pacorini, secondo Monfalcon, essere stato il promotore di «Trieste Futura» per pretendere di personificare lui stesso il futuro di Trieste e neppure è sufficiente l'investitura ricevuta da Illy: «Evidentemente - argomenta Monfalcon - questa successione ereditaria, nata nella Confindustria triestina non può bastare perché si possa dire con serietà di personificare il futuro di Trieste».

Federico Pacorini, da parte sua, replica alla lista «La tua Trieste» a proposito del suo programma ufficiale. «Le parti più importanti e dettagliate del mio programma - precisa il candidato sindaco del Centrosinistra - sono quelle della cura del sociale e della cura dell'ambiente. In entrambi i casi ho tenuto conto di quanto emerso dall'azione dei comitati di quartiere e dalle richieste dei cittadini, particolarmente per quanto riguarda la Ferriera e altri impianti vicini agli abitati e più in generale per altri quartieri che necessitano di ulteriori interventi. Propongo anche cose nuove e impegnative che comportano una grande partecipazione dei cittadini per quella che viene chiamata co-progettazione (Agenda 21 locale). Per altri temi basilari (i giovani, i rapporti con la scienza ecc.) ho previsto uffici appositamente dedicati».

«Il 24 giugno - conclude Pacorini - si voterà per la competenza e la credibilità della persona: competenza e credibilità sono qualità che non si trovano al supermercato».

È finita in carcere una donna albanese che ha cercato di far sbarcare a Trieste un maschietto, arrivato con lei da Durazzo sul traghetto «Grecia»

Si fingeva mamma, era una passeur di bambini

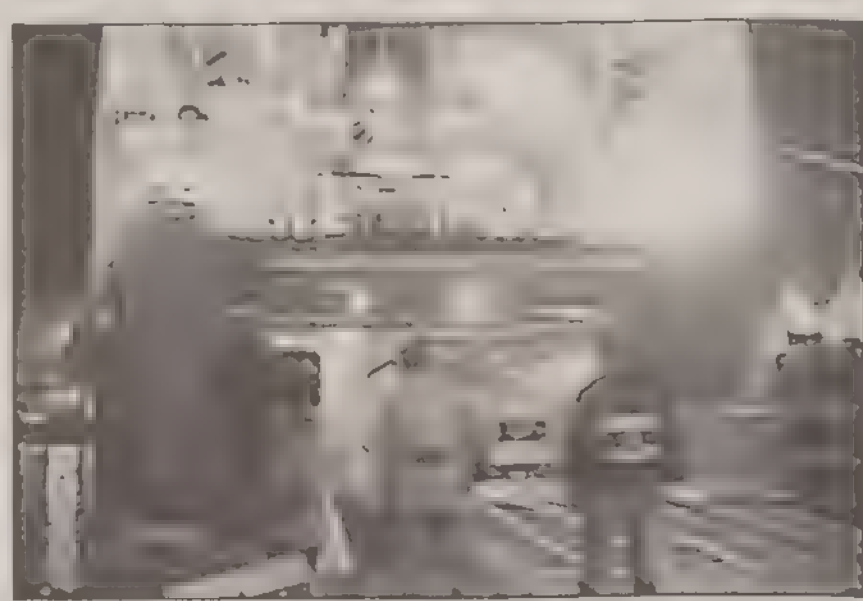
Casi uguali si sono verificati in febbraio e a maggio e sono al centro di un'inchiesta condotta dalla Procura

Il piccolo è stato affidato ai servizi sociali in attesa di essere rimpatriato. La tratta di un minorenne costa tremilacinquecento marchi

«E' figlio mio» ha detto la donna albanese spingendo lentamente il bambino al di là del posto di controllo della polizia marittima. Qualcosa di impercettibile ha però indotto gli uomini in divisa a verificare ancora una volta i documenti della «mamma» su cui era annotato anche il nome del bambino che l'aveva accompagnata nel viaggio da Durazzo a Trieste a bordo del traghetto «Grecia». La nave è attraccata l'altra notte in porto Vecchio e i controlli si sono snodati poco dopo.

E' così emerso l'ennesimo caso di tratta di minori.

La «mamma» non era una mamma ma una passeur di 34 anni e il bambino registrato sul passaporto non era suo figlio. Anzi il documento era stato abilmente contraffatto. La donna è finita in carcere a Udine con l'accusa di traffico di minori. Il bambino è stato affidato ai servizi sociali in attesa di un rientro più che certo nel suo Paese a bordo dello stesso traghetto. Qualcosa dovrebbe raccontare della propria storia e vita per definire i limiti di un episodio che conferma l'esistenza di una tratta di minorenni tra l'Albania e l'Europa.

A cosa siano destinati questi bambini al momento non lo sa nemmeno il sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato della Dda che dirige questa inquietante indagine. Quella della tratta di minori è ormai uno dei tanti consolidati «rami d'azienda» in cui è suddivisa la gestione criminale dell'immigrazione clandestina. Certo è l'arresto dell'altra notte non è un episodio isolato. Si inserisce invece un flusso continuo. Altri analoghi casi sono emersi agli inizi di maggio e a febbraio. Sempre minorenni accompagnati da «mamme» o «papà» di comodo di nazionalità albanese. Gente che non apre bocca che racconta storie incredibili, che nemmeno di fronte a una condanna certa e pesante, è disposta a collaborare con gli investigatori.

«Me lo ha affidato la famiglia perché lo portassi da alcuni parenti che risiedono in Italia. Per questo cortesia mi sono stati dati tre milioni» ha cercato di spiegare la giovane donna. Tesi del tutto simili erano state accampate dagli altri passeur bloccati in situazioni analoghe negli scorsi mesi. Anche i «prezzi» erano quasi identici. Tremilacinquecento marchi a persona, anzi a minorenne. Anche i passaporti erano stati contraffatti in modo analogo con l'iscrizione dei nomi dei «figli». Tutto fa ritenere che un'unica mano gestisca tra l'Albania e Trieste questo traffico. Non è comunque chiaro dove erano destinati i monorenni. Lavoro nero? Difficile, vista l'età. Prostituzione? Potrebbe darsi, ma è comunque tutto da provare esattamente come altre più inquietati ipotesi emerse anche di recente a livello nazionale., come ad esempio il traffico d'organi. Ma prove certe, registrazioni di telefonate e di colloqui non ne sono mai state fatte. L'ipotesi esiste ma passi in avanti, secondo il pm Federico Frezza, in questa direzione non se sono stati fatti.

Potrebbe anche trattarsi di bambini «venduti» a famiglie prive di figli. In Italia o in Europa. In Albania il futuro è piuttosto fosco e la situazione economica molto difficile. Disfarsi di un figlio rappresenta anche un buon «affare». Pe rla famiglia e per il piccolo. In queste ore intanto gli investigatori cercano di verificare dove fosse diretta la giovane donna arrestata e se esiste effettivamente la famiglia a cui lei dice fosse destinato il bambino.

Claudio Ernè

Nuovo episodio inquietante sulla rotta Durazzo-Trieste.

Camerini e Vocci

«Non fu violenta la manifestazione contro il Centro d'accoglienza»

Distinguo sulla manifestazione di protesta contro il Centro di accoglienza per extracomunitari che ha portato, a oltre due anni di distanza, la magistratura triestina a inviare un avviso di garanzia a 27 giovani ipotizzando il reato di resistenza e di lesioni a pubblico ufficiale. L'intervento è dell'ex senatore Fulvio Camerini e del sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci. «Noi siamo stati presenti – scrivono – con altre tremila persone circa, di tutte le età, condizioni e appartenenze, alla manifestazione. Ribadendo naturalmente la piena fiducia nell'opera della magistratura, vorremmo ricordare che il fine della manifestazione era quello di arrivare alla chiusura, più volte anche da noi sollecitata, di un centro nel quale i diritti e la dignità delle persone non venivano rispettati. È da notare – proseguono Camerini e Vocci – che il Centro stesso venne chiuso dopo poche settimane per decisione dell'allora ministro degli Interni Rosa Russo Iervolino. In uno stato di diritto è fondamentale che la giustizia sia non solo 'giusta' ma anche tempestiva e non può che destare meraviglia un procedimento che inizia a quasi mille giorni dall'evento preso in considerazione. Trieste è una città che è cresciuta e che crede nell'apertura e nell'accoglienza – osservano Camerini e Vocci – e nella quale sono stati espressi anche di recente momenti di dissenso e di protesta in maniera tranquilla e pacifica».

Aveva in casa un chilo e mezzo di cocaina

Traffici di marijuana in porto: arrestato il «boss» albanese

Sono andati a cercarlo in provincia di Firenze, lo hanno smascherato e gli hanno fatto scattare le manette ai polsi. Così è finito in carcere l'albanese Pashat Skerdilajd, 33 anni, nativo di Valona, che gli investigatori ritengono essere il boss di una serie di cospicui traffici di marijuana attraverso il porto di Trieste. Ad agire sono stati gli uomini della seconda compagnia della Guardia di finanza che gli hanno notificato un ordine di custodia cautelare in carcere per traffico di stupefacenti.

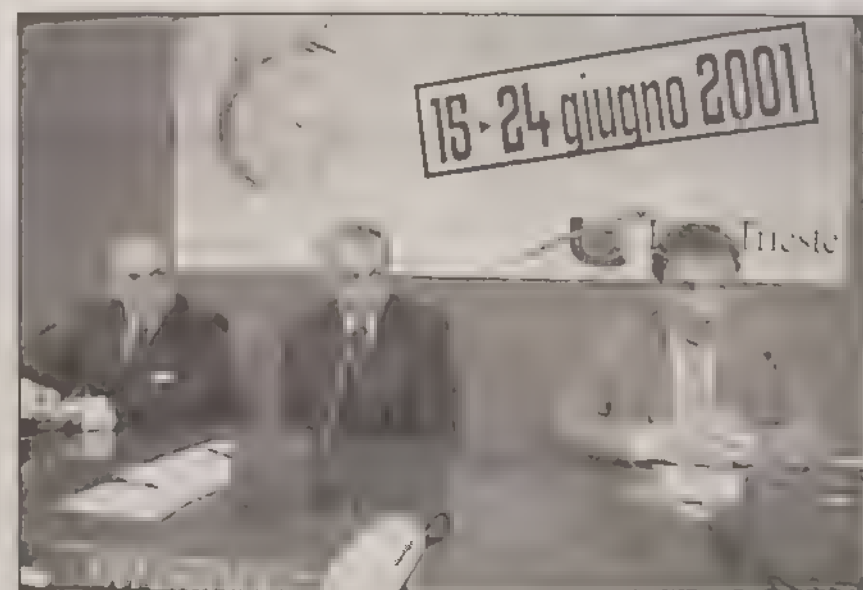
L'uomo era assieme alla sua convivente, anch'essa albanese: Imelda Skendo, 23 anni, originaria della cittadina di Erbasan. A casa dei due, i finanzieri hanno trovato droga pesante: per l'esattezza un chilo e 165 grammi di cocaina. Sono dunque scattate le manette anche per la donna anch'essa portata in carcere.

A portare gli inquirenti sulle tracce di Pashat Skerdilajd, che viene definito un pesce di calibro medio-grosso, sono stati alcuni personaggi rimasti coinvolti in sequestri di marijuana operati in Portovecchio l'anno scorso. Nell'aprile 2000, quattrocentoventi chili di marijuana erano stati scoperti nei doppifondi di un Tir sceso dal traghetto proveniente da Durazzo. Il camionista aveva assicurato la propria collaborazione agli inquirenti per incastrare i destinatari della roba. Il Tir dunque aveva proseguito per Milano seguito a distanza delle auto civetta della Finanza. In Lombardia però non si era presentato alcun componente dell'organizzazione. Una decina di giorni prima in un altro camion intercettato erano stati scoperti addirittura 1.116 chili di marijuana di produzione albanese, coltivata proprio nei pressi di Valona.

Altri 427 chili tra pani di hashisch e marijuana erano stati scoperti nel doppiofondo sotto il pianale di un Tir sceso dal traghetto dell'Espresso Grecia, partito da Durazzo, nell'ottobre scorso. Allora il camionista se l'era filata, mischiandosi ai passeggeri. «Siamo in presenza di tentativi per aprire attraverso Trieste - avevano commentato allora gli investigatori - la strada per i carichi di droga leggera da importare in Italia e in Europa». Sono più di 2.500 i Tir che settimanalmente vengono sbarcati sulle banchine del porto e logicamente solo una minima parte può venire ispezionata a fondo. La mafia albanese utilizza per i suoi traffici oltre al porto di Trieste, anche quello di Capodistria.

s. m.

Primo atto ufficiale del sottosegretario agli Esteri, che ieri ha festeggiato il compleanno inaugurando la cinquantatreesima edizione della Campionaria

Antonione, viceministro debuttante, taglia il nastro della Fiera

Antonione, tra Dressi e Novacco. (Foto Sterle)

Ha debuttato come sottosegretario agli Esteri proprio nel giorno del suo 48esimo compleanno. Roberto Antonione, fresco vice ministro, ha siglato ieri mattina la sua prima uscita pubblica come esponente governativo tagliando il nastro della 53.a Fiera Campionaria di Trieste. E davanti al pubblico di autorità, candidati e operatori economici, ha confessato di provare «un'emozione nuova» nel compiere il primo atto ufficiale nella sua città. Poi ne ha brevemente disegnato strategie e aspettative di sviluppo, riallacciando idealmente i fili con il lavoro sul fronte della politica estera che lui stesso, da presidente, ha varato per la Regione. «Il ruolo di Trieste - ha esordito - è legato alla sua posizione geopolitica. Ora abbiamo l'opportunità straordinaria di essere punto di riferimento di un'area che ci ha storicamente consentito di crescere, diventando protagonisti nel processo di apertura dell'Europa a Est». Ma la crescita del tessuto economico ha soprattutto bisogno di infrastrutture adeguate. E il vice ministro anticipa «che il governo dovrà dare risposta a questa esigenza, con segni concreti nel più breve tempo possibile». Così come ritiene necessario rivisitare la legge 19 del '91 sulle aree di confine, sostanziandola con «strumenti nuovi, per uno sviluppo reale e concreto».

E' in questo scenario di opportunità e prospettive aperte verso nuovi mercati, che Antonione ha collocato la Fiera di Trieste. «Una vetrina importante, che ha bisogno di trovare una collocazione migliore, anche in considerazione dell'Expo 2007. Sono certo - ha concluso - che i prossimi rappresentanti istituzionali saranno della partita, costituendo un "sistema" e liberando quella straordinaria risorsa che siamo per l'intero Paese».

Attenzione al mondo dell'artigianato, vetrina su casa e arredamento, area dedicata ai bambini, adesione di 32 Paesi stranieri, ambiente parzialmente rinnovato. Sono questi i punti di forza di quest'edizione della Campionaria, illustrati in apertura dal presidente Riccardo Novacco, che ha anche accennato alla «necessità e volontà» di spostarsi al più presto in Portovecchio. «Vogliamo che i triestini si ricredano sulla Fiera, che sconta un'opinione non positiva basata su edizioni datate. Ma nessuno trae profitto dai doppioni e dalle sovrapposizioni di eventi».

Dopo i saluti in pieno clima di par condicio di Pecol Cominotto per il Comune e di Renzo Codarin per la Provincia - entrambi aspiranti vice sindaco ed entrambi concordi nel sottolineare il sostegno delle rispettive istituzioni alla Fiera - e di quello del vice presidente della Camera di commercio, Stefano De Monte, l'assessore regionale Sergio Dressi si è augurato che lo sforzo di affermazione e specializzazione internazionale della Fiera, sempre sostenuto dalla Regione, «trovi l'apporto anche di altri enti». «Finora questo non è avvenuto - ha detto - con risorse economiche che trasformino le buone intenzioni in fatti concreti. La Regione fa la sua parte ma deve essere accompagnata da altre istituzioni, con fondi su progetti concordati».

DUINO AURISINA Rumori molesti, piccoli furti sulle barche, i chioschi sono aperti anche fino alle sei del mattino

La Baia diventa luogo di nottambuli

La stagione di intrattenimento invece comincerà solo a fine luglio, in forma ridotta

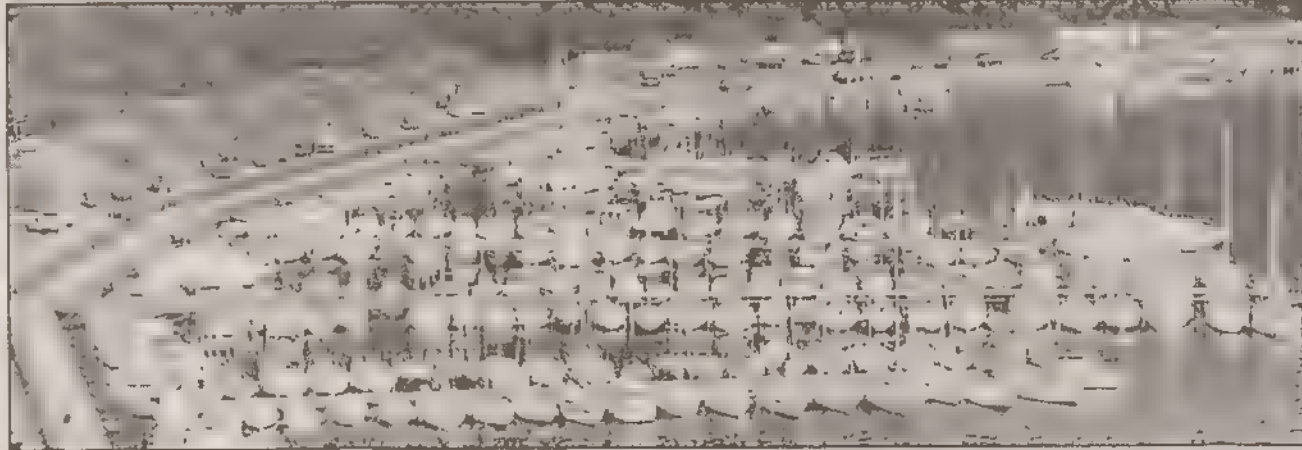
Raccolta di firme

«No al Comune in aree demaniali» Amici della Terra di nuovo all'attacco

«Mille firme contro la speculazione edilizia nella Baia di Sistiana»: le rimettono sul tavolo gli «Amici della Terra», che da domani mattina riaprono i banchetti, all'entrata di Castelreggio, per raccogliere ancora più consensi. Anche in chiave, dicono, già preelettorale in attesa delle (molto future) elezioni comunali a Duino Aurisina: «Contiano di fare pressione sull'opinione pubblica e sui futuri candidati alla carica di sindaco con un progetto di sviluppo economico e turistico che verrà spiegato nei prossimi giorni».

Per ora l'associazione ritiene di aver «bloccato chi voleva trasformare Castelreggio in una zona a uso privato», e spiega i tre punti della nuova petizione: conservare l'area demaniale di Castelreggio alla libera fruizione mantenendo l'attuale assetto e gli attuali servizi turistico-balneari; realizzare un parcheggio gratuito per i residenti a prezzo politico per i bagnanti nella zona della ex cava di proprietà della Regione; evitare che le concessioni demaniali all'interno della Baia di Sistiana vengano assunte dal Comune di Duino Aurisina, «perché questo verrebbe ad alterare gli equilibri e una legittima concorrenza tra privati».

Rumori molesti in baia di Sistiana. A lamentarsi è, tra gli altri, anche Maurizio Lenarduzzi, consigliere comunale del Ccd, e gestore del campeggio che si affaccia sulla Baia. Come ogni anno - dice Lenarduzzi - si fa festa in Baia fino alle tre del mattino, e chi abita nella zona non riesce a dormire, residenti e turisti non mancano di lamentarsi». Sotto accusa indirettamente la Immobiliare Santi Gervasio e Protasio la St-Sistiana come responsabili della confusione, in quanto gestiscono le due principali iniziative di animazione, l'ex Caravella e il Cantera (discoteca-bar da spiaggia ubicato tra Castelreggio e la cava).

Critiche prontamente respinte al mittente da Cesare Bulfon, rappresentante della St-Sistiana, che sostiene di avere tutte le carte in regola: «La Caravella chiude a mezzanotte - racconta - così come stabilito dall'ordinanza del Comune, mentre il Cantera, grazie al rivestimento fonoassorbente che abbiamo realizzato, e

grazie alle prove audiometriche di cui anche Lenarduzzi è a conoscenza, può tenere aperto fino alle tre di mattina. A far rumore in Baia sono altri soggetti».

Certo è che la Baia è diventata un luogo per nottambuli. Sotto accusa, alla fine, paiono essere i chioschi di fronte al parcheggio, su proprietà - al momento - ancora comunale, che lavorano in alcuni casi anche fino alle sei del mattino, quando si organizzano caffè e brioche per gli irriducibili che escono dalla discoteca. Non manca la musica ad alto volume, «condita» da motorini e moto che scorrazzano in lungo e in largo.

Il rapporto tra Comune e i chioschi è stato più volte burrascoso: pur avendo il sindaco sostenuto il ruolo delle strutture «ambulanti» nella Baia, e avendo chiesto alla proprietà una sorta di prelazione per i futuri esercizi commerciali a favore degli attuali gestori, non sono mancate le azioni per limitare la presenza in pianta stabile di tali baracchini. Lo scorso inverno il più grande dei tre si era visto, in particolare, porre i sigilli per una veranda (poi rimossa) considerata una vera e propria opera edificata, realizzata senza concessione edilizia.

Sul fronte dell'utilizzo notturno della Baia si registra anche qualche lamentela da parte dei proprietari delle imbarcazioni: non mancano, infatti, piccoli furti e atti di vandalismo nei confronti delle barche ormeggiate lungo i pontili che solo in teoria sono vietati al pubblico, in quanto non è difficile scavalcare le cancellate ed entrare.

Così l'ultima stagione «vecchio stile» della Baia si apre già con una piccola e a quanto pare ormai immancabile dose di polemiche, ma per i triestini che intendono viversi Sistiana mare di giorno anche quest'anno non mancheranno le occasioni, seppur ridimensionate rispetto agli anni precedenti.

Le tradizionali serate a ingresso gratuito organizzate dalla Immobiliare Santi Gervasio e Protasio alla ex Caravella, infatti, sono già cominciate per quanto riguarda i venerdì e sabato sera, ma sono state ritardate a fine luglio per quanto concerne la «full immersion» dell'estate a Sistiana. La vera e propria kermesse a cui i triestini erano abituati, infatti, si svolgerà quest'anno dal 26 luglio al 25 agosto, con un programma ridotto ma intenso di appuntamenti, dal cinema all'aperto e alla musica dal vivo.

Il programma verrà divulgato nelle prossime settimane, mentre fino ad allora i triestini (soprattutto i più giovani) dovranno accontentarsi delle serate del week end, che di venerdì comprendono anche il mercatino delle pulci all'aperto in riva al mare.

Francesca Capodanno

MUGGIA In gravissime condizioni un diciassettenne lanciatosi nel vuoto in calle De Bernardis. Frequenta l'Istituto tecnico «Volta» a Trieste

Lo bocciano e lui si butta dal tetto di casa

Un brutto voto, una pagella con troppi insufficienti, una bocciatura troppe volte hanno indotto tanti giovani a compiere un gesto estremo sotto il peso della vergogna e le cronache di questi giorni, purtroppo, sono uno stillicidio di questi episodi. E l'altra sera è accaduto anche a Muggia dove un diciassettenne si è lanciato nel vuoto dopo essere salito sul tetto di una casa in calle De Bernardis: ora è in un letto di ospedale a Cattinara in condizioni gravissime.

Il ragazzo, che frequenta l'istituto tecnico Volta, era stato respinto: scoramento, rabbia, disperazione, consapevolezza di aver deluso le aspettative di genitori e insegnanti, senso del fallimento lo hanno certamente indotto a ritenere che non c'era più niente da fare. In una sorta di tragica autopunizione ha deciso di farla finita e così è ritornato nella casa di Muggia che assieme ai genitori aveva abbandonato dopo il trasferimento a Trieste, è salito sul tetto e si è buttato da un'altezza di circa sei metri. È rimasto a terra esanime.

Immediatamente sono scattati i soccorsi: le condizioni del giovane sono apparse subito critiche per cui è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Cattinara dove è stato sottoposto a terapia intensiva. I medici stanno facendo l'impossibile per strapparlo alla morte.

Fatalmente giugno, mese di scrutini, diventa un banco di prova anche per l'equilibrio emotivo di quei ragazzi che non sono riusciti a ottenere la promozione: tanta pressione attorno, serenità interiore precaria e infiniti altri fattori possono innescare la tragedia. Davvero troppo, solo per un anno di scuola perduto.

La sede storica dell'Istituto tecnico «Volta» a Trieste.

Una qualità ottima e una coltivazione che cresce: dai 30 ettari dell'84 agli 80 attuali

Nasce una cooperativa dell'olio

Cinque produttori si uniscono per dar vita a un'etichetta

Ha un gusto fruttato, con una punta di piccante e di amaro, perfetto per condire i cibi, anche i più semplici, ed esaltarne i sapori. È il prodotto delle olive della varietà bianchera d'Istria, tipica del nostro golfo, coltivate con metodi molto vicini all'agricoltura biologica e raccolte rigorosamente a mano. Questo l'identikit dell'olio recentemente lanciato sul mercato dalla Cooperativa agricola di Trieste, una nuova etichetta dal nome «Auliar Tergeste», ricordo della denominazione dell'olivo nell'antico dialetto triestino e delle sue lontane origini nella storia dell'economia locale.

Alla presenza di alcuni olivocultori e, tra gli altri, del segretario di Alleanza Contadina Edi Bukavec, l'iniziativa è stata illustrata nei giorni scorsi nella splendida cornice di un'agriturismo di Chiampore, che pure figura tra i produttori (accanto ad un altro di Muggia, tre di San Dorligo della Valle ed uno di Coloncovec). Come spiegano Boris Mihalic e Paolo Parmegiani, rispettivamente presidente e agronomo della Cooperativa agricola di Trieste, cui si deve l'attivazione, nell'85, del frantoio ciclo continuo di via Travnik, già due anni fa era nata l'idea di rivolgersi ai produttori locali perchè non vendessero allo stato sfuso, ma unissero le loro risorse per creare un'olio di qualità, un'immagine, un'etichetta.

Dalle cinque adesioni e cento litri di olio iniziali si è passati così a sei-sette, con cinquecento litri, vale a dire un migliaio di bottiglie commercializzate nei migliori ristoranti e nei negozi alimentari specializzati. «La peculiarità di quest'olio, determinata dall'elevata latitudine di crescita – osserva Gianni Degenhardt, funzionario agronomo dell'ispettorato della Provincia – è il suo basso grado di acidità, lo 0,2%, quando di solito basta l'1% per definirlo extravergine». Se poi si aggiunge la pregiata varietà autoctona della bianchera, resistente al freddo e dal sapore particolare, e lo scarsissimo ricorso a trattamenti antiparassitari, visto che qui la mosca olearia è quasi assente, si capisce perchè l'olio nostrano merita di essere valorizzato.

Del resto le cifre parlano da sole: dai trenta ettari coltivati a olivi nella Provincia di Trieste nell'84 si è giunti ora a ottanta ettari. E molte zone potrebbero ancora essere recuperate a questa millenaria tradizione in tutta la fascia collinare da Muggia a Trieste. Tant'è che la Regione, come riferisce Mihalic, il prossimo anno potrebbe finanziare alla cooperativa nuovi spazi per la molitura e macchinari più moderni.

Barbara Muslin

HANNO DETTO

Ballottaggio, l'Ulivo fa un appello Pensieri leghisti sul vicesindaco

Archiviata l'elezione del sindaco, a Muggia è ancora campagna elettorale, pur se solo per il ballottaggio delle elezioni provinciali.

In una nota, i candidati dell'Ulivo **Claudio Mutton**, **Renzo Nicolini** e **Adele Pino**, ringraziano «i quasi 1200 muggesani» che li hanno votati nei rispettivi collegi, e invitano tutti «il 24 giugno, a votare per Ettore Rosato». Per i tre candidati ciò significa la possibilità di avere «altri tre rappresentanti muggesani in Provincia, rinforzando il ruolo della nostra cittadina a livello provinciale». I tre, infatti, risultano i più votati nei collegi muggesani e tra il sesto e l'ottavo posto nella graduatoria provinciale della coalizione.

Mutton, Nicolini e Pino, attenendosi al programma di Rosato, assicurano «particolare attenzione allo stato e alla manutenzione delle strade provinciali, al potenziamento di altre forme di mobilità (traghetto e metropolitana leggera) da e per Trieste, al coordinamento delle iniziative turistiche e balneari e stretta salvaguardia dell'ambiente naturale». Ma promettono anche «più considerazione per le strutture scolastiche, per le politiche sociali e di assistenza».

Con un lungo testo interviene nel dibattito - dall'esterno, non essendosi ricandidato - **Edoardo Marchio**, già consigliere comunale per la Lega Nord, il quale difende «Muggia come oasi di pace», come «piccola patria» invasa da chi viene da fuori (da Trieste) «per dormire sulle colline», e sono, secondo Marchio, «portatori sani del bacillo che li vede vogliosi di godere delle abitudini dei muggesani (buoni, tranquilli, non litigiosi, tolleranti) alle quali però non intendono adeguarsi».

Tutto il discorso tende a patrocinare la nomina di un vicesindaco locale. «Accordi pre-elettorali avrebbero assegnato a una forza politica ben precisa la carica di vicesindaco, insomma, "papabile" sarebbe un "foresto" - scrive l'esponente leghista -, come diciamo noi muggesani nati e vissuti qui: che diventano due "foresti" assieme al sindaco neoeletto».

Ancora una replica - e con ciò il dibattito «a due» potrebbe considerarsi esauriente e concluso - di **Mario Vascotto** (Forza Italia) a Moreno Valentich (Ulivo). Quest'ultimo aveva detto che Vascotto è intervenuto poco in consiglio comunale. «Avrei potuto chiedere e sbandierare tutto l'impegno profuso per le compagnie di Carnevale, ma non ho mai chiesto a nessuna delle compagnie di sostenermi col voto. E mai lo farò. Ho lasciato fuori la politica, perché tra di noi è presente tutto l'arco costituzionale e ho rispetto per tutti indistintamente» scrive Vascotto.

IN BREVE

Laboratorio di architettura a Duino Aurisina

Le foci del Timavo messe sotto la lente

Laboratorio di architettura nei giorni scorsi alla Casa rurale di Duino. L'iniziativa, organizzata con il sostegno dell'Amministrazione comunale di Duino Aurisina, ha visto la partecipazione di un gruppo di studenti e docenti della facoltà di Architettura dell'Ateneo di Lubiana sotto la direzione del prof. Ravnikar. Nel corso del Laboratorio è stata effettuata un'analisi del territorio comunale con particolare attenzione all'ambito delle foci del Timavo e del costone carsico a mare. Con sopralluoghi in vari punti del territorio comunale i partecipanti al Laboratorio hanno acquisito tutta una serie di informazioni e conoscenze che saranno sviluppate in un successivo seminario di studi. Al laboratorio hanno partecipato, tra gli altri, anche gli architetti Fraziano e Krasovec della facoltà di Architettura dell'Università di Trieste. Del sindaco Vocci l'indirizzo di saluto a studenti e docenti.

San Dorligo: entro il 25 di giugno le domande per il contributo a persone con handicap gravi

Il Comune di San Dorligo della Valle ha reso noto che il 25 giugno è il termine ultimo per la presentazione delle domande per l'ottenimento dell'assegno relativo al «Programma di interventi concernenti misure di sostegno a favore delle persone con handicap di particolare gravità» quale previsto dalla legge 162 del 1998.

Le domande possono essere presentate dagli interessati nelle giornate di lunedì (dalle 14.30 alle 16.30) e giovedì (dalle 9 alle 12) all'ufficio del servizio sociale al municipio di San Dorligo.

Torna domani in piazza Marconi a Muggia la «Corte dei miracoli», mercatino dell'usato

Passate le elezioni, a Muggia torna domani la «Corte dei miracoli», il mercatino dell'usato e delle occasioni allestito a cura dell'Associazione culturale «Cose di vecchie case» che tornerà a riunirsi nella centralissima piazza Marconi, dalle 8 del mattino fino al tramonto. Circa sessanta bancarelle proporranno a curiosi e appassionati quadri antichi, preziose cornici, ceramiche, foto d'epoca, bambole della nonna, lampadari, grammofoni a 78 giri, volumi antichi e giocattoli di latta. Ma anche schede telefoniche, soldatini, macchinine e Puffi.

Interrogazione del consigliere di Rc Antonaz sulla cassa integrazione alla Cartiera Burgo

Oltre sessanta giovani assunti agli inizi del mese a tempo determinato dalla Cartiera Burgo di Duino sono stati messi in cassa integrazione a partire dal 5 giugno dalla direzione del Gruppo, assieme a più della metà dei dipendenti (450 lavoratori) dello stabilimento: lo ha detto il consigliere regionale di Rifondazione comunista.

Lo stesso Antonaz in un'interrogazione al presidente della Giunta regionale ha spiegato che il ricorso alla Cig è stato motivato dal Gruppo Burgo con una crisi di sovrapproduzione e con l'eccessivo costo della carta. Antonaz ha chiesto quindi al presidente della Giunta se non ritenga «scandaloso e preoccupante che le difficoltà economiche e strategiche dovute al mercato vengano scaricate e pagate sempre a caro prezzo dai lavoratori».

Problema inquinamento

Sono pure io uno dei triestini che abitano nelle vicinanze di Servola e quindi soggetto ad assorbire le impurità emesse nell'aria dagli scarichi della ferriera, imputata giustamente degli inquinamenti atmosferici, per cui vorrei esprimere il mio punto di vista, dopo le tante non disinteressate esternazioni sciorinate dai personaggi candidati alle passate elezioni. Il problema è di proporzioni rilevanti e non può venire risolto con le chiacchiere, campo questo in cui noi italiani siamo indiscutibilmente maestri, ma applicando le leggi esistenti in materia con una seria programmazione, che metta rapidamente in sicurezza lo stabilimento, continuando a garantire i tantissimi posti di lavoro, nonché il sacrosanto diritto degli abitanti di respirare aria pulita e non inquinata.

La questione estetica è puramente accademica da un punto di vista realistico, poiché la ferriera si trova ubicata da moltissimi anni in quella zona e nonostante ciò nessuno ha mai messo in dubbio l'armoniosa bellezza di Trieste. Condivido pienamente le proposte avanzate dal Ministero dell'ambiente, perché i responsabili dello stabilimento diano piena e rapida attuazione all'eliminazione dell'inquinamento in questione, e se ciò non venisse fatto nei tempi stabiliti, allora nell'interesse superiore della salute pubblica, sarebbe giusto provvedere allo spegnimento degli altoforni. Non dimentichiamo però che, nessun tentativo per risolvere tale vertenza deve essere accantonato, anche perché quando viene chiusa un'impresa con poche decine di dipendenti, si organizzano proteste e manifestazioni per la legittima difesa dei lavoratori. Pensiamo cosa succederebbe nel caso in cui si dovesse mettere in discussione la perdita del lavoro per oltre mille persone occupate alla ferriera, anche perché non si vede quali altre possibilità ci siano per riassorbire una così imponente massa di lavoratori, nell'ambito della nostra già asfittica economia.

Tommaso Micalizzi

Auguri alla bella ballerina

Questa bella ballerina è Marina Cnerbaucih, che festeggia i suoi 40 anni. Tanti auguri di buon compleanno dalla sua mamma.

Mercato selvaggio

Ero presente al faccia a faccia, organizzato dal Sunia presso la sala «Aquarius» delle Ffss, tra i candidati sindaci Federico Pacorini e Roberto Dipiazza il 29 aprile 2001 sul tema della casa. A una domanda che interrogava sull'accoglienza che la città sta riservando e intende riservare agli studenti universitari fuori sede, in particolare sul versante degli affitti (tenuto conto dei 28.000 iscritti all'Ateneo giuliano, di cui almeno 10.000 in cerca di alloggio a Trieste), il candidato Dipiazza rispondeva tra l'altro: «...anche noi in zona Università affittiamo agli studenti».

Considerato che la recente normativa prevede significativi sgravi fiscali (Irpef al 59,5% anziché all'85% sui redditi da locali e Ici al 4,25 anziché al 6 per mille o al 9 per mille degli immobili risultanti sfitti) per i privati che affittano agli studenti, ma che il numero di contratti regolarmente registrati è esiguo, sorge una domanda: «a quali regole rispondono i contratti d'affitto per studenti universitari stipulati dal candidato Dipiazza assieme ad altri?».

Ed inoltre, tenuto conto che l'esistenza di un mercato delle locazioni «selvaggio» peggiora la concorrenzialità di Trieste rispetto ad altri atenei, che la consistenza della spesa sostenuta annualmente dagli studenti fuori sede si aggira sull'ordine di alcune decine di miliardi, che in assenza di interventi mirati si produce un aumento della tensione abitativa con danno anche per i residenti non proprietari, ci si chiede quali concreti provvedimenti i candidati sindaci vogliano adottare al riguardo.

A Trieste, i contratti per studenti universitari fuori sede (ai sensi del'art. 5, comma 2, legge 431/98) sono in vigore e depositati presso la segreteria generale del Comune dal 29 luglio 1999.

Stefano Beltrame
consigliere d'amministrazione dell'Università e dell'Erdisu di Trieste

Festa del pane

A conclusione della «Festa del pan de Servola 2001» che si è svolta negli spazi della nostra scuola dal 31 maggio al 3 giugno, desideriamo ringraziare tutti quelli che hanno condiviso con noi questo progetto, prodigandosi in ogni modo affinché potesse realizzarsi, nonostante le difficoltà dovute al maltempo e l'improvviso allagamento della palestra che ha movimentato non poco la giornata conclusiva.

Un grazie gigantesco e caloroso agli splendidi genitori che hanno partecipato e ci hanno aiutato con grande affetto e disponibilità, dimostrando di aver pienamente compreso e apprezzato il nostro intento.

Un grazie particolare agli instancabili amici dell'Associazione Servolainsieme, che ci hanno sostenuto in tutti i modi, assicurando il servizio di ristorazione ogni giorno, assistendoci nei nostri complicati spostamenti dall'esterno all'interno della scuola. Ancora grazie a coloro che hanno collaborato nelle varie attività sportive e creative proposte ai bambini: gli istruttori sportivi dell'U.s. Servolana, della Pallamano Trieste, del Judo Club A. & R., le colleghe Corinna e Alessandra del Ricreatorio Gentilli, Mariuccia e Loriana della scuola elem. De Marchi, Rosi della sc. materna Munari, Tiziana e Manuela della sc. materna Borgo Felice e la professoressa Sapori dell'Isa Nordio con i suoi allievi. E grazie agli ospiti che sono intervenuti ad arricchire le nostre quattro serate di festa: la Compagnia Filodrammatica di Pirano, il Mediterraneo Folk Club, il coro Ivan Grbec, il Club Diamante, la Banda dei ricreatori Toti e Gentili, la signora Laura Bolzich e gli amici Gianluca il giocoliere e Franco il mago. Grazie anche a tutti i commercianti e alla Lucchini Spa, che hanno contribuito «materialmente» alla nostra festa. Un ringraziamento speciale al sig. Cuperlo e a sua moglie, che con il loro prezioso aiuto nell'affrontare l'emergenza dell'allagamento ci hanno consentito di portare felicemente a conclusione questa nostra avventura.

Infine un grazie alla nostra grande collaboratrice scolastica signora Liviana per aver animato uno dei laboratori e per averci aiutato assieme al collega Fabio a rimettere tutto in ordine prima di ricominciare le lezioni.

Gli insegnanti della sc. elementare B. Marin

Bravi vigili

Per fortuna non ci sono solo i vigili urbani che credono di fare il bene della comunità trovando la maniera di trasformare una banale sosta vietata in un salasso da 200 mila lire. Succede che ci sono anche dei vigili i quali, accorgendosi che hai parcheggiato il motorino lasciandovi sopra le chiavi, per scongiurare eventuali furti si premurano di metterlo in sicurezza e di raggiungerti tempestivamente via telefono avvisandoti del fatto. Grazie.

Lettera firmata

Il Ponterosso quando era tutto di ferro

Il Ponterosso fu costruito in legno nel 1788, ristrutturato in ferro nel 1831 (come si vede nella foto), e poi rifatto in pietra, com'è oggi, nel 1925. In piazza rimane la fontana del Mazzoleni con «el puto Giovanin» beniamino delle commercianti.

Ferruccio Zoldan

IL CASO

Grave situazione igienica nel sottopasso non lontano da Santa Maria Maggiore

Degrado accanto la chiesa

Mi rivolgo all'amministrazione comunale, al prefetto, all'Agegas, ai Vigili urbani e alla direzione del Piccolo. La questione in oggetto riguarda la raggiunta indecenza di ciò che possiamo considerare una «gloacca» a ciel sereno, anche se nascosta da una specie di sottopasso che affianca la monumentale chiesa di Santa Maria Maggiore. In questi giorni abbiamo raggiunto e superato l'indecenza, dimostrando ancora una volta che Trieste è città bella ma non certo pulita. Non è una zona di lusso o in bella vista, ma crocevia di molti turisti che tra la visita alla Chiesa, all'arco di Riccardo e a San Giusto passa commentando amaramente in molte lingue ciò che le narici colgono, oltre che la vista. Ritengo doveroso che dopo varie telefonate andate a vuoto si intervenga in modo drastico e autorevole, evitando che ci si preoccupi sempre di telefonare a destra e a sinistra ricevendo solo «ha ragione». Al sindaco, al prefetto, alla Polizia municipale, all'Acegas chiedo di compiere un accurato controllo e di intervenire per evitare che la via suddetta diventi un servizio igienico pubblico, salvo che non si provveda a installare carta igienica e asciugamani, oltre che i debiti scarichi necessari per far confluire il tutto nella fognatura. Sicuro di un'interesse celere che fa bene a tutti, auguro veramente una risoluzione del problema.

F. Adriano Busatto
parroco di S. Maria Maggiore

Progetto «rete snella»

Desidero precisare alcune informazioni pubblicate dal giornale giovedì 7 giugno a proposito dell'entata in vigore del nuovo orario ferroviario.

L'unico treno internazionale soppresso dal 10 giugno è il Gondoliere, sulla linea Venezia-Vienna. Questa decisione è stata presa da Trenitalia per due motivi. Innanzi tutto il treno non risponde a quei requisiti di qualità del servizio fissati come standard minimo da Trenitalia. In secondo luogo si tratta di una linea scarsamente frequentata. Generalmente, infatti, il Gondoliere viene utilizzato dai passeggeri per solo il 25 per cento dei posti offerti, a fronte di ingenti costi di gestione. Per studiare nuove offerte di viaggio più vicine alle esigenze dei viaggiatori è al lavoro un gruppo di studio misto italo-austriaco.

Per quanto riguarda il treno Eurocity Romulus, il suo percorso ha subito un'abbreviazione. Ma a fronte del piccolo fastidio che comporta il cambio di treno nella stazione Venezia Mestre, il vantaggio per i viaggiatori è notevole. Un risparmio di tempo, sull'intero percorso, di ben 90 minuti. Trenitalia farà in modo che il cambio avvenga sulla medesima banchina, proprio per limitare al minimo ogni disagio.

Per le tratte che interessano le province del Friuli-Venezia Giulia, con il nuovo sistema tariffario i biglietti costeranno fino al 20 per cento in meno.

Non è inoltre esatto affermare che alcune stazioni «spariscono». Se il riferimento è alle stazioni per le quali non sarà più prevista la presenza di personale, ciò non riguarda le stazioni di Carnia, Aurisina e Tarcento. Gli altri impianti sono ormai da tempo gestiti in telecomando. Per fare qualche esempio, la stazione di Villa Vicentina, quelle di Pinzano, Meduno e Montereale, di Prosecco e Cormons, da tempo funzionano grazie a sistemi automatici.

Il progetto «rete snella» fa parte della politica delle Ferrovie tesa a ottimizzare l'utilizzo della rete ferroviaria, eliminando sprechi e recuperando efficienza. Le risorse così recuperate possono servire a garantire migliori e più accurati servizi di manutenzione delle linee soggette a maggior traffico. Quanto infine alla Pontebbana, la Divisione Cargo di Trenitalia è impegnata nella ricerca di un miglior utilizzo della struttura che porterà a un sensibile aumento di circolazione su quella linea.

Gianni Farneti
(relazioni esterne Ffss)

La città che conta

L'articolo «Cinquecento vip dal prefetto» del 3 giugno mi ha spinto ad una considerazione. In un mondo in cui tutto cambia alla velocità di un click del mouse, fa piacere verificare che tutto cambia per non cambiare niente; basta osservare la foto, sembra una scena del «Gattopardo»; meno male che il prossimo anno avremo una bella parata... Che bello dev'essere stato per i 500 membri della «Trieste che conta» uscire dal salotto del signor prefetto, con ancora in bocca il sapore dei dolci alla panna, e vedere il muratore che lavora la malta, perché i lavori vanno conclusi alla scadenza.

Fabio Bratos

50 ANNI FA

● La Rai ha premiato, con un apparecchio radio ciascuno, due ascoltatori triestini vincitori in due concorsi: rispettivamente il direttore didattico Martino Fioranti della scuola «De Amicis», per «La radio in ogni scuola», ed Ercole Leoni, per la rubrica «Chi è?» condotta da Silvio Gigli.

● Da domani il prezzo di vendita dei quotidiani passa da 20 a 25 lire la copia; abbonamento annuo 6250 lire.

● Questa sera alle ore 21, con il «Ballo dei Cadetti», avrà luogo l'inaugurazione della stagione estiva della sede di Barcola del Circolo Marina Mercantile. Suonerà l'orchestra Novarro.

● Uno a uno il risultato finale nell'amichevole svoltasi ieri sul campo del San Giovanni fra una squadra rappresentativa di autisti di piazza e una di baristi, allenati questi ultimi da Rudi Renner. Hanno segnato Paulizza per i primi, Donda per i secondi.

ORE DELLA CITTÀ

Centro Bellomi

Il Centro culturale «Mons. Lorenzo Bellomi», in collaborazione con il Centro culturale «Giorgio La Pira», organizza oggi alle 18.30 nella sala Oceania della Stazione marittima un incontro di presentazione del libro «Comunione e Liberazione - Le origini (1954-1968)», di Massimo Camisasca, edizioni San Paolo.

Associazione zoofila

L'Associazione zoofila triestina indice l'assemblea nella sede di via Marchesetti n. 10/4, alle 8.30 in prima convocazione e alle 9.30 in seconda convocazione.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 17.30 in viale D'Annunzio 47, tel. 040/398700, riunione aperta a tutte le persone che vogliono conoscere il programma di recupero di Alcolisti anonimi.

FARMACIE

Dall'11 al 16 giugno
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19) tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C, - Aquilinia tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Liceo Dante

Oggi, alle 9, all'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3, premiazioni del VII Concorso di esecuzione musicale classica fra le scuole superiori della provincia di Trieste. Inoltre verrà inaugurata l'annuale mostra-concorso fotografica d'istituto.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, il Coro gospel e spiritual dell'Accademia di musica «Ars Nova» diretto da Anna Kaira. Precederà un'esibizione degli allievi della professoressa Sara Radin. Fuori programma al pianoforte Matteo Fanni Canelles.

Rifugi dell'Alpina

Da oggi apertura stagionale, fino al 30 settembre, dei rifugi alpini della Società Alpina delle Giulie: rifugio «Guido Corsi» (tel. 042868113), «Luigi Pellarini» (tel. 042860135), «F.lli Grego» (tel. 042860111), «F.lli Nordio e R. Deffar» (tel. 042860045).

Castello di Miramare

Da oggi al 15 settembre il castello di Miramare osserverà al sabato il seguente orario: 9-22.30 (chiusura biglietteria 21.45); oggi alle 19.30, 20.30, 21.30 una visita guidata gratuita sul tema «Sulle rotte di Massimiliano».

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio musicale con Alessandra Falciano al clarinetto e Elisa Fratnik al pianoforte. Presenterà Mario Pardini. Per elargizioni, Tesoreria della Cassa di risparmio, via Pellico 3, c/c 65/80/141.

Assistenza anziani

Oggi, dalle 9 alle 13 in via Caprin 7, terzo incontro del corso di formazione per. volontari e aspiranti proposto dall'Associazione de Banfield. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/362766 dalle 9 alle 12, da lunedì a venerdì.

Musica e danza

L'Associazione culturale Manantial presenta un saggio spettacolo di musica e danza oggi alle 21 al Teatro Verdi di Muggia. Ingresso gratuito.

Tredici casade

Tergeste fra storia e leggenda del Medioevo sotto il segno dei Petazzi oggi e domani, a Duino-Aurisina oggi alle 15. Apertura giochi.

Invalidi di guerra

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra sono convocati in assemblea ordinaria oggi alle 10.30 in prima convocazione e alle 11 in seconda convocazione, alla Casa del combattente.

Famiglia di Grisignana

Oggi onoriamo i nostri santi patroni. Messa in loro onore alle 17 presso la chiesa via Manzoni. Seguirà un incontro conviviale.

Punto Fai

Oggi dalle 11 alle 12 continua a «Il Giardino» (via Mazzini 12) la raccolta di firme per la difesa del parco di Portofino.

Binari sconosciuti

Ultimi posti per il treno storico «Binari sconosciuti di Trieste» previsto per oggi, il tour della città e del Carso con il treno d'epoca a trazione elettrica. Le adesioni al Museo ferroviario Campo Marzio via Giulio Cesare 1. Tel. 040/3794185.

Sci d'erba

Domani dalle 10 alle 12 attività dello sci d'erba al centro Tre Camini di Cattinara a cura dello Sci Cai Trieste della Società alpina delle Giulie. Informazioni in via di Donota 2, tel. 040/634351.

Uomini della Siberia

Oggi e domani, alle Scuderie del Castello di Miramare si terranno le visite guidate ad orario fisso alla mostra «Siberia, gli uomini dei fiumi ghiacciati». Il servizio, condotto da qualificate guide, si svolge domenica e festivi con partenze alle 16 e alle 17.30. Per prenotare è attivo il numero verde 800.723.300 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13).

Messa cantata

Il Comitato pro missa tridentina ricorda che domani alle 11 sarà celebrata nella chiesa di sant'Andrea apostolo, nel comprensorio del Punto franco nuovo, la santa messa in lingua latina secondo l'antico rito romano.

Festa dello sport

Prosegue fino a lunedì la Festa dello sport organizzata dall'Asd Costalunga in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23, con musiche e danze.

Istituto Carli

L'Itc Carli comunica che, per motivi organizzativi, i risultati finali dell'anno saranno esposti in sede centrale lunedì 18 pomeriggio per le classi del biennio e martedì 19 pomeriggio per le classi terze, quarte e corso Ial.

MOSTRE

Nei mari della coscienza Opere di Donatella Pellizzari

● Oggi, alle 19, all'Hotel Savoia Excelsior, in Riva del Mandracchio 4, inaugurazione della personale di **Donatella Pellizzari** «I mari della coscienza» (alle 20.30 serata spettacolo dedicata alla mostra all'Amirbar Cafè). La mostra rimane aperta fino al 26 luglio.

● Oggi,alle 18.30, allo Studio Tommaseo, in via del Monte 2/1, inaugurazione della personale di **Anna Moro-Lin** dal titolo «Leonia». Aperta fino al 2 luglio, da martedì a sabato dalle 17 alle 20.

● Oggi, alle 18, nella sala mostre dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana inaugurazione della mostra di **Benito Tarcisio Postogna**. Intervento critico di Claudio H. Martelli. Fino al 25 giugno, tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

● Oggi, alle 20.30, nella sala espositiva dell'Amirbar Cafè, inaugurazione della personale di **Fedele Boffoli**. Fino al 30 giugno, aperto tutti i pomeriggi, marcoledì e giovedì sera, lunedì chiuso.

PICCOLO ALBO

Martedì scorso 12 giugno alle 12.10 sono stato investito da un autoveicolo all'altezza del civico n. 2 di piazza della Libertà senza che il conducente mi prestasse il minimo soccorso. Chiedo a chiunque abbia assistito all'episodio di contattarmi a questo numero: 339.1139827 Roberto.

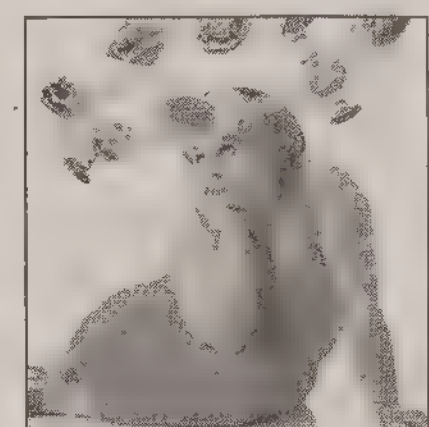
Smarrito tra Bagnoli e Domio domenica 3 giugno un Labrador Retriver biondo a pelo corto, adulto, docile di nome Dar. È dotato di microchip. Soffre di attacchi di epilessia. Offresi ricompensa. Tel. 040/280390.

Cercasi testimoni dell'incidente accaduto il 2 novembre 2000 in via delle Saline (Muggia) alle 15 circa tra un'autovettura e uno scooter. Tel. 040/274895.

Il 15 per cento della popolazione triestina è afflitta dall'eccesso di peso

Ci sono sempre più obesi Problema medico pressante

«L'obesità: approccio multidisciplinare» è il tema della tavola rotonda, promossa dall'Associazione medica triestina, e moderata dal presidente del sodalizio, Giovanni Panzetta. L'argomento, volto a offrire una visione complessiva delle possibilità terapeutiche, è stato trattato da Gabriele Toigo e Roberta Situlin, internisti e nutrizionisti, e dai chirurghi Mauro Roseano, Bruno Gambardella e Michele Pascone. L'obesità si va proponendo al mondo occidentale come un problema di salute e costume veramente allarmante. Trieste è in linea con le cifre europee.

Da uno studio, coordinato da Luigi Cuttin della Clinica medica del nostro ateneo, è emerso che ben il 15 per cento della popolazione triestina tra i 18 e i 65 anni è francamente obesa e un altro 48 per cento è in sovrappeso. Le implicazioni cliniche derivano dalla sicura relazione tra l'eccesso di peso e l'insorgenza di malattie importanti quali il diabete di tipo II, l'ipertensione arteriosa, le dislipidemie, ecc. che hanno conseguenze certe sulla prognosi dei pazienti. Obesità e sovrappeso costituiscono un problema medico pressante solamente se si associano, come frequentemente avviene, con queste patologie. L'obesità non ha, per ora,

ancora prodotto i suoi effetti negativi sulla durata della vita, essi emergeranno tra alcuni anni o decenni. Per quanto riguarda l'anziano, pur rimanendo molto elevato il rischio da essa indotto, per alcune categorie di pazienti (donne anziane di oltre 75 anni) un certo aumento di peso potrebbe non rivestire un ruolo negativo (ma anzi esercitare un'azione protettiva). Numerose sono oggidì le possibilità terapeutiche, la prima è la dieta, che se eseguita deve essere associata a una vita più attiva, alla cessazione di abitudini voluttuarie, sospensione del fumo, migliore e più positiva vita di relazione, nuove e intelligenti abitudini alimentari, esercizio fisico. Una nuova promettente terapia è rappresentata dall'approccio educazionale e cognitivo, attuato a Trieste in collaborazione dalla Clinica medica e dalla Clinica psichiatrica, che prevede una partecipazione attiva del paziente. E ancora la terapia farmacologica da attuarsi sotto controllo medico e infine la terapia chirurgica volta a ricostruire l'immagine corporea il più vicino possibile a quella desiderata. Si tratta di una terapia in via di sviluppo progressivo con metodi sempre più semplici e meno invasivi che hanno spesso registrato ottimi risultati, ma non privi talora di effetti collaterali anche severi.

Fulvia Costantinides

Grande passerella di auto d'epoca
Raduno sul Carso

Il Carso triestino farà da scenario al tradizionale raduno annuale di auto d'epoca del Friuli-Venezia Giulia in programma domani. L'organizzazione è stata affidata quest'anno al «Club dei venti all'ora» di Trieste che per la 13.a edizione del «triangolare» dei circoli di veicoli d'epoca a Trieste, Udine e Pordenone ha predisposto un suggestivo percorso lungo il Carso.

Il ritrovo è fissato per le 9 a Duino presso le Latterie Carsiche (Bar Bianco) da dove partirà poco dopo il variopinto corteo di vetture delle più prestigiose marche europee costruite tra gli anni '20 e '60.

Di borgo in borgo la passerella delle «vecchie signore» attraverserà l'altopiano triestino per giungere infine a Muggia presso il nuovo Porto San Rocco. Qui saranno effettuate le prove di abilità che rappresentano

per gli appassionati una vera attrazione e per i proprietari delle vetture un divertente banco di prova condito, in questo caso, dall'orgoglio campanilistico dei tre clubs regionali. Al termine i partecipanti al raduno si tratterranno a pranzo nel corso del quale sono previste le premiazioni. Per le iscrizioni e per ogni altra informazione ci si potrà rivolgere al numero telefonico 040/827833. Sempre domani è in programma un motoraduno riservato a motociclette immatricolate fino al 1970. Il percorso è di 120 km con partenza da Remanzacco alle 9.30 e tappa finale al lago di Cavazzo. Un ulteriore appuntamento per le auto e moto d'epoca è fissato per domenica 22 luglio a Lignano Sabbiadoro lungo le cui strade sfileranno vetture immatricolate fino al 1970. Informazioni al n. 0432/720185.

USTICA*lines*

POLA - TRIESTE - POLA
ESCLUSO I LUNEDÌ E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*
Trieste ARRIVO ore *09.30*
Trieste PARTENZA ore *18.30*
Pola ARRIVO ore *20.30*

TARIFFE

	ADULTI	BAMBINI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri dalle 17 alle 18

per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

DELFINO VERDE NAVIGAZIONE S.N.C.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

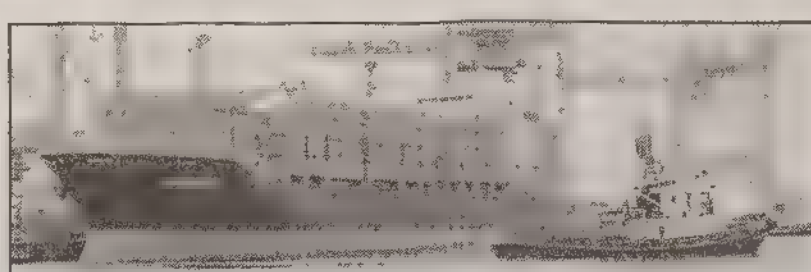
TABELLA ORARIA
dal 26 marzo al 30 giugno 2001

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30*	10.00	10.15*	10.45
11.00*	11.30	11.45*	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00	14.15*	14.45
15.00*	15.30	15.45*	16.15
16.30*	17.00	17.15*	17.45
18.00*	18.30	18.45*	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

* CORSE EFFETTUATE ANCHE LA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/6	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
16/6	8.00	It GIACINTA	Ravenna	Silone
16/6	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
16/6	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
16/6	8.00	Tu ULOSOY 2	Cesme	47
16/6	8.00	Cy JUNIPER	Bar	15
16/6	8.00	It TORE SECONDO	Venezia	45
16/6	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
16/6	11.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
16/6	16.00	Ma UNIQUE	Venezia	Atsm
16/6	20.30	It MARCONI	Lignano	Staz. mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/6	8.00	It MARCONI	Lignano	Staz. mar.
16/6	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
16/6	14.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15
16/6	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
16/6	15.00	It LT LLOYDIANA	Jeddah	VII
16/6	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
16/6	20.00	Ma AFRICAN RUBY	ordini	Siot 4
16/6	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
16/6	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
16/6	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
16/6	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39

Area in Ponterosso

Pattini in città con la Uisp

L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) propone per la prima volta, nella nostra città la manifestazione Pattini in città. Si tratta di una tappa nazionale resa grazie all'impegno di Rollerblade del Gruppo Benetton, in collaborazione con la Lega Nazionale Pattinaggio Uisp, per un appuntamento con i pattini in linea nelle strade e piazze principali di 30 città italiane, dal mese di aprile sino a luglio.

A Trieste verrà allestita in Piazza Ponterosso domenica 1° luglio dalle 10 alle 18 un'area per permettere a tutti di provare, imparare o pattinare con il team Rollerblade, a cui si affiancheranno istruttori e tecnici dell'Uisp. Informazioni: Uisp - Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382.

Storia del famoso Talento, concorrente dello Champagne

La storia passa spesso attraverso incontri fortunati. Uno di questi è stato sicuramente quello fra Giulio Ferrari e Bruno Lunelli. Personaggio di straordinarie intuizioni e di altrettanto straordinaria fede nella sua terra, Giulio Ferrari era diventato famoso nella prima metà del secolo grazie al suo Talento – metodo Classico Ferrari, frutto dei vitigni di Chardonnay piantati per la prima volta nel 1902 sulle colline che si stendono oltre Trento. Bruno Lunelli era invece un negoziante innamorato del Ferrari e del Trentino, cresciuto nel cuore di Trento. «Giulio Ferrari era un tecnico eccezionale, un vero artista nel suo campo – ha raccontato Marcello Lunelli, dell'azienda Ferrari F.lli Lunelli e discendente di Bruno Lunelli, ospite del Caffè Illy, in una serata dedicata allo spumante –, ma non aveva grandi capacità manageriali. Bruno Lunelli era invece un grande commerciante e seppe far diventare questo prodotto il leader assoluto nella spumantistica in Italia». Il creatore del Talento cedette infatti la sua cantina nel 1952 a Bruno Lunelli che diffuse la coltivazione aumentando la produzione. Quest'ultimo passò poi la mano ai figli nel 1969. Questa la storia dello spumante Ferrari. La realizzazione di un sogno: dimostrare che a Trento era possibile creare un prodotto ambito sulle tavole più importanti come lo Champagne.

Nel corso della serata gli ospiti del Caffè Illy, invitati dall'esperta di vini Rossana Illy Bettini, hanno degustato lo spumante Ferrari abbinato a misticanza con gamberi e pomodorini, un piatto leggero e delicato, e la Grappa Metodo Solera.

ELARGIZIONI

— In memoria di Vittorio Radin nell'XI anniv. (16/6) lo ricordano sempre la moglie e le figlie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvano Rezzica per il compleanno (16/6) dalla moglie 30.000 pro Airc, 40.000 pro Unicef, 30.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Giuseppe Rudes dai familiari 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Liliana Spadaro da mamma Fiordalgi 50.000, dalla famiglia Cleva 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per il compleanno di S. da P.S. 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Giovanni Toffoli dai condomini di via Cologna 18 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Maria Triglia in Doria da Liliana Reis-Mariotti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Luca Vascotto dalla V comunità neocatecumenale della Beata Vergine delle Grazie 200.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari dalla fam. Venuti 100.000 pro Cest 2.
— Da N.N. 100.000 pro Astad.
— Da Antonia Revatti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dalla scuola elem. G. Pascoli (Sistiana) 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Azzurra da Grety Polio Inner Wheel Italia distretto 206 (Trieste) 1.300.000 pro Azzurra Associazione malattie rare.
— In memoria di Antonia Barichievich ved. Stuparich dai concittadini e amici di famiglia 160.000 pro C.to Lussingrande (Duomo-Castello).

LICEO FERMI

Gli amici allievi del Linguistico

Si sono ritrovati dopo 20 anni gli allievi del liceo Linguistico «E. Fermi», diplomatisi nell'anno scolastico 1980/'81. Con loro anche alcuni professori.

ISTITUTO NAUTICO

Mezzo secolo dal diploma

Il loro diploma ha ormai più di mezzo secolo, e hanno pensato bene di festeggiarlo adeguatamente. Sono gli studenti del Nautico che completarono gli studi nel 1950.

GEOMETRI

Gli ex studenti del corso 1962-'67

Gioviali come allora si sono ritrovati i geometri del corso 1962-'67. Nell'occasione è stata festeggiata la collega «ferroviera» Delia Comuzzo, «ritrovata» dopo lunghe ricerche.

Stasera alla Marittima l'inaugurazione di un'importante rassegna

Due secoli di navi e storia per i 50 anni dell'Aldebaran

Corso intensivo

Insegnanti Montessori

L'Opera nazionale Montessori organizza a Trieste un corso di formazione per insegnanti Montessori di «Casa dei Bambini» (3-6 anni), che nel primo periodo si svolgerà dal 2 luglio al 10 agosto. Il corso, autorizzato dal ministero della Pubblica istruzione, ha carattere intensivo e prevede la traduzione in inglese. Per informazioni rivolgersi all'Istituto suore Elisabettine in via Monte San Gabriele 34, informazioni al numero 040573060.

Duecento anni di storia marinara giuliana per celebrare il mezzo secolo dell'Associazione Aldebaran che, appunto da cinquant'anni, ne custodisce e ne divulga le vicende, valorizza preziosi materiali e svolge un'attività modellistica ai vertici nazionali e internazionali.

E appunto una grande mostra, intitolata «E la nave va... le navi di Trieste», che si inaugura oggi alle 18 nelle sale Illiria e Tiepolo della Stazione Marittima, che l'Associazione Aldebaran ha scelto per celebrare degnamente i suoi primi cinquant'anni. Una rassegna come capita raramente di vederne: duecento i modelli di navi di tutti i tipi, e 240 fra pannelli, fotografie e documenti, dai disegni del costruttore Tonello datati 1826 alle riproduzioni delle più recenti unità da crociera costruite dal cantiere di Monfalcone.

Ma anche i velisti e i cultori della storia della marineria adriatica «minore» avranno di che bearsi gli occhi. Di particolare interesse sono infatti due serie di modelli di barche da regata, in particolare quelle dell'America's Cup, e di barche tipiche dell'Adriatico.

Il cuore della mostra è costituito dal materiale che l'Aldebaran ha portato due anni fa a Graz, in collaborazione con il Cral dell'Autorità portuale, per contribuire alla rassegna allestita nello Stadtmuseum, che per alcuni mesi riscosse un notevole successo. È proprio questi due enti hanno affiancato l'Aldebaran nell'allestimento della rassegna che si apre stasera.

La Saturnia, raffigurata in un quadro del 1927, con le insegne della «Cosulich Stn».

Parte del materiale iconografico predisposto due anni dal museo di Graz, che riguarda non solo le navi ma anche la storia e la cultura della nostra città, potrà ora essere ammirato dal pubblico triestino. Importanti anche i contributi forniti dal Civico Museo del Mare (la rassegna ha infatti ottenuto il patrocinio del Comune di Trieste), dall'Istituto Nautico e da grandi realtà dello shipping e delle costruzioni navali.

A questa esposizione, nella Sala Tiepolo ne è stata abbinata un'altra: modelli e documenti per illustrare i cinquant'anni di vita dell'Aldebaran e le molteplici attività dei suoi soci, con un ricordo particolare per due personaggi che hanno legato la loro vita all'associazione: Mauro De Pinto, fondatore e presidente per trent'anni, ed Ernesto Gellner, per molti anni vicepresidente, al quale si devono molti dei modelli esposti.

Le due rassegne — ma è più giusto parlare di una mostra unica, divisa solo per ragioni di spazio – rimarranno aperte, con ingresso libero, fino al 15 luglio (tutti i giorni, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20).

Presentata la silloge all'Unione degli Istriani

Nostalgia della terra perduta Ultima testimonianza del poeta Paolo Signoretto

Con la presentazione della silloge «Soglie di nostalgia» (Libroitaliano, pagg. 62, L. 18.000) – Premio Selezione «Poesie 2000» – il Centro Gian Rinaldo Carli ha reso omaggio, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani, a Paolo Signoretto, nato a Capodistria nel 1930 e morto il 28 marzo 2000. Al saluto di Pietro Vascotto, è seguito l'intervento di Palmira Dassovich Steffè, che ha ricordato la vita e le pubblicazioni di Signoretto, ponendo l'accento su quel fatidico 8 ottobre 1953, allorché il ventitreenne Paolo, assieme al fratello e ad altri capodistriani, venne condotto dalla polizia di Tito alla frontiera della zona B, ed espulso. Data questa – ha precisato la Steffè – che segna una frattura nella vita dell'uomo e del poeta Signoretto, poiché da quel momento per lui «il tempo diventa immanente, i luoghi sono quelli della memoria, la giovinezza resta incompiuta e il suo poetare si fa principio e fine al tempo stesso».

Linguaggio ermetico quello di Signoretto, in cui risuonano nostalgia e rimpianto, ha sottolineato Maria Adelaide Briguccia nella sua esposizione critica, ricordando la definizione di «poeta dell'esodo» data da Bruno Maier all'autore capodistriano: con lui infatti – secondo lo studioso – «questo lungo dopoguerra e il dramma istriano hanno forse trovato finalmente il loro poeta». Spazio, infine, alla lettura da parte di Ciso Bolis e Gigi Agostini di dodici liriche comprese in «Soglie di nostalgia», ultima, e postuma, testimonianza poetica di Signoretto, vincitore, tra l'altro, con la silloge «La stagione inversa» del primo premio al XXXII concorso «Istria nobilissima».

Grazia Palmisano

BALLANDO IN CITTÀ - 9 La società offre varie discipline

Polisportiva Muggia '90 La danza come educazione

«Il nostro scopo non è tanto quello di insegnare la danza, ma di far socializzare i bambini attraverso di essa». È questo l'obiettivo della «Polisportiva Muggia '90» e di Susanna Pelos che ne regge le sorti: «Quando è nata la società, undici anni fa, a Muggia c'era solo la possibilità di giocare a calcio o a basket, ma per tutto il resto bisognava andare a Trieste». Compresa la sua più grande passione: la danza. Così, pensando alla danza principalmente come un veicolo sociale ed espressivo, Susanna Pelos ha preso con entusiasmo le redini della Polisportiva, che si avvale di una sala polifunzionale presso il muggesano Circolo della Vela e propone anche lezioni di nuoto estivo, ginnastica per adulti e kickboxing per bambini. Ma la parte del leone è offerta dalla sezione danza, che è suddivisa in funky (per tutti) e danza-gioco per le più piccole (3-5 anni), sotto la guida di Martina Ciacchi, e, per le più grandi, i corsi di danza classica e moderna tenuti da Monica Sandrin. A sua volta l'intera sezione danza rientra all'interno della più ampia categoria «spettacolo».

«Nel settore "spettacolo", che prevede a fine anno l'allestimento di un musical – spiega Susanna – cerco di far entrare un po' tutti, anche i maschi che magari si sentono in grado di mimare qualche passo di danza». Ed è proprio il musical a essere diventato da qualche anno il filo conduttore di tutta la sezione, affinché il saggio conclusivo non si limiti a mostrare esercizi allo stato puro. In realtà il filo c'è sempre stato, magari esclusivamente musicale com'è accaduto qualche saggio fa con la musica polinesiana. La Polisportiva ha debuttato nel 2000 con il più classico dei musical: «Cats», che venne rappresentato in piazza a Muggia. Questa volta è in preparazione «Oltre l'arcobaleno», musical ispirato alla storia del «Mago di Oz». 34 le bambine che hanno aderito al progetto e che prendono parte anche all'ideazione dei costumi e della scenografia. «Si punta molto – dice Susanna – sulla necessità dei bambini di divertimento ed espressione. La danza è un modo di esprimere ciò che uno ha dentro: con lo stesso movimento si può mostrare gioia o tristezza». La sezione «spettacolo» della Polisportiva è presente ogni anno, con una piccola performance, all'apertura del Carnevale muggesano. Per informazioni: 040/271066.

Stefano Crisafulli

Lo spettacolo multimediale ideato da Gabriele Crozzoli accompagnerà la regata

Immagini rubate della Nations Cup

Commenti, fotografie e radiocronaca ogni giorno al Molo IV

Convegno

Tumori al seno Le nuove terapie

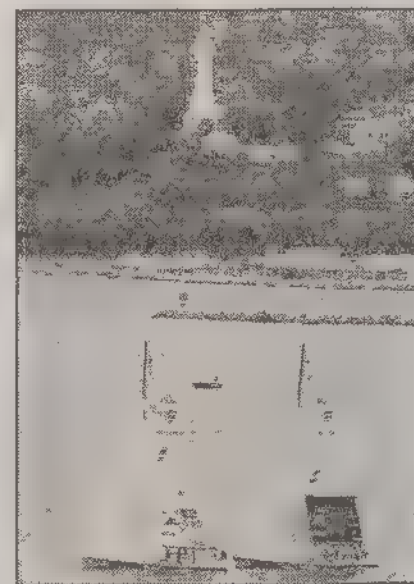
Oggi, alle 10, nella sala del Savoia Excelsior si terrà un convegno sulla terapia dei tumori al seno, organizzato dal Centro oncologico di Trieste, con il patrocinio del Comune, della facoltà di Medicina e dell'Azienda sanitaria territoriale.

Nel corso del convegno Giorgio Mustacchi, direttore del Centro oncologico, da sempre all'avanguardia in questo tipo di trattamenti, e le sue collaboratrici Rita Ceccherini e Silvia Milani, illustreranno i risultati dei più recenti congressi internazionali su questo così importante argomento, in continua evoluzione.

Sarà un evento nell'evento, con un reportage fotografico dal dietro le quinte delle giornate veliche della «Seconda Nations Cup», ma anche con immagini inconsuete di gara.

Si tratta dello spettacolo multimediale di «S-veliamoli», realizzato da Gabriele Crozzoli, con commenti «al volo» del pluricampione di canottaggio e vela, nonché radiocronista ufficiale della kermesse velica, Berti Bruss e del giornalista Andro Merkù, che avrà luogo ogni sera (dalle 21.30), da lunedì 18 sino a sabato 23 giugno, presso il Molo IV di Portovecchio.

L'iniziativa, che avrà come splendido scenario il golfo di Trieste, è stata presentata ieri in una conferenza stampa da Berti Brussa, Andro Merkù, Gabriele Crozzoli e dalla giornalista Mara Rondi, coordinatrice di «S-veliamoli».

Com'è stato spiegato nell'incontro, ogni sera Crozzoli proporrà un reportage fotografico in dissolvenza incrociata delle immagini inconsuete «rubate» nella giornata. Dunque, non solo immagini pizzicate nel corso dell'evento agonistico, ma anche immagini dei protagonisti, «uomini di mare» è stato detto, riprese nei momenti di relax per darne quasi un ritratto umano o scherzosamente goliardico.

Ma neanche gli spettatori usciranno indenni dall'occhio indiscreto della macchina fotografica di Crozzoli, che li ritrarrà accaldati sotto il sole a fare il tifo nel corso della sfida degli 8 equipaggi della Nations Cup. La proiezione delle immagini «fresche di giornata» verrà fatta a bordo di una grossa barca che verrà ormeggiata nel mare prospiciente il villaggio velico, proprio dirimpetto la tribuna, da dove gli spettatori potranno gustarsi la proiezione che durerà circa mezz'ora. Come detto, le sequenze verranno commentate con tono scanzonato da Bruss e Merkù, che per anni sono stati protagonisti della trasmissione «Vela... diamo noi» su Telecapodistria. Solo in presenza di forte vento la proiezione verrà fatta da terra. Tra musiche e interviste l'iniziativa vuole essere un appuntamento fisso e aggregativo per rivisitare l'intera giornata sportiva (l'aspetto tecnico delle proiezioni sarà curato da Furio Casali).

Daria Camillucci

Incontro

È il giorno di James Joyce, letture e musica all'Amirbar Cafè

Oggi, alle 18, all'Amirbar Cafè (via Madonizza 4, adiacente al cinema Alcione, bus 15/16/30) l'Associazione culturale Anthares propone una festa-incontro per ricordare L'Ulisse di James Joyce (Dublino 1882 - Zurigo 1941). Dublino 16 giugno 1904, ambientazione spazio-temporale scelta da Joyce come scenario dei personaggi attorno ai quali ruotano i diciotto capitoli del suo «Ulisse». Il libro pubblicato nel 1922, scritto in parte a Trieste, è celebre per il monologo interiore con commistione di diversi livelli stilistici e lessicali. Riflessione critica di Camilla Verani, e interventi di Carla Carloni-Mocavero, Pier Paolo Sancin, Giancarlo Sirotich, Gianfranco Sodomaco, Alfredo Lacosegliaz, Claudio Bilucaglia. L'attrice Liliana Saetti leggerà il monologo di Penelope. L'incontro coordinato da Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, è a ingresso libero.

CULTURA & SPETTACOLI

ANTICIPAZIONI *Un progetto editoriale in tre volumi a cura di Roberto Finzi e Giovanni Panjek*

Nuova carta d'identità di Trieste

Sta per uscire la prima storia economica e sociale della città

Esce nei prossimi giorni per i tipi della Lint **«Storia economica e sociale di Trieste. I. La città dei gruppi, secoli XVIII-XX (pagg. 623, lire 90 mila)**, curato da **Roberto Finzi** e **Giovanni Panjek**, il primo di tre volumi – gli altri seguiranno con una cadenza di 18 mesi – di un progetto pensato e coordinato, oltre che dai due citati curatori, da Giacomo Borruso e reso possibile dalla sensibilità e dall'impegno della Banca d'Italia, del Consorzio per lo sviluppo internazionale dell'Università di Trieste, della Coop consumatori Nordest, del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Trieste, della Fondazione Cassa di risparmio di Trieste, dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia, del ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, dell'Università degli Studi di Trieste.

Il suo scopo è intervenire su di un vuoto. Come si legge nella premessa al volume: «La storiografia triestina è stata – in parte è – dominata da temi politici, legati all'appartenenza e all'identità. Naturalmente non è che manchino lavori – più che vere e proprie indagini, fatte, *of course,* le debite eccezioni – relativi all'economia della città; e come potrebbe essere altrimenti in un contesto che più di ogni altro alle vicende dell'economia deve tanto, in qualche modo la sua stessa identità?

Quanto mancava – e la presente opera vorrebbe cominciare a colmare – è uno scavo sistematico, scientificamente rigoroso dell'economia della Trieste moderna e dei suoi rapporti – aggrovigliati e multidirezionali – con la società che forma la città».

Per farlo si sono organizzate numerose e varie forze intellettuali: italiane, e triestine in particolare, ma pure austriache, greche, slovene, tedesche, che hanno riarato e stanno riarando campi già lavorati ma con nuovi strumenti e nuove ottiche, o hanno dissodato e stanno dissodando terre ancora non dissodate.

Il primo volume è dedicato in particolare alla complessa realtà demografica, sociale ed etnica triestina dei secoli XVIII e XIX e vede contributi di Marco Breschi, Tullia Catalan, Marco Dogo, Pierpaolo Dorsi, Roberto Finzi, Carlo Gatti, Aleksej Kalc, Olga Katsiardi-Hering, Paolo Merkù, Anna Millo, Elisabetta Navarra, Rienzo Pellegrini, Marta Verginella.

1886: varo all'Arsenale del Lloyd Austriaco (foto Wulz tratta dal volume Alinari).

Coppia di servolani (1885) da «La Trieste dei Wulz» Alinari

Alla fine del '700 un istituto dove vivere poteva essere addirittura un privilegio ricercato. Ma non per tutti

Villanelle nella casa dei poveri. Con la voglia di fuggire

Nel mondo femminile, maggioritario, molti casi di ricovero per presunta «condotta scandalosa»

Dal volume «Storia economica e sociale di Trieste (Lint) pubblichiamo una parte del capitolo «Gli ultimi non saranno i primi. I poveri fra Sette e Ottocento».

C'è un'osservazione di Zinzendorf nelle istruzioni che invia nel 1776 ai nuovi ispettori della Casa dei Poveri che offre una preziosa traccia. Per il governatore bisogna contenere le spese (un refrain costante in tutta la documentazione sulla questione) e per questo «non è precisamente necessario, che le Donne ricoverate nella Casa, e particolarmente gl'orfanelli, quali verranno nella stessa allevati, mangino quotidianamente carne, quali anzi sarà meglio che vengano costumati a quella qualità di cibi, che il venturo loro stato potrà somministrargli».

Affiora qui fra le righe che il ricovero nella Casa dei Poveri può essere, ed è, per chi nulla possiede situazione assai vantaggiosa: non solo i bisogni essenziali sono assicurati; addirittura può darsi si possa sperimentare un tenore di vita che mai il loro stato avrebbe potuto «somministrargli». Allude a ciò anche una notazione del capo della polizia Pittoni essere «luminosa la massima che (...) si congedino dalla casa» quei poveri che non rientrino «nelle surrifferite categorie» e cioè «1.o la gioventù abbandonata in tutti li suoi rapporti; 2.o li poveri ammalati d'ogni sesso, e specie di malattia; 3.o tutta la gente impotente, come pure quella, che caggionar potrebbe danno, o schiffo alla società».

Se così è, e lo è, essere ospiti della Casa dei Poveri potrebbe essere addirittura un privilegio, ricercato. Anche se all'interno della casa non dovevano mancare i soprusi. Diversi, fra i casi censiti in una «coscrizione» del luglio 1776, fanno pensare a figure del genere. Il più palese è quello di Daniel Rossi, cinquantenne, la cui «patria» è «Latisana, Stato veneto del Friuli», specifica il documento, che molto spesso non è così preciso, e sembra quasi di sentire Daniel dettare all'attuario quella puntualizzazione. Abita a Trieste da cinque anni, ed è nella Casa da sei mesi. È sposato e «la di lui moglie serve in città, e non ha sussidij di casa» (ancora una precisazione che per lo più non si strova a fianco degli altri censiti). Risulta sano «e lavora nell'orto, da muratore, e fa da caposervente nell'ospitale». È certo uno di quegli ospiti della casa che si guadagna il suo pane, ma non senza una cospicua contropartita. Fra gli «orfani» e le «orfane» della casa ci sono ben tre suoi figli, tutti nati a Gorizia e nella casa i primi due da due anni e la terza da tre: Giovanni, di otto anni; Stefano, sedicenne; Maria, diciassettenne. Solo il più piccolo non è perfettamente sano («ha un difetto nell'occhio») ed è «ancor incapace dell'arte». Gli altri due sono sani e robusti: il maschio lavora nella fabbrica di maioliche; la femmina è «capace di servire». Anche Giovanni Brandolin quarantenne da Cormons è un caso che dà da pensare. Sano, lavora nell'orto ed è ospite della casa da ben tre anni. È venuto a Trieste quando era ancora bambino e per trent'anni è stato in città «lavorando alle fabriche Reggie». Poi deve avere perso il lavoro e a un certo punto è stato accolto nella Casa dei Poveri anche se, è ancora una notazione dell'attuario, «hà Parenti benestanti à casa sua». E che dire del ventunenne carinziano Simon Mosich a Trieste da tre anni e nella casa da cinque mesi su cui la «coscrizione» ci dice: «sano, e fà Maestro de' Ragazzi, mà fa il Portinaro»? Fra le donne il caso più nitido è quello di Antonia Metlika, quarantacinquenne triestina – erroneamente, e non è senza significato, censita fra le orfane – «vedova, e capace di mantenersi», che sta nella casa da quattro mesi «e fa la maestra delle Ragazze».

Antonia c'introduce nel mondo femminile, nella casa maggioritario.

Anche a tal proposito le note di Zinzendorf poco sopra ricordate offrono spunti. Vi emerge infatti come, pure nell'affrontare l'indigenza più estrema, operi il pregiudizio per cui femmine e bambini abbiano esigenze nutrizionali minori rispetto al maschio adulto, un pregiudizio che le stesse donne introietteranno al punto che – anche nelle campagne dove sono sottoposte a sforzi eguali, e maggiori specie in caso di gravidanza e allattamento, e perfino nelle campagne devastate dalla pellagra – saranno loro stesse ad affermare le maggiori esigenze alimentari dei loro uomini. Insomma, pure qui la donna si palesa come soggetto debole: nel caso specifico debole fra i deboli della società.

Vi sono, fra le «donne della casa», alcune sposate, con mariti che lavorano: una cinquantunenne immigrata a Trieste da 33 anni il cui consorte «capace di mantenerla» lavora in una fabbrica di rosoli; una trentacinquenne triestina con uno sposo che fa il sarto. Perché sono lì? Si tratta d'una scelta autonoma? Senz'arrivare al caso in qualche modo estremo di Gertruda Scherliza, su cui si verrà tra poco, ci sono indizi di insofferenza al ricovero e cioè di un ricovero non volontario. Ad esempio, Maria Dobrotin, vedova quarantenne nativa di Lubiana ma a Trieste da 28 anni, nella casa da ben tre anni fa sapere al funzionario di polizia che redige la «coscrizione» di voler andare a stare presso un parente. Un evidente desiderio di evadere da quel mondo, dove certo c'è chi ha scelto il «mestiere» del ricoverato o chi tenta di rinviare il momento dell'uscita, ma che resta pur sempre luogo di costrizione, al quale, se possibile, sfuggire.

Caratteristica la vicenda della già ricordata Gertruda Scherliza. Ventiquattrenne da Vrem, sposata, sta da quindici giorni nella casa dove «la fecce metter nella casa di correzione à sue spese» il marito quale «scandalosa». Con buona probabilità la punizione di qualche comportamento non del tutto «conforme». Lo stesso che deve aver portato nella casa – dove è astretta da dieci giorni – la quattordicenne Maria Susmar ivi «condotta per scandalosa». Un'accusa facile da caricare sulle spalle d'una ragazza povera in una città dove certamente per la presenza anche di non pochi «celibatari nautici», e quindi di una domanda sostenuta, forte doveva essere, con la tentazione, l'offerta di sesso a pagamento.

Ma pure una città in cui il continuo flusso di migranti e quindi legami sociali più sciolti producevano forse comportamenti meno rigidi e il nascere, può essere, di durature leggende metropolitane: sulla popolazione in generale – Apih ricorda a tal proposito il vecchio proverbio «triestin mezo ladro e mezo assassin» – e sulle donne in particolare, su cui versi dell'epoca dall'indubbio sapore moralistico recitano:

Foleghe no, tante no ne xe in marina

Quante putane adesso xe in Trieste

Le svolazza la sera e la matina

O sia piova, o sia vento, o fame o peste

È davvero tanto diffusa la prostituzione o si è in presenza di casi di repressione di comportamenti non del tutto consoni, venata pure da un certo disprezzo classista? Davvero le «ragazze giovani, robuste e vistose» esercitavano il mestiere di «revendingole», di venditrici ambulanti, per celare sotto «un tal manto» la loro attività di «libertine». Davvero – per dirla con Antonio De' Giuliani «sembra che la prostituzione sia riguardo alle femmine quello che le coscrizioni militari sono riguardo agli uomini»? Se non altro un dubbio resta. Questo almeno suggerisce il caso di Maria, piccola «scandalosa». E questo suggerisce pure la constatazione del permanere dello stereotipo anche nella migliore, più puntuale e più documentata storiografia.

Nell'importante lavoro di Apih del 1957 sulla società triestina del Settecento si porta tra l'altro a riprova dell'espandersi della prostituzione un'osservazione delle note di viaggio di Bartolomeo Gamba in cui il famoso bibliografo parla a proposito di Trieste di una generica e tipica «villanella cragnolina, la quale non ha le sue belle forme coperte che da una camicia stretta alle reni con una cintura». Se collegata, come Apih fa, alla denuncia della polizia per cui molte ragazze avrebbero usato il commercio ambulante come mezzo per adescare clienti e praticare la prostituzione, l'immagine assume un sapore particolare: di concreta testimonianza di un maschio che ha avuto diretta esperienza delle nudità coperte da quel solo indumento. Ma così non è. Basta collocare l'osservazione nel suo testo per comprenderne il senso reale. «Piace al forestiero l'incontrarsi a ogni passo in Trieste in uomini di vestito, di lingua e di costumi diversi, e il vedere le donne Triestine di qualunque rango portarsi sole dove meglio lor piace, e fermarsi in abito signorile a far contratto di un pollo o di frutta con una villanella craniolina, la quale non ha le sue belle forme coperte che da una camicia stretta alle reni con una cintura».

La notazione sull'abbigliamento della (generica) «villanella» da parte dell'ammirato osservatore delle sue «belle forme» non ha dunque relazione alcuna con il suo comportamento, serve solo – per contrasto con l'abbigliamento elegante delle compratrici – a far ulteriormente risaltare la libertà di cui godono le triestine, che richiama alla mente certe notazioni di Alexis de Tocqueville sulle giovani statunitensi.

Se Gertruda vi ci si trova per iniziativa di un marito adirato, con ogni evidenza Maria è stata portata alla casa dalla polizia..

Il più delle volte la costrizione nell'istituto dei poveri è opera dei «birri».

Lo fanno ben intravedere le rubriche della «coscrizione» relative agli orfani e alle orfane. Tali – e cioè privi dei genitori – sono in realtà solo un terzo: 17 su un totale di 51 mentre altri due sono definiti «bastardi». I rimanenti 35 (pari al 68,6 per cento del totale, oltre due terzi) hanno almeno un genitore. Di sette si dice o che non hanno padre o che hanno la madre. In parte possono essere figli di madri nubili accolte nella casa per partorire e ai cui figli poi si accudisce. Parrebbe deporre a favore di questa tesi il fatto che di tre casi di «orfani» ricoverati le cui madri sono pure ospiti della casa due registrano lo stesso cognome per figli e genitrice. Sennonché una delle due madri, che hanno nella casa figli «orfani» dal loro stesso cognome, dichiara d'essere vedova. Il caso dell'altra – Maddalena Cartiza, trentacinquenne triestina madre di Marianna, di sette anni – ci riporta alla costrizione: la figlia è nella casa da tre anni, è sana «e fa la calza»; la madre – lì ospite da ben due anni – anch'essa sana e occupata a far lavori di calze è «capace di alimentarsi».

La notazione potrebbe apparire come «d'ufficio» volta a individuare chi dalla casa possa essere dimesso. Se si legge con attenzione, però, questa interpretazione si rivela debole, abbastanza meccanica. La nota sta nella rubrica «tempo di dimora nella Casa dei Poveri e in Trieste», che appare in tutta l'estensione del documento come il sunto di risposte date direttamente dai ricoverati al funzionario incaricato del censimento, mentre le rilevazioni «oggettive» del funzionario incaricato della «coscrizione» sembrano stare piuttosto in quella intitolata «costituzione corporale e suo impiego». Di più: egli si premura di informarci «dice esser capace di alimentarsi». Insomma, con ogni evidenza, Maddalena invia un messaggio: posso benissimo andarmene e lo vorrei.

Roberto Finzi

Piazza Ponterosso da «Trieste e il Borgo teresiano».

Il Canal Grande (foto da «Trieste e il Borgo teresiano»).

Roberto Finzi, uno dei curatori dell'opera, racconta la nascita e l'evoluzione del progetto

Dal Settecento alle soglie del terzo Millennio

Un progetto nato sei anni fa e che si avvia a conclusione con l'uscita del primo dei tre volumi sulla storia economica e sociale di Trieste. Professor Finzi, com'è nata l'idea di questa ricerca?

«Dalla constatazione che la pur ricca storiografia su Trieste non aveva un'opera generale di storia economica. Abbiamo puntato a un lavoro di notevole spessore, composto di interventi originali e di scavo archivistico. Il risultato avrebbe potuto essere ancora più interessante se si fossero potuti consultare, oltre agli archivi triestini, italiani, sloveni e austriaci, anche quelli di molti altri paesi, ad esempio Francia, Gran Bretagna e Turchia che contengono documentazioni su Trieste. Purtroppo non è stato possibile per la scarsità dei mezzi disponibili, nonostante i tanti contributi, in particolare quelli della Regione».

L'identità di Trieste è sempre stata strettamente legata alle vicende della sua economia.

«È vero, Trieste cambia di identità, diventa la Trieste che noi conosciamo per una decisione politica, presa a Vienna. Si decide di farne un porto franco, e quindi di stimolare una nuova economia triestina. Tutto ciò provoca l'arrivo in città di migliaia e migliaia di persone. L'opera, per la prima volta, analizza in modo sistematico proprio questo aspetto demografico della storia triestina. È ovvio che questo afflusso di persone da entrambe le coste dell'Adriatico, dai domini veneti e dai territori asburgici, cambia la composizzione sociale e l'identità della città che è, come tutti sappiamo, un unicum in Italia. Proprio da questo processo nasce anche un nuovo modo di esprimersi e quindi di essere dei triestini, con l'adozione di una lingua di ceppo veneto, che apre la via alla conoscenza della grande cultura italiana».

Che rapporti ci sono tra l'economia e la società triestina? E quanto l'economia ha condizionato la composizione sociale della città?

«È chiaro che l'economia ha condizionato la società triestina, ma non vedrei questo elemento in modo deterministico. Le opportunità economiche hanno attratto uomini di diversa cultura, e queste diverse culture hanno contribuito anche al formarsi di elite e mentalità economiche di tipo particolare».

Di volume in volume, partendo dal 1719, si arriva al 2000.

«Il primo libro è una sorta di film di Trieste dal punto di vista sociale e demografico fra il Settecento e l'Ottocento. A questo seguiranno due altri volumi di taglio più classico e cronologico: uno sulla città asburgica (dal porto franco al 1918) e l'altro sulla città italiana, per arrivare alle soglie del terzo millennio seguendo l'evoluzione economica e i suoi riflessi sulle vicende poilitiche. Qualche esempio: cosa hanno significato le leggi razziali a Trieste per l'economia della città dal punto di vista imprenditoriale? Che cosa ha comportato il fatto che Trieste è stata separata dall'Istria, quindi da un altro bacino di competenze e di mercato? Questi aspetti verranno affrontati nei volumi in preparazione, che contengono anche l'ultimo contributo di uno storico recentemente scomparso, Paolo Ziller, che avrebbbe potuto dare ancora molto alla storiografia triestina e che vorrei ricordare».

m.ne.

BENI CULTURALI *Viene riconsegnata oggi alla città, dopo 11 anni di chiusura e 53 miliardi spesi, la torre di Pisa*

Riapre il pendente più bello d'Italia

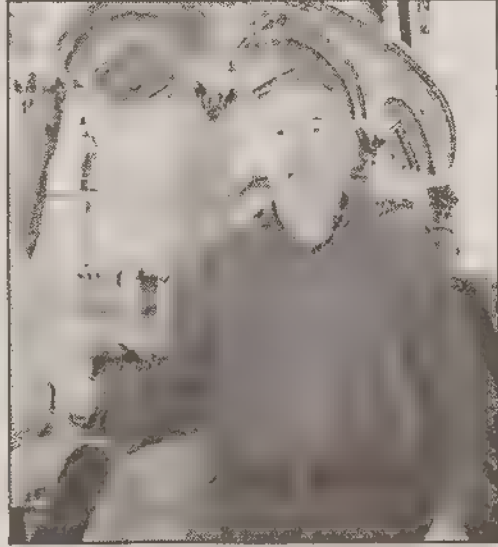
Domani un concerto con Andrea Bocelli e Cecilia Gasdia per festeggiare

PISA La torre di Pisa sarà ufficialmente riconsegnata alla città oggi, anche se sarà riaperta solo in ottobre. Andrea Bocelli terrà domani, con l'Orchestra sinfonica della Fondazione Arturo Toscanini, un concerto per festeggiare la riapertura al pubblico. La manifestazione, benefica a favore della fondazione Arpa, si terrà nella tenuta di San Rossore. Con Bocelli, ci saranno il soprano Cecilia Gasdia, il mezzosoprano Manuela Custer, il baritono Massimiliano Fichera e la società corale pisana. L'orchestra sinfonica della fondazione Arturo Toscanini per l'occasione sarà diretta da Marcello Rota.

Sono trascorsi 11 anni dal 7 gennaio 1990, quando il celebre monumento fu chiuso in diretta tv in seguito al decreto dell'allora ministro dei lavori pubblici Giovanni Prandini che aveva ipotizzato due-tre anni per i lavori di salvaguardia. Ne sono occorsi assai di più, oltre a una spesa di circa 53 miliardi di lire. Per mandare avanti il Comitato internazionale di esperti, composto da 14 tra i massimi studiosi del mondo, ci sono voluti 15 decreti legge e si sono succeduti 11 governi.

Quando il monumento fu chiuso aveva totalizzato, solo negli ultimi 60 anni, 18 milioni di visitatori; ora i suoi 293 scalini saranno percorsi da un numero controllato di persone: massimo 30 alla volta, pagando fino a un massimo di 25 mila lire.

Il Comitato, guidato dall'ingegnere polacco Michele Jamiolkowsky, il diciassettesimo nella storia della torre, ha dovuto superare notevoli problemi, sia tecnici che burocratico-amministrativi.

Cinture, piombi, bretelle: come

Il polacco Michele Jamiolkowski

per un anziano piuttosto acciaccato, il salvataggio della torre - che s'iniziò a costruire nel 1173, ma cominciò subito a piegarsi, cosicchè nel 1360, quando fu finalmente completata, lo strapiombo era di 1,63 metri - è avvenuto con le tecniche più diverse, ma tutte provvisorie e reversibili tanto che ora sono state quasi tutte tolte.

La messa in sicurezza del monumento è stata caratterizzata da diverse fasi. In primo luogo è stata compiuta un'accurata campagna fotografica e fotogrammetrica (consultabile sul sito ufficiale del monumento: www.torre.duomo.pisa.it), oltre a rilevazioni con le più avanzate tecnologie. Nel '92 è stata avviata la cerchiatura, cioè la fasciatura del monumento con 18 cavi in acciaio di due centimetri di diametro, posti all'altezza del primo loggiato. Lo scopo era migliorare la sicurezza strutturale della costruzione ed evitare un suo possibile «spanciamento». Dal 1993 al '95 sono stati collocati, sul lato opposto allo strapiombo, decine di blocchi di piombo (che, in successive applicazioni, hanno raggiunto le 800 tonnellate complessive) necessari per controbilanciare la pendenza.

Nel 1995 è cominciato l'intervento nel sottosuolo che prevedeva diverse fasi: il congelamento del terreno sotto il monumento; l'estrazione degli antichi blocchi di conglomerato risalenti a 150 anni fa e la loro sostituzione con una trave di cemento armato; l'ancoraggio ad essa con 10 cavi in acciaio ad una profondità di 52 metri. Nel gennaio 1999 è partito l'intervento definitivo. Sono stati tolti 50 metri cubi di terra da un lato del monumento riducendo complessivamente lo strapiombo di 40 centimetri (come era nel 1838) e garantendo così la sicurezza del campanile pendente «per almeno altri 250-300 anni». Quando fu chiuso al pubblico lo strapiombo era di 4 metri e 50 centimetri.

La torre di Pisa fotografata l'anno scorso durante i lavori.

MOSTRE DEL NORDEST

Lo Studio triestino festeggia il traguardo con una personale di Anna Moro-Lin

Il «Tommaseo» a quota trecento

Mogliano Veneto: opere di Alberto Giacometti, pittore caro a Lacan

TRIESTE *Si inaugura oggi, alle 18.30, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, una mostra personale di* **Anna Moro-Lin** *intitolata «Leonia». Con questa espisizione, che conclude la stagione 2000-2001, festeggia il traguardio della trecentesima mostra.*

Si intitola «Bliondness & Insight» la mostra dell'artista muldisciplinare **Bernardi Roig,** *nativo di Palma di Maiorca, che fino al 31 luglio espone alla «LipanjePuntin», di via Diaz 4. Orario: da martedì a sabato, 11-19.30*

Fino al 30 giugno nella serra di Villa Revoltella in via de Marchesetti 37 si può visitare la mostra **«GardenFashion»** *(Natura Naturans 6), evento organizzato da Gruppo 78/Comunicarte, a cura di Maria Capitelli.*

Fino al 31 maggio alla Biblioteca Statale è visitabile la mostra **«Scheiwiller. L'editore ideale».** *Orario: da lunedì a venerdì 9.30-18, sabato 9.30-13.30.*

GORIZIA *La mostra «Dentro l'emozione» di* **Mario Di Iorio** *è visibile fino al 24 giugno alla Galleria regionale «Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo. Orario per il pubblico: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16-20.*

UDINE *Fino al 23 giugno nella Galleria del Girasole, in piazza Libertà, si terrà la mostra di* **Dora Bassi** *«Immagini dal neorealismo». Orario: 16.30-19.30, dal martedì al sabato.*

Fino al 26 agosto a Villa Manin si terrà la mostra **«Una collezione d'arte»,** *duecento opere d'arte contemporanea raccolte dal collezionista Egidio Marzona.*

PORDENONE *Alla Galleria Sagittaria è aperta fino all'8 luglio la mostra dedicata alla memoria dell'architetto* **Giannino Furlan.** *Orari: feriali 16-19.30, festivi 10.30-12.30 e 16-19.30.*

Parte di un'opera di Moro-Lin.

VENEZIA *Al Centro Brolo di Mogliano Veneto, fino al 24 giugno, è dedicata una mostra ad* **Alberto Giacometti,** *artista caro a Lacan che ne aveva acquistato alcune opere. L'esposizione comprende un'opera composta di 150 litografie dedicate a Parigi, dove confluisce il lavoro di una vita sui temi della fenomenologia dell'arte.*

PADOVA **«Donatello e il suo tempo. Il bronzetto a Padova nel Quattrocento e nel Cinquecento»** *concentra, fino al 15 luglio nel Palazzo della Ragione (049/8205006), più di un centinaio di bronzi provenienti, oltre che dalle collezioni, anche da musei e chiese di tutto il mondo.*

VICENZA *Si intitola* **«Novecento nascosto»** *la mostra che resterà aperta, nella Basilica Palladiana, fino all'8 luglio. Le opere di artisti rimasti un po' in ombra nel Ventesimo secolo, tra cui il triestino Dyalma Stultus, potranno essee viste dal pubblico dal martedì a domenica, 10.30-13 e 15-18.30.*

TREVISO *Al Museo Bailo, fino al 19 agosto, «Magiche forme» una mostra di sculture e disegni di* **Toni Benetton,** *scomparso cinque anni fa e ritenuto uno dei maggiori scultoti europei del Novecento. Il percoros è suddiviso in cinque filoni: La figura unama», «Gli animali», «La natura» e «le strutture».*

A Villa-Benzi Cecchini di Careano San Marco, si inaugura venerdì 22 **«INNaturalMENTE»:** *cinquanta artisti italiani e stranieri, di arte contemporanea, danza, musica, teatro e grafie design, si confronteranno sul tema del rapporto tra l'uomo e la natura. Tra i partecipanti alla rassegna, che durerà fino al 29 luglio, anche Antonio Romano.*

Si inaugura oggi una rassegna di cento immagini del fotografo triestino

Magajna, scatti per fermare la vita

Testimone di mezzo secolo di storia della città giuliana

TRIESTE «Il mestiere del fotoreporter è bello, perché rende possibile, o meglio ancora, ci costringe a essere sempre in mezzo agli avvenimenti. Nell'arena della vita, perché ogni fatto rilevante deve essere ripreso con l'obiettivo».

Mario Magajna, 85 anni, il decano dei fotoreporter triestini, si è sempre fatto forte di questa massima. Non solo l'ha «predicata» a chi gli chiedeva consigli sul suo mestiere ma l'ha soprattutto messa in pratica per più di mezzo secolo. Dagli anni cupi della seconda guerra mondiale e dell'occupazione nazista, ai giorni nostri.

Oggi alle 18. una mostra di cento sue immagini si inaugura al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni. Cento foto storiche, una minima frazione dell'immenso «corpus» di 300mila negativi che Mario Magajna ha impresso nella sua carriera e che sono conservati nell'archivio della Biblioteca nazionale slovena di via Petronio. Per più di mezzo secolo Magajna è stato un testimone

Un fotografia scattata nel 1956 da Mario Magajna.

di strada di ciò che avveniva a Trieste. Le sue foto sono state pubblicate per massima parte sul quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik» ma anche su periodici americani, russi, francesi, austriaci e persino sul quotidiano di Dublino «The Irish Press». Trieste all'epoca rappresentava un problema politico insoluto per le cancellerie internazionali. Territorio libero, settima repubblica della Federazione jugoslava, stato autonomo, restituzione all'Italia. Cortei, scontri, morti, manifestazioni, gente costretta ad abbandonare le case, attentati, visite di ministri e delegazioni dell'Onu. Tutto questo è passato attraverso gli obiettivi delle sue macchine.

Magajna ha «fermato» fermato sulla pellicola avvenimenti laceranti e devastanti. Lo ha fatto con sincerità, passione, capacità e coraggio. Prima con un'antica Kodak, poi con la Rollei biottica, infine con macchine formato Leica. In primo luogo una rumorosa «Konica Autoreflex T», una delle prime automatiche con ottiche intercambiabili.

Ha fotografato il maresciallo Tito, Nasser, Nehru, re Baldovino del Belgio, tutti i presidenti della nostra Repubblica, molti primi ministri. Ma anche cantanti e attrici come Nilla Pizzi, Josephine Baker, Maria Shell, Vanda Osiris, Silvana Mangano, Claudia Cardinale. Le immagini del cuore le ha invece riservate a chi si riconosceva nelle tradizioni della comunità slovena. Gente della valli del Natisone, «donne del latte» che ogni mattina scendevano a Trieste dall'altipiano, cori, circoli culturali, matrimoni. La vita in tutti i suoi aspetti.

Claudio Ernè

Nel capoluogo carinziano settanta opere di pittura e scultura e un omaggio a Ugo Carà

Artisti triestini si mettono in mostra a Klagenfurt

KALGENFURT Fino al trenta giugno è aperta, nella sale dell'Europahaus, nel complesso delle Stadtgalerie di Klagenfurt, una mostra dedicata ai pittori e agli scultori di Trieste («Maler und Bildhauer aus Triest»), realizzata in collaborazione con l'assessorato alla cultura del capoluogo carinziano e dalla vista «Triestearte-cultura», diretta dal Claudio H. Martelli, che ha curato anche l'allestimento della rassegna.

In cinque sale trovano spazio settanta opere di pittura e scultura di trentacinque artisti e una piccola personale dedicata ad Ugo Carà, decano degli artisti triestini, con una scelta di bronzetti, grafiche e gioielli.

Tutti gli artisti presenti a Klagenfurt - tra i quali maestri storici dell'arte giuliana come Luigi Spacal, Dino Predonzani, Riccardo Tosti ed altri che operarono nel corso del Novecento, come Proteo Hirst, Silvano Cirielli, Heinz Seeber e Duilio Svara sono anche inseriti nel sito internet www.artecultura.it.

Un'opera di Chersicla.

Alla mostra austriaca sono rappresentate tutte le tendenze dell'arte contemporanea triestina. Tra i seniores Giovanni Duiz, Tiziana Fantini, Pietro Grassi, Alice Psacaropulo, Nora Carella, e per le generazioni successive Mario Bessarione, Luciano Buda, Fulvio Cazzador, Bruno Chersicla, Liliana Cisilino, Fabio Colussi, Vittorio Costantini, Bogomila Doljak, Annamaria Ducaton, Renata Fanin-Favrini, Roberto Faganel, Judith Fontana, Elsa Gant, Laura Grusovin, Zora Koren-Skerk, Enzo. E. Mari, Claudio Nevyjel, Brigida Nussdorfer, Giovanni Pacor, Graziano Romio, Adriano Stok e Desiderio Svara.

La mostra, inaugurata l'otto giugno, è corredata da un catalogo a colori in lingua tedesca.

CINEMA *Trentadue film, di cui 22 in anteprima per l'Italia, alla ventunesima edizione da oggi Roma*

Anche Pupi Avati al Fantafestival

Sarà proposto «Zeder», secondo horror padano girato nell'83 dal regista

ROMA Trentadue fantafilm, di cui 22 in anteprima per l'Italia, sono il «pacchetto» del XXI Fantafestival che parte oggi al Savoy con un film giapponese, «Labyrinth of Dreams» di Sogo Ishij. Quattro giorni di godibile fantapaura che poi andranno in tournée dal 22 al 28 a Genova, dal 28 al 1luglio al Warner Village di Verona, e dal 3 al 6 luglio a Napoli. Però con qualche variazione di programma. Tanto per fare un esempio, chi ha tutte le intenzioni di vedersi «Le Rat», storia girata a quattro mani da Christopher Ali & Nicolas Bonilauri (descritta come «un omaggio fiabesco alle donne nel quale in nemici sono gli uomini») o «Chasing Sleep» di Michael Walker, o «Il serpente e l'arcobaleno» di Wes Craven, sarà costretto a recarsi nella città di Giulietta e Romeo.

Quanto al resto, è in buona parte comune. Tra le attrazioni, l'americano «Toxic Avanger IV», un film di Loyd Kaufman che, nonostante una recente operazione, ha voluto lo stesso accompagnare la sua opera in Italia. O Monkeybone di Henry Selick, con Brenda Frasen («La mummia») e Bridget Fonda, o «Strangeland», horror necrofilo con Freddy Englund scritto dalla rock star Dee Snider, o «Ring 1 e 2», storia di una videocassetta che uccide di Hiedo Nakata che viene dal Giappone, come anche «Gamera 3» con una spettacolare ricostruzione di Kyoto.

Il regista Pupi Avati

Tra gli altri ospiti previsti, Brian Yuzna che accompagna il suo «Faust» spagnolo, il sudafricano Ken Kaplan, il giapponese Ryuhei Kitamura e il tedesco Olaf Ittenbach. Per tirar su il morale a molti, tornano i morti viventi e l'immancabile trilogia di George E. Romero: «Zombi» del '79, «Il giorno di zombi» dell'85 e «Bruiser» del '2000.

L'omaggio del festival, invece, quest'anno è dedicato a Pupi Avati, autore che ha da sempre un debole per il cinema fantastico a cui ogni tanto dedica un suo film. Quello proposto sarà «Zeder», secondo horror padano del regista girato nell'83 e sceneggiato con Maurizio Costanzo. Protagonista Gabriele Lavia nel ruolo di uno scrittore troppo curioso per non rischiare di finire assai male. Il 21 giugno, in chiusura di questa manifestazione curata da Adriano Pintaldi e Alberto Ravaglioli, a Roma nella Sala Fellini di Cinecittà si svolgerà, in collaborazione con Cinecittà Holding, anche una cerimonia in onore di Pupi Avati e di quanti hanno collaborato con lui.

Marina Pertile

La storia dell'attentatore diventerà un serial tivù

WASHINGTON La storia di Timothy McVeigh, l'attentatore di Oklahoma City, diventerà un serial televesivo. Ad aggiudicarsi i diritti, tre giorni dopo l'esecuzione di McVeigh, è stato il network americano Cbs che baserà la miniserie sul libro-intervista «American Terrorist» dei giornalisti Lou Michel e Dan Herbeck.

Il produttore Gerry Adams ha spiegato che lo sceneggiato non racconterà solo la storia di McVeigh, ma anche di quanti rimasero coinvolti nell'esplosione del palazzo federale Alfred P. Murrah: la bomba uccise 168 persone e ne ferì 800. Adams ha preannunciato che per la sceneggiatura intende ispirarsi al film «Traffic», interpretato da Catherine Zeta-Jones e Michael Douglas, nel quale persone senza alcun rapporto tra loro alla fine vengono coinvolte nelo stesso dramma. Tra queste, il poliziotto che un'ora dopo la strage fermò casualmente McVeigh che si trovava su un'auto senza targa.

USA

Jolie piace, Lara Croft delude

WASHINGTON Le labbra (vere) e il petto (rinforzato) di Angelina Jolie sono i veri protagonisti di «Lara Croft: Tomb Raider», diretto da Simon West. L'attrice è spettacolare, ma il film, tratto dal famoso videogioco, è stato brutalmente stroncato ieri dai critici americani: «Ha il fascino di un videogame senza il joystick. Si può solo guardare, senza partecipare», hanno commentato.

TEATRO *Undicesima edizione del Festival da oggi al 21 luglio a Gorizia*

Grandi autori e musical in Castello

Ben 54 i gruppi che proporranno spettacoli in concorso

GORIZIA Questa sera con la commedia «Filumena Maturano» del grande Eduardo De Filippo, messa in scena dal «Piccolo Teatro al Borgo» di Cava de' Tirreni (Salerno), si alzerà il sipario sull'undicesima edizione del Festival teatrale nazionale «Castello di Gorizia», organizzato dal «Collettivo Terzo Teatro» e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Gorizia, che anche quest'anno avrà luogo al Teatro Tenda del Castello.

L'edizione 2001 del Festival, in occasione dei festeggiamenti per il Millenario della Città, sarà davvero speciale e, oltre agli spettacoli in prosa di grandi autori, verranno presentati anche alcuni musical e commedie musicali.

Quest'anno sono stati ben 54 i gruppi iscritti, provenienti da ogni parte d'Italia, dal Trentino-Alto Adige alla Sicilia, a testimonianza che il Festival al Tenda è diventato una realtà viva e matura e senza dubbio può ormai considerarsi la più importante manifestazione estiva italiana per il teatro non professionale.

La manifestazione si concluderà il 21 luglio con la serata di premiazioni e quando, unica data regionale e fuori abbonamento, «Rockopera» presenterà fuori concorso in lingua originale e rigorosamente dal vivo «Musical Greatest Hits», il meglio dei musical che hanno incantato le platee di tutto il mondo, una carrellata con gli hitlights di Cats, West Side Story, Jesus Christ Superstar, Fame, Rocky Horror, Evita, Tommy, Hair, Rent, ecc.

La compagnia si è già fatta applaudire lo scorso anno con il celebre musical «Jesus Christ Superstar» di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, a cui la platea del Teatro Tenda aveva attribuito una vera standing ovation. Il musical di quest'anno, vedrà la partecipazione di un cast di una ventina di artisti fra cantanti, ballerine e musicisti.

Eduardo De Filippo

Quest'anno le migliori otto compagnie italiane che si contenderanno la vittoria finale saranno, oltre al gruppo salernitano che aprirà il concorso con il lavoro di Eduardo, la Compagnia «Possibilia» di Udine con «Fra' cielo e terra» di Ivo Valoppi, un musical pop-rock sulla vita di Sant'Antonio, già scelto fra gli spettacoli del Giubileo del 2000, con una cinquantina di cantanti, attori e ballerini, con la supervisione artistica di Gino Landi. Seguirà «Quasi per caso una donna: Elisabetta» commedia di Dario Fo, presentata dal Gruppo «Spazio Teatro» di Livorno.

Ultimo spettacolo di giugno «Victor&Victoria» una commedia con musiche tratta dal celebre film di Blake Edwards nella messinscena del Gruppo Sperimentale di Trento.

In luglio verranno proposti altri quattro lavori: «Alleluja brava gente», musical di Garinei e Giovannini, proposto dal Piccolo Teatro del Garda di Verona, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller con l'Estravagario Teatro di Verona, «I ragazzi irresistibili», divertente commedia di Neil Simon, con il Gruppo Teatrale «La Ringhiera» di Vicenza, e il dramma «Il lutto si addice ad Elettra», il capolavoro di Eugene O'Neill, con La Trappola di Vicenza, che il 18 luglio chiuderà gli spettacoli in concorso.

a.b.

Domani a Trieste

Alpe Adria Consort nel centenario della nascita di William Walton

TRIESTE Domani, alle 16.30, all'Auditorium del Museo revoltella, in via Diaz 27, in occasione del compleanno della Regina Elisabetta II, il Consolato britannico a Trieste e la Camera di Commercio britannica per il Friuli-Venezia Giulia con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Trieste propongono un'anticipazione al centenario dalla nascita del compositore inglese Sir William Walton (1902-1983).

Il complesso di musica da camera Alpe Adria Consort dell'orchestra Serenade Ensemble eseguirà, sotto la direzione di Stefano Sacher, una selezione di brani da «Façade» (1923).

Gli esecutori sono Tamara Tretjak flauto, Robert Stanic clarinetto, Giulia Fonzari clarinetto basso, Marcello Sfetez sassofono contralto, Isabella Tonini tromba, igor Svarc violoncello, Livio Laurenti percussioni ed Elena Pontini voce.

Al Jammin' Festival

In centomila oggi ad Imola per ascoltare Vasco Rossi

ROMA Tutto esaurito oggi a Imola per la «prima» dell'Heineken Jammin' Festival che vedrà in chiusura il concerto di Vasco Rossi. Sono attese 100 mila persone, i biglietti sono esauriti e quindi gli organizzatori invitano chi non è in possesso del tagliando d'ingresso a non andare a Imola per evitare problemi.

Già protagonista di un memorabile mega show a Imola due anni fa, Rossi presenterà all' Heineken Jammin' Festival il concerto del nuovo concerto dello «Stupido Hotel Tour». Prima di lui suoneranno Alanis Morrissette e una folta rappresentanza italiana composta da Irene Grandi, Marlene Kuntz, Timoria e Lifehouse.

Sono invece disponibili i biglietti per domani, giornata in cui sono attese circa 30 mila persone.

APPUNTAMENTI

Concerto polifonico nella chiesa luterana

Una Galleria sul '900 francese
Letture sceniche del «Candoni»
San Daniele: Wind al Bikerfest

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella chiesa luterana di largo Panfili 2.a Galleria musicale, sul '900 francese. Musiche di Saint-Saens, Poulenc, Faurè, Messiaen, Duruflé, eseguite dai cori Voci bianche della parrocchia S. Maria Maddalena, gruppo vocale Vencelius e gruppo vocale Vox Nova Tergeste.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile l'orchestra del Teatro Verdi, diretta da Rudolf Barshai, sarà protagonista del concerto sinfonico con musiche di Musorgskij, Ciaikovskij, Sciostakovic.

UDINE Oggi, alle 19, al Bikerfest di San Daniele concerto dei Wind.

Oggi, alle 15, al Teatro San Giorgio il 31.mo Premio Candoni prosegue con la lettura scenica di «Amici» di Nino Romeo, alle 17 «Just sitting» di Andrew Shakeshaft, alle 21 «Anima errante» di Roberto Cavosi, alle 22.30 «Nozze bianche» di Michele Celeste. Domani, alle 10.30, incontro con gli autori e tavola rotonda sulla nuova drammaturgia in Italia e in Europa, condotta da Franco Quadri.

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, in piazza della Repubblica concerto di bande musicali dell'Alpe Adria.

GORIZIA Domani, alle 20.30, nella chiesa di San Marco a Isola Morosini sarà proposto l'oratorio di Marco Podda «Tra le acque», che completa la trilogia intitolata «La mia terra». Con la Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion, il Coro Elianico di Fogliano di Redipuglia, il coro Vox Pacis e il Kodesh Vechol Group.

SPILIMBERGO Domani, alle 21, in piazza Duomo, è in programma un concerto dei Jethro Tull.

VENETO Oggi, alle 21, a piazza San Marco, a Venezia, concerto di Paolo Conte.

LIGNANO Oggi, alle 21.30, a Lignano Pineta concerto dei veneti Elle e degli udinesi Trust N01.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 2001. Concerto diretto dal maestro Rudolf Barshai. Domani, domenica 17 giugno 2001 ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 2001. Concerto del pianista Michele Campanella. Lunedì 18 giugno 2001, ore **20.30** (turno A) e martedì 19 giugno, ore **20.30** (turno B). Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per la stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. Prenotazione e vendita per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Centenario Verdiano - Bicentenario del Teatro Verdi. OTELLO DI GIUSEPPE VERDI. (Spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

ARISTON. Ore **17:** «Territori d'ombra» di Paolo Modugno, con Rosa Ferraiolo, Pino Quartullo, Toni Bertorelli, Ludovica Modugno, Leo Gullotta, Laurent Terzieff. Il film-verità sulla pedofilia. Ingresso unico lire 8000. Anche domani, solo alle ore **17**.

ARISTON. Ore **19:** «Chiedimi se sono felice» di e con Aldo Giovanni & Giacomo, il film campione d'incassi della stagione in Italia. Ingresso 8000. Anche domani.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La leggenda di Bagger Vance» di Robert Redford. Martedì «Il gusto degli altri».

EXCELSIOR. Ore **18.20, 20.10, 22:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Palma d'Oro al Festival di Cannes

GIOTTO 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «La mummia, il ritorno».

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sottovento» con C. Amendola. Uno skipper... la sua barca dei sogni... gli spazi immensi e suggestivi dell'oceano...

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La fisioterapista erotica».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Shrek» il cartoon più divertente ed irriverente!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il sarto di Panama». Di John Boorman con Pierce Brosnan, Jamie Lee Curtis e Geoffrey Rush (Oscar per «Shine»). Tratto dal romanzo di John Le Carré.

NAZIONALE 3. 18.45, 20.30, 22.20: «Le fate ignoranti» con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Il film evento! **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il segreto». Tutti i matrimoni nascondono un segreto... Dagli autori de «La vita sognata degli angeli». Così la critica: «L'ultimo tango» di questi anni! Vietato 18.

NAZIONALE POKÉMON. Alle **15.40** e **17.10:** «Pokémon 3»

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Guilty» (Il colpevole) con Bill Pullman. Un thriller ad altissima tensione.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Gangster n. 1» di Paul McGuigan con Malcom McDowell, David Thewlis.

CAPITOL. Solo sabato e domenica ore **16.30:** «Le follie dell'imperatore». **18, 20, 22.10:** «Sweet november» con K. Reeves.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Chiedimi se sono felice» di e con Aldo Giovanni & Giacomo, il capolavoro comico campione d'incassi della stagione in Italia. Ingresso 8000, solo oggi e domani.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Chocolat» un successo di pubblico e di critica con Juliette Binoche e Johnny Depp.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Men of honor» con J. Walters, G. Lewis.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Shrek», cartone animato di Steven Spielberg.

Sala blu. 17.45, 20: «Se fossi in te» con Emilio Solfrizzi. **22.15:** «Sotto la sabbia» con Charlotte Rampling.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «American Psycho» di Mary Harron.

VITTORIA. Sala 1. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

Sala 3. 18, 20, 22: «Il sarto di Panama».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

UDINE

TEATRO SAN GIORGIO DI UDINE: 15-16-17 giugno 2001. Centro servizi e spettacoli di Udine - Teatro stabile di innovazione del FVG presenta la XXXI edizione del **Premio Candoni - Arta Terme** «Per la nuova drammaturgia», direzione artistica Franco Quadri. Oggi, ore **15:** «Amici» di Nino Romeo, lettura scenica a cura di Nino Romeo con Fiorenzo Fiorito e Pietro Montandon; ore **17:** «Just Sitting» di Andrew Shakeshaft, lettura scenica in lingua inglese a cura di Ted Craig; ore **21:** «Anima errante» di Roberto Cavosi, lettura scenica a cura di Rita Maffei con Maria Ariis, Barbara Comisso, Fabiano Fantini, Caia Grimaz, Giorgio Monte, Nicoletta Oscuro, Sandra Toffolatti; ore **22.30:** «Nozze bianche» di Michele Masiello, Max Speziani. Domani, ore **10.30:** «Incontro con gli autori», tavola rotonda sulla nuova drammaturgia in Italia e in Europa condotta da Franco Quadri. Ingresso libero. Info: CSS, via Crispi 65, Udine, tel. 0432/504765, fax 0432/504448 promocss@tin.it.

Intervista alla napoletana Autieri, partner di Alberto Castagna

Serena a «Stranamore»

Attrice e cantante, sta girando una nuova fiction

I programmi più seguiti

La Coppa Italia fa vincere la Rai

ROMA Con una media di 6.650.000 telespettatori, pari al 27,49% di share, la finale di Coppa Italia Fiorentina-Parma, proposta da Raidue, è stata la trasmissione più seguita di giovedì. Al secondo posto, il film di Raiuno «Amore oltre la vita», con 4.853.000.

Netta la vittoria della Rai nel prime time, con 12.924.000 telespettatori contro i 9.021.000 delle reti Mediaset, anche grazie al risultato del film di Raitre «Copycat» (2.679.000). Per «Love stories», il reality show presentato da Cesara Buonamici su Canale 5, ci sono stati 3.240.000 spettatori; per il film di Italia 1 «Batman forever» 2.598.000; per la fiction «Occhi verde veleno», su Retequattro, 2.565.000.

ROMA Attrice e cantante, la partner che Alberto Castagna ha scelto per il suo rientro in televisione, ha superato brillantemente il suo esame mostrando buon senso, tatto e preparazione. Tre qualità che hanno fatto ritrovare il sorriso e la sicurezza al conduttore di «Stranamore». Serena Autieri, napoletana, 25 anni, dopo la partecipazione, nel ruolo di Sara, a «Un posto al sole», ha rivolto le sue attenzioni anche alla conduzione. Si sta preparando, intanto, alla grande occasione con «Vento di ponente», la fiction in tredici puntate che andrà in onda ad ottobre su Raidue dove è protagonista insieme a Paolo Calissano e ad Enrico Mutti.

«Aspettavo da tempo questo ruolo - dice Serena - in quanto lo trovo molto vicino alle mie caratteristiche. La fiction, le cui riprese si concluderanno a fine luglio, ha una trama interessante. Interpreto un'archeologa subacquea, un'eroina romantica divisa tra l'amore per il fidanzato - Paolo Calissano - e la fervida passione per un amico - Enrico Mutti».

Alberto castagna, dopo aver apprezzato il suo fascino, ha dichiarato che, prendendo al suo fianco un'italiana, ha spiazzato tutti. Soddisfatta del suo ruolo? «Sicuramente. Aggiungo di essermi trovata a mio agio e di sentirmi sicura al suo fianco. Tra noi è nato un affetto particolare, anche se ci siamo conosciuti recentemente».

Serena Autieri

In passato seguiva «Stranamore»? «Ero un'assidua fan: attenta alle storie d'amore, in alcune delle quali mi riconoscevo. Oggi mi sembra un sogno essere dall'altra parte della telecamera».

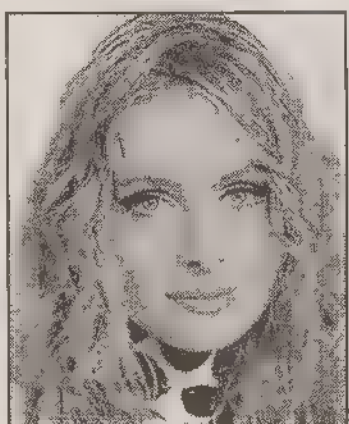
Attrice e cantante: qual è stata la molla che l'ha spinta ad accettare? «I miei obiettivi non li ho ancora raggiunti e quindi sento la necessità di rincorrere nuovi settori per arricchire la mia esperienza. 'Stranamore' è un gioco divertente che, ogni volta, presenta nuovi aspetti umani e vicende sempre più accese. Inoltre, essere a fianco di Alberto, in occasione del suo importante rientro in televisione, è stato uno dei motivi trainanti della mia scelta».

Dove si sente più a suo agio tra la recitazione, la canzone e la conduzione? «Vorrei mettere insieme le tre attività. Un sogno difficile ma non impossibile».

Punti di riferimento nelle sue attività? «Jodie Foster e Michelle Pfeiffer come attrici; nel campo della canzone, sono legata alla musica soul americana; in televisione apprezzo l'ironia, l'originalità e l'effervescenza di Simona Ventura che, tra l'altro, è stata proclamata anche pesonaggio femminile dell'anno».

Lilia Gentili

OGGI IN TV

«L'aquila d'acciaio» di Furie su Italia 1

Un aspirante pilota a caccia del padre

I film

«L'aquila d'acciaio» (1986) di Sidney J. Furie (Italia 1, ore 22.30). Per liberare il padre, prigioniero in Medio Oriente, un aspirante pilota ruba un caccia dell'aviazione Usa. Un esperto colonnello lo aiuterà a tornare a casa vivo. Con Lou Gossett jr. *(nella foto)* e Jason Gedrick.

«I tromboni di fra' Diavolo» (1962) di Giorgio C. Simonelli (Tmc, ore 20.40). Sgangherata ma simpatica farsa con due protagonisti dalla collaudata comicità, Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.

«Intrigo internazionale» (1959) di Alfred Hitchcock (Retequattro, ore 20.35). Un capolavoro di leggerezza sul tema madre del mago «Hitch»: le false apparenze. Con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason.

«Scontro di titani» (1981) di Desmond Davis (Raiuno, ore 10.30). Le divinità pagane in guerra tra loro per conquistare il potere nell'Olimpo, in un divertente fantssy che non disdegna l'ironia. Nel cast Ursula Andress e Laurence Olivier.

«A piedi nudi nel parco» (1967) di Gene Saks (Canale 5, ore 10.15). Una vicenda briosa e raffinata, su soggetto di Neil Simon, esaltata da interpreti in gran forma. Con Robert Redford e Jane Fonda.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

I Giganti a «I ragazzi irresistibili»

Nel terzo e ultimo appuntamento de 'I ragazzi irresistibilì, in onda domani su Canale 5 alle 21 dal Palais di Saint Vincent, saranno ospiti Josè Feliciano, «I giganti», Michele, «I gazosa» e Teddy Reno.

Raidue, ore 22.45

Gli ultimi 90 minuti del campionato

Oggi nel «Tg2 Dossier» intitolato «Gli ultimi 90'», la storia della stagione mozzafiato del campionato di calcio di serie A. In scaletta: servizi sulla Roma e sulle sfidanti, Juventus e Lazio; la lotta in coda per la salvezza; i gol più belli; i fuoriclasse.

Retequattro, ore 11.40

Sciupafemmine chiude «Forum»

Nell'ultima puntata di «Forum» un caso delicato: una citazione in giudizio che coinvolge un «compagno di lavoro». Si tratta della citazione di una donna che, tempo fa, ha avuto una relazione sentimentale con Pasquale Africano, la storica guardia giurata del programma e noto «sciupafemmine».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.45** LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm.
- **7.30** LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
- **9.40** L'ALBERO AZZURRO: MALATI E COCCOLATI
- **10.30** SCONTRO DI TITANI. Film (avventura '81). Di Desmond Davis. Con Laurence Olivier, Ursula Andress.
- **12.30** CHE TEMPO FA
- **12.35** LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
- **15.15** SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
- **15.45** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **15.50** EASY DRIVER. Con Paolo Giani e Angelica Russo.
- **16.20** GIRO DEL MONDO. Documenti.
- **17.00** TG1
- **17.10** CHE TEMPO FA
- **17.15** IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "La canzone di Evie"
- **18.00** A SUA IMMAGINE
- **18.15** VARIETA'
- **19.00** DERRICK. Telefilm. "La voce dell'assassino"
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** RAI SPORT NOTIZIE
- **20.40** PIAZZA LA DOMANDA. Con Marisa Laurito.
- **20.55** FRANCAMENTE ME NE INFISCHIO. Con Adriano Celentano.
- **23.45** TG1
- **23.50** DAL VITTORIANO - PIAZZA VENEZIA IN ROMA: ITALIANI. Con Paola Saluzzi.
- **1.35** TG1 NOTTE
- **1.50** STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- **1.55** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **2.05** ABO, COLLAUDI D'ARTE: JEFF KOONS
- **2.10** RAINOTTE
- **2.32** LUNA PIENA
- **3.15** SEPARATI IN CASA. Film (commedia '86). Di Riccardo Pazzaglia. Con Riccardo Pazzaglia, Simona Marchini.

RAIDUE

- **6.20** ANIMALIBRI
- **6.35** DALLA CRONACA: L'AVVOCATO RISPONDE
- **6.40** RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con Stefano Micalone.
- **6.45** SPECIALE ANIMA
- **7.00** PINGU
- **7.10** AMICHE E NEMICHE. Telefilm. "Gita tra amici"
- **8.00** TG2 MATTINA (9.00)
- **8.20** NON CONDANNATE MIO FIGLIO!. Film (drammatico '96). Di Larry Elykann. Con Marilu' Henner, Nick Stahl.
- **10.00** TG2 MATTINA L.I.S.
- **10.05** SPECIALE EUROPA
- **10.30** RAIDUE PER VOI
- **10.35** TERZO MILLENNIO
- **11.20** HYPERION BAY. Telefilm.
- **12.00** IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.25** RAI SPORT DRIBBLING
- **14.00** TOP OF THE POPS
- **14.55** SHOUT. Con Tamara Dona'.
- **15.30** TESORO MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI. Telefilm. "La pietra filosofale"
- **16.10** METEO 2
- **16.15** SABATO DISNEY
- **18.10** SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- **18.50** METEO 2
- **18.55** JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
- **20.00** POPEYE
- **20.20** IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.50** L'OCCHIO GELIDO DEL TESTIMONE. Film tv (thriller '99). Di Richard Pearce. Con Mary Elizabeth Mastrantonio, Tom Sizemore.
- **22.45** TG2 DOSSIER
- **23.30** TG2 NOTTE
- **0.00** METEO 2
- **0.05** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.10** COBB. Film (drammatico '94). Di Ron Shelton. Con Tommy Lee Jones
- **2.15** RAINOTTE
- **2.17** ITALIA INTERROGA
- **2.20** TUTTOBENESSERE (R)
- **2.30** LUNALETTURA

RAITRE

- **7.00** RAI EDUCATIONAL PAIDEIA
- **8.30** RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
- **9.05** PRIMA DELLA PRIMA (R)
- **9.35** CORREVA L'ANNO: STALIN (R)
- **10.25** TG3 ITALIA AGRICOLTURA
- **11.25** OKKUPATI. Con Federica Gentile.
- **12.00** TG3 - TG3 METEO
- **12.30** TG3 MEDITERRANEO
- **13.00** TG3 BELLITALIA
- **13.25** CARAVAGGIO
- **13.55** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **14.00** TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
- **14.50** TG3 AMBIENTE ITALIA
- **15.50** RAI SPORT SABATO SPORT
- **15.55** CICLISMO: MEMORIAL FAUSTO COPPI
- **16.20** CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI - 4A TAPPA
- **16.30** MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI CATALOGNA (PROVE)
- **17.00** SCHERMA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
- **18.00** BASKET: CAMPIONATO ITALIANO PLAY OFF GARA 2
- **18.55** TG3 METEO
- **19.00** TG3 - METEO REGIONALI
- **20.00** RAI SPORT
- **20.30** BLOB
- **20.50** SFIDE - SPECIALE CAMP
- **22.45** TG3
- **23.05** REPORT: IPOCRISIA DI STATO
- **0.00** TG3 - TG3 METEO
- **0.10** TG3 SABATO NOTTE
- **0.25** TG3 AGENDA DEL MONDO
- **0.40** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.45** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** L'ANGOLINO
- **20.30** TG3 - (regionale in lingua slovena) VANGELO VIVO
- **20.55** PRIMORSKE ZDRAHE

CANALE5

- **6.00** TG5 MATTINA
- **7.57** NEWS TRAFFICO
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.45** BUON MERCATO ITALIA. Con Tiziana Alterio.
- **9.15** LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il buio e' mio amico"
- **10.15** A PIEDI NUDI NEL PARCO. Film (commedia '68). Di Gene Saks. Con Robert Redford, Jane Fonda.
- **11.00** NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
- **12.30** COSBY. Telefilm. "Il momento giusto"
- **13.00** TG5
- **13.40** DON LUCA. Telefilm. "Fuga d'amore"
- **14.10** AMICI. Con Maria De Filippi.
- **16.00** JUMPIN' JACK FLASH. Film (commedia '86). Di Penny Marshall. Con Whoopi Goldberg, Jonathan Price.
- **17.00** NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
- **18.00** CELEBRITA' - IL MEGLIO. Con Silvana Giacobini.
- **18.40** PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- **20.00** TG5
- **20.30** PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
- **21.00** I RAGAZZI IRRESISTIBILI. Con Rita Pavone, Little Tony e Adriano Pappalardo.
- **23.30** I SOPRANO. Telefilm. "Un rifiuto inacettabile"
- **0.30** NONSOLOMODA (R)
- **1.00** TG5 NOTTE
- **1.30** PAPERISSIMA SPRINT (R)
- **2.00** MURDER ONE. Telefilm. "Prova schiacciante"
- **2.45** TG5 (R)
- **3.15** HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Luci rosse a Hill Street"
- **4.00** TG5 (R)
- **4.30** I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- **5.00** SISTER SISTER. Telefilm. "Genitori cercasi"
- **5.30** TG5 (R)

ITALIA1

- **6.35** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **10.05** GYMMY: IL MONDO DEL FITNESS
- **10.35** DETECTIVE EXTRALARGE. Telefilm. "Il signore del sole"
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.55** LA TATA. Telefilm. "La cordialissima nemica"
- **13.30** LA TATA. Telefilm. "Quando la musa sbatte il muso"
- **14.00** SUPER
- **15.00** HAPPY DAYS. Telefilm. "Una diva per Richie" - "Campagna elettorale"
- **16.00** FANCY LALA
- **16.30** SCUOLA DI POLIZIA
- **17.30** VIPER. Telefilm. "Il falco di fuoco"
- **19.30** STUDIO APERTO
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.40** PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Sammo la bomba"
- **22.30** L'AQUILA D'ACCIAIO. Film (avventura '86). Di Sidney J. Furie. Con Jason Gedrick, Tim Thomerson, Louis Gossett jr..
- **23.30** NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
- **0.50** VOX POPULI
- **1.20** STUDIO SPORT
- **1.50** LA NOTTE DEL FUGGITIVO. Film (thriller '94). Di Mark L. Lester. Con Scott Glenn, Andrew McCarthy.
- **3.30** COME E' DIFFICILE FARSI AMMAZZARE. Film (commedia '90). Di Gregg Champion. Con Dabney Coleman, Matt Frewer.
- **5.00** LOVE & UNA 45. Film (drammatico '94). Di C.M. Talkington. Con Gil Bellows, Renee' Zelwegger.
- **6.30** TALK RADIO

RETE4

- **6.00** MANUELA. Telenovela.
- **6.40** SENZA PECCATO. Telenovela.
- **7.30** STEFANIE. Telefilm. "Il canto del cigno"
- **8.20** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **8.35** LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Violenza"
- **9.30** COMMISSARIO LES CORDIER. Telefilm. "Cecile, bambina mia"
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **15.00** MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
- **16.00** SABATO VIP ESTATE. Con Emanuela Folliero.
- **17.00** IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
- **18.00** HUNTER. Telefilm. "Beach Boy"
- **18.55** TG4
- **19.35** COLOMBO. Telefilm. "Un delitto perfetto" (seconda parte)
- **20.35** INTRIGO INTERNAZIONALE. Film (spionaggio '59). Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Eve Marie Saint, James Mason.
- **23.15** LEGAME DI SANGUE. Film tv (thriller '84). Di Lemmo James. Con Linda Fiorentino, Daniel Baldwin.
- **1.00** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.25** SPECIALE MARCELLA BELLA
- **3.05** GLI IMBROGLIONI. Film (commedia '63). Di Lucio Fulci. Con Walter Chiari, Antonella Lualdi.
- **3.35** NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
- **4.30** UNA VERGINE IN NERO. Film (commedia '67). Di Manuel Summers. Con Maria Jose' Alfonso, Alfredo Landa.
- **5.05** NAVIGARE INFORMATI (NELL'INTERVALLO)
- **5.50** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

TMC

- **7.00** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **7.05** AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
- **8.05** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **9.05** SIMON & SIMON. Telefilm.
- **10.00** ACCADDE AL PENITENZIARIO. Film (commedia '55). Di Giorgio Bianchi. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
- **11.40** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **11.45** ...E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.
- **12.25** METEO
- **12.30** TMC SOLDI
- **12.45** TMC NEWS - METEO
- **13.00** TMC MOTORI (R)
- **13.35** BLU & BLU. Con Tessa Gelisio.
- **14.15** L'UOMO DALLA MASCHERA DI FERRO. Film (avventura '63). Di Henri Decoin. Con Jean Marais, Sylva Koscina, Enrico Maria Salerno.
- **17.00** SCHIMANSKI. Telefilm.
- **18.40** TMC NEWS - METEO
- **18.50** LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
- **19.00** SIMON & SIMON. Telefilm.
- **20.40** I TROMBONI DI FRA' DIAVOLO. Film (commedia '62). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
- **22.20** TMC NEWS
- **22.40** LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
- **22.50** CALCIO: LIGA SPAGNOLA
- **1.05** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **1.10** WARLORDS 3000. Film (fantascienza '93). Di Faruque Ahmed. Con Denise Marie Duff.
- **3.00** CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- **6.00** FELICITA'. Telenovela.
- **6.30** MADE IN ITALY
- **7.05** BUONGIORNO
- **7.10** IL NOTIZIARIO
- **7.35** CITTADINO IN LINEA
- **9.00** KIMBA
- **9.30** ARRIVA L'EURO
- **10.00** FELICITA'. Telenovela.
- **11.30** CIAO NORD EST
- **12.00** NET CAFE'
- **13.10** IL NOTIZIARIO - FLASH
- **13.30** TG STREAM
- **13.45** CURRICULUM
- **14.35** EVENING SHADE. Telefilm.
- **17.10** IL NOTIZIARIO FLASH (R)
- **17.30** TG STREAM
- **18.00** KIMBA
- **18.30** CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
- **19.10** IL NOTIZIARIO
- **20.00** CARTOON CLASSICS
- **20.30** WANDIN VALLEY. Telefilm.
- **22.30** IL NOTIZIARIO - FLASH
- **23.00** STREET LEGAL. Telefilm.
- **0.30** IL NOTIZIARIO (R)
- **1.00** CAMPING, CHE PASSIONE!. Film (avventura '86). Di Gary Graver. Con Andrew Ross, Kerry Brennan.
- **2.35** IL MASSACRO DI FORT APACE. Film (western '47). Di John Ford. Con John Wayne, Henry Fonda.
- **4.30** IL NOTIZIARIO (R)
- **5.00** VISITORS. Telefilm.

TELEFRIULI

- **12.15** SUPERSEA. Documenti.
- **12.45** REMEMBER
- **13.15** PORDENONE MAGAZINE
- **13.30** APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- **13.55** CIAO NORDEST
- **16.00** POMERIGGIO CON I RAGAZZI
- **19.00** TELEGIORNALE F.V.G.
- **19.40** APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- **19.50** SPORT IN... OGGI
- **20.30** 1960 TERZA LICEO... E FU TEMPO DI ROCK AND ROLL. Film (commedia '82). Di Roger Vadim. Con Caroline Cellier, Michel Duchaussoy.
- **22.48** TELEGIORNALE F.V.G.
- **23.25** APPUNTAMENTI IN F.V.G.

RETE A

- **12.20** TGA
- **12.30** VIVA HITS
- **13.00** VIVACE'
- **14.00** VIVA CHARTS.UK
- **15.00** VIV.IT (THE BEST OF)
- **16.00** INBOX
- **17.00** TGA
- **17.10** VIVA CHARTS.US
- **18.10** VIVA HITS
- **18.50** TGA
- **19.00** RITMO
- **20.00** CLUB ROTATION
- **21.00** VIVA HITS
- **22.50** TGA
- **23.00** TERMINAL

CAPODISTRIA

- **13.45** PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- **14.00** TV TRANSFRONTALIERA
- **14.20** PARLIAMO DI...
- **15.00** MEDITERRANEO. Documenti.
- **15.30** L'ALTALENA
- **16.00** TUTTOGGI
- **16.30** "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
- **17.15** DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
- **19.30** DOMANI E' DOMENICA
- **19.45** LA VALLE DEI DINOSAURI
- **20.10** ECO
- **20.40** IN THE MOOD: BIG BEND RTV SLOVENIA
- **21.20** MEDITERAN FESTIVAL 2000
- **22.05** TUTTOGGI - II EDIZIONE
- **22.20** NBA ACTION
- **22.45** IL TUNNEL DELL'ORRORE. Film (orrore '81). Di Tobe Hooper. Con Miles Chapin, Cooper Hickabes.
- **0.10** TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
- **0.25** TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

- **11.50** MUSICA E SPETTACOLO
- **12.45** A3 NOTIZIE FLASH
- **13.00** MOTO E MOTORI
- **13.30** A3 NOTIZIE FLASH
- **18.10** GIROVAGANDO IN TRENTINO
- **19.00** PUNTO FRANCO
- **19.30** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **20.20** IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
- **23.00** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **23.30** PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

- **9.35** VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
- **10.10** CARTONI ANIMATI
- **10.30** COMMERCIALI
- **14.00** ESTATE SPORT
- **14.30** VENDITA DI TAPPETI
- **17.30** COMMERCIALI
- **18.20** RUBRICA DI CINEMATOGRAFICA
- **18.30** COMMERCIALI
- **19.15** TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- **20.05** COMMERCIALI
- **21.05** ROSA DE LEJOS. Telenovela.
- **21.30** COMMERCIALI
- **22.30** TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- **23.15** COMMERCIALI
- **0.15** FILMATO EROTICO. Film.
- **1.00** TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

- **11.55** FLASH
- **12.00** HITS NON STOP
- **12.30** EUROPEAN TOP 20
- **14.30** I CIELI DI ESCAFLOWNE (R)
- **15.00** EXCEL SAGA (R)
- **15.30** SAY WHAT?
- **16.00** WEEK IN ROCK (R)
- **16.30** TOP SELECTION
- **18.00** FLASH
- **18.10** HITS NON STOP
- **19.00** STYLISSIMO (R)
- **19.30** SAY WHAT? (R)
- **20.00** MTV THE MOVIE UNCENSORED
- **21.00** 2001 · MTV · MOVIE AWARDS
- **23.00** FASHIONABLY: LOUD EUROPE MAIN SHOW
- **23.55** FLASH
- **24.00** BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

- **12.00** LISCIO IN TV
- **13.00** CARLO E GIORGIO SCIO'
- **13.45** ATLANTIDE
- **14.00** MOTORING
- **14.30** TNE CONSIGLIA...
- **17.45** MONDO AGRICOLO
- **18.45** CRONACHE TREVIGIANE
- **19.15** COMINGSOON
- **19.30** ATLANTIDE
- **19.45** MONITOR SETTEGIORNI SULLO SCHERMO
- **20.20** NOVASTADIO SERA
- **23.15** LISTA D'ATTESA

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE
- **7.30** L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
- **8.30** COMING SOON TELEVISION
- **8.45** MATTINATA CON...
- **12.30** NEWS LINE
- **13.00** L'ARCA DEL NORDEST
- **13.35** HABITAT
- **13.50** COMING SOON TELEVISION
- **14.00** SUPERBOY. Telefilm.
- **14.30** L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
- **15.30** NEWS LINE
- **16.00** POMERIGGIO CON...
- **18.00** BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE
- **19.50** SUN COLLEGE
- **20.20** UOMO TIGRE
- **20.50** DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
- **23.00** SNAPDRAGON - IL FIORE CHE UCCIDE. Film (thriller '94). Di Worth Keeter. Con Steven Bauer, Chelsea Field, Pamela Denise Anderson.
- **0.45** NEWS LINE
- **1.00** COMING SOON TELEVISION
- **1.15** TRIPLO GIOCO. Film (spionaggio '83). Di Terence Young. Con Michael Caine, Laurence Olivier.

RETE AZZURRA

- **12.20** ORACOLANDO
- **12.30** ROSA DE LEJOS. Telen.
- **13.30** IL LOTTO E' SERVITO
- **14.00** RANMA
- **15.00** AUTORAMA RACING
- **16.00** ROSA DE LEJOS. Telen.
- **17.00** VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
- **18.00** LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- **19.00** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- **19.30** RANMA
- **20.50** ASSASSINIO. Film.
- **23.00** IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

- **12.00** VIVENDO, PARLANDO
- **13.30** MARCELLINA. Telenov.
- **14.00** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **15.00** APOCALISSE.
- **15.30** ROSARIO
- **16.00** UGO SUMAN
- **16.05** AMARE NELL'UNITA'. Documenti.
- **16.30** ANGOLO DEGLI AFFARI
- **17.30** TELECICLISMO
- **18.00** DETECTIVE IN PANTOFOLE. Telefilm.
- **18.30** L'UOMO E LA TERRA.
- **19.00** GLI INVINCIBILI AMICI
- **19.20** JACKY, L'ORSO DEL MONTE TALLAC
- **19.45** TG 2000
- **20.00** MOSAICO
- **20.30** SETTE GIORNI
- **21.00** VANGELO
- **21.10** UNO DI NOI. Telefilm.
- **22.30** MONITOR POPOLI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00. GR1; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.00. GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00. GR1 Millevoci Immigrazione; 10 10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 12.00. GR1; 12 05 Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente, 13.00. GR1; 13.20· GR1 Sport, 14 05: Tam Tam Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19 00: GR1; 19 20: GR1 Sport, 19 35 Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20. Ascolta, si fa sera 21.20. GR1, 23 00: GR1; 23.50: Speciale Oggiduemila; 0 00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.38· La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4 00 GR1, 5.00: GR1; 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45 Bo mare, 5.50: Permesso di soggiorno,

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54. GR Sport; 8.30 GR2, 9 00 Il Cammello di Radiodue, 10 30· GR2; 10 37· Debito informativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2; 12.47· GR Sport; 13.00: Carta di riso, 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00. Catersport, 15 30 GR2, 16 00· Hit Parade Live Show, 17.30 GR2; 18.00: Anna Oxa in concerto; 19.00: Hit Parade· Top 10 Album; 19.30: GR2; 19 53: GR Sport; 20.00: Bagaglio a mano; 20 30· GR2, 20.40: Che lavoro fai?, 21.30: GR2; 0.00· Weekendance; 2.00. Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45. GR3; 9.01: Mattinotre; 10.00: L'Arcimboldo; 10.45: GR3; 10.50. Mattinotre: Ferrara musica; 12 00 Uomini e profeti, 12 45. La scena invisibile, 13 45 GR3, 14 00 Grammelot Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 16 00. Un Sabato da leoni; 16.45: GR3; 18 45: GR3, 19.01: Il Novecento racconta; 19.50: Radiotre Suite; 20 00· Il Cartellone· Carmen, 23.30: Anteprima di Esercizi di memoria; 0.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde regione; 11.30: Nordest Italia: suppl. del sabato; 12 30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15· Tg3 giornale radio del Fvg, 18.15. Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30. Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30· La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8 10: Avvenimenti culturali (replica); 9.00 Rubrica linguistica, segue L'angolino del cantautore, 9.30: Pagine di musica classica; 10.40: Soft music; 11: Notiziario, 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12· Trasmissione dalla Val Resia, segue Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Rubrica di musica seria; 18. Piccola scena. Miroslav Vilhar· Jamska Ivanka· Sceneggiato musicale· Adattamento radiofonico e regia di Ales Jan. Produzione Radio Slovenija; 18.45: Musica leggera slovena; 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz, Regione: 101.3 MHz / Isoft.

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17 10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05· «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz, Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07· Il primo disco; 7.10· L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad; 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13 05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22· Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21), Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

IL BOCA CONTRO IL BAYERN

Sarà il Boca Juniors l'avversaria del Bayern Monaco nella partita che a Tokyo assegnerà la coppa Intercontinentale. Per regolamento il trofeo può infatti essere messo in palio solo tra la squadra europea detentrice della Champions League e quella vincitrice della Coppa Libertadores. Il Boca ha battuto ai rigori i brasiliani del Palmeiras.

OGGI IN TV

13.00 Telemontecarlo: TMC Motori (R)
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.00 Diffusione Eur.: Motoring
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
16.30 Raitre: Motociclismo: Gran Premio di Catalogna (Prove)
17.00 Raitre: Scherma: Campionati Italiani Assoluti
18.00 Raitre: Basket: Campionato Italiano Play Off Gara 2
20.00 Raitre: Rai Sport
20.20 Diffusione Eur.: Novastadio sera
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.50 Raitre: Sfide - Speciale Camp
22.20 Capodistria: NBA Action
22.50 Telemontecarlo: Calcio: Liga Spagnola
1.20 Italia 1: Studio sport

BUFFON E IL TIFOSO

La questura di Firenze ha confermato che l' auto di Buffon è stata fermata al casello dove era giunta insieme con altri mezzi della squadra e dei tifosi del Parma, per identificare la persona che era accanto a Buffon e che qualche minuto prima era stato visto dalla polizia scendere improvvisamente dall' auto e aggredire alcuni tifosi della Fiorentina. Ma non c'è stata aggressione.

SPORT

CALCIO SERIE C2 La Triestina è già in ritiro a Mogliano Veneto dove si prepara ad affrontare il Mestre

Borriello, l'arma in più dell'Alabarda

«In attacco dovrò lavorare ancora più del solito, ma tutti daremo il massimo»

TRIESTE Un gruppo al gran completo per l'ultima sfida contro il Mestre. Tutti gli alabardati, anche quelli malconci, sono partiti ieri alla volta di Mogliano Veneto dove l'Alabarda ha sostenuto il consueto allenamento pomeridiano. Nessuno è voluto mancare all'appuntamento decisivo, anche chi sa di doversi per forza di cose accomodare in tribuna (se ci sarà posto).

Un pullman pieno zeppo dove spiccava un incerottato, dopo i tre punti di sutura al sopracciglio rimediati nella partita di andata, Marco Borriello. Un giovane napoletano che rimane con i piedi per terra, nonostante gli elogi che gli sono piovuti addosso negli ultimi mesi. «Il Mestre è una bella squadra molto solida dietro, a cominciare da Pellegrini, che vedrà il rientro di Siviero il quale, in difesa, è uno che si fa valere. Al Rocco non hanno fatto male, sono bravi specialmente a far girare la palla e bisogna dunque stare attenti perché, come abbiamo segnato due gol noi, possono farli tranquillamente anche loro».

È logico che la squadra di Costantini, per rimediare il passivo dell'andata, dovrà però concedere qualche spazio in più alla Triestina. Ecco quindi che le qualità di Borriello dovrebbero risultare decisive per il possibile contropiede. Un gioco di rimessa che potrebbe risultare l'arma in più degli alabardati. «Penso che attaccheranno fin dall'inizio e quindi noi dovremo rispondere - spiega Borriello - nella speranza di fare qualche gol. Ne basterebbe anche uno solo. A me toccherà in attacco un lavoro oscuro e, in questa finale, mi sacrificherò più del solito. Tutti dobbiamo dare il massimo per centrare l'obiettivo».

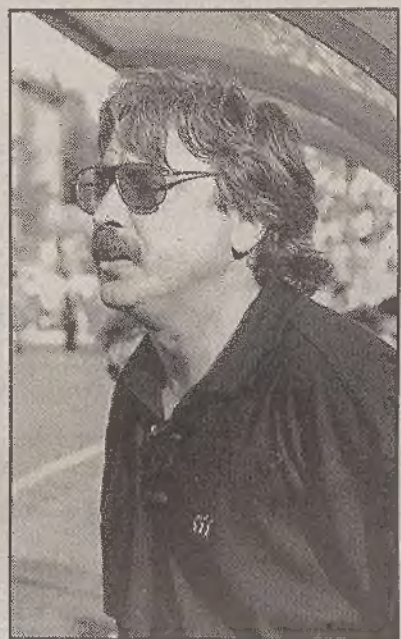
Il talento Borriello, arrivato dal Treviso a stagione inoltrata, dopo un'operazione al menisco, non aveva all' inizio fatto una grande impressione. Adesso, invece, forse si è messo fin troppo in luce e, più di qualcuno, ha paura di perderlo per la prossima stagione. Sarà il Milan, proprietario del cartellino, a decidere la prossima destinazione. «Mi sono sempre allenato bene, credendo nelle mie capacità. Sono venuto a Trieste per migliorare e dimostrare quello che valgo. Ho trovato un bel gruppo che, specie Gubellini e Micciola, mi ha aiutato tantissimo ad ambientarmi. Del futuro non so ancora niente, ma a me farebbe piacere rimanere qui. Molto dipenderà dalla partita di domenica». Con la C1 in tasca, insomma, sarebbe tutta un'altra storia.

Dopo le polemiche sui biglietti, intanto, oltre ai fortunati 2550 triestini in possesso dei tagliandi, tutta la città potrà seguire ugualmente la partita in diretta sul maxi schermo allestito al Molo 4.o. Un'iniziativa che dovrebbe scoraggiare tutti quei tifosi senza biglietto a raggiungere ugualmente lo stadio Baracca. Meglio guardare la partita in riva al mare che rischiare una trasferta inutile.

Pietro Comelli

Marco Borriello è importante per il gioco alabardato.

Marino Lombardo ricorda quella trasferta a Ferrara «Anche adesso tutta la città sospinge la squadra»

TRIESTE Alla partitella di giovedì pomeriggio, seduto nella curva Valmaura, a seguire la Triestina c'era pure Marino Lombardo. In pochi hanno riconosciuto l'allenatore che può vantare la conquista sul campo dell'ultima promozione alabardata. Quella che vide la Triestina salire in B alla fine degli Anni Ottanta.

«Quanti anni sono passati - dice Lombardo - e quante cose sono successe! Stiamo però riemergendo e, in questi giorni, riprovo le stesse sensazioni di quella promozione in quanto sento l'interesse della città per la Triestina. In quell'ultima partita di campionato a Ferrara (1-0 sulla Spal, gol di Papais, ndr) c'era tantissima gente e, in proporzione, allo stadio di Mestre domenica la cosa si riproporrà».

Lombardo a Ferrara

Massimo rispetto per la compagine di Costantini, ma l'ex tecnico alabardato punta tutto sulla Triestina.

«Per la squadra sarà come giocare in casa e il 2-0 dell'andata è proprio un bel vantaggio. Rossi ha trovato un equilibrio indovinatissimo con la coppia Caliari-Boscolo a metà campo e l'avanzamento di Masolini. Davanti c'è poi quel Borriello il quale è proprio un rompiballe. Il suo è un lavoro di quantità e qualità che favorisce gli inserimenti di Gubellini e anche di Masolini. Borriello è un ragazzo eccezionale, direi fondamentale al gioco di questa Triestina».

Non mancano le sottolineature per il lavoro sulle fasce con Parisi, «che ha trovato continuità», e De Poli, «un giocatore esperto».

Rimane comunque Borriello il pallino di Marino Lombardo che, ironia della sorte, siede accanto a Gianni Borriello, amico e collaboratore ai tempi dell'esperienza con i dilettanti del Latte Carso.

Un'affinità di nome.

pi.co.

La carovana dei tifosi verso lo stadio Baracca

TRIESTE «Ma bomba o non bomba, noi, arriveremo a Roma» - cantava qualche anno fa Antonello Venditti. Domani i tifosi alabardati, che partiranno in treno, sostituiranno alla capitale la città di Mestre. Un residuato bellico, rinvenuto a San Michele al Tagliamento vicino a Latisana, verrà infatti fatto brillare domenica mattina dagli artificieri. Nessun problema per i supporter della Triestina che partiranno comunque alle 13 dalla stazione centrale con un «treno speciale» (costo del biglietto lire 21 mila) composto da sette vetture, per ripartire da Mestre alle 20.30. I vagoni ospiteranno più di 1500 tifosi, mentre 550 saliranno nei dieci pullman allestiti dal Centro di coordinamento dei Triestina club. La partenza per questi ultimi è fissata anche alle 13 da via Valmaura.

Una carovana di speranza che, anche nei pullman, vedrà per la maggior parte in trasferta i più giovani. A parte i tifosi caldi, sono in fermento pure i tifosi organizzati che, negli anni della serie B, contavano su ben 77 club. Ora si sono ridotti a . «Oltre al Baldon e il San Luigi - spiega il presidente del Centro di coordinamento Claudio Pavlovich - il club più numeroso è quello della Bassa friulana, con 150 soci i quali seguono spesso la squadra anche in trasferta». Da qualche anno sono presenti i Ragazzi del muretto, immancabili agli allenamenti. Un amore per l'Alabarda riunito ufficialmente nel '74 con la nascita del coordinamento, organismo iscritto alla Fissc (Federazione italiana sostenitori squadre calcio).

p.c.

SERIE A L'ultima giornata di campionato vede la Roma impegnata all'Olimpico contro il Parma

Batistuta: «Finalmente vicino al sogno»

Nervosismo a Torino, giocatori in silenzio stampa e i Juve-club contro la dirigenza

ROMA Bocche rigorosamente cucite a Torino, sorriso e parole in libertà a Trigoria. Non cambia il clichè all'antivigilia della domenica della verità. Juventus e Roma si avvicinano in modi diversi al giorno dello scudetto.

I bianconeri, al penultimo giorno di allenamento sotto la guida di Carlo Ancelotti, ieri sono stati spronati dalla visita di Umberto Agnelli, che si è intrattenuto a lungo col tecnico. Top-secret, naturalmente, il contenuto del dialogo. Sotto un caldo africano la Juve ha svolto una seduta defaticante, alla quale non ha preso parte Paolo Montero. Il risentimento agli adduttori accusato dal difensore uruguayano sembra più grave del previsto: per domenica è in preallarme Ciro Ferrara, alla sua ultima apparizione in maglia bianconera.

Non sarà il solo, visto che si annuncia (comunque finisca la stagione) una mini rivoluzione in casa della Signora. Sempre in silenzio i giocatori, oggi dovrebbero parlare i tifosi, visto che è annunciata una manifestazione di protesta da parte del tifo organizzato per denunciare l'arroganza del calcio della capitale.

Ieri, intanto, sugli spalti del Comunale campeggiava un bello striscione pro Inzaghi, che accusava la società bianconera di voler vendere il suo attaccante unicamente per fare soldi. L'aria che si respira attorno alla Juve, insomma, dopo un inizio di settimana tendente al bello, comincia a farsi pesante man mano che si avvicina la sfida contro l'Atalanta. Sarà forse per questo, sarà per regalare un brivido ai cuori bianconeri, fatto sta che la Juventus ha deciso di convocare per domenica un mito della sua storia: John Charles.

A Roma non si cerca conforto nelle glorie del passato, l'appuntamento con la gloria è così vicino che si guarda solo al presente. O al futuro prossimo. Un futuro che si chiama scudetto. Intanto la Caf ha accolto il reclamo della società giallorossa. la squalifica è stata dimezzata e Candela potrà venir schierato da Capello.

«Sono da dieci anni in Italia, sono vicino ad un sogno. Se domenica vinceremo il titolo sarà anche un premio alla mia costanza. Personalmente, sono convinto che vinceremo lo scudetto».

Pensieri e parole di Gabriel Batistuta, l'argentino di Reconquista che ha lasciato Firenze per cercare quel successo che ha sempre rincorso invano.

Batigol ostenta sicurezza. E, come i compagni che hanno parlato prima di lui negli scorsi giorni, si dice certo che la gara di Napoli non avrà ripercussioni negative. «Ci ha lasciato un po' di amarezza in bocca, ma, tranquilli, non ci tremeranno le gambe per la paura. Non capisco perchè dovrebbe accadere, a un passo da un traguardo così importante».

E poi l'incitamento rivolto ai compagni. «Il Parma non verrà a far una passeggiata, è una squadra ben messa in campo, potremo superarla soltanto giocando da Roma. E con l'aiuto dei tifosi, che dovranno essere fieramente il dodicesimo giocatore in campo».

E proprio ai tifosi ieri hanno rivolto un appello sia il presidente Sensi che il capitano Totti.

Un appello alla calma e al buon senso, per evitare che (malgrado le ingenti misure di sicurezza messe in campo) la festa si possa trasformare in un pomeriggio di ordinaria follia.

Bandiere giallorosse al vento nel mercato di Porta Portese.

Accolto il reclamo della società giallorossa e Candela si è vista dimezzata la squalifica: Capello lo convoca e lo manderà in campo

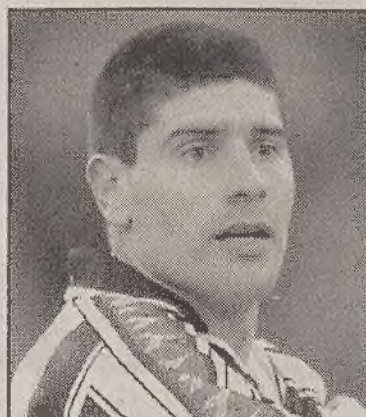
Udinese, la giornata degli addii Tanti protagonisti se ne vanno

UDINE La domenica dei saluti. Domani finisce il campionato, ma non solo. Domani finisce l'avventura in bianconero di un bel po' di protagonisti di queste stagioni comunque indimenticabili per la società friulana: se ne vanno infatti anche gli ultimi testimoni dell'Udinese europea, gli ultimi allievi di Zaccheroni, i simboli di un tempo che così davvero si conclude.

Il saluto più amaro è quello del capitano. Valerio Bertotto in campo non potrà esserci: è squalificato. E non è bello chiudere così un'avventura iniziata nel 1993. Dopo otto stagioni ha chiesto di cambiare: la società lo vuole accontentare. Sono invece già certi di partire, e anzi già conoscono la loro destinazione, Giuliano Giannichedda (un altro simbolo: è a Udine dal 1995 e ha un solo rammarico, aver segnato appena due gol in tutti questi anni) e Stefano Fiore (due stagioni, ma ad altissimo livello, tanto da aver conquistato l'azzurro della nazionale) il prossimo anno saranno a Roma, sponda Lazio. E a Udine torneranno soltanto da avversari, anche se il Gianni non esclude per se stesso un domani da dirigente proprio dietro una scrivania bianconera.

E poi? Poi c'è Martin Jorgensen: ad Amsterdam, nella notte all'Arena dell'Ajax, non era ancora tra i titolari. Poi, è esploso palesando una fantasia assai poco nordica: adesso se ne andrà anche lui. Così come potrebbe lasciare Udine dopo cinque anni Gigi Turci, il saggio dello spogliatoio. E sono anche altri i giocatori dati come sicuri partenti. Carlos Roberto Sosa, capace, senza rigori, di segnare anche quest'anno 12 gol (non bazzecole: sono gli stessi messi dentro da un Montella o, con il bonus di quattro penalty, da un Totti) eppure inviso alla gran parte del pubblico friulano, ha invece molti ammiratori all'estero, mentre Muzzi è già considerato l'uomo mercato dei friulani, viste le richieste che lo riguardano.

Insomma, più che una partita è, quello di domani, un unico, grande addio. Davvero, finisce un'era.

g.bar.

Sosa, l'incompreso

Edy Reja insegue la salvezza per salutare il Vicenza in A

GRADISCA «Siamo qua, in attesa...» Edy Reja cerca di rompere la tensione dell'attesa con la mountain-bike che si è portato nel ritiro del Vicenza a Gradisca.

Ha 33 punti in classifica, tanti quanti il Napoli. A 34 ci sono Lecce, Reggina e Verona. Due soltanto si salveranno. Il suo Vicenza gioca a Udine, il Napoli a Firenze, il Lecce riceve la Lazio, la Reggina il Milan e il Verona il Perugia: come dire che ai biancorossi potrebbe non bastare vincere al Friuli, missione tutt'altro che impossibile, visto che l'Udinese è già bella e salva e non sembra più incombere nemmeno l'incubo penalizzazione in merito allo scandalo passaporti.

«Lo sappiamo bene che potrebbero non bastare i 3 punti: c'è un'infinità tale di combinazioni che non è nemmeno il caso di pensarci. Inoltre, non credo che sarà così facile vincere a Udine. Giochiamo contro una squadra ormai rilassata, che può esprimersi al meglio proprio perchè non ha più alcun assillo. Avrei preferito un'Udinese legata dalla tensione» - spiega Reja, tra un autografo e una stretta di mano, nel ritiro casalingo - per lui, di Lucinico - di Gradisca.

Eppure un mese fa sembravate già salvi. «Un mese fa. Ma un mese fa non era ancora finito il campionato. Il problema è che nelle gare con Bari, Lecce e Brescia non siamo mai riusciti a vincere. Ma soprattutto che abbiamo perso per l'infortunio al piede Toni, e proprio nel momento più importante».

Domani, a Udine, Luca Toni probabilmente ci sarà. Giovedì nell'amichevole disputata contro l'Itala San Marco ha giocato un tempo e ha pure segnato il primo dei sette gol biancorossi. «Anche su una gamba sola comunque in campo lo mando» - aggiunge Reja.

Il quale, comunque vada, domani saluterà Vicenza. Il feeling con la società si è rotto già qualche mese fa. Le indiscrezioni di mercato suggeriscono per lui altre ipotesi. «Non ho più 20 anni: fare il pendolare con città lontane sarebbe troppo». Udine, invece, è molto più vicina a Lucinico.

Guido Barella

Reja, Udine nel mirino

Lite a Coverciano

L'arbitro Ayroldi sospeso dall'Aia per l'aggressione al collega Pirrone

COVERCIANO «Un episodio casuale, come ce ne sono di più importanti anche tra giocatori.» Il designatore arbitrale Pairetto spiega l'episodio in cui sono stati coinvolti a Coverciano gli arbitri Pirrone e Ayroldi.

Quest'ultimo non aveva gradito alcune battute dei colleghi dopo che gli era stato assegnato un premio e alla fine aveva colpito Pirrone.

Mentre Pirrone si è dimesso Ayroldi è stato sospeso e il suo caso sarà esaminato dalla Commissione disciplinare dell'Aia.

Fiorentina

Rui Costa discute con la dirigenza i programmi per restare in viola

FIRENZE «Abbiamo cominciato a parlare, si può dire che la sensazione è stata positiva». Così Manuel Rui Costa commenta il colloquio avuto in sede con i dirigenti della Fiorentina. Il campione portoghese aveva confidato di voler incontrarsi quanto prima con la società per conoscere i programmi e capire se gli obiettivi collimano con i suoi: un fatto, questo, ritenuto da lui essenziale per continuare la sua avventura in viola.

Intanto hanno firmato i neo-acquisti Dejan Stankovic e Daniel Andersson.

Il procuratore federale Porceddu chiede per l'argentino della Lazio una sanzione analoga a quella di Recoba

Passaporti, bastonato anche Veron

Ma Cragnotti minaccia: «Se la Disciplinare ci condannerà andremo dal giudice ordinario»

ROMA A Porceddu non si sfugge. Anche sulla Lazio e Veron non si cambia linea di condotta nonostante ci siano tra i vari casi differenze sostanziali per la difesa. Ma evidentemente non per l'accusa. Per lo scandalo sui passaporti falsi, il procuratore federale, come ha fatto per l'Inter sul caso Recoba, ha chiesto alla Disciplinare una squalifica di due anni al giocatore argentino e tre miliardi di multa alla società campione d'Italia che in caso di conferma in giudizio non tarderà a fare ricorso alla magistratura ordinaria come già comunicato alla vigilia dell'interrogatorio avvenuto ieri, in Lega Calcio, a Milano.

Al termine di una mattinata convulsa e con qualche tensione, il più arrabbiato è apparso proprio il centrocampista sudamericano che ha dichiarato stizzito di sentirsi «tradito da chi ha curato la pratica di italianizzazione». Prima ancora di sapere della richiesta dell'accusa, ma immaginandosela visti i precedenti di Milan e Inter, aveva svuotato altro veleno: «Io non ci sto a queste cose. Mi hanno rovinato la mia immagine. E voglio capire chi è stato». Nei fatti Veron non ha mai chiesto il passaporto da comunitario e non intende pagare «per colpe che non sono mie dato che io sono sempre stato un extracomunitario e fiero di esserlo e non ho mai avuto un passaporto italiano». L'accusa però ritiene comunque che la lealtà sportiva sia stata violata e che a pagare siano tutti, presidente (due anni a Sergio Cragnotti), dirigenti (ventiquattro mesi anche per Nello Governato e Felice Pulici), società e calciatore.

La vicenda Lazio era tra le più calde, insieme a quella dell'Inter per il caso Recoba, vista la «consistenza» economica (e l'eventuale danno) del giocatore, valutato un centinaio di miliardi, patrimonio che rischia di venire azzerato in caso di squalifica. Logico dunque che la preoccupazione sia rivolta ad un' operazione commerciale (il trasferimento del calciatore) essenziale per far quadrare i bilanci. «La richiesta dell'accusa non è di 3 miliardi ma di 83 miliardi» commentano gli avvocati della Lazio. Cragnotti fa sapere che la giustizia sportiva non potrà distruggere miliardi di capitale senza dimostrare l'illecito: «Si devono attendere i tempi della giustizia ordinaria».

Ieri dunque non è bastato alla società schierare una task-force composta da cinque legali impegnati a dimostrare la piena lealtà sportiva della Lazio. Secondo gli avvocati appena venuta a conoscenza dell'inchiesta la società ha informato la Federcalcio, la stessa « che ha uniformato alla stato di comunitario Nedved da questa stagione nonostante il trattato tra Ue e Repubblica Ceca sulla libera circolazione dei lavoratori risalga al 1994».

L'affare dunque è complicato. Veron dice di essere sereno e non tenmere per il suo futuro (è in procinto di andare al Manchester che ieri ha però smentita la notizia del trasferimento da 70 miliardi). Al momento però e fino alla sentenza di lunedì (sarà il giorno dell'Udinese) o martedì prossimo, fare contrattazioni per vendere l'argentino sarà molto difficile. E una squalifica comprometterebbe il valore di mercato di un giocatore extralusso.

Luca Masotto

«Risultati falsati»

E il Napoli si costituirà come parte lesa contro l'Udinese

NAPOLI Il Napoli chiede di partecipare in qualità di parte lesa al processo contro l'Udinese, fissato per il 18 giugno, nonchè «in tutti gli altri procedimenti collegati alla vicenda dei passaporti». Lo rende noto un comunicato della società.

Il Napoli intende costituirsi al processo per chiedere la penalizzazione in classifica della società friulana. Sulla istanza che sarà presentata dal collegio di difesa del Calcio Napoli - composto dagli avvocati Umberto Canetti e Eduardo Chiacchio - la Commissione disciplinare dovrà pronunciarsi nel corso dell'udienza stessa del 18 giugno, prima dell'apertura del dibattimento.

L'avvocato Canetti ha spiegato che la linea adottata dal procuratore federale - la richiesta di sanzioni pecuniarie per le società coinvolte nella vicenda passaporti - con la contestazione della la violazione dell'articolo 1 del codice sportivo (violazione dell'obbligo di correttezza) costituisce una rappresentazione «semplicistica» della vicenda.

«Sicuramente i passaporti falsi sono serviti a schierare in campo giocatori che non potevano essere schierati - ha detto il legale - E ciò ha influito sui risultati a scapito delle società che hanno agito con correttezza». L'Udinese ha dichiarato ieri sera che non si opporrà alla richiesta del Napoli. «Ma perchè - dicono a Udine - non lo ha fatto anche contro la Roma?»

IL CASO

Calciomercato: salgono le quotazioni di Montella

Galliani: «Mercato impazzito» Il Milan non vuole pagare 80 miliardi per Pippo Inzaghi

Pippo Inzaghi: la Juve chiede 80 miliardi, il Milan ne offre 60. Galliani: «Il mercato è impazzito».

MILANO Il Milan frena per Filippo Inzaghi e pensa a Montella. La trattativa tra i rossoneri e la Juve si è nuovamente complicata, le due società sono arroccate su posizioni intransigenti. Galliani fa sapere che non intende versare un miliardo in più rispetto all'offerta iniziale, 60 miliardi («il sistema è impazzito, la concorrenza ha fatto lievitare i prezzi a dismisura»), Moggi risponde che non farà sconti rispetto alla richiesta di 80. E così ora il Milan si è buttato su Montella. Da lunedì, l'Areoplanino sarà ufficialmente sul mercato. Galliani fa un ragionamento semplice: se devo spendere 80 miliardi, meglio spenderli per Montella, che li vale tutti. Mentre Inzaghi, forse, no. E così nelle ultime ore il club di via Turati ha superato la concorrenza dell' Inter e della stessa Juve, che comunque restano in agguato.

Ieri l'avvocato Porceddu ha chiesto per Veron una squalifica di 2 anni, come aveva fatto per Recoba, in merito a Passaportopoli.Questo complica non poco la cessione dell' argentino al Manchester. Ora l'affare rischia seriamente di saltare, perciò Cragnotti, a caccia di plusvalenze, potrebbe essere costretto ad altre cessioni importanti. Si riparla di Nedved alla Juve: il ceko ieri ha firmato materialmente il rinnovo con la Lazio, ma Moggi in persona ha chiamato Cragnotti per dirgli che non ha intenzione di mollare la presa. Radiomercato poi diffonde una voce clamorosa: la possibile cessione di Nesta.

Intanto il finanziere si dedica ad affari minori: si è bloccato lo scambio tra Almeyda e Baronio con il Parma, si farà quello tra Mihajlovic e Pierini con la Fiorentina, è vicino il passaggio di Pancaro all'Inter.

Sul fronte acquisti, Lazio e Roma si interessano al francese Robert Pires, classe '73, fantasista dell'Arsenal.

Sono giorni decisivi per il futuro di Rui Costa. Ieri il portoghese ha incontrato in sede l'amministratore delegato Mario Sconcerti, un incontro interlocutorio da cui ha ricavato sensazioni positive. La sua posizione è nota: per restare a Firenze chiede garanzie di un serio rafforzamento della squadra. I due hanno parlato anche dell'adeguamento - e forse prolungamento - del contratto, che scade nel 2004. Un nuovo appuntamento è fissato per lunedì, e sarà quello decisivo. Lunedì i dirigenti della Fiorentina riceveranno anche i colleghi del Barcellona per chiudere l'affare Toldo.

Chiara Basevi

La Pallacanestro Trieste cerca un nuovo dirigente e spera di pescarlo nell'entourage di Reggio Emilia

Basket, Ghiacci in pole position come gm

Stimato professionista del settore, ha giocato proprio con Cesare Pancotto

«Se mi arrivassero delle proposte - dice l'interessato - sono pronto a valutarle». Ma Cosolini è prudente: «Finora non è nella lista dei nomi»

Cesare Pancotto

TRIESTE La Pallacanestro Trieste attende il disgelo sul ruolo del nuovo general manager. Il filo diretto con Reggio Emilia, dopo la firma del contratto di sponsorizzazione con le Coop Nord-Est, resta aperto.

Il nome che circola in queste ore è quello di Mario Ghiacci, stimato professionista del settore, che ha legato il suo nome alla vita sportiva della pallacanestro reggiana. Ghiacci ha trascorso quasi 20 anni a difendere i colori della società biancorossa prima come giocatore (nella stagione 1986/'87 a disposizione proprio di Cesare Pancotto) quindi da dirigente.

E proprio nelle vesti di direttore sportivo Ghiacci ha saputo dimostrare tutte le sue qualità di manager, dando alla sua società stagioni importanti a dispetto di un budget non ricchissimo e coniugando in maniera brillante la sua passione nello sport con il lavoro a tempo pieno in banca.

«Sono a conoscenza delle voci che mi vorrebbero a Trieste nella prossima stagione – commenta il diretto interessato – ma, almeno per il momento, tra me e la società giuliana non c'è stato alcun tipo di contatto. Parliamo comunque di serie A1 e di una piazza che per storia e tradizione metto tra le prime quattro in Italia. Dovesse arrivare un qualsiasi tipo di proposta – dunque – sarei pronto a valutarla così come ho sempre fatto. Nella mia carriera sportiva ritengo molto importanti le persone e i rapporti che con esse si instaurano. Se fossi contattato avrebbe un ruolo fondamentale l'approccio con gli eventuali nuovi proprietari».

In casa triestina, intanto, si smentisce in maniera decisa un interessamento alla «pista» Ghiacci.

«Non abbiamo contatti diretti – spiega l'amministratore unico Roberto Cosolini – e non è neppure nella lista di nomi che abbiamo preso in considerazione in queste settimane. Stiamo comunque lavorando e novità in proposito dovrebbero arrivare già nel corso della prossima settimana».

Novità che non necessariamente devono arrivare da fuori Trieste. La soluzione al problema general manager, infatti, potrebbe anche essere interna alla Pallacanestro Trieste. Nel caso in cui ci fossero difficoltà a chiudere le trattative in corso il delicato ruolo potrebbe essere ricoperto dallo stesso Cosolini, che però ha seccamente smentito, o da un fedelissimo della società come il segretario Dario Bocchini.

Lorenzo Gatto

Lakers-Filadelfia, verdetto definitivo in arrivo

WASHINGTON Tra Shaquille O'Neal, gigante dei Los Angeles Lakers, e Allen Iverson, l'uomo faro dei Filadelfia '76, l'incertezza è durata una sola partita: la prima, quando i 48 punti di Iverson furono decisivi nonostante i 44 di O'Neal e i suoi 20 rimbalzi.

Dopo l'impresa corsara di gara 1 a Los Angeles, i 76ers sono affondati: tre sconfitte (due in casa) e la sensazione di annaspare. Una fiammata nel finale in match 3, pochi secondi di speranza in match 4: poco, per sperare. Oggi, da Los Angeles, può venire il verdetto definitivo: per i Lakers, sarebbe il secondo scudetto Nba consecutivo.

O'Neal, il laureato della squadra, è tranquillo: l'altra sera sul terreno nessuno l'ha fermato. «Ho fatto quello che sono abituato a fare da molto tempo. Avevo cinque anni l'ultima volta che qualcuno è riuscito a fermarmi. Per me il basket è una missione».

O'Neal e i suoi compagni, in prima fila Kobe Bryant, uno di Filadelfia, sono decisissimi a fare propria la quinta, e forse ultima, partita contro i 76ers che si giocherà domani sera sulla Costa Pacifica, quando in Italia sarà notte fonda.

Nel campionato Nba il titolo si assegna in una finale al meglio di sette partite; e i Lakers conducono 3 a 1 nella sfida Est-Ovest con la squadra di Filadelfia.

L'ultima gara, nella quale O'Neal ha realizzato 34 punti e ha catturato 14 rimbalzi, ha evidenziato una supremazia dei californiani schiacciante. I 76ers, sconfitti per 100 a 86, sono partiti male.

MOTOMONDIALE Prima sessione di prove libere al Gran Premio di Catalogna

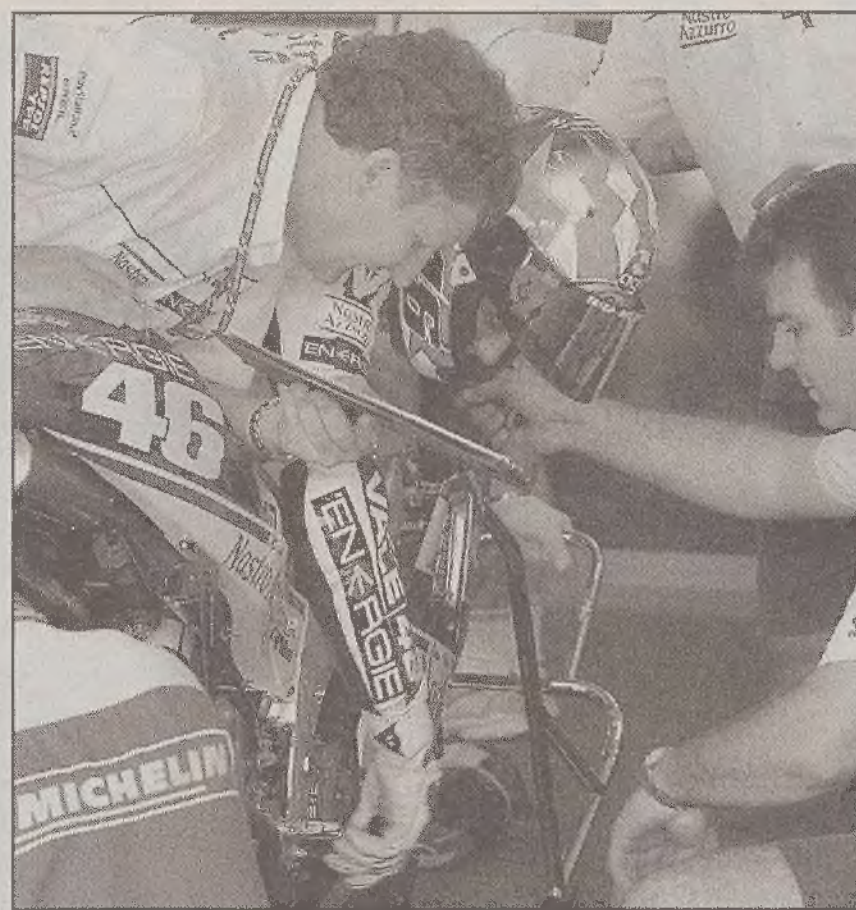
Vale cade, primo Loris

Nella 500 Biaggi in ombra. 125: pole a Cecchinello

MONTMELÒ La prima stoccata l'ha affondata calimero. Loris Capirossi ha ipotecato la pole position del Gran Premio di Catalogna classe 500 precedendo il giapponese Norifumi Abe e il compagno di squadra Alexandre Barros. Nella giornata d'orgoglio del piccolo e nero centauro romagnolo hanno deluso le aspettative Valentino Rossi e Max Biaggi. Il «dottore», solo quarto, ha proseguito la serie negativa imboccata al Mugello producendosi in uno spettacolare quanto innocuo capitombolo mentre Max il gladiatore s'è nuovamente ritrovato tra le mani una Yamaha febbricitante capace di trasportarlo a malapena in tredicesima posizione.

Sugli scudi è salito anche Lucio Cecchinello, autore della pole provvisoria delle ottavo di litro, mentre nella 250 lo squadrone Aprilia, pur riuscendo a piazzare sei moto nelle prime sette piazze, s'è fatto beffare dalla Honda del giapponese Daijiro Katoh.

La saga iniziata al Mugello è proseguita in terra catalana senza spezzare il filo del racconto. Tra i tre moschettieri delle due ruote azzurre è stato ancora una volta Capirossi il migliore. Loris, reduce da una proficua sessione di test privati svolta a Valencia, è sceso in pista determinato a ribadire, dopo la vittoria sfiorata nel Gp di casa, che nella corsa al titolo iridato della mezzolitro può e vuole recitare la sua parte. È carico a dovere l'imolese. Tanto da sopperire alla cronica carenza di vitamine della sua Honda, ora dotata di una nuova forcella anteriore e di qualche cilindro uscito di straforo dalle maniche dei giapponesi, col cuore. Sui curvoni veloci del Montmelò Capirossi ha ritrovato il terreno ideale per evidenziare le sue doti di guida. Se ne sono accorti Abe e Barros, che hanno inutilmente tentato di batterlo nel primo turno cronometrato della 500, ma anche Rossi e Biaggi. Impegnati nella loro personale rivincita, sia Vale che Max hanno cercato di fare tutto il possibile per scavalcare l'imolese. Il dottore ha esagerato col gas a un terzo del turno pomeridiano, finendo col catapultarsi in curva. Un botto coi fiocchi ma a pezzi è finita solo la sua Honda.

Se Rossi s'è tuffato, non riuscendo poi ad andar oltre la quarta piazza, Biaggi è letteralmente affondato. Quando tutti hanno cominciato a spingere, il gladiatore ha cominciato a segnare il passo. Sempre più, fino a ritrovarsi tredicesimo. Inspiegabilmente. Il romano ha subito convocato i vertici della Yamaha al capezzale della sua moto che, pur identica al millesimo a quella utilizzata a Barcellona nel corso di recenti test, non voleva saperne di ripetersi sui medesimi tempi. L'ennesimo mistero di una moto che sembra una slot machine.

I meccanici della Honda controllano la 500 di Valentino Rossi.

Non è invece una sorpresa che sul circuito catalano le Aprilia mettano le ali. Ci sono riuscite per l'ennesima volta anche se solo nella ottavo di litro la casa veneta è riuscita a ipotecare la pole. Con Lucio Cecchinello, capace di regolare le ambizioni dei due piloti di casa Toni Elias e Angel Rodriguez. In prima fila provvisoria è riuscito a piazzarsi, quarto, il sammarinese della Gilera, Manuel Poggiali.

TENNIS A Grado

Un'italiana (Serra Zanetti) in semifinale all'Hit Cup

GRADO Sono nell'ordine Gisela Riera, Magda Mihalache e Antonella Serra Zanetti le tre prime semifinaliste dell'Hit Casinos Tennis Cup, il torneo internazionale femminile con un montepremi superiore a 60 milioni di lire che si chiude domani.

Continua intanto la marcia di Gisela Riera, la corpulenta tennista spagnola che già l'anno scorso aveva vinto il torneo gradese e che quest'anno ha moltissime chance per ripetersi. Dopo aver liquidato nei precedenti turni prima la romena Gaspar e poi la tedesca Schmidle, la bravissima giocatrice iberica ha battuto nel primo incontro del pomeriggio la wild-card italiana Roberta Vinci con il punteggio di 6-3, 6-4.

Nel contemporaneo incontro sul campo 3 la Mihalache, che in precedenza aveva eliminato la nostra Francesca Lubiani e l'uruguagliana Olivera, ha vinto il terzo incontro consecutivo, questa volta con la Summerside (7-6 (3), 6-0), qualificandosi per la semifinale.

Nel terzo incontro, combattuttisimo, la nostra testa di serie numero due, Antonella Serra Zanetti, ha battuto la quotatissima tedesca Angelica Roesch per 3-6, 7-6 (5), 6-3.

Nel doppio le ceke Kucerova e Martinkova si sono qualificate per la finale di oggi battendo le spagnole Ramon-Riera per 4-6, 76 (5), 6-2.

Claudio Soranzo

■ **BANNE** Oggi alle 17.30 sui campi de «Il Club» di Banne si disputerà la finale del Memorial Costa, torneo di doppio riservato ai giocatori di Seconda categoria quinto gruppo.

MOTORI Oggi prove

Duecento auto da Verzegnis a Sella Chianzutan

TOLMEZZO Sono oltre duecento le vetture iscritte alla trentaduesima edizione della Verzegnis-Sella Chianzutan, gara di velocità in salita valida per il Challenge europeo della montagna, per il campionato italiano, per la Coppa Italia, campionato Triveneto e Friuli-Venezia Giulia. Questa mattina dalle 7.30 alle 12.30 si terranno le verifiche sportive e tecniche alla Comunità montana adiacente alla stazione delle corriere di Tolmezzo (per le vetture Sport, prototipi e Fun Cup nell'abitato di Chiaicis). Nel pomeriggio il via alle prove ufficiali su due sessioni a partire dalle 14.30 e la gara domani avrà lo start alle 10.30. Dopo la prima manche tutte le vetture scenderanno in colonna per ripartire di seguito per la seconda.

Una Verzegnis davvero affollata quindi, dopo le 170 vetture dell'edizione 2000, che si preannuncia molto seguita lungo i 5640 metri del percorso (quest'anno c'è stata una riduzione all'arrivo ed è stata posizionata una nuova chicane sul rettilineo del bosco, al km 3,030 e ben 500 metri nuovi di guard-rail) che da Ponte Landaia a quota 500 metri porta fino alla sella, con un dislivello di quasi 400 metri. Oltre alla gara verrà rinnovata la tradizione della partenza sprint, con una speciale classifica sulla percorrenza cronometrata al millesimo di secondo dei primi 400 metri del percorso. C'è inoltre in palio il Trofeo Danti (alla memoria dello scomparso pilota) riservato ai prototipi Osella, sempre numerosi alla cronoscalata carnica, orfani quest'anno di Pasquale Irlando (vincitore dal 1993 al '96, e nel 1998), che quest'anno si è dedicato alle corse in pista.

Favorito d'obbligo Rosario Iaquinta con l'Osella Pa21/S, vincitore della scorsa edizione.

cl. sor.

VELA

ASSOLUTI CLASSE «0» Manifestazione organizzata dallo Yacht Club Adriaco

Due triestini tallonano Reintjes

TRIESTE Ieri pomeriggio, nella prima delle 3 giornate del primo campionato nazionale della classe Zero, barca ultramoderna di soli metri 6,60 ideata dall'udinese Cossutti con linee e materiali sofisticati.

Questo primo campionato italiano vede impegnate 9 barche, con equipaggi di 5 persone. L'organizzazione è affidata allo Yc Adriaco, affiancato da Mondo Telefonico Centro Tim, unico sponsor. Al primo traguardo il gardesano 08 timonato da Martin Reintjes (Desenzano), secondo 01, tim. Rubino (Yc Adriaco) e terzo 07 di P. Paolo Pagliaro (Stv). Nel secondo round nuovo successo del desenzanese Reintjes, seguito da 04, armatore Tarabocchia (Yca), tim. Paolo Pinelli (Stv) e da 03, tim. Beniamino Zermini (Yc Acquafresca). Dopo le prime due prove, la graduatoria vede in testa 08, seguito da 04 e 01.

Stamane alle 11 la terza prova.

i.s.

La classe «0» in gara per il tricolore.

I migliori azzurri della 420 sono i due atleti della Barcola-Grignano e dell'Adriaco

Pressich e de Gavardo ai mondiali

TRIESTE Un posto ai mondiali, uno agli europei e uno anche ai mondiali Isaf. Se lo sono guadagnato Mattia Pressich (Svbg) e Jacopo de Gavardo (Yca) in classe 420, vincendo la ranking list italiana in classe 420, il che equivale a dire trovarsi a essere i migliori della classe.

Ma il grande successo è stato compleato con le prestazioni di un buon gruppo della squadra agonistica della Società velica Barcola Grignano guidata da Dragan Gasic: in classe Europa, infatti, Sveva Carraro si è selezionata per gli Europei juniores, che si svolgeranno in Polonia, mentre in classe Laser ai Mondiali andranno Alessandro Chersi (junior), Anna Zerial e Giorgio Stefani, questi ultimi marito e moglie.

Per la squadra l'Equipe, risultati positivi per la coppia Federico Bensi e Bruno Pittoni: parteciperanno infatti ai campionati Europei di categoria, con buone possibilità. La Barcola Grignano ha visto promossi anche molti ragazzi della squadra Optimist: Stefano Cherin parteciperà ai campionati Europei di agosto alle isole Canarie, mentre Stefania Favretto, nuovamente Cherin, Matteo Velicogna e Nicolò Malek saranno parte del gruppo che si contenderà sul lago di Bellano dal primo al 5 settembre il titolo italiano, manifestazione preceduta dal Campionato italiano a squadre: vi parteciperanno i barcolani Sandi, Velicogna, Favretto, Siviz che regateranno in casa, perché la manifestazione è organizzata a fine giugno dal Circolo della vela di Muggia.

fr. c.

■ **GIRAGLIA** Il monfalconese Mauro Pelaschier, al timone di «Rose Selavy», partirà lunedì da Saint Tropez per la 49.a edizione della Giraglia: da lunedì a mercoledì regate costiere, mentre giovedì la regata d'altura da cui prende il nome la manifestazione. Giunti sull'isolotto della Giraglia si andrà verso il traguardo di Genova.

SABATO SPORT

CALCIO

Quarto Torneo delle Alpi, terza giornata (per le rappresentative vincitrici dei Tornei delle Province)

Vicenza-Udine (17.30 Torviscosa); Genova-Trento (17.30 Staranzano); Biella-Monza (17.30 Aquileia).

La finalissima si disputerà domani alle 10 a Ronchi dei Legionari.

PALLANUOTO

SERIE B

Cus Milano-Triestina (20).

SERIE C

Edera Samer Shipping-Mestrina (19 Bianchi).

SERIE D

Cus Trieste-Team Euganeo Este, (20.30 Bianchi); Gorizia-Belluno, (20.45 alla piscina di via Capodistria).

Aquaria riposa.

ESORDIENTI

Triestina 2-Mestrina. (16.30 Bianchi).

BASEBALL

SERIE A2

(15.30 e 20.30) Redipuglia-Buttrio.

SERIE B

(15.30 e 20.30) Alpina Trieste-Vicenza; Europa-Amatori Piave; Ponzano-Rovigo.

SOFTBALL

SERIE A1

(18 e 21) Squirrel-Peanuts; Macerata-Azzanese.

CICLISMO

JUNIORES È partita l'undicesima edizione di «Mari, monti, colline e pianure», giro regionale di categoria

La salita di Buia premia Weindelmayer

Girardini (Caneva), a 17 secondi, primo atleta del Friuli-Venezia Giulia

Giovanissimi a Duino al «Rupel»

TRIESTE Si è svolta la prima edizione del memorial «Milko Rupel».

La manifestazione ciclistica, organizzata dalla società sportiva Duino con il patrocinio delle società sportive slovene in Italia, ha visto al via la categoria riservata ai giovanissimi.

Nell'ordine si sono imposti: nella **classe G1**, Danelone (Cividale), nella **classe G2**, Folla (Ronchi), nella **classe G3**, Milic (Pieris), nella **classe G4**, Carlet (Pieris), nella **classe G5**, Canciani (Pieris), nella **classe G6**, Palamin (Ronchi).

Chiappucci protagonista alla «Gran fondo del Friuli»

UDINE La Gran fondo del Friuli ritorna a parlare milanese. Dopo il trionfo un anno fa del Velo club Bergamin di Torino, la competizione cicloturistica organizzata per il 19.o anno consecutivo dal Gruppo sportivo ciclismo Buttrio ha visto il trionfo del Gruppo sportivo Amspo di Rho che ha preceduto di 50 punti il Velo club Tages-Anzeiger di Zurigo e l'Us Pontoni di Povoletto, prima compagine regionale in classifica.

A caratterizzare la due giorni – che ha visto in due tappe oltre 1200 cicloturisti attraversare tre nazioni, Italia, Austria, sede della tappa di Kötschach-Mauthen, e Slovenia per un totale di quasi 300 chilometri – è stata quest'anno la presenza tra i partecipanti di Claudio Chiappucci. «El Diablo», per la prima volta dopo il ritiro dalle competizioni agonistiche un paio d'anni fa, ha preso parte a una competizione cicloturistica dimostrando subito di essersi calato bene nella parte.

Il protagonista della memorabile impresa in solitario del Sestriere al Tour de France del 1992, la più grande soddisfazione della carriera insieme alla Milano-Sanremo dell'anno precedente, come ha confermato ai cicloturisti tra una pedalata e l'altra, ha raccontato aneddoti, ha stretto centinaia di mani, ha firmato decine e decine di autografi e naturalmente ha pedalato in scioltezza assieme ai 1200 compagni d'avventura. Ha apprezzato la cucina e soprattutto le bevande della zona e, nonostante le 38 primavere, non ha disdegnato qualche accelerazione delle sue sulle rampe del Passo di Monte Croce, regalando ancora qualche emozione a chi gli si trovava a pedalare a fianco.

Antonio Simeoli

BUIA Dopo il Giro del Friuli-Venezia Giulia «dei grandi» ieri è partito quello riservato agli juniores. La denominazione è diversa, si chiama «Mari, monti, colline e pianure», e questa è l'undicesima edizione della corsa organizzata dal Ciclo Udinese. Le tappe sono tre (si corre fino a domenica) e la gara di apertura, svoltasi attorno alla zona di Buia è andata a Andrea Weindelmayer della squadra Fausto Coppi Gazzera. I chilometri percorsi sono stati 99 a una media di 41 chilometri orari.

La corsa si è animata intorno al 27.o chilometro, quando lo sloveno Ilesic è scattato, inseguito da altri quattro corridori (Guerzoni, Polito, Sacchet e Sant'Ambrogio). Dopo soli quattro chilometri, però, il tentativo di fuga in solitario è stato sventato e in testa si è formato un gruppo di cinque atleti. Dopo soli quattro minuti, però, il tentativo di fuga in solitario è stato sventato e in testa si è formato un gruppetto di cinque atleti. Ma intanto, il gruppo, da dietro, ha cominciato a tirare e i fuggitivi sono stati ripresi in località Treppo Grande. Corsa chiusa? Nemmeno per idea: altri otto coraggiosi si sono fatti avanti e tra questi anche il vincitore della tappa: Weindelmayer.

Il loro distacco dal gruppo si è fatto consistente, con il corridore di casa Morini a tirare, incoraggiato dal pubblico. Tuttavia, negli ultimi cinque chilometri, ancora una volta, il gruppo è rinvenuto prima dell'ultima salita del monte di Buia. E in quei quattro chilometri finali, è stata fatta la selezione: Weindelmayer ha resistito, arrivando da solo sul traguardo. A cinque secondi dal leader della classifica generale si sono piazzati Lasurdi, Luppino e Corrà. Ha accusato 15 secondi di ritardo Crocetti e 17 secondi, invece, il primo atleta regionale Girardini del Caneva.

Oggi si replica: si correrà attorno al circuito di Villa Orba, per un totale di 100 chilometri. La nuova maglia rossa è attesa alla riconferma.

m. k.

CANOTTAGGIO

Domani a San Giorgio di Nogaro sull'Ausa Corno

Anche da Veneto e Slovenia i concorrenti in gara (400) La Orzan e la Pelos a Siviglia

TRIESTE Quattrocento atleti-gara in rappresentanza di tutte le società della regione, e alcune da Veneto e Slovenia, scenderanno in acqua domani sull'Ausa Corno a San Giorgio di Nogaro per la disputa della regata internazionale di canottaggio organizzata dal pool Timavo-Ausonia-Canoa San Giorgio, in collaborazione con la Federcanottaggio regionale.

Un record di iscritti per una manifestazione dalla formula inedita e molto gradita ai club partecipanti (gare mattina e pomeriggio), che inizierà alle 10 con le serie degli under 14 e le batterie per tutte le categorie, proseguendo dopo breve pausa alle 15, per poi concludersi dopo le 17.

Assenti le due azzurre impegnate a Siviglia in Coppa del Mondo (Orzan e Pelos), gli juniores di spicco (Vecchiet-Russi-Ustolin) impegnati a Piediluco nel raduno pre-mondiale, le regate sul campo della Bassa friulana saranno un ulteriore banco di prova per gli under 23 in predicato di vestire la settimana prossima la maglia azzurra sul lago di Bled (Brecelj, Mariola, Visini, Sergas, Franco e Rotello), gli under 16 in preparazione per i Campionati di categoria del 1.o luglio a Gavirate, e gli allievi e cadetti che gareggeranno al Festival dei giovani a Candia l'8 luglio.

Tra gli ospiti, da segnalare i forti equipaggi del Nautilus di Capodistria, che a San Giorgio testeranno i propri armi in vista delle selezioni slovene per la Coppa delle Nazioni, e quelli del Piran con ambizioni internazionali tra gli juniores. Tra i veneti, alcuni equipaggi interessanti tra i più giovani.

Maurizio Ustolin

CALCIO

Al via il memorial Frontali, torneo internazionale per esordienti

Province: domani la finale a Ronchi

MONFALCONE Si stanno affrontando sui campi di Ronchi, Staranzano, San Pier d'Isonzo, Aquileia e Torviscosa le rappresentative provinciali (giocatori di Seconda e Terza categoria) di Udine, Vicenza, Trento, Biella, Monza e Genova. Le due finaliste si affronteranno domattina sul campo di Ronchi. Risultati del primo e secondo turno: Udine-Monza 0-1, Trento-Biella 5-3, Vicenza-Genova 0-2, Monza-Vicenza 2-4, Genova-Biella 0-2.

TRIESTE Giovani calciatori da tutto il mondo per il torneo internazionale Città di Trieste organizzato dal Ponziana. Una quinta edizione speciale per il memorial Flavio Frontali, indimenticata bandiera dei veltri, riservato alla categoria esordienti. La manifestazione verrà presentata ufficialmente stamattina alle 11 - nella sala del Centro congressi della Fiera di Trieste - e si disputerà allo stadio comunale Giorgio Ferrini dal 26 giugno all'1 luglio. Dieci le società impegnate, con giovani atleti delle annate 1989-'88, in una kermesse che vedrà, oltre al Ponziana, i greci del Paok Salonicco, i croati dell'Hajduk Spalato, gli sloveni dell'Hit Nova Gorica e gli argentini dell'Argentinos Juniors. Tra le italiane, Brescia, Lazio, Bari e Treviso.

Un prestigioso programma che ricalca quello consolidato del Città di Gradisca, riservato però alla categoria allievi. Non a caso, infatti, il presidente del Ponziana, Alessandro Davanzo, è legato da una profonda amicizia con gli organizzatori del torneo gradiscano, svoltosi in maggio.

Anche Trieste, dunque, ritorna nel circuito del calcio internazionale e lo fa nel migliore dei modi. La formula prevede due gironi da cinque squadre dove, le teste di serie saranno, rispettivamente, il Paok Salonicco e l'Argentinos Juniors. Le gare di qualificazione avranno una durata di 30 minuti, mentre i quarti di finale, le semifinali e la finalissima dureranno 50 minuti. Le squadre si affronteranno con partite di sola andata.

Accanto al torneo, oltre alla kermesse denominata «Ponziana in festa» (stand enogastronomici e fiera espositiva sul piazzale antistante il campo), ci sarà pure lo spazio per la rievocazione storica del derby del '74 tra Triestina-Ponziana, che fece registrare il record di presenze al Grezar (21 mila spettatori). Le due compagini di allora, alla guida di Vittorio Russo per il Ponziana e Vasco Tagliavini per la Triestina, si sfideranno di nuovo in notturna venerdì 29 giugno alle 20.45 sul campo rosso del Ferrini. Un tocco di amarcord al fianco dei possibili campioni del domani.

Pietro Comelli

TRIS

Dal rebus potrebbe emergere Zecchino As

MONTEGIORGIO In Val di Tenna si corre stasera una Tris all'insegna dell'enigmistica. Un autentico rebus con ben 22 trottatori impegnati sulla distanza dei 2400 metri, alla pari e con avvio dalla racchetta. La qualità non è di quelle speciali, sarà quasi sicuramente speciale la quota che scaturirà da un arrivo di difficilissima decifrazione. Potrebbe correre bene Zecchino As, affidato a Patrizio Baldi, dovrebbero farsi valere anche Zellingen, Zaratustra Bi e Ungaro d'Alfa, mentre in prima fila sono Target Baby, Villeika Nes e Violet Mot i più convincenti.

Premio «Formificio Fioretti», lire 44.000.000, metri 2400, corsa Tris.

A metri 2400: 1) Ukela Raf (P. Pietropaoli); 2) Tuono Gigante (E. Esposito); 3) Utaque (R. Biagini); 4) Vabrisko (S. Carro); 5) Target Baby (L. Guzzinati); 6) Villeika Nes (D. Petrucci); 7) Vandra's Rob (G. Cipolletti); 8) Violet Mot (I. Berardi); 9) Tab Lab (J. Melkko); 10) Uremas (G. Montaperto); 11) Virgile (D. Battistini); 12) Zellingen (G. Lombardo jr.); 13) Zinco Ors (C. Grotta); 14) Zonorio (E. Cicala); 15) Thor Or (I. Malacarne); 16) Zecchino As (P. Baldi); 17) Zend America (E. Dall'Olio); 18) Zaratustra Bi (P. Carazza); 19) Zint di Jesolo (E. Procino); 20) Ungaro d'Alfa (M. De Cristofaro); 21) Mill Fancy (C. Carrara); 22) Video Ciò (G. Di Nardo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Zecchino As. 12) Zellingen. 18) Zaratustra Bi. Aggiunte sistemistiche: **8) Violet Mot. 5) Target Baby. 6) Villeika Nes.**

Nella Tris di giovedì a Montecatini si è imposto Zaien d'Asti, guidato da Franco Ferrero, che alla media di 1.17.7 ha preceduto Zoreno Hawk e Viragola Blak.

Totalizzatore: 169; 50, 32, 47; (799). Combinazione vincente 13-6-10. Quota lire 4.050.000 per 516 vincitori.

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **24**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
5.a corsa	1.o arrivato	21X
	2.o arrivato	122
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		4-5-7

MUTUO
FACILE

Perché paghi l'affitto se c'é Mutuo Facile? Con comode rate mensili puoi investire fin d'ora in una casa tutta tua. Mutuo Facile, la soluzione semplice e conveniente per comprare casa.

Banca
Popolare di Vicenza

www.popolarevicenza.it